

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 8

17 - 23 FEBBRAIO 1963 L. 70

Nell'interno:
I vincitori
di Sanremo



DANY SAVAL



(Foto H.P.F.)

Il suo vero nome è Danielle Savalle. Parigina autentica, la diresse giovanissima, e lo è; tuttavia, ha già alle sue spalle una lunga, fortunata carriera. A otto anni imparava la danza classica in un'accademia della capitale francese, giovinetta esordì poi al Moulin Rouge, per esibirsi poi alla Comédie e all'Opéra. Dal palcoscenico agli «studios», il passo è breve: ed ecco Danielle ottenere una parte in Les tricheurs di Marcel Carné, ed aprirsi la strada di Hollywood con un tipo lunatico. I suoi film più recenti: Le parigine. Le tentazioni quotidiane. Questa è Dany Savalle, la biondina di Studio Uno, partner di Don Lurio che dalla danza classica l'ha convertita ai più indovinati ritmi degli anni '60.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 40 - NUMERO 8
DAL 17 AL 23 FEBBRAIO
Settimale in abbonamento postale
II Gruppo

Editori:
ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile:
LUCIANO GUARALDO

Vice Direttore:
GIGI CANE

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenal, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20

Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9

Telefono 664, int. 22 66

UN NUMERO:
Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Fr. 1; Svizzera Fr. 5,00; Belgio Fr. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 3200
Semestrali (26 numeri) » 1650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuali (52 numeri) L. 5400
Semestrali (26 numeri) » 2750
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34, Telef. 57 53 - Ufficio di Milano: via Turati, 3, Tel. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Vado, 2 - Telefono 40 443

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

Anna 1° B

« Ho sentito dire che gli americani hanno lanciato un nuovo satellite per misurare la forma della Terra. Questi lanci mi interessano molto e perciò vi chiedo di fornirmi qualche particolare anche di quest'ultimo » (M. S. - Varese).

Il satellite, che dovrà fare osservazioni sulla esatta forma della Terra, è denominato Anna 1° B, ed è fornito di quattro fari di luce intermittente che si accendono a comando e sono alimentati da un gas speciale: lo xeno. Benché ognuno dei quattro fari abbia una potenza superiore a un milione di watt, la luce non potrà essere scorta ad occhio nudo. Sarà sufficiente però un buon binocolo, purché se ne conosca la posizione precisa. Il suo lampeggiare, fotografato dalla Terra e confrontato con la posizione di alcune stelle, fornirà agli scienziati la forma e le misure del nostro pianeta. Al satellite saranno affidati anche altri compiti, tra cui quello di determinare l'intensità delle radiazioni cosmiche.

La lupa

« Riferendomi ad una trasmissione messa in onda giorni fa alla radio, vorrei pregarvi di fornirmi, attraverso il Radiocorriere-TV, qualche notizia circa la famosa Lupa del Campidoglio, che ha, mi pare, una storia curiosa » (M. Ferruccio - Roma).

La lupa di bronzo è opera di un artista etrusco, forse del sesto secolo avanti Cristo, ed appartiene a quel grande periodo dell'arte etrusca in cui ha avuto origine anche la famosa « Chimera di Arezzo ». Grande incertezza esiste sulle vicende della famosa lupa. Si sa che la celebre scultura era

considerata sacra dai Romani, ma si ignora se l'antico maestro che la modellò la immaginasse con i due gemelli che l'animale sembra insieme nutrire e difendere. Né si sa, in questo caso per la verità improbabile, quando i gemelli andarono perduti. Durante il Medioevo la scultura era conservata in S. Giovanni in Latera-

no, ma alla fine del Quattrocento il Papa Sisto IV pensò di restituire al popolo romano la sua Lupa e la consegnò ai Conservatori del Campidoglio che l'esposero all'esterno del loro palazzo, sul colle Capitolino, prima che Michelangelo ne modificasse l'antico aspetto.

(segue alle pagine 4-5)

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmissente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518-525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526-533 Mc/s
CATANIA	30	o	542-549 Mc/s
CATANZARO	28	o	518-525 Mc/s
CIMA PENEGAL	27	o	574-581 Mc/s
COL DE COURTIL	29	o	534-541 Mc/s
COMO	26	v	510-517 Mc/s
FIRENZE	24	o	494-501 Mc/s
GAMBARIE	29	o	558-565 Mc/s
L'AQUILA	32	o	534-541 Mc/s
MESSINA	26	o	510-517 Mc/s
MILANO	24	v	494-501 Mc/s
MONTA ARGENTARIO	26	o	558-565 Mc/s
MONTA BEIGUA	25	o	502-509 Mc/s
MONTA CACCIA	26	o	574-581 Mc/s
MONTA CANNARATA	24	o	510-517 Mc/s
MONTA CONERO	23	v-o	486-493 Mc/s
MONTA FAITO	29	o	534-541 Mc/s
MONTA FAVONE	23	o	494-501 Mc/s
MONTA LAURO	24	o	558-565 Mc/s
MONTA LIMBARA	32	o	486-493 Mc/s
MONTA LUCO	33	o	566-573 Mc/s
MONTA NERONE	31	o	550-557 Mc/s
MONTA PEGLI	27	o	486-493 Mc/s
MONTA PELLEGRINO	27	v-o	518-525 Mc/s
MONTA PENICE	23	o	518-525 Mc/s
MONTA SAMBUCCO	28	o	526-533 Mc/s
MONTA SCURO	30	o	542-549 Mc/s
MONTA SERPEDI	32	o	518-525 Mc/s
MONTA SERRA	30	o	558-565 Mc/s
MONTA SORO	25	o	502-509 Mc/s
MONTA VENDA	31	o	550-557 Mc/s
MONTA VERGINE	21	o	470-477 Mc/s
PAGANELLA	30	v	542-549 Mc/s
PESCARA	29	o	534-541 Mc/s
PORTOFINO	29	o	566-573 Mc/s
POTENZA	33	o	518-525 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	28	o	526-533 Mc/s
ROMA	30	o	550-557 Mc/s
SAINT VINCENT	31	o	542-549 Mc/s
SASSARI	30	v	542-549 Mc/s
TORINO	32	o	550-557 Mc/s
TRIESTE	31	o	470-477 Mc/s
UDINE	22	o	

L'oroscopo

17-23 febbraio

ARIETE — Aumentate le vostre energie combattive. Fatica per ottenere quello che desiderate. Riusciranno le imprese scattanti. Sarete indolenti e avrete poca fiducia nei risultati. L'affetto di una persona degna vi farà decidere. Agire il 17, 21 e 22.

TORO — Se non vi sentite di agire con sicurezza e concretezza, rimandate ad altro momento. Nella mattinata vi sarà più facile fare i passi necessari. Troverete difficili alcuni punti programmatici. Nervosismo ambientale. Mantenetevi su un piano di concordia. Giorni: 18, 21.

GEMELLI — Rivincite, troverete la strada da seguirvi senza sforzi, purché la infilate al volo. Speranze esaudite all'ultimo istante. Una sfumatura di arrisamento non guasta. Potete viaggiare e comunicare. Agire il 17, 19.

CANCRO — Le apparenze vi inganneranno, non dimenticate alcune leggi fondamentali della vita. La salute è un dono prezioso da custodire sempre. Incontrate nelle amicizie e negli affetti. Osservate con più obiettività. Fatevi meglio i conti in tasca. Giorni favorevoli: 18, 20, 21.

LEONE — Cambiate aria per rigenerare l'organismo, fate dei viaggi brevi, ma divertenti. Gli esercizi di autodominio saranno più che utili. Conversazione fruttuosa più in apparenza che in realtà. Bisogna sapersi destreggiare e contenere. Liberatevi dai pesi mortali. Giorni di azione: 17, 19.

VERGINE — Qualcuno si deciderà a farvi lume o strada. Cacciate i noiosi e mantenete lontani gli egoisti. Tutti i momenti sono preziosi. Le conclusioni tempestive saranno difficili. Forse potrete concludere tramite dei terzi più dinamici e abili nel convincere il prossimo. Giorni: 18, 20.

BILANCIA — Possibilità di ottenere vantaggi dagli investimenti. Trattando questioni immobiliari. Potete fare nuove amicizie o viaggiare. La prudenza ed i bei modi vi saranno utili. Tutto sarà in linea di salute. Giorni: 18, 20.

SCORPIONE — Mantenetevi fermi senza cedere il passo, ma state morbidi nelle apparenze. L'alimentazione sia meno ricca di grassi. Urge un controllo sulla situazione. Tempi difficili, converrà rimandare ai giorni favorevoli 18 e 20. Temporeggiare è la via più idonea al successo.

SAGITTARIO — Scrivere e viaggiare portano sorprese. I sogni si riveleranno veri, specialmente quelli dal 18 al 19. Svegliatevi, divertitevi, non pensate sempre alle stesse cose. La fiducia nelle proprie forze sarà di sostegno.

CAPRICORNO — Sappiate attendere senza dubitare della serietà e schiettezza di chi vi vuol bene e vi trasmette un controllo. Tutto sarà a suo tempo. I risparmi verranno intaccati dalle circostanze ma vi rifarete più oltre. Aprite il vostro animo a chi vi è vicino. Giorni sfruttabili: 17, 21.

ACQUARIO — Possibilità di ottenere qualche lieve miglioramento. La situazione è arenata. Anche nel settore delle amicizie niente di conclusivo e di chiaro. Conviene lasciar correre i tempi, nella speranza di entrare in un ciclo migliore. Stanchezza generale. Tutto sfiora il 18.

PESCI — Andamento regolare più o meno come la settimana scorsa. Solo verso la metà della settimana si avrà un pochino di benessere. Tutti i progetti devono essere riesaminati con più ponderazione. Riprendere il via verso il 20. Badare ai sogni del 19.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.250	» 8.950	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 1.890	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV		RADIO	
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.400	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

...un milione di cose nuove per un milione di case belle!



In un solo punto di Milano, qui al Centro Fly Casa, un milione di cose nuove per un milione di case belle. Tutti i tavoli, tutti i lampadari, tutte le poltrone, tutti i bicchieri, tutti gli elettrodomestici, tutte le tovaglie, tutte le posate, tutte le tappezzerie, tutte le stoviglie, tutti i tappeti, tutti i soprammobili, tutte le cucine Fly, tutte le piccole e tutte le grandi comodità di una casa. Tutte le marche più autorevoli, tutte le industrie più qualificate, tutti i consigli per le scelte più convenienti, tutta la assistenza per le ambientazioni più appropriate.

centro **FLY** casa

L'ARTE DEL NUOVO VIVERE

MILANO | VIA S. PIETRO ALL'ORTO



lesaphon "380," STEREO



..... l'ultima creazione nella
prestigiosa serie dei fonogra-
fi esportati in tutto il mondo

L. 59.000

LESAS

OFFRE SEMPRE
UNA LIETA SORPRESA!

LESAS - COSTRUZIONI ELETTRONICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - MILANO (ITALIA) RICHIEDETE CATALOGO
LESAS OF AMERICA TRADING & MANUFACTURING CORP. - 37-17-01 ST STREET - WOODBRIDGE 17 - N.Y. (USA)
LESAS DEUTSCHLAND G.M.B.H. - USTERMAINSTRASSE 12 - FRANKFURT A.M. (DEUTSCHLAND) INVIO GRATUITO

ci scrivono

(segue da pag. 2)

to. Molto probabilmente fu in occasione di quella donazione che furono aggiunti i due gemelli per opera dello scultore preferito dal Pontefice, Antonio Pollaiuolo, il quale eseguirà poi anche il bellissimo sepolcro del Papa che è in S. Pietro. Così la «Lupa Capitolina» esprime, nella raffigurazione dell'animale, la ferocia dell'arte etrusca, e, in quella dei fanciulli, la vigoria del Rinascimento in gara con l'arte classica.

Al cosmonauta

«Abito a Marina di Carrara, e vi scrivo perché ho sentito dire che nella mia cittadina sarà eretto un monumento ai voli spaziali. E' vero? Vorrei saperlo, perché mi pare che, per una piccola cittadina, questa sia una cosa importante» (Francesco Abbiate - M. di Carrara).

In Piazza Paradiso a Marina di Carrara sarà davvero eretto, nella prossima primavera, un enorme monumento al cosmonauta, che potrà essere scorto anche dai marinai a parecchie miglia al largo. Gli industriali del marmo di Carrara hanno donato allo scultore Nardo Dunchi sei grandi blocchi di marmo pregiato perché vi scolpisca il monumento, che sarà formato di sei monoliti e alto dodici metri. Poggerà su di un basamento marmoreo di due metri con una circonferenza di quindici. All'inaugurazione del monumento al cosmonauta sono già invitati i cosmonauti sovietici e americani.

I. P.

intervallo

Fotografia aerea

«Ho sentito parlare alla radio di alcune nuove tecniche di cui la ricerca archeologica si avvale; tra cui, particolarmente interessante, quella della fotografia aerea, che ha dato buoni frutti anche in Italia. Vorrei, se possibile, saperne qualcosa di più» (A. Sestri - Foggia).

La fotografia aerea, usata come mezzo di ricerca sul terreno, era stata praticata subito dopo la guerra mondiale del 1915-1918 dai francesi in Macedonia, dai tedeschi in Palestina, dagli inglesi in Mesopotamia. I risultati allora ottenuti riguardavano però principalmente zone desertiche o quasi. Concedevano infatti lo studio di quella grande fortificazione, a tratti disposta su di una grande strada confinaria che prende il nome di limes. Le ricerche sulla tecnica della fotografia dall'alto, di terreni a culture diverse e in particolari condizioni di luce, continuano durante la fase finale dell'ultima guerra da parte degli inglesi e furono attuate in questi ultimi dieci anni anche in Italia. Particolarmente favorite sono state, insieme con la Magna Grecia (Metaponto e Puglia specialmente), la Sicilia e l'Etruria. In Sicilia sono così emersi alcuni tracciati urbani che parevano completamente perduti: Agrigento, Eraclea, Minoa, Selinunte, e decine di altri piccoli centri urbani insospettiti che, pur non avendo partecipato alla politica internazionale della grande colonia, hanno assunto un originale valore locale. Anche in Etruria la collaborazione tecnica è stata

assai importante nelle ricerche sul terreno. Si deve alla ricognizione aerea la scoperta di circa 200 nuovi sepolcri a tumulo a Cerveteri, e di ben 800 sepolcri, anch'essi a tumulo, sul colle di Monterozzi a Tarquinia. Bisogna però tenere sempre presente che tali tecniche sono dei mezzi e non dei fini. In una ricerca archeologica resterà sempre fondamentale lo scavo stratigrafico l'osservazione attenta dei risultati ottenuti.

Lo «scippo»

«Vorrei poter leggere sul Radiocorriere-TV quanto fu detto giorni or sono alla radio sul termine dialettale scippo. Questi argomenti sono spesso interessanti, ma bisognerebbe poterli leggere senza fretta» (Amaldo Antoni - Asiago).

Un vocabolo sempre più frequente sui giornali, e da sequenza nel parlare comune, è scippo. Significa furto con strappo e si applica propriamente alle imprese di ladri volanti che passano accanto alla vittima e le strappano ciò che essa tiene in mano, dandosi poi alla fuga. È un sistema tutt'altro che nuovo, il quale ha purtroppo ricevuto un notevole impulso dalla dilagante motorizzazione, che consente ai malintenzionati una estrema rapidità d'azione. Scippo è voce partenopea, che significa, tra l'altro, furto con destrezza. Il dialetto napoletano ha infatti il verbo scippà che vale strappare e rubare con destrezza, insieme al sostantivo scippetello che ha il senso di furtello. Da notare che, mentre scippo ha potuto essere accolto senza modificazioni dalla lingua dei giornali, le forme italianizzate scippare e scippatore dimostrano come simili voci dialettali, in un primo tempo adoperate dalla cronaca per sottolineare il carattere locale di un avvenimento, si assoggettino rapidamente a quegli adattamenti di suono e di forma indispensabili per trasferirsi dal vocabolario dialettale a quello nazionale.

v. tal.

sportello

Libretto radio

Al signor L. B. di Macerata — ed a molti altri nuovi abbonati alla televisione che ce l'hanno chiesto — ricordiamo che l'abbonamento TV è comprensivo di quello radio e che pertanto il libretto di iscrizione alle radio-audizioni deve essere restituito all'Ufficio del Registro che lo aveva emesso, annotandovi gli estremi del primo versamento per la televisione, dopo aver staccato le ricevute dei pagamenti precedentemente effettuati.

Autoradio

Bene ha fatto il signor F. M. di Roma e tutti gli altri che ci hanno scritto in proposito, a contrarre un nuovo abbonamento per la radio installata sull'autovettura.

Poiché l'autoradio viene usata fuori dell'abitazione privata è necessario munirsi di un regolare abbonamento, distinto da quello alla televisione, o alle radioaudizioni, rilasciato per uso domiciliare.

Libretto esaurito

«Sono un abbonato che ha sempre pagato in forma trimestrale. Di solito prima di esaurire i bollettini di versamento ricevevo, verso la fine dell'anno, un nuovo libretto di abbo-

namento. Questa volta ciò non si è verificato ed ho dovuto pagare con un bollettino imprestatomi da mio cognato. Poiché ad aprile avrò necessità di rinnovare il canone, a chi devo chiedere un altro libretto?» (N. G. - Piacenza).

Di norma non è necessaria alcuna richiesta per ottenere un duplicato del libretto di abbonamento alla televisione: infatti un apposito foro ricavato in uno dei bollettini di versamento consente di accertare il prossimo esaurirsi del libretto stesso. Se Ella, pertanto, ha sempre utilizzato tutti i bollettini, ad un certo momento, in virtù di quella particolare segnalazione, avrebbe dovuto ricevere tempestivamente un nuovo libretto. Da quanto ha accennato, però, dubitiamo che ciò sia avvenuto, perché se Ella non ha avuto più a disposizione un bollettino per il versamento significa che quella segnalazione non è pervenuta all'U.R.A.R. Probabilmente Ella è stata costretta ad annullare un bollettino, provocando involontariamente un impedimento al meccanismo di rilevamento.

A tale inconveniente ne ha poi aggiunto un altro: il versamento effettuato con un bollettino prelevato dal libretto di abbonamento del suo congiunto.

In tal modo Ella non ha rinnovato il suo abbonamento, bensì quello di suo cognato.

Non Le resta, a questo punto, che scrivere con sollecitudine all'U.R.A.R. di Torino segnalando la mancanza del libretto di iscrizione e la irregolarità commessa con l'erroneo versamento. Se farà a tempo eviterà di ricevere un avviso di pagamento che — ci consenta di dirlo — sarà pienamente giustificato.

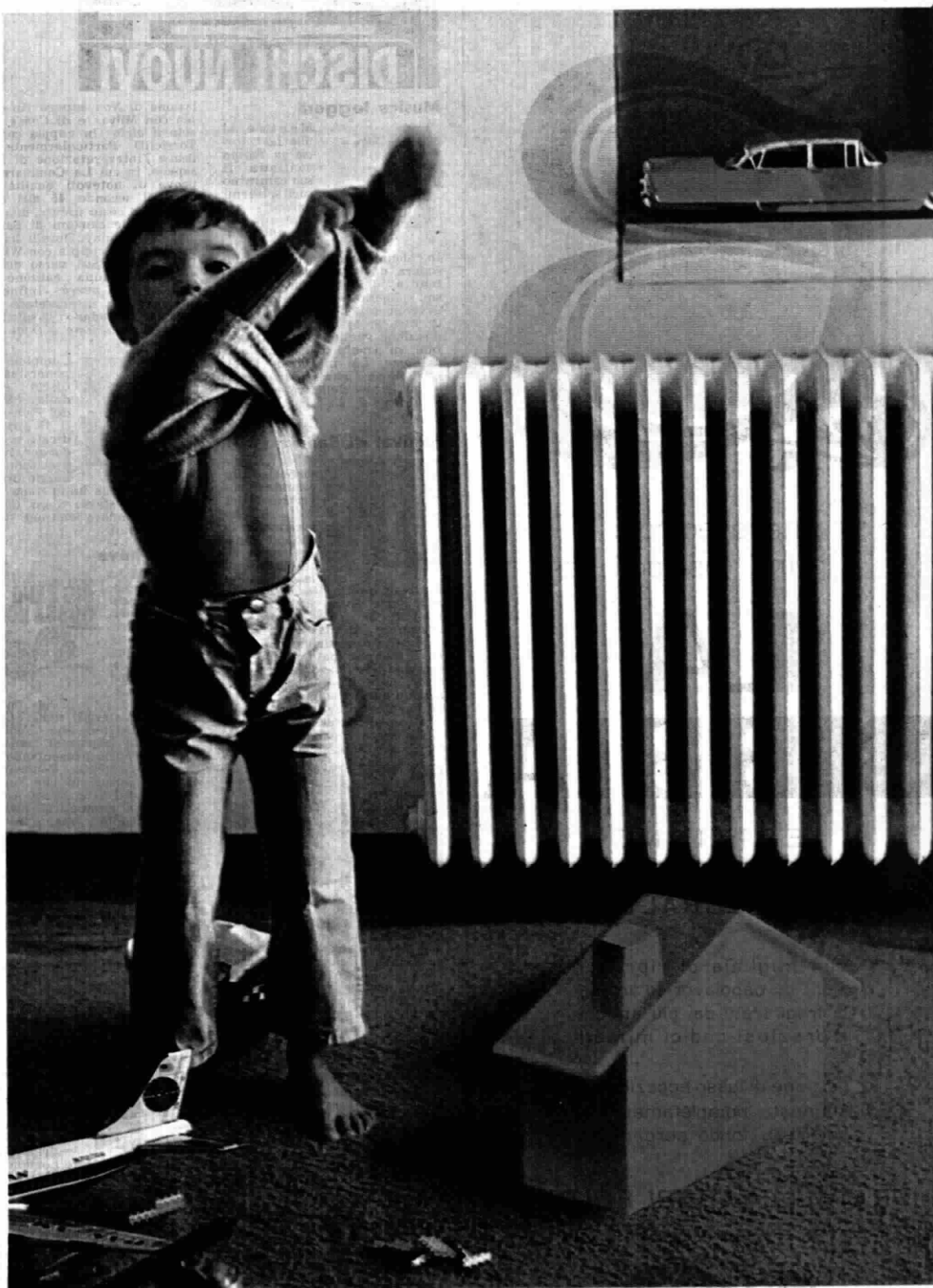
S. G. A.

avvocato

« Desidero sapere se la maggior somma dovuta dal conduttore a titolo di aumento supplementare, in dipendenza di importanti ed improrogabili opere eseguite dal locatore, ai sensi dell'art. 18 della legge 23 maggio 1950 n. 253, debba essere tenuta distinta dal canone locatizio o vada in esso incorporata, perdendo la sua individualità e divenendo parte integrante di detto canone » (Vincenzo M. - Nervi).

L'art. 18 della legge da Lei citata, così come l'ultimo comma dell'art. 13 in tema di miglioramenti, ispirandosi ad un evidente principio di equità, riconosce il diritto del locatore ad un aumento supplementare sul canone, in conseguenza di importanti ed improrogabili opere eseguite per conservare all'immobile la sua destinazione, o comunque per evitare maggiori danni che ne compromettano l'efficienza. Peraltro la legge non precisa se detto aumento si incorpori nel canone locatizio, diventandone parte integrante: per modo che è discutibile se gli aumenti disposti dalle successive leggi vincolistiche debbano essere applicati sulla base del canone originario già maggiorato degli interessi legati sul capitale stesso, oppure soltanto sulla base del canone originario. La Cassazione ha accolto la prima soluzione, che anch'io ritengo esatta. Infatti il quinto comma dell'art. 13 include indiscutibilmente nel canone l'aumento dovuto dal conduttore per miglioramenti eseguiti dal locatore: può, quindi, ritenersi in via analogica applicabile lo stesso principio per l'aumento dovuto in conseguenza dell'esecuzione di opere importanti ed improrogabili.

A. G.



CALDO E NUOVO... IL COMFORT CHE AMATE
*Personale nel gusto... accogliente e distensivo nel tepore invitante, sicuro...
 un tepore diffuso e amico: il ricco tepore di una casa riscaldata con ESSO.*

ESSO CASA... tepore felice!

ESSO DOMESTIC per riscaldamento centrale - ESSO SPLENDOR per riscaldamento autonomo





nelle edicole
i primi fascicoli de

LA BIBBIA

EDIZIONE
ARTISTICA
INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI



DISCHI NUOVI

Musica leggera



Mentre il film *La mancia su Roma* continua il suo cammino sugli schermi italiani, appare un disco contenente una delle, da un lato, alcuni brani della colonna sonora, dovuta al maestro Giombini e, dall'altro, un « madison » liberamente ispirato agli avvenimenti descritti dal film di Risi. Si tratta di una composizione dello stesso Giombini, su parole di Cassia, Tutti a Roma. La interpreta Roby Castiglione, che si rivelò al « Cantagiro » dello scorso anno. Il disco, a 45 giri, è della « Cam ».

Festival di Sanremo



Tony Renis sorride dalla colorata copertina del 45 giri che reca incisa la canzone inaspettatamente giunta alla vittoria del Festival: quella *Uno per tutte* alla quale forse non credeva neppure lo stesso autore ed interprete. Renis ha trovato il giusto filone della popolarità ed è più che naturale che ne raccolga i frutti. Sul verso del disco, pure di Renis-Testa-Mogol, cui questa volta s'è aggiunto Favilla (che dirige l'orchestra), un'altra canzoncina adatta ai mezzi vocali del cantautore: *Le ciliege*.



Donagio a Sanremo si è rivolto al giovane, il twist *Giovane, giovane* terzo classificato, difficilmente avrebbe avuto successo senza il lancio alla gara canora. Il 45 giri della « Columbia » sul quale è incisa la canzone, reca sul verso, pure di Donagio, lo slow-rock *Una casa d'argento*. Più ambizioso mire avevano le due canzoni a tempo di « bossa nova » presentate a Sanremo e che non sono neppure entrate in finale: *Perché perché* di Cichellero, cantata da Tony Renis (ed ora edita dalla « Voce del Padrone » in un 45 giri che reca sul verso un rock di Soffici, *I gli innamorati sono angeli*) e *Fermate il mondo*, di Verde e Canfora, ottimamente interpretata da Johnny Dorelli. Questa canzone è edita in un 45 giri della « C.G.D. » che reca sul verso... *E non addio*, dalla commedia musicale « Enrico '61 ».

La commissione del Festival aveva scelto *Un cappotto* rivoltato ascoltando la canzone nell'interpretazione di Piero Focaccia, il giovanissimo cantante che si era rivelato a Castrocaro e a Saint Vincent. Ora la « C.G.D. » ha edito un 45 giri che reca la canzone eseguita da Focaccia (sul verso, *Portata in cantina*). Dal canto suo, la « Voce del Padrone », pure in 45 giri ha messo in circolazione *Un cappotto* rivoltato nell'edizione sanremese di Sergio Bruni.

Completano il quadro dei dischi editi dalla « C.G.D. », altri tre 45 giri. Il primo contiene le due canzoni interpretate da Gianni La Commare, la giovanissima rive-

lazione di *Non sapevo* (in coppia con Milva) e di *Com'è piccolo il cielo* (in coppia con la Torrielli). Particolarmente efficace l'interpretazione di *Non sapevo*, in cui La Commare dà prova di notevoli qualità canore. Il secondo 45 giri contiene *Non costa niente*, una fra le più belle canzoni di Sanremo, che Johnny Dorelli ha interpretato in coppia con Wilma De Angelis. (Sul verso del 45 giri una buona canzone di Chiosso, *Non verrà*). Infine, le due canzoni interpretate dal « Quartetto Radar »: la spiritosa *Ballata del pedone* e *Oggi non ho tempo*.



Completa il panorama dei dischi editi dalla « Voce del Padrone » il 45 giri dedicato a Sull'acqua, nella esecuzione di Sergio Bruni, di classico stile napoletano. Sul verso dello stesso disco, *Cavalcata*, una nuova canzone dello stesso Bruni.

Bossa nova

Infuria la « bossa nova ». In pochi giorni, il mercato discografico si è saturato delle più varie interpretazioni del nuovo ritmo. Segnaliamo per primo un 33 giri (30 cm. stereo) della « Command » (distribuzione Fonit) per i suoi intrinseci meriti e perché, proprio presentando un 45 giri della stessa « Command » avevamo auspicato che l'interpretazione di *Desafinado* e *One note samba* monoaurali fossero rese disponibili anche in stereofonia. Il disco, come sempre, ha qualità tecniche di altissimo valore, tali da rendere soddisfatto il più esigente ascoltatore.

Al due titoli cui abbiamo accennato si aggiungono, nei 33 giri, varie canzoni già conosciute eseguite secondo i dettami del nuovo ritmo. Così possiamo ascoltare *Perdido*, *Lullaby of Birdland*, *Brazil*, *Besame mucho*. In complesso, quanto può soddisfare gli appassionati di « bossa nova ». I quali sono contesi da tutta una serie di cantanti nostrani e stranieri.



Aprire la serie Katyna Ranieri; con la sua interpretazione sensibilissima di *Desafinado* (45 giri della « Decca »). Seguono Julie London (45 giri « Liberty ») anch'essa ottima ed originale interprete e Jackie Kern, una giovane e bionda parigina, che ha studiato in Brasile il fenomeno musicale in voga (45 giri « Karim »); entrambe eseguono *Desafinado*. Ma continuano: c'è anche June Christy (45 giri « Capitol ») che esegue *Bossa nova* e *Samba de uma nota só*. E concludiamo con due pezzi orchestrali di egregia fattura: Joe Harnell e la sua orchestra eseguono *Fly me to the moon* e *Harlem Nocturne* (45 giri « London »), mentre Si Zentler e la sua orchestra danno una particolarissima interpretazione di *Desafinado* e di *Up a lazy river*. Il disco, a 45 giri, è della « Liberty ».

Cose rare

Le opere didattiche di Muzio Clementi, se hanno creato la sua fama, gli hanno però sottratto il posto che gli spetta

tra i sinfonisti italiani. L'attività pedagogica ha messo in ombra quella creativa e solo in questi anni si nota un risveglio di interesse. Tra i primi frutti delle ricerche sono le tre opere che la casa « Angelicum » presenta in un disco: un concerto per piano e orchestra e due sinfonie. Particolare attenzione merita il concerto, l'unico di Clementi, che rivela uno spirito agile, pronto a collaborare con gusto i modelli mozartiani: il tempo più interessante è l'Adagio, quasi un anticipo del primo Beethoven. Le sinfonie appartengono all'op. 44 e ripetono gli schemi haydniani, portando nei tempi lenti e nei minuetti alcuni tocchi personali che si distaccano dalla calligrafia pastorale del secolo. Gino Gorini è al pianoforte, l'orchestra dell'« Angelicum » come è solita, schietta e nitida, è diretta da Alberto Zedda.

Poesia

Catullo è l'unico poeta latino che oggi gode di una relativa popolarità, grazie all'accesso fervore delle liriche amorose, e forse al loro linguaggio libero. Ma gli altri, i grandi dell'epoca d'oro, dopo un'affrettata lettura sui banchi del ginnasio, sono rimasti lettera morta, confinati nelle soffitte della memoria come avanzati di schiera di cui non si è mai compresa l'utilità.

La « Cetra » si è ora proposta la rivalutazione di un patrimonio trascurato, iniziando la pubblicazione di dischi dedicati alla poesia latina, tradotta da esperti e declamata da noti attori. Il primo della serie è appannaggio di Arnoldo Foà, un Foà diverso, molto più equilibrato e discreto, schivo di retorica, staccato dal testo nella misura che il suo temperamento — portato all'enfasi — glielo permette. Rimane così in bella evidenza la voce, calda, profonda e schietta, mai sovrachiarata dall'affanno espressivo, così come dev'essere la dizione del classico. In Lucrezio, nella pacata contemplazione del mondo, egli ottiene gli effetti migliori.

Ma seguiamo l'ordine dell'eccezionale microscopio. Il primo poeta presentato (precede ogni volume una breve introduzione che ne illustra genesi e contenuto) è Ennio con l'angoscioso sogno di Rea Silvia e il ritratto dell'uomo di fiducia del console. Seguono due frammenti satirici di Lucilio, il *Viaggio in Sicilia* dove assistiamo all'incontro con « un bel pezzo di ostessa siriana », e *Le delizie del Foro*. Preceduta da due poemetti — due sospiri — di Valerio Editio (*Fiamma d'amore ed Effetti d'amore*), troviamo una sostanziosa antologia catalana, nella traduzione di Quasimodo. Sono stati scelti molti dei carmi più famosi nei quali è descritta la parabola del tormentato amore per Lesbia: dalle estasi di *Vivamus* — mia Lesbia ci amiamo — ai chiaroscuri di *Odio ed amo* al ricordo melanconico di *Nessuna può dire che fu amata tanto*. E infine il più grande dell'epoca (come sottolinea la bella presentazione di Ettore Paratore), Lucrezio, il poeta-filosofo « bestia nera » delle versioni dal latino: come non essere colpiti dalla pensosa tristezza, dalla serenità di questo spirito nel considerare i problemi mai risolti: *La morte, Nascita dell'universo, l'immortalità della notte, Specchio del futuro*; e non ammirare lo stretto rapporto tra poesia e vita in *Invocazione a Venere, Affetti familiari tra le bestie, Le origini del genere umano*? Il disco ci scopre un mondo sconosciuto.

HI. FL.

Le mamme e gli insegnanti tornano a scuola con la TV

L'iniziativa esaminata da un docente direttamente interessato al problema scolastico

Che cosa pensereste di un medico che partisse per la sua prima condotta, soddisfatto di sé e sicuro che non avrà più bisogno di nessuno, perché laureato, abilitato, esercitato (ma quanto? sei mesi, un anno?) in un'assistenza ospitaliera? Ma esiste veramente un medico che presuma di non dover più studiare, anche se ha compiuto con gran profitto gli studi universitari? Crediamo di no. Nessuno che abbia intelligenza e coscienza professionale può credere che gli bastino per tutta la vita le nozioni apprese al tempo della sua minore maturità: nozioni che inoltre invecchiano subito e che, per fortuna nostra, sono presto superate, o approfondite e affinate.

Pensieri come questi erano in me vivi e operanti, molti anni fa, quando partii per la prima sede assegnatami dal Ministero. Non ero medico, ma professore. Avevo la mia brava laurea, l'abilitazione, l'onesto frutto della vittoria strappata in un concorso, e una gran voglia d'insegnare. E mi ero messo in testa che la mia professione somigliasse a quella del medico: medico della mente, mi dicevo (allora non erano molto in voga la psichiatria e la psicologia), medico della coscienza (la psicanalisi non incantava nessuno); ma sentivo che in giro si parlava degli insegnanti come di missionari molto simili ai preti, dotati di vocazione, di spirito di sacrificio e di altro, per cui lo Stato e la società verso di noi si comportavano come sette che possano chiedere ai loro aderenti tutto, senza offrire quasi nulla in cambio. Non avevamo la vocazione? Che cosa chiedevamo di più, rispetto a gente che spesse volte adattarsi a fare malvolentieri cose meno nobili e meno pulite di quelle che avremmo fatto noi? Dunque, paghiamoli male e lasciamo che trovino nella loro coscienza la spinta per uscire dalla palude in cui finirebbero adattandosi a sfruttare per sempre quello che hanno appreso una volta nella scuola.

Come me, altre centinaia di vincitori partivano per le loro sedi, baldanzosi e convinti che bisognasse ancora studiare, per offrire dalla cattedra i risultati più freschi e più vivi della cultura contemporanea. Ma ci trovammo, come oggi si trovano i nostri figli e nipoti, in paesi, in città piccole o gran-

dicelle, ove non esistono biblioteche, non arrivano riviste, non giunge nemmeno per sbaglio una parola che serva al cosiddetto «aggiornamento»: allora meno di ora. Ed anche oggi, non abbastanza. Ci prefiggemmo, dunque, come si prefiggono oggi i giovani, di raggiungere la grande sede, la città universitaria.

Ah, finalmente! Corsi all'università sperando di poter ascoltare di nuovo un maestro, due, dieci maestri, ma riusciti ad ascoltare dieci assistenti, perché gli ordinari erano sempre occupati altrove; e, peggio, mi accorsi che nella grande città sarebbe stato difficile trovare il tempo per siffatte escursioni (comprese quelle destinate alle biblioteche); il tempo e il denaro, perché la grande città macinava l'uno e l'altro così spietatamente, da costringermi a integrare lo stipendio insufficiente, anziché la mia cultura già impoverita da qualche anno di segregazione provinciale. E talvolta, di notte, in forma d'incubo immaginavo quali potessero essere il rimpianto, il rimorso, l'insoddisfazione di alcuni miei colleghi: quello di matematica, con dodici figli, o quello di latino e greco, con quattro, se io, che ancora non ne avevo, mi sentivo così avvilito e disperato.

Il caso volle che la mia integrazione economica coincidesse con l'integrazione culturale, giacché, mal pagato ma fornito di libri che non avrei potuto acquistare da me, ebbi l'incarico di leggere per gli altri, recensendo e perciò informando, prima di tutti, me stesso.

Da un po' di tempo, la nostra condizione è mutata. Si comincia a parlare di noi, ci vengono rammentati i nostri doveri, ma non si dimenticano i nostri diritti: tra gli altri, quello di essere considerati, non dei mistici inclini a tutte le privazioni, ma piuttosto dei tecnici specializzati da coltivare, finalmente, in ogni senso; e non depositari di un'istruzione definitiva, ma mediatori, quando non anche autori, di una cultura che si svolge di continuo. Di questo svolgimento dobbiamo essere informati, coinvolti e partecipare, prima di essere informati. Cosicché il Ministero della Pubblica Istruzione ha già predisposto centri di studio e di attività, ove a gruppi, e a diverso livello, si cerca di aggiornare ed anche perfezionare gli insegnanti arricchendo la loro personalità e accrescendo il valore intrinseco: un fatto che potreb-

be avere gran peso nelle lotte e nelle rivendicazioni della categoria. Purtroppo, le iniziative ministeriali sul piano pratico non sembrano promettere i miglioramenti di massa di cui c'è bisogno, nel tempo che l'ansia di tutta una società vorrebbe ridotto al minimo. L'opera e i programmi dei vari centri, primo fra tutti quello di Villa Falconieri a Frascati, possono agire in un anno su alcune centinaia di professori. I corsi di aggiornamento istituiti dall'Amministrazione in quasi tutte le provincie possono raccogliere alcune migliaia d'insegnanti, e non di

to più spesso perché genitori, e quindi chiamati a svolgere un'opera di fiancheggiamento nei confronti della scuola, sentono l'importanza dei problemi relativi all'istruzione e alla educazione delle nuove generazioni.

Oggi, la televisione ci promette contatti frequenti con la cultura viva; dal video, i migliori maestri, i cattedratici inaccessibili ci raggiungono dovunque noi siamo, e parlano per tutti ad un modo, avvivano in tutti le reazioni, il cui miglior frutto sarà da cogliere nei successivi dibattiti, quando da un'unica provocazione spri-

sto aspetto del corso, in corsi successivi, potrebbe divenire un contributo al miglioramento della scuola che oggi non può vantare un organico soddisfacente, perché non soddisfacentemente addestrato. E, si noti, alla vigilia di una riforma profonda, quasi sconvolgente, necessaria certo, ma temeraria ove non sia affidata ad esecutori e custodi che sappiano metterla in atto.

Lo spettatore di media cultura e le madri abituate a seguire i figli negli studi, più di una volta ascolteranno Calò, Agazzi, Volpicelli, Catalfamo, Ferrarotti, Ardigo, Bonacina, Canestrari, Visalberghi, Bollea, Bertin, Flores d'Arcais, Giugni, Nosenzo, i docenti invitati a parlare di temi forse più ostici nella definizione che nello svolgimento, che sarà sempre piano e quanto più possibile lontano dall'aridità tecnica. Così tutti gli interessati, non meno dei professori, potranno apprendere quale sia oggi lo stato delle conoscenze, a proposito dei seguenti argomenti:

- Il diritto al pieno sviluppo della persona umana;
- l'apprendimento;
- il lavoro individualizzato e di gruppo;
- i programmi didattici della Scuola Media e la coordinazione dell'insegnamento;
- la Scuola Media nel sistema sociale;
- la Scuola Media e il suo rapporto con le altre forme educative;
- l'aspetto psicologico dell'educazione;
- il problema della valutazione delle attitudini e del rendimento scolastico (il voto! il temutissimo voto!);
- le attitudini e le inclinazioni;
- il problema dell'orientamento;
- l'igiene mentale applicata al lavoro scolastico;
- la coscienza didattica e la vita di scuola;
- la formazione dei piani didattici;
- la didattica dell'orientamento (che farà domani mio figlio?);
- ed altre cose, tra le quali crediamo di aver scelto abbastanza, perché l'ascolto riconosca almeno quell'interesse o quel problema che lo riguardano.

Il Ministero, per parte sua, ha predisposto i mezzi e i modi che permettano ai professori di riunirsi per discutere dopo l'ascolto delle lezioni, o per ampliare i dibattiti che saranno avviati sul teleschermo.

Vladimiro Cajoli

Dal 1° marzo, ogni martedì e venerdì, professori universitari svolgeranno, dinanzi alle telecamere, un programma di aggiornamento che si rivolge anche agli spettatori di media cultura ed ai genitori che seguono i loro figli negli studi

tutte le discipline. Ora, chi pensi che i docenti oggi impiegati in numero di centocinquanta dovrebbero essere almeno il doppio, e rifletta che i centomila, non tutti di ruolo, e spesso privi perfino dei titoli che giustificano la loro presenza su una cattedra, debbono essere, più che «aggiornati», istruiti mentre istruiscono, si renderà conto del motivo per cui, invitati a presentare un «Corso di aggiornamento televisivo per docenti di scuola media e di scuola di avviamento professionale», siamo inclini ad usare i termini della più calda partecipazione.

Avessimo avuto noi, al tempo nostro, qualcosa di simile! Quando vivevamo e insegnavamo nella periferia della nazione, se avessimo potuto sentire strumentalmente alla pari con i colleghi più fortunati (o che tali credevamo), avremmo certamente potuto dare di più alla società e pretendere di più da essa. E tentiamo anche conto del fatto che una simile iniziativa non mancherà di interessare tutti coloro che, per curiosità propria ma mol-

zeranno cento idee ed emergeranno altrettante esperienze della periferia, preziose forse per gli stessi cattedratici universitari. La pedagogia, la psicologia, la sociologia e la didattica generale sono in perpetuo movimento. Difficile, quand'anche fosse materialmente possibile, scegliere il meglio o scartare l'inutile, se dovessimo noi, singolarmente, esaminare tutto ciò che si pubblica. Il meglio, invece, ossia il fior fiore delle esperienze fatte nel mondo intero, sarà per noi sul teleschermo da maestri che ovviamente tenderanno ad affermare le loro scuole e tendenze, ma che non taceranno quelle degli altri, così permettendo la discussione o la proposta che la periferia potrà sollevare, nell'interesse dei maestri medesimi, in forma di controllo.

Dal 1° marzo, ogni martedì e venerdì, ascolteremo i docenti universitari chiamati a svolgere un piano organico di aggiornamento, che non riguarderà soltanto le premesse teoriche, ma anche i metodi e la pratica dell'insegnamento. Que-

All'insegna delle sorprese

Ecco i risultati del Festival di Sanremo:

Uno per tutte, cantata da Tony Renis ed Emilio Pericoli, 90 punti;

Amor, mon amour, my love (Claudio Villa - Eugenia Foligatti) 77 punti;

Giovane giovane (Mazzetti - Donaggio) 71 punti;

Non costa niente (Dorelli - De Angelis) 48 punti;

Ricorda (Milva - Tajoli) 45 punti;

Perdonarsi in due (Torrelli - Foligatti) 19 punti;

Occhi neri e cielo blu (Villa - Fierro) 16 punti;

Tu venisti dal mare (Testa - D'Angelo) 12 punti;

Sull'acqua (Bruni - Pericoli) 12 punti;

Non sapevo (Milva - La Commare) 10 punti.

A SPARTACO D'ITRI un posto nella prossima commissione selezionatrice per il Festival di Sanremo non dovrebbe toglierlo nessuno. Anzi, dovrebbe essere chiamato d'ufficio a far parte di tutte le commissioni future. Ci hanno messo un cinematografo, un avvocato, non hanno trascurato il sacerdote che s'intende di musica, ma hanno inspiegabilmente ignorato colui che, conoscendo a memoria cinquemila motivi musicali, avrebbe potuto evitare che il pubblico di questo tredicesimo Festival si tramutasse in tanti *détectives* alla ricerca del « motivo mascherato ». Possiamo ripeterlo qui, senza tema di querele, tanto ormai l'hanno già detto tutti, che i motivi più popolari, fin dalle prime sere,

venivano canticchiati dai competenti, pare con altre parole. Così si riducono le arie della « Tosca », di « Till », di « Noi siamo quelle dello scisci », di « Abbassa la tua radio per favor », e via discorrendo.

Inspiegabilmente per i profani, nessuno dei concorrenti interveniva per accusare apertamente l'altro del plagio, semmai le diffamazioni avvenivano tra le quinte, a bassa voce. Omertà o pigrizia? Pare, infatti, che ormai il plagio sia cosa pacifica. Gli accordi, intanto, si possono prendere pari pari da qualsiasi pezzo musicale. Mi hanno spiegato che basta cambiare un pochino la melodia. Ho deciso: l'anno prossimo mi ci metterò anch'io, ho anche già scelto la canzone, prenderò « La vie en rose », motivo di sicuro successo. Naturalmente cambierò le parole. Ne farò, per esempio: « Perdersi nel deserto ». La musica non la cono-

sco, ma so, in compenso, disegnare. Mi affiderò al puro istinto grafico e decorativo per spostare qualche noterella qua e là, e la vittoria non dovrebbe levarmela nessuno.

Perché, incredibile ma vero, più si copia, e più si parte favoriti. E' ovvio che le canzoni più votate sono quelle più orecchiabili. E orecchiabile è già orecchiato in fondo significano la stessa cosa. Si ama ciò che si conosce, e così va a finire che, per l'assenza, appunto, di Spartaco D'Itri, i maggiori voti vanno al risaputo.

Ed è proprio questo che alla fine ha sconcertato.

La gran sorpresa è stata la sconfitta di Milva. Una sconfitta che ha, suppongo, origini piuttosto psicologiche che canore. Milva quest'anno ha cantato egregiamente, meglio degli scorsi anni, ma non poteva più vincere perché non era più Milva, perché aveva « tradito » il suo personaggio. Torniamo indietro di due anni: la « Pantera di Goro » è una for-

za della natura, disordinata e corposa, qualcosa di bizzarro e di commovente insieme. Certi giornalisti le rinfacciavano la sua scarsa eleganza, la sua poca furbizia, la sua nulla diplomazia. Ci si dilungava sulla sua povertà, sulle sue ingenuità incredibili. Ma, proprio per questo, il pubblico l'amava. Era una fra le tante, una brava ragazza che non sapeva truccarsi, né pettinarsi: a mezza Italia piaceva così. Poi avrebbe potuto cambiare, si sarebbe certamente arricchita e affinata, e avrebbe imparato l'eleganza.

Ma il cambiamento è avvenuto in modo troppo repentino, e tale da disorientare, e la situazione è stata resa più drammatica dal fatto che la sua personalità era diventata anche un'etichetta che lei, secondo la folla, non aveva il diritto di alienare. Si aggiunge poi il modo di cantare. Milva



Claudio Villa e Milva, i due favoriti, hanno dovuto accontentarsi del secondo e del quinto posto. In realtà Villa, con le sue due canzoni, ha ottenuto più punti del vincitore

Le presentatrici che hanno collaborato con Bongiorno avevano già tutte lavorato al fianco di Mike. Da sinistra, Maria Giovan-

il 13° Festival di Sanremo

si era presentata alla ribalta come un'istintiva, la sua voce era qualcosa di simile ad una forza della natura. Le rimproverarono di essere rozza e lei si mise d'impegno per affinarsi. C'è un abisso fra le sue prime interpretazioni e quelle d'oggi. Ha imparato molto da Edith Piaf, molto da Ella Fitzgerald. E' diventata una cantante italiana capace di misurarsi su un piano internazionale. La stessa cosa è accaduta al suo repertorio. Le rimproveravano le canzoni troppo ingenui. Ora la folla decreta che sono troppo difficili.

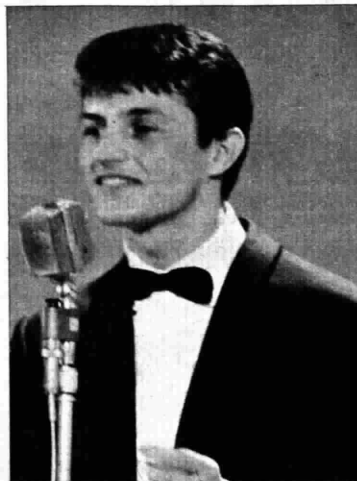
E siamo d'accordo: gli idoli e le masse. Alla fine di tutto, pare che gli sforzi finanziari, le fantasie dei *press-agents*, gli articoli encomiastici, le spese di rappresentanza e di abbigliamento, il plauso delle folle non siano che tanti sforzi concentrati per montarti su un bel pupazzo contro cui giocare al tirassegno non appena delude.

Dice Milva (intervista raccol-

ta prima dei risultati): «E' vero, la gente osserva che ora, forse più che cantare, recito. Mi fa piacere. E' segno che ho imparato qualcosa, che non uso più soltanto la mia voce. Quella è merito del Padreterno. Il resto è merito mio». Appunto: Milva ha imparato delle felici modulazioni prese dal jazz, ma il pubblico vuole la gran bella voce e non apprezza tutte le altre raffinatezze. Dice ancora Milva: «Sono sempre la stessa». Non è vero: ora porta sempre dei cappellini, persino la mattina presto, e lo fa per una ragione innocente: perché a pettinare la sua fulva chioma (le rimproveravano di essere disordinata) ci metterebbe un'ora, e infilarsi il cappellino è più pratico. Ma il pubblico non lo sa, e vede nel cappellino portato da una ragazza di ventitre anni solo l'antipatica intenzione di «far la signora».

In chi l'avvicina, Milva desta simpatia perché, quando parla, sotto una maschera di freddezza, c'è un'ansia di non sbagliare che dovrebbe commuovere, se tutti l'avvertissero. Ma non è così. Ciò che alla fine rimane del suo ritratto non piace più al pubblico.

Così un'ondata di soddisfazione ingenerosa si è levata quando Milva, appena udito il risultato, si è cambiata d'abito con la rapidità della disperazione e, buttando in una scatola l'abito lungo nero orlato di scimmia (ma perché mai l'aveva scelto così lugubre?) si è infilata un *tailleur* di maglia nera (ma perché mai l'ha scelto così da vedova?) è corsa in albergo «a dormire», come spiegava gentilmente a chi le si affannava intorno per cogliere il segno della sua disperazione sul suo volto impassibile. Più d'uno dei commentatori ha scritto che Milva ha saputo perdere con stile. Eppure c'è stato chi ha commentato: «Non sa neanche perdere». Invece Milva era finalmente tornata la ragazza di Goro, che sa per istinto che l'unica cosa buona da fare è dormire, dormire per dimenticare, dormire per essere riposata e padrona di se stessa perché l'indomani porterà nuovi problemi. Del resto, la tempesta sarà di breve durata, perché i capricci dei *fans* passano presto: basta che una diva perda la corona, che subito tutti gli vogliono ancora bene. Si



Tony Renis (a sinistra) ed Emilio Pericoli. Gli stessi vincitori, dinanzi alle telecamere, hanno confessato d'essere stati sorpresi dalla vittoria. Il giovane cantautore milanese puntava più sulla sua canzone eliminata «Perché perché» che non su «Uno per tutte»

tratta semplicemente di dormirci sopra, di attendere, insomma. Forse il nuovo successo glielo daranno: quelle stesse canzoni bocciate alla prima audizione.

Così tornava per un attimo ad avere ragione lei, mentre sul palcoscenico e tra le quinte nessuno a lei pensava, poiché tutti si buttavano sui vincitori della serata, e chi non era arrivato primo, dai sostenitori veniva rincuorato con frasi come: «La vittoria spettava a te, in fondo tu hai una vittoria morale, vedrai che lo scriveranno tutti i giornali».

Vittoria o sconfitta: carriere che crollano, vendite annullate, miliardi che vengono, orgoglio che se ne va a pezzi. La vittoria ha peso schiacciante, è un obiettivo cui si tende con una caparbia ed una frenesia da sbocciare persino un vecchio volpone come Bartali, che ai giri ne ha viste di tutti i colori. «Non prende-

ranno la "bomba", ma certo che sono così tesi, ansiosi, quasi distrutti nel desiderio della vittoria da far meditare. Sono molto più accaniti di qualsiasi sportivo. Non pensano ad altro. In fondo però li ammiro, perché certuni hanno una carriera veramente lunghissima. Ricordo Tajoli e Villa. Agli inizi: tifosi, venivano a vederli al giro. Ora molti di noi ciclisti sono finiti, loro invece sempre sulla breccia».

Aizzato da amici e sostenitori, ognuno si porta a casa la propria vittoria, aggiungendoci quel tanto di «morale» per completarla. La vittoria, dunque, sarebbe spettata a Claudio Villa, handicappato dal fatto di avere due canzoni in finale. Infatti, conti alla mano, sommando i voti sarebbe arrivato primo. La vittoria sarebbe spettata a Pino Donaggio, perché il suo *twist* imperversa su tutte le spiagge la prossima estate, rintor-

nerà nelle orecchie, sarà la musica di milioni di amori e di ricordi. La vittoria sarebbe spettata a Johnny Dorelli perché la sua canzone *Non costa niente* è delicata e poetica.

Delle «voci nuove» sono stati sconfitti La Commare (e allora terrà fede alla sua promessa e abbandonerà il canto per ritornare a fare il ragioniere in una impresa edile?) e Sanguisto (ma Sanguisto continuerà a cantare, perché non saprebbe vivere altrimenti). E' invece esplosa la Foligatti, dalla bella voce, dal fare modesto. (Di fronte all'esibizione di eleganza di Milva, il fatto di apparire sempre col medesimo vestito grazioso l'ha sicuramente avvantaggiato).

Claudio Villa ha passato il pomeriggio prima della serata finale a letto. Diciassette anni di mestiere non gli toglievano ansia ed emozione. «E' più facile buttarsi allo



nini, Edy Campagnoli, Rosanna Armani e Giuliana Copreni

All'insegna delle sorprese il tredicesimo Festival di Sanremo



A sinistra: Eugenia Folliatti, una rivelazione, che ha ottenuto, con Villa, il secondo posto. Pino Donaggio e Cocky Mazzetti, interpreti di « Giovane giovane » classificata terza



Johnny Dorelli e Wilma De Angelis hanno portato la canzone « Non costa niente » al quarto posto. Luciano Tajoli (a destra) partner di Milva con « Ricorda », quinta classificata



Tonina Torrielli, veterana del Festival, si è piazzata bene con « Perdonarsi in due ». Aurelio Fierro (al centro) ha portato la sua canzone « Occhi neri e cielo blu » al settimo posto. Sergio Bruni (a destra) ha dovuto accontentarsi del nono posto con « Sull'acqua »



Aura D'Angelo e Arturo Testa classificati all'ottavo posto con « Tu venisti dal mare ». A destra: l'esordiente Gianni La Commare, un altro dei giovani giunti in finale, si è classificato al decimo posto con « Non sapevo », la seconda canzone interpretata da Milva

sbaraglio per degli sconosciuti: hanno tutto da guadagnare, e niente da perdere. Ma se andasse male a me? Se perde uno sconosciuto, si fa presto a giustificargli: «E' la prima volta che canta. Poverino, era emozionato». Di me, non si può certo dire che è la prima volta, e alla mia emozione, chi ci crederebbe: sono vent'anni che canto. Così, se esco sconfitto dalla gente non rimane che dire: «Ah, poveretto, è finito sul serio, non gliela fa più».

Telefona al figlio, a Roma, gli parla di ciò che scrivono i giornali del suo papà, gli raccomanda di leggerli tutti, gli suggerisce di fare un pisolino per godersi meglio lo spettacolo televisivo alla sera. «Perché devi restare a guardarlo fino alla fine, e non importa se fai tardi, perché tanto domani non vai a scuola».

Porterà il figlio di dieci anni in Giappone, per due mesi, l'estate ventura. Claudio Villa laggiù è molto popolare: un suo programma televisivo a colori l'hanno già trasmesso otto volte. La sua carriera è quella del professionista che è padrone del mestiere. Non può commettere errori. Così, durante la ripresa eurovisiva, se ne infischia degli spettatori in sala, ma bada alle luci rosse sulle telecamere, e si volta con garbo verso quella che in quel momento è in funzione. Il suo gran mestiere salta sempre fuori, sicché alla fine suoi sono gli applausi anche di chi non ama affatto il genere melodico. Ma perché poi non ha mai tentato il rock and roll? «Perché il rock, il madison, il twist non sono altro che delle mode. E le mode passano, ma io devo restare».

Anche Johnny Dorelli è un professionista dall'abile mestiere. Anche lui era emozionato, benché tentasse durante gli intervalli delle serate di tener su tutta la compagnia. Ha un fare sportivo e allegro. E quando la tensione si fa forte, sale al Casinò a giocare. «Mi piace il gioco per il gioco, mi distende i nervi».

Pino Donaggio col successo di *Giovane giovane* ha dato un altro scossone alla sua carriera di violinista. Otto anni di Conservatorio, voti brillantissimi, studi di fuori, incoraggiamenti dei maestri, predizioni di un brillante avvenire quale concertista: e poi tutto viene sacrificato all'hobby. Mentre si preparava l'estate scorsa ai severissimi esami dell'ottavo anno di Conservatorio, ogni tanto per distendersi, al posto di fumare qualche sigaretta, di mettere un disco o di leggere un settimanale illustrato, come farebbero altri studenti, lui sedeva al pianoforte inventando motivi.

Nacque così *Giovane giovane*, in origine intitolato *Monica* in onore della nipotina appena nata. La canzone aveva parole di Donaggio, molto graziose, diceva: «Voi conoscete quel tipo biondo che va tutta sola a Montmartre, è Monica, Monica, che vende quadri a tutta Paris. Lei lo sa che i suoi quadri non hanno valore, forse il suo sorriso fa tutti incantare, forse i suoi clienti sperano in un bacio da lei».

«Ma non era adatta a Sanremo», mi spiega Donaggio, «intanto perché c'era qualche parola straniera, poi perché l'ambiente non era italiano. E poi anche perché non è quando andati a vedere alla "Società autori" quante "Mo-

nica" esistevano già, ne abbiamo scoperte sette. Così ha fatto le parole Testa, e devo dire che c'è riuscito molto bene».

Il ventunenne ragazzo scatenato, che quando suona il violino dimentica il twist, tornerà dunque al Conservatorio, ormai la sua carriera la farà in un altro settore.

«Non è un peccato?».

«E' difficile dire di no a certe possibilità di guadagno. Anche al Conservatorio i miei maestri mi hanno capito. I miei genitori non sono ricchi. Mio padre per vivere deve fare due lavori: di giorno l'impiantista, di sera suona in una orchestra che, gira il Veneto. Si chiama "I cinque D" di Italo Donaggio. Con lui ho girato le prime volte nei dancing, portando *Ho paura* e *Laura* ed ho avuto i primi successi. Allora al Conservatorio non sapevano niente e, dal momento che prendevo sempre voti ottimi, non c'era ragione di inquietarsi. La gente si stupisce che io riesca a conciliare due generi così diversi di musica: ma la musica classica mi soddisfa interio-

mente, mentre quella leggera mi diverte e mi mette voglia di ballare. Però quando sono venuto al Festival con *Come sinfonica*, il mio maestro mi ha detto: «Vedrati che dopo non studierai più!». Io protestai, ma poi effettivamente tutti gli impegni conseguenti al Festival, le serate, eccetera, mi portarono via un mese, dopodiché non osai più ripresentarmi al Conservatorio. Ci tornerai appunto quest'anno. E devo dire che la stasi non mi ha nuociuto. Mi sento più maturo lo stesso, e l'esito degli esami lo sta a dimostrare».

E allora, che strada sceglierà Pino Donaggio? «Farò ancora qualche canzone. Ma sono più portato per la composizione per orchestra, e farò uscire tra poco qualche disco di questo genere. Poi mi piacerebbe arrivare a fare il commento musicale di un film».

Con le possibilità che ha adesso, non tornerà certo più a studiare otto ore al giorno, a «sacrificare la sua vita», come dice lui. Dopo tutto il suo hobby distensivo gli ha già procurato la possibilità di acquistare un piano di un palazzo del Settecento a Venezia, dove si è trasferito con la sua famiglia, un bel pianoforte Steinway, una macchina enorme. Tra una cosa e l'altra si è trovato anche la fidanzata: è semplice e carina, lavora, ha diciotto anni, e gli piace soprattutto perché è un po' all'antica: quando lui è via resta in casa, non esce con altri amici, come le ragazze d'oggi fanno spesso.

«E' una cosa che non mi farebbe piacere, perché sono molto geloso». Sicché da questo Festival la sua vita prende una svolta decisiva: musica leggera, forse un'orchestra di archi, musica da film. Rimpianti? Di fronte a tanti vantaggi, bisogna almeno fare lo sforzo di non confessarli. «E poi chi mi dice che, come violinista, avrei davvero avuto successo?». Invece nella musica leggera il successo è assicurato, almeno che non diventi troppo ido anche lui, svegliando nel suo pubblico l'insopprimibile desiderio di distruggerlo. Si tenga la sua aria impacciata e accattivante, il suo maglione color viaccia, la fidanzatina all'acqua e sapone, non diventi troppo divo: in Italia è una cosa troppo pericolosa.

e. l. k.

Bilancio dopo circa un anno di esperienze

Il concerto ospite della TV



Il maestro Labroca che ha presentato al telespettatori del « Secondo » il ciclo delle Nove Sinfonie di Beethoven

DOPO CIRCA UN ANNO di esperienze concertistiche la Televisione può procedere con serenità all'esame del bilancio: perché l'attività musicale è stata abbastanza vasta e impiantata, finalmente, non soltanto sulla presenza dell'esecutore e del direttore famosi, ma anche e soprattutto sulla presentazione ciclica di autori cari a gran parte del pubblico quali, ad esempio, Chopin, Beethoven, Vivaldi, ecc. Tra noi ha suscitato meraviglia constatare in questi ultimi tempi che alcune serie di concerti, dedicati appunto ad un solo autore (le musiche di Chopin nella interpretazione di Benedetti Michelangeli, le Sinfonie di Beethoven dirette da Maticic, ecc.), richiamavano un pubblico vasto; e per quanto il nostro fosse un sondaggio soltanto familiare e alla buona, esercitato tra i parenti e gli amici, ne ricavamo elementi positivi e perciò confortanti. Ma anche i sondaggi ufficiali sembra comincino a segnare alti livelli di gradimento sicché il nostro ottimismo non era che il riflesso inconscio di una realtà felice. Queste constatazioni giungono opportune dopo una serie di interventi e di considerazioni, fioriti nei dibattiti e negli articoli dei giornali.

Un anno fa circa, proprio noi nell'annunciare i nuovi cicli di concerti dicevamo: « L'ospitalità ai concerti, fino ad ora non troppo frequente anche se regolare, ha suscitato la curiosità e l'interesse anche degli spettatori oltre che degli ascoltatori: ed era naturale. Se assistiamo ad un concerto in sala osserviamo che il pubblico assai di rado distoglie l'occhio dall'esecutore o dagli esecutori, esso corre dietro le dita del pianista, tenta di carpire dall'espres-

sione del violinista il segreto intimo della sua interpretazione, salta dal direttore agli strumenti dell'orchestra perché la comprensione del linguaggio sinfonico risulti più chiara ». Tuttavia, è doveroso dirlo, molti non furono del nostro parere e le polemiche fiorite qua e là e sostenute da argomenti che vanno presi in considerazione.

ci inducono a ritornare sull'argomento. E' assodato che i programmi radiofonici sono i più qualificati per la divulgazione della musica; e difatti è facile dimostrare che tutto quanto esiste di musica sia del passato sia dei nostri tempi vive in quei programmi che sono tra i migliori che si possano desiderare: l'ascolto è sempre buono e qualche volta ottimo, le esecuzioni pregevoli e spesso di livello altissimo, i repertori vastissimi si dà indurci a dichiarare che ben poco esiste che non sia mai stato eseguito e trasmesso dalla radio.

A questo punto la Televisione entra anche essa in campo ed i primi esperimenti danno luogo a molte osservazioni. Si nota che qualche volta le riprese non corrispondono alla realtà musicale e questo accade quando nella trasmissione di un concerto il « video » ci fa assistere alle pause di alcuni strumenti invece di farci ammirare gli strumenti impegnati nel discorso musicale; quando in un concerto pianistico non è bene inquadrato il giuoco delle dita, ecc. E sono osservazioni giuste ma che vanno perdendo di consistenza man mano che la regia dei concerti si fa più attenta e precisa. Si va facendo, cioè, musicale. Siamo molto avanti oramai su questa strada e speriamo che tra non molto si possa arrivare a regole che risultino esposizioni visive di un discorso orchestrale, visioni chiarificatrici dell'ascolto. D'altra parte bisogna anche pensare che il pubblico musicale ama spesso vedere tutto quanto dà origine ai suoni, rendersi conto dei movimenti, leggere perfino quanto il viso dell'interprete vuole esprimere: possono esse-

re curiosità indiscrete ma sta di fatto che in molti ascoltatori la vista aiuta a comprendere i suoni ed a percepire gli intendimenti critici dell'esecutore (dato che l'esecutore è il primo critico dell'opera); questo spiega perché i più accaniti raccoglitori di dischi sono tra i più attivi frequentatori dei concerti e non soltanto per la gioia dell'ascolto vivo, ma anche (ed è facile osservarli) per il piacere di sentirsi vicini all'interprete, in confidenza, quasi, con lui. Siamo sicuri che quando cotesti intenditori nell'intimo della casa ascoltano il disco favorito o la trasmissione radiofonica attesa, vedono contemporaneamente con gli occhi della memoria e dell'immaginazione l'esecutore noto, il direttore che hanno applaudito, di recente o in tempi lontani, nel luogo dell'esecuzione.

Fino ad ora abbiamo parlato soltanto di quanti amano la musica, di quanti la conoscono e la seguono con assiduità; cioè a dire di una minoranza, purtroppo. Cosa accade, ci domandiamo, del pubblico che ignora la musica o che conosce appena i nomi dei più grandi compositori? E' il pubblico questo che raramente apre la radio all'annuncio del concerto sinfonico o da camera e che anzi lo allontana con sdegno da sé; ebbene questo pubblico che oramai, attraverso il video, ha fatto la conoscenza dei mondi dei quali ignorava l'esistenza, non c'è dubbio che vedendo il pianista che suona, il direttore che dirige l'orchestra famosa e portato dalla stessa immagine alla gioia dell'ascolto, è trascinato cioè in un mondo del quale, anche se gli erano giunte risonanze lontane, non aveva varcato i

confini. Ci sia permessa e perdonata a questo punto una constatazione di carattere personale; da quando è in corso il ciclo delle Sinfonie di Beethoven che andiamo presentando, si avvicinano a noi con domande e con richieste di spiegazioni persone che sapevano lontane dalla musica e tra queste anche persone umili, fornite appena di una istruzione elementare. Abbiamo avuto la gioia di constatare in questo pubblico nato appena ora un interesse, una curiosità, e in qualche caso un amore scoppiato improvviso; il Beethoven diretto da Maticic, lo Chopin interpretato da Benedetti Michelangeli hanno messo in moto interessi nuovi, hanno creato un nuovo pubblico. E la nostra constatazione è confermata, come abbiamo già detto, dagli indici di gradimento che, una volta tanto, hanno fatto salire la musica seria ad altezze quasi sportive. Pensiamo perciò che quanto fatto finora è stato fatto bene: con moderazione e con intendimenti garbatamente didattici tali da soddisfare le curiosità legittime; perché gli interpreti grandi e profondi sanno non solo ricreare ma anche istruire ed educare. Siano perciò soltanto essi i creatori del nuovo pubblico perché solo dall'alto giungono le lezioni efficaci e benefiche.

Crediamo, con quanto siamo in grado di constatare, che i concerti alla Televisione vanno continuati, purché restino nei limiti ristretti di oggi: le inflazioni infatti generano stanchezza e possono riportare le buone intenzioni di oggi alle preferenze di ieri.

Mario Labroca



Due grandi interpreti della musica classica alla televisione: il direttore d'orchestra Lovro von Maticic che ha concertato le Nove Sinfonie di Beethoven e, a destra, il pianista Arturo Benedetti Michelangeli che ha eseguito musiche di Chopin



I tre tedeschi che hanno scalato la Nord della Cima Grande di Lavaredo al loro rientro ad Auronzo dopo la vittoriosa impresa. Da sinistra, Rainer Kaushke, Peter Siegert e Gerd Uhner

Le recenti imprese dei tre scalatori tedeschi e di Walter Bonatti ripropongono le polemiche che hanno sempre nobilmente agitato il mondo di questo sport che è insieme arte, passione e coraggio

Un'inchiesta - dibattito martedì **È sempre**

QUALCHE GIORNO FA, a Cortina, si parlava con Lino Lacedelli dell'impresa dei tre giovani tedeschi sulla Nord della Cima Grande di Lavaredo (se ne parla ancora molto, con calore polemico, e non solo a Cortina). Lacedelli è sereno e sicuro nel giudizio: riconosce ai tre eccezionali qualità, si leva il cappello alla loro resistenza e al loro coraggio, ma trova più importante, in senso alpinistico, quel che ha fatto Bonatti, quasi negli stessi giorni, sulle Grandes Jorasses. Lui, alpinista « orientale », si inchina al Bonatti « occidentale ». Non è riconoscimento a poco. Uomo di scarse parole, Lacedelli ne trova moltissime quando si tratta di scalate. E mentre ci spiegava con abbondanza di particolari la tecnica e i mezzi usati da Siegert e compagni, non riusciva a nascondere un poco di invidia. Lacedelli è un uomo sistemato, ha un'azienda, una famiglia, anche un po' di pancetta; sul K2 ha lasciato un paio di falangi (« Se non era per Paganini, il medico della spedizione, ci lasciavo le due mani »); eppure a primavera — ce lo ha detto — pianterà baracca e burattini per andarsene un po' in giro ad arrampicare. Mica grandi imprese, no; ma a star fermo un intero inverno si sente friggere.

E Bonatti? Se mi va bene sulle Grandes Jorasses — aveva dichiarato — di scalate non ne faccio più. Adesso che gli è andata bene, anzi benis-

simo, sta già facendo marcia indietro, dice che lui intendeva scalate in senso sportivo, che la vittoria sulle Jorasses gli ha dato una nuova fiducia. Nuova fiducia per che cosa? Ma per arrampicare ancora, è chiaro.

E Dimai, il vecchio Angelo Dimai che fece per primo con Comici e il fratello Beppe la Nord della Grande di Lavaredo (era l'agosto del 1933, aveva poco più di trent'anni), bisognava vederlo come gli brillavano gli occhi a discutere dei tre tedeschi e di Bonatti, dei chiodi che veramente si sono sempre usati (anche lui ne aveva piantati tanti, solo che allora non si facevano buchi nella montagna, si cercavano le fessure della roccia e se non c'era neanche la più piccola crepa si rinunciava, si passava da un'altra parte).

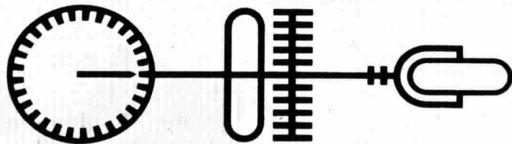
Insomma, dal « mal di montagna » non si guarisce. E se in questi giorni c'è tanto calore di polemiche, è per amore che si litiga. Queste liti fra innamorati della montagna sono vecchissime, quasi come il CAI che proprio nel '63 compie cent'anni; ad esse, appunto, fa eco l'inchiesta-dibattito in programma martedì di questa settimana sul Secondo TV con la partecipazione dei maggiori esponenti dell'alpinismo italiano. I poeti del « titanismo » hanno sempre parlato di lotta dell'uomo contro la montagna, il piccolo uomo disarmato contro la montagna grande e misteriosa; ma è stata sempre anche un poco lotta tra uomo e uomo, come era logico che fosse: io arrivo più in alto di te, prima; io passo dove gli

radiotelefortuna1963



radiotelefortuna 1963 continua i sorteggi per l'assegnazione di altre 8 automobili tra tutti gli abbonati vecchi e nuovi alla radio o alla televisione in regola con il canone di abbonamento. Se ancora non l'avete fatto, affrettatevi a rinnovare il vostro abbonamento; non solo eviterete di pagare per intero la soprattassa erariale ma potrete ancora partecipare ai prossimi sorteggi di **radiotelefortuna 1963**

radiotelefortuna1963



alpinismo?

altri non riescono a passare, dopo. Logico, umano che fosse così. Fu il chiodo a trasformare la rivalità in polemica; e questo risale ai tempi ormai favolosi di Tita Piaz e di Preuss, quando Piaz piantò i primi chiodi nelle fessure delle Torri del Vajollet e Preuss gridò alla profanazione, ma Tita era stato preceduto nel 1910 dalla guida tirolese Hans Fiechtl e da Herzog, mentre il grande Dülfer si preoccupava di perfezionarli, questi chiodi dello scandalo. Chiodo significa scalata con mezzi artificiali, significa morte dell'alpinismo romantico, del senso eroico della montagna; scomparsa del patetico «demonio» ottocentesco che spingeva gli uomini a salire. Paul Preuss nel 1912 sentiva il bisogno di fissare alcune regole contro la «degenerazione alpinistica»: l'impiego dei mezzi artificiali è giustificato soltanto in caso di pericolo; il chiodo è una riserva in caso di necessità, ma non deve costituire il fondamento di una tecnica speciale; la corda può e deve servire per facilitare una scalata e renderla sicura, ma non deve diventare un mezzo indispensabile per renderla possibile. E così via.

Se la voce di Preuss fosse stata ascoltata, forse l'alpinismo sarebbe finito allora. O sarebbe finito, quanto meno, nel '25, quando Solleder scalando il Civetta diede inizio al «sestogradismo», degenerazione per alcuni, logico sviluppo per altri. C'è chi ha pensato di suddividere la storia dell'alpinismo in tre grandi fasi. Primo: «arte per la natura», alpinismo dei primordi con carattere esplorativo e scientifico; soltanto le cime più alte, raggiunte per le vie più agevoli, sono ritenute degne di considerazione. Secondo periodo: «arte per la natura e per l'ar-

te», si va in cerca delle scalate difficili, conta anche la cima secondaria purché la via sia ardua. Terzo periodo, che stiamo vivendo: «arte per l'arte», la ricerca del sempre più difficile, il «gradismo». La tecnica, la scalata concepita come un problema algebrico o geometrico da risolvere non come una ascensione, le imprese fatte quasi per scommessa, la difficoltà per la difficoltà come dice Dino Buzzati; e se le difficoltà non ci sono, si inventano, scegliendo la «linea geometrica» verticale, a goccia d'acqua», scegliendo la stagione meno propizia.

Si è detto che l'evoluzione era forse inevitabile. Le Alpi sono esaurite, non c'è più da anni una cima o una parete vergine, le scalate anche più difficili hanno avuto numerose «ripetizioni» estive e invernali; sulle montagne himalavane ancora oggi si fa dell'alpinismo classico e nessuno si sogna di andarci a tracciare vie «a goccia d'acqua» con abbondante impiego di mezzi artificiali. Non potendo demolire le Alpi per rifarle nuove, dicono gli equilibrati, bisogna accettare anche questa *nouvelle vague* dell'alpinismo. Cassin è contrario all'alpinismo invernale; ogni frutto alla sua stagione, dice, cioè scalare d'estate e sciare d'inverno; nelle scalate invernali c'è un rischio troppo grosso, imponderabile e inutile, e per di più il variare delle condizioni atmosferiche non consente nemmeno una valutazione, un confronto. Ma si obietta che l'alpinismo invernale non è una novità di oggi; nel gennaio del 1876 una donna (l'inglese Isabella Stratton) arrivò addirittura in cima al Bianco; e poi il gelo impedisce cadute di sassi e valanghe. Si può discutere all'infinito. La realtà è una: oggi l'alpinismo

non è più soltanto il «rampeggio», la gioia di conquistare una cima, l'affanno di sentire l'appiglio sotto le dita; è fatto anche di calcolo, di lavoro (ma i vecchi dolomitici già parlavano di «lavorare» per scalare), di resistenza fisiologica e psichica. Il problema è, se mai, di conciliare «gradismo» e amore della montagna, spirito e tecnica, chiodi e cuore. Problema squisitamente individuale, come varia da individuo a individuo la spinta all'alpinismo. Guido Rey scrisse: «Credo la lotta all'Alpi utile come il lavoro, nobile come un'arte, bella come una fede». E Bonatti: «Scalo per me stesso. Per il bisogno che ho di impegnare la mia volontà e i miei nervi. Fra me e la montagna c'è un dialogo intimo, qualcosa che non può essere spiegato ad altri. Come una lotta che però non lascia mai né vinti né vincitori». Per alcuni l'alpinismo è contemplazione, per altri piacere della lotta contro le difficoltà o addirittura piacere del rischio, gioia del possesso (Bonatti ha intitolato il suo libro *Le mie montagne*), affermazione di indipendenza o di forza, ricerca della poesia, ribellione al conformismo e al quietismo della vita d'ogni giorno, qualche volta anche esibizionismo o vanità. Evidentemente il nostro (di noi che soffriamo le vertigini) «Perché lo fanno?» non ha spiegazione. Inutile cercarla. C'è il caso di sentirsi dare la risposta di Mallory (che forse, proprio perché non è una spiegazione, spiega meglio di tante indagini psicologiche). Chiedevano a questo grande alpinista perché volesse ostinarsi a scalare una certa montagna. Ed egli rispose: «Perché è lì». Semplicemente: perché è lì.

Giuseppe Bozzini



La scomparsa di Aldo Morbelli

La mattina di venerdì 8 febbraio si è spento a Torino l'architetto Aldo Morbelli. Aveva sessant'anni. Era nato infatti ad Orsara Bormida, in provincia di Alessandria, nell'agosto 1903. Laureatosi alla Facoltà di Architettura dell'Università di Roma a ventiquattro anni, s'era dedicato dapprima all'attività scientifica. Dal '27 al '32 partecipò attivamente, accanto all'architetto Momò, alla sistemazione dei Musei Vaticani; più tardi, architetto aggiunto della Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte, si occupò del riordinamento e del restauro del Broletto di Novara e di antichi palazzi casalesi. Nel 1938, l'avvenimento che doveva renderlo particolarmente noto negli ambienti della cultura piemontese: insieme con il collega Morozzo della Rocca, vinse il concorso per il progetto di ricostruzione del Teatro Regio di Torino, distrutto da un incendio due anni prima. La morte ha colto purtroppo Morbelli proprio ora che stava per realizzare questo suo progetto ormai più che ventennale, al quale si era dedicato con tanto fervore, e per la cui causa si era battuto coraggiosamente.

Restano comunque di lui, del suo gusto, del suo ingegno, altre numerose testimonianze: a Torino soprattutto, e basti ricordare l'Auditorium della RAI in via Rossini, da lui progettato insieme con Carlo Mollino ed inaugurato nel 1953; una realizzazione esemplare per eleganza di stile abbinata ad una perfetta funzionalità. Morbelli inoltre progettò numerose ville nel Biellese e sulla collina di Torino; si occupò del piano regolatore di Aosta e della sistemazione urbanistica del Mokattan, un quartiere del Cairo; curò il restauro del Castello di Monte San Pietro ad Osimo, nelle Marche; costruì due cappelle, a Moncalvo e a St. Jacques in Valle d'Aosta. Era disegnatore sensibile, dotato di un vivo senso della pittura; ed inoltre uomo aperto a tutte le manifestazioni della cultura (tra l'altro, aveva frequentato i corsi del Conservatorio).

Sempre a Torino, progettato da lui e da Domenico Morelli, sta sorgendo in via Cernaia il nuovo palazzo della Direzione Generale della RAI. Anche di quest'opera, Aldo Morbelli non vedrà la fine. Al dolore della famiglia la RAI-Radiotelevisione Italiana si unisce ricordando l'uomo versatile e coltissimo, il professionista geniale e infaticabile. Il Radiocorriere-TV, in particolare, rivolge le più sentite condoglianze al collaboratore ed amico Riccardo Morbelli, fratello dello scomparso.



Bonatti e Zappelli a Courmayeur dopo la scalata sulla Nord delle Grandes Jorasses

Boom

La settimana scorsa, e precisamente martedì 12 febbraio, è stata trasmessa sul Secondo Programma TV un'inchiesta a cura di Luciano Luisi, dal titolo « Il boom editoriale italiano ». Sulle origini e sulla storia della parola « boom », così diffusa oggi non soltanto nel linguaggio economico ma anche in quello comune, pubblichiamo ora un articolo di Emilio Peruzzi.

IN INGLESE, *boom* (pronunciato *bum*) indica un rapido aumento dei prezzi, un vertiginoso sviluppo di operazioni commerciali o speculative, l'improvvisa e inarrestabile fortuna di un prodotto, di una impresa, di un'attività.

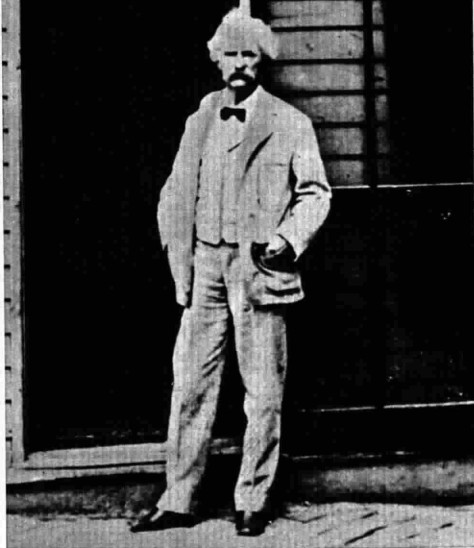
La parola è identica nella scrittura e nel suono all'antica voce onomatopeica inglese

visione fra la nozione del violento e improvviso getto d'acqua e quella dell'aumento di livello che ne consegue. Ecco un esempio di una ventina di anni or sono, tratto dal *Galveston News*, quotidiano di Galveston nel Texas: « Ieri il Rio Grande, per la prima volta in due anni è stato costantemente in *boom* ed è aumentato di dodici piedi ».

Non c'è pericolo di sopravvalutare l'influsso di queste parole prettamente americane, perché il *boom* di cui ci occupiamo (e che ormai si può considerare « standard English » fin dai primi del nostro secolo) compare originariamente in America all'epoca della febbre dell'oro.

Appunto nell'America del *gold rush* si disse *boom town* « città del boom » una città sorta o sviluppatasi improvvisamente per effetto di un *boom*, e in origine per quello provocato dalla scoperta dell'oro, con tutte le conseguenze che ne derivano: cioè, rapida scomparsa degli immigrati non appena il *boom* finisce, e crisi e disoccupazione per gli abitanti del luogo. Una *boom town*, in America, è diventata spesso, altrettanto rapidamente, una *ghost city*, una città di fantasmi. Esempio tipico Dawson, capitale del territorio dello Yukon, nel Canada nord-occidentale, sorta improvvisamente nel 1896 in seguito alla scoperta di sabbie aurifere nei fiumi della regione. All'epoca della più accesa febbre dell'oro, Dawson raggiunse i trentamila abitanti, ma nel 1901 ne aveva ormai 9142, dieci anni dopo 3015, nel 1941 solo 1043, e nel 1951 appena 773. Fra parentesi, tra gli abitanti di Dawson in quella che veramente si può definire la sua età dell'oro ci fu anche Jack London, il polarissimo romanziere americano che non mancò tra gli autori preferiti dei nostri anni giovanili e che descrisse in alcune delle sue pagine più note quell'ambiente di violenza e di cupidigia.

Se dunque è impossibile se-



Mark Twain citava « boom » fra le « voci che hanno un suono profondo, forte, risonante ». Un « boom » onomatopeico

parare il nostro *boom* da altre parole inglesi di forma identica, che in qualche modo hanno certo contribuito a darci una particolare sfumatura di significato, è altrettanto ovvio che, qualunque sia la sua vera origine, esso ha tratto speciale espressività proprio dall'identità con quel *boom* onomatopeico che Mark Twain citava fra le « voci inglesi che hanno un suono profondo, forte, risonante ».

In italiano *boom* è noto da un pezzo, come del resto anche in altre lingue, quali il francese (*boom* almeno dal 1885) e il russo (*bum*, che la « Grande Enciclopedia Sovietica » definisce: « chiasso, animazione artificiale; febbre speculativa che gli economisti borghesi spacciano per sviluppo dell'economia capitalistica; nelle condizioni di crisi generale

del capitalismo, il *bum* è strettamente connesso con la corsa agli armamenti e la militarizzazione dell'economia dei Paesi capitalisti »).

Però la popolarità di *boom* nella nostra lingua è un fatto di questi ultimi anni. Nella più recente edizione del « Dizionario Moderno » di Alfredo Panzini, che è del 1950, *boom* è ancora noto solo come « grande rialzo », effervescenza in borsa intorno ad un dato titolo » (e la voce manca del tutto in molti prontuari di forestierismi, dizionari etimologici, ecc. pubblicati fra il '50 e il '60). La defunta Reale Accademia d'Italia, sentito il parere di un'apposita commissione da essa nominata, includeva tra i forestierismi da eliminare solo *boom* come termine di borsa (e, sia detto fra parentesi, suggeriva come termine italiano da sostituire: *bum*).

Invece il « Dizionario Enciclopedico Italiano » nel 1955 dava di *boom* una definizione assai più ampia: « Forte e rapido movimento espansivo o ascensionale, nella fortuna di un uomo politico, nello sviluppo di una città o territorio, e simili. Nel linguaggio economico indica propriamente la fase di un ciclo caratterizzata dalla massima ascesa dei prezzi e del volume degli affari, fase immediatamente precedente la crisi, di cui già gli esperti avvertono i segni premonitori attraverso l'effervescenza dell'attività economica e l'accentuarsi della speculazione. In particolare *boom* di borsa, *boom* dei prezzi, *boom* dell'attività edilizia, ecc., rapido aumento delle quotazioni, dei prezzi, delle costruzioni, ecc., destinato a durare poco ». Ma diremmo che l'uso comune sottolinea il lato positivo del *boom*, l'euforia dei prezzi e degli affari, felicemente ignorando i pericoli di crisi che vi ravvisano gli esperti (e che in America hanno anche fatto co-
noscere l'espressione *boom and bust* per indicare il periodo di grande prosperità e la dura crisi che lo segue: « boom e scoppio »). Dopo tutto, aver-

tiva il Guicciardini, « le cose future sono tanto fallaci e sottoposte a tanti accidenti, che il più delle volte coloro ancora che sono bene savi se ne ingannano ».

Col *boom* si sta affermando da noi un'altra voce inglese: *affluent*. Leggevo in un recente articolo di Silvano Tosi sulla « Nazione » di Firenze: « Il miracolo economico tocca anche i caffè di provincia e gli uffici polverosi delle dogane periferiche: siamo davvero una *affluent society* ». E l'aggettivo inglese, spesso, si sente anche italianizzato in *affluente*, soprattutto nell'espressione *società affluente*, che è un chiaro travestimento di *affluent society* (da pronunciare *effluent sesaieti*) « società ricca ».

Travestimento, tuttavia, non infelice, perché se è vero che in italiano *affluente* si dice solo di un corso d'acqua che affluisce (cioè versa le proprie acque) in un altro maggiore, è anche un fatto che il suo antecedente latino *affluens* ha pure il senso di « ricco ». Tacito ricorda « un convito più affluente (*adfluentius*) del consueto » cioè un banchetto più ricco, più elaborato del solito; Cicerone, nell'arringa in difesa di Cluenzio, che aveva fatto ingiustamente condannare il patrigno e l'aveva avvelenato, parla di « una casa affluente di tutte le scelleratezze », cioè che traboccava di ogni sorta di iniquità; San Gerolamo dice « affluenti (affluentissimi) di ogni bene ». Di modo che se *affluente* si affermasse in questa nuova accezione si potrebbe sempre considerarlo un latinismo, anche se la spinta a tale novità ci viene dall'inglese.

Ma, per ritornare al nostro tema, che si può dire di *boom*?

Non vi è dubbio che alla parola si prepara un periodo di fortuna anche maggiore. Infatti Vittorio De Sica ha in preparazione un film su soggetto di Cesare Zavattini e con Alberto Sordi protagonista, intitolato *Il boom* e si può esser certi che esso varrà a diffondere la parola anche negli ambienti meno toccati dal miracolo economico. Avremo insomma, il *boom* della parola. La quale però, essendo irrimediabilmente estranea alle abitudini dell'italiano tanto nella scrittura quanto nell'architettura dei suoni, se si dovesse affermare dell'*boom* che si vorrebbe appassulata come un corpo estraneo nel tessuto del nostro vocabolario, viva ma non vitale (cioè incapace di produrre derivati) come *tram*, *goal* e tanti altri monossillabi forestieri. E allora?

Allora, nonostante tutto, credo che bisogna consentire in ciò che scriveva recentemente sulle « Lingue del Mondo » uno studioso della nostra lingua, Agostino Severino, non sospetto di debolezza verso le voci esotiche: « E' preferibile, certo, servirsi di parole italiane schiette. Ma alcune parole straniere non possono essere respinte quando vengono alla nostra lingua dopo una circolazione europea e con un significato particolare o generale. Invece di *boom* possiamo dire, secondo i casi, "aumento di attività", "ondata di prosperità", "ventata di rialzo", "abbondanza di mercato", "rapida fioritura economica", "congiuntura favorevole", "straordinaria bossioma", "grande sviluppo dell'economia nazionale", "espansione industriale e commerciale", ecc. Ma *boom* comprende in sé tutti questi significati o concetti: è una parola pregnante di quel lessico europeo che intende il *boom* in una specie di mercato comune delle parole ».

Emilio Peruzzi



« Il boom » è il titolo del film che Vittorio De Sica (nella fotografia) ha in preparazione su soggetto di Zavattini

boom, che come sostantivo significa « suono forte, profondo, rimbombante », quale può essere, ad esempio, quello di un cannone o di una campana.

L'origine di *boom* in senso commerciale è ignota, ma (come avverte il grande dizionario di Oxford) non sembra che si possa escludere una sua associazione, almeno secondaria, con la voce onomatopeica che si è ricordata or ora, e ciò non tanto con riferimento al suono quanto piuttosto alla nozione dell'istantaneità.

Non mi pare tuttavia da escludere nemmeno l'incontro con un'altra parola di forma identica, e cioè il *boom* che nel gergo dei cercatori d'oro del West indicava già nel secolo scorso un rapido e violento afflusso d'acqua da un serbatoio, per lavare i depositi auriferi. Si legge in una relazione mineraria americana del 1874: « L'uso di un *boom* permette di lavare terreni che non potrebbero venire utilmente sfruttati con nessun altro procedimento ». E' difficile tracciare una linea di netta di-



In America si dissero « boom towns » (città del « boom ») quelle città sorte improvvisamente per effetto di un « boom » e in origine per quello provocato dalla scoperta dell'oro. Dawson fu un esempio tipico. Vi abitò anche Jack London, che descrisse quell'ambiente di violenza e di cupidigia

Da geometra del Comune di Milano
a mimo di "Studio Uno"

Sognava James Dean ed è diventato Cobelli

Una curiosa
espressione
di Giancarlo Cobelli.
Mimo,
attore,
coreografo e autore,
Cobelli
è una
delle attrazioni
di «Studio Uno»

GRASSOCCIO, TIMIDO, piuttosto basso («sono alto un metro e sessantquattro, anzi un metro e sessantacinque come lo era James Dean», dice lui), Giancarlo Cobelli ha un aspetto indefinibile. A prima vista, non conoscendolo, gli si potrebbero attribuire le più svariate attività: dal barman all'impiegato del catasto, con le mezze maniche nere di rasatello di cotone; dal posteggiatore abusivo al negoziante, dal meccanico al professionista, dal salumaiolo allo studente universitario fuori corso, un po' vitellone. Forse è proprio la sua possibilità di «mimetizzazione» naturale la dote più cospicua di questo giovane attore, serio e impegnato; una dote che gli consente di ironizzare tanti personaggi differenti rasentando, talvolta in maniera sorprendente, la realtà.

Giancarlo Cobelli è nato 28 anni fa a Milano. Suo padre, che gestiva un'osteria a Porta Ticinese, voleva che il figlio, da grande, diventasse uno stimato geometra. Giancarlo non ha voluto deludere le ambizioni del genitore e, a diciotto anni, si è preso il suo bravo diploma, anche se dedicava più tempo e passione alla scuola

del Piccolo Teatro dove studiava per intraprendere una carriera così diversa da quella sognata da suo padre. In casa si giustificava dicendo che il teatro per lui era soltanto un hobby, un divertimento, così come un altro ragazzo avrebbe fatto frequentando le balere del quartiere o giocando al pallone.

Una volta conquistato il titolo di geometra gli trovarono un posto, un impiego ambito: al Comune di Milano.

Indossando un abito blu, confezionato appositamente per l'occasione, Giancarlo Cobelli si presentò al lavoro. Il capo ufficio gli batté una mano sulle spalle dimostrandogli subito la sua benevolenza. Con la sua facciotta tonda, liscia, lo sguardo timido, la voce sottile e il modo di parlare assai garbato, Giancarlo diede subito la sensazione del ragazzo indifeso, bisognoso di protezione. Tutti furono teneri con lui e gli affidarono un primo compito: ricalcare le grandi tavole del piano regolatore della città. Non era un lavoro difficile. Richiedeva soltanto grande attenzione e, soprattutto, scrupolo per l'esattezza. Sembrava proprio il tipo adatto per quel genere di mansioni. Giancarlo cercò di fare del suo meglio. Per alcuni giorni andò avanti ricopiando tutto con grande cura. Poi pensò che era più divertente, più «artistico», pro-



Giancarlo Cobelli in una strada romana. Non frequenta i ritrovi alla moda di via Veneto: gli piace la Roma delle piccole trattorie, delle botteghe d'arte e di antiquariato

vare a mano libera. Sbaglio. E sbaglio proprio la cosa più importante: aveva dimenticato i « rapporti in scala » dei disegni topografici. In quattro e quattr'otto venne sbattuto fuori, e Giancarlo fece un lungo discorso a suo padre.

« Babbo — cominciò a bassa voce guardando in terra — ho sempre fatto quello che hai voluto. Volevi che prendessi il diploma e l'ho preso. Volevi che facessi l'impiegato al Comune e l'ho fatto, ma questa volta è andata male, non sono stato capace. Babbo devi capirmi. Ho un'aspirazione: fare l'attore. Concedimi almeno di provare. Se non riuscirò mi metterò a fare il geometra sul serio ».

Così Giancarlo Cobelli è diventato se stesso. Da allora ha sempre lavorato con la sola interruzione del servizio militare: in fanteria, a Torino. « Ero furiere — ricorda — e al mio capitano piacevano le poesie. Gli recitavo Leopardi e Gozzano ottenendo due risultati: mi tenevo in esercizio e avevo tutti i permessi che desideravo ».

Giancarlo Cobelli ha avuto la sua impostazione artistica alla scuola del Piccolo Teatro, una delle migliori d'Italia. Ha ottenuto successi nelle maggiori città: nei suoi recitali, nella compagnia « Parenti-Fo-Durano » con *Il dito nell'occhio* e *Sani da legare*; nei « Cabaret »; in quattro anni di trasmissioni televisive per i ragazzi. Ha idee molto chiare sulla sua personalità di artista; idee che non sono altrettanto chiare tra il suo pubblico. Se qualcuno gli chiede: come si considera lei, un mimo, un comico, un attore brillante oppure drammatico? la sua risposta è priva di perplessità: « E' vero — dice — che al Piccolo Teatro ho seguito con grande dedizione il corso di mimica, ma io, soprattutto, mi considero un attore, soltanto un attore. Nei miei numeri chiedo il sorriso, la risata, ma poi, se ci si riflette su, c'è sempre un fondo amaro, quasi drammatico. In ogni modo, ripeto, io mi sento e mi considero semplicemente un attore anche se faccio della mimica e mi dedico alla coreografia e spesso alla stesura dei copioni dei miei lavori ».

Il geometra mancato, il mimo che sul palcoscenico ripropone, con la satira e l'ironia, i difetti della gente, non riesce a celare la sua timidezza. Conduce una vita estremamente ritirata. Si è stabilito a Roma in un pic-

colo appartamento alla Passeggiata di Ripetta. Le finestre di casa sua guardano sul lungotevere. Ha un guardaroba assai modesto: indossa sempre calzoni grigi e magliette o maglioni dello stesso colore. Ha un solo vestito, una sola camicia, una sola cravatta. Lì indossa soltanto in occasioni eccezionali.

Ha la preoccupazione di ingrassare. « Qualcuno — spiega — mi dice che sul video dimostro quarant'anni. Mi dispiace. Dipende dal fatto che ingrasso. E' un guaio! Mi hanno detto che con l'insalata si riesce a mantenere la linea. Io mangio insalata ma non ottengo nulla. Forse perché, a Roma, ho preso l'abitudine di farmi fare le famose « puntarelle ». Sì, è insalata e verdura, ma il condimento, aglio e acciughe, temo sia contrario alla dieta. Ma cosa devo fare? ». « Comunque — aggiunge — adoro Roma, non quella della dolce vita, dei bar alla moda di Via Veneto. Amo la Roma tranquilla, quella delle piccole trattorie, delle stradine dove ci sono gli antiquari e le gallerie d'arte. Certe sere resto incantato davanti ai quadri di Renzo Vespignani: è il mio pittore preferito ».

Giancarlo Cobelli, attore, coreografo, autore, lavora per *Studio Uno* con tre giovani che, spesso, sono al suo fianco anche fuori dalla televisione: Noris Fiorina, una bella ragazza, bionda, di 19 anni, nata in Jugoslavia; Pierluigi Merlini, di 22 anni, nato a Trieste; anche loro allievi del « Piccolo » di Milano. Il terzo è un figlio d'arte: Silverio Pisu, Ha 23 anni. In famiglia due sono gli attori noti: Mario, il padre, e Raffaele, lo zio. E' un quartetto affiatato che nel teatro segue la cosiddetta linea impegnata.

C'è qualcosa che Giancarlo Cobelli nasconde ai suoi amici più vicini e forse anche a se stesso. Quando parla, con la sua voce sottile, si intuisce, anche se sorride, un sottofondo di tristezza, di amarezza, che non sa celare. Quando dice, con accento divertito che non suona sincero, « Sono alto un metro e sessantaquattro, anzi un metro e sessantacinque, come lo era Jans, Deana si ha la sensazione che questo ragazzo milanese, che ha preferito la rischiosa e avventurosa vita dell'artista a quella dello stimato professionista che gli aveva preparato suo padre, abbia dappriincipio seguito un mito: un mito per il quale gli è mancato « le physique du rôle ».

Bruno Barbicini

Sangue blu: almanacco di Gotha della musica leggera

La

**Il parere del filosofo - "Signuri patri, chi vinisti a fari?"
Che c'entra l'insalata in mezzo al mare? - I passatempi di un ottico - "Funiculi funiculà": propaganda a suon di musica - La favorita dello Zar**

Portamence, marito mio, portamence a Piedigrotta: si 'nce resta cchìu denero, nce ne jammo a Santo Iennaro...

Sicuro: oggi è di scena Piedigrotta, quella Piedigrotta « tanto cantata, bestemmata e pianta »... Cioè, questo verso non c'entra. Ma insomma, cantata sì e anche bestemmata, per le molte sciocchezze narrate sul suo conto. Per questo, sessant'anni fa, Benedetto Croce invitava Salvatore Di Giacomo a scrivere la vera storia della chiesa e della festa restano oscuri... E voi, caro Di Giacomo, che di quest'ultima fase di Piedigrotta siete magna pars, scrivete i ricordi. Altrimenti anche di essa resteran-

MICHELEMMMA

Canzonella
delsignore don Salvatore Rusa

E n'ata m'ica a o mare
Michelemma
Michelemma
Oje na scarola

Li turehe se ce vane
Michelemma
Michelemma
A riposare.

Chi pe le cimma e chj
Michelemma
Michelemma
Pe lo streppone.
Vinto a chila benne
A sta figliola

Sua figliola ca e figlia
Michelemma
Michelemma
Oje de notaro

E mp'ello porta na
Michelemma
Michelemma
Siella d'iana

Pe fa mori li amanti
Michelemma
Michelemma
A duje a duje
Pe fa mori li amanti
A duje a duje.

Una vecchia edizione illustrata della più antica canzone napoletana

leggende di «Michelemmà»

no oscure le origini e la storia, come della festa, della chiesa della parata e delle canzoni».

Salvatore Di Giacomo accolse l'invito e narrò le origini di Piedigrotta dovute a una canzone che aveva tratto lo spunto da una tragedia d'amore avvenuta in Sicilia. La bionda baronessa La Grua, che vive sola nell'antico castello, ama riamata il bruno; ma il feroce genitore viene a saperlo e, da Palermo, se ne arriva brandendo lo spadone. La figlia lo scorge e gli si fa incontro tutta giuliva:

«Signori patri, chi vinisti a fari?»

«Signura figghia, vi vegnu a mazzari!»

Inorridita, la giovinetta corre all'impazzata pel castello urlando «Aiuto!», ma il padre la raggiunge e due volte la ferisce.

La prima corpu l'happi ntra il rini, l'appressu ci spaccal curuzzi e vini...

Dalla pietosa leggenda nacque il canto inconsolabile dell'amato che invano piange sotto la finestra. Quel canto siciliano fu ridotto in vari dialetti meridionali, il più famoso dei quali è *Fenesta ca lucivi* di cui già ci siamo occupati. Ma la prima canzone napoletana, quale fu? Tutti d'accordo nel designare come pioniera *Michelemmà*, la cui paternità musicale si attribuisce a Salvatore Rosa. Non tutti d'accordo invece sul soggetto di questi versi che taluni farebbero risalire al secolo tredicesimo. Sono parole di colore oscuro, specialmente per chi, come me, è nato nell'altro capo della penisola. Sul recondito mistero di *Michelemmà* interpellai anni fa l'amico E. A. Mario («Che c'entra l'insalata in mezzo al mare?»), e io misi talmente alle strette che, ormai con le spalle al muro, finì col dire:

«Si tratta di una leggenda, e tutte le leggende sono belle perché oscure. Togliete il velo di mistero, e *Michelemmà* diverrà una donna come tante altre, con le gambe a ics e il seno cadente.

E' nata miez'a o mare
Michelemmà
Oje na scarola...

«Scarola, che vuol dire *indivia*, non darebbe alcun senso — annotava Benedetto Croce (*Canti politici del popolo napoletano*) — ma nel canto corrispondente siciliano c'è *scavolta*, schiava e prigioniera dei Turchi». Ah, ma si comincia a capire qualcosa! La chiosa più convincente è di Carlo Del Balzo (*Napoli ed i Napoletani*, 1884): «*Michelemmà*, esclama il popolo: è la mia Michela. I Turchi se la contendono e chi se l'ha, e in petto porta una stella reale (la stella reale è un monile con perle che le donne napoletane portano pendente da una catenella sul petto, e si chiama *stella reale* perché ha precisamente la forma di una stella) e fa morire gli amanti a due a due». E in ultimo esclama: *Michelemmà!*

è mia, Michela: guai a chi la tocca!».

Fra i capolavori della canzone napoletana, *Te voglio bene assaje* occupa meritatamente il posto d'onore, perché è considerata la prima canzone laureata ufficialmente da Piedigrotta. Di essa parla Luigi Settembrini nelle sue «Ricordanze». Come è noto, il Settembrini — accusato di appartenere alla Giovane Italia — trascorse parecchio tempo rinchiuso nel carcere di Santa Maria Apparente, in Napoli. Questa canzone gli rimase scolpita nella memoria per averla ascoltata durante la sua detenzione:

«Una mattina che io sentivo tutte quelle angosce strazianti, udii di lontano una voce di donna che cantava soavemente, e mi parve come balzammo sopra una piaga. Si trovò ad entrare il mio custode carcerario Luigi Liguoro, ed io gli domandai: «Chi è che canta così bene?». «E' mia figlia!», mi rispose. «E che canzone canta?». «La canzone nuova: *Te voglio bene assaje - e tu non pienza me*. Vi piace? Ebbene, le dirò che la canti spesso».

I versi di questa canzone sono del poeta Raffaele Sacco. Salvatore Di Giacomo ebbe la fortuna di conoscere appunto un ammiratore del Sacco, che gli raccontò come si svolse la prima audizione di questa canzoncina, improvvisata dal poeta e musicata immediatamente dal Donizetti in casa del Principe Trabia, allora ministro del Culto. Per inciso diremo che la diffusione fu così pronta e tanto vasta, che se ne stamparono 180 mila copie: un primato mai più raggiunto. Ed ecco come, secondo l'anonimo narratore, si svolsero i fatti:

La sera del 7 settembre 1835, don Raffaele Sacco ci annunciò la sua canzone: appunto c'era un tenore del Teatro Nuovo in casa di una nobildonna napoletana, e *Te voglio bene assaje* fu cantata la prima volta da costui, con un coro che si andava entusiasmando sempre più ad ogni strofa. All'ultima strofa (erano le due della notte) un secondo coro si unì al nostro: salivano le voci dalla via e i cantatori erano dei popolani i quali, raccolti sotto alle finestre fin da quando le prime note avevano vibrato per l'aria sottile e fresca settembrina, componevano un pieno inaspettato e sonoro, al finale appassionato. Corremmo tutti alle finestre: don Raffaele si mise a piangere come un ragazzo sospeso alla balaustra anche lui, mentre di sotto urlavano: Bene! Bravol, balbetto con le braccia levate: «Beneditte! Beneditte!».

Questo successo senza precedenti è stato immortalato da una lapide, affissa a Napoli in Via Domenico Capatelli, che commemora il cavaliere Raffaele Sacco «ottico-poeta».

Il 6 giugno 1880, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari fra un'ala di popolo plaudente, veniva inaugurata a Napoli la funicolare che porta sulle pendici del Vesuvio. Fu un avvenimento talmente importante, che passò alla storia; non tanto per opera di cronisti dell'epoca, quanto per la gioia di una canzoncina scritta proprio da un giorno-



Salvatore Rosa, pittore, poeta e musicista, vissuto dal 1615 al 1673, è considerato il padre della canzone napoletana. A lui è attribuita la paternità musicale di «Michelemmà».

lista: Peppino Turco, croniqueur mondain e direttore di un giornale allora in voga, il «Don Marzio». Egli usava, di estate, recarsi in villeggiatura a Castellammare di Stabia. E fu in questo luogo ameno che egli conobbe un giovane musicista, Luigi Denza. Aveva 34 anni, il maestro, ed era già ben noto per le sue melodie ispirate che dovevano in seguito aprirgli le porte della London Academy of Music e perfino della Accademia Reale inglese. Il Denza, che non aveva potuto assistere all'inaugurazione della funicolare, approfittò di Peppino Turco per chiedergli dettagliate notizie sul fatto del giorno.

«Ma sì! Ma sì! — fecero coro le signore presenti. — Ci parli della funicolare. Va veloce?»

«In otto minuti si arriva al traguardo — rispose il giornalista.

«Ma non c'è pericolo che la corda si spezzi?»

«Quante persone contiene?

— E lei, ci è salito sopra?»

Per tutta la sera Peppino Turco dovette descrivere la funicolare con dovizia di particolari, e lo fece con molto entusiasmo anche per vincere quella diffidenza che fino allora aveva tenuto lontani i pacifici borghesi da quel mezzo ritenuto troppo rischioso. Visto poi che l'argomento interessava il gentil sesso, scrisse i versi di una canzoncina che il maestro Denza musicò di getto. L'indomani, gli autori stessi la eseguirono nella hall dell'albergo di Castellammare, destando un vero fanatismo. E qualche settimana dopo *Funiculi funiculà* venne presentata a Napoli nella Piedigrotta del 1880. La canzone ottenne tale successo che, pubblicata dalla Casa Ricordi, la si cantò ben presto in tutto il mondo. Come capita spesso, data la sua enorme popolarità, ci si dimenticò del nome degli autori, e col tempo si credette che la canzone fosse un canto popolare.

Lo stesso Richard Strauss, nel suo poema sinfonico «Dall'Italia», incluse *Funiculi funiculà* definendola «un canto folcloristico di un anonimo napoletano».

Fra i tanti aneddoti, il celebre tenore Checco Marconi raccontava questo: che, scritturato al Teatro Imperiale di Mosca dove metteva allora i suoi allori con l'«Africana» col «Mefistofele» e con la «Lucia di Lammermoor», venne invitato al Cremlino. Figurarsi con quale meticolosità egli scelse i pezzi migliori del suo vasto repertorio lirico! Giunto al cospetto dello zar, gli domandò quale melodia avrebbe preferito.

«Ebbene — gli rispose lo zar — visto che vi rimetteste a me, ho già fatto la mia scelta. Cantatemi *Funiculi funiculà*».

Già fece cantare tre volte. E non volle sentire altro.

Riccardo Morbelli

IL LEGGAI O INSIEME

I primi eroi Il club del libro

GUARDO QUESTO curioso volume (*I primi eroi*, ed. Garzanti, con una prefazione di René Clair), senza autore e con molti autori e con centinaia di illustrazioni, in nero e a colori. Riconosco molti eroi della mia infanzia, i primissimi eroi, prima di Pinocchio.

Mi vedo seduto su uno scalino di marmo, in una casa al mare: i miei fratelli studiano (i «compiti delle vacanze»), io no, sono più piccolo di loro, sono stato promosso e non devo studiare; sono in grembiolino, e seguo rapito i racconti con vignette e le didascalie in ottonari. Il sor Ciccio e la Checca (mula dispettosa), Barbabucco (caprone maligno), il negretto Bilbolbul, Fortunello, l'infelice, il comico e ingenuo Fortunello anticipatore di Charlie. E' la mia generazione, sono pressappoco i miei contemporanei. Vorrei riavere fra le mani quei fascicoletti dalla copertina rosa, vorrei riprovare l'ansia dell'attesa settimanale del *Corriere dei piccoli*. Chi mi ritrova queste primissime annate, chi mi ridà un'immagine così teneramente rimpianta? Fortunello era tanto popolare che Petrolini l'impersonò; Bilbolbul, che pure visse poco, era un nome così conosciuto che la mia generazione di compagni, giunta al liceo, lo impose a un caro professore un po' balbuziente. Dei miei tempi sono anche Mimmo, Mammola e Medoro, Pierino con l'odiato burattino, Chicca e Cialda, Loda e Lalla, Quadratino (il pittore Mussino — il celebre «Attilio» — e Rubino furono inventori di storielle educative, vivaci, affascinanti, illustrate con un particolare decoro formale, espressor di una società borghese cresciuta nel vangelo di Cuore). Credo che capitano Coricò e

i suoi screanzati nipotini siano già di una generazione avanti, e così sor Pampurio e Cirillino e Arcibaldo e non dico poi del signor Bonaventura, ecc. (Ma della mia età era anche Fiffina e la sua raffinata famiglia, del Brunelleschi, che qui non vedo ricordati).

Così d'un tempo? memorie dell'infanzia, di cui i documenti sono andati al macero? Ma oggi possiamo ricercare quei «testi non soltanto per sapere come ne fummo divertiti e anche educati avanti l'adolescenza, ma anche per imparare come nacque e si sviluppò un certo genere di narrativa popolare, quello delle storie per immagini, delle sequenze illustrate, in cui vuol essere perfetta l'identità fra la parola scritta (cartiglio svolazzante, didascalia in calce, nuvoletta accanto ai personaggi) e l'illustrazione.

C'è un quando? Il gusto è antico, ma il senso inteso oggi, la sfumatura, il guizzo d'umore che oggi ha il «fumetto» è del tutto nuovo. Gli antenati prossimi sono Christophe e Busch (un pochino più distanti Töpffer, Schrödter, Hoffmann — quello di *Pierino Porcospino* Nadar); ma il «fumetto», le parole nella nuvoletta, appare in ripresa consapevole e trionfale con l'americano Outcault (proprio negli anni del cinema di Lumière). Una nuova arte?

I raccoglitori delle immagini di questo interessante libro ed estensori di varie notizie ci mettono sott'occhio i testi, tutt'altro che facili e trovarsi, dei «fumetti» di tutti i popoli, cioè di quelle narrazioni «montate» che hanno saputo creare un eroe anteriore a quelli che la scuola farà conoscere a suo tempo.

E' una ricca storia e ci vien presentata quasi per sviluppi sociologici. E' un repertorio di curiosità che stupiranno: un

libro più per adulti che per ragazzi. Alla fine, ci vengono alla mente le domande cui vorremmo essere in grado di rispondere: perché quel dato tipo di disegno, di spirito, di moralità appartiene a quel Paese piuttosto che ad un altro? che cosa rivelano i «fumetti» del loro tempo storico? (Nel primo dopoguerra, per esempio, il signor Bonaventura col suo milione fu il piccolo specchio di un'aspirazione quasi assurda di un popolo, nella sua generalità, in bolletta e tutto speranzoso nella fortuna, nel caso).

Che cosa si apprende dall'importazione di un tipo «fumetto» da un altro Paese? è indovinare? si arricchisce di sensi? si modifica?

I presenti raccoglitori parlano del «fumetto» tutt'altro che con scandalo, anzi come di «una sapienza, densità, arte». Ma specificano: «un'arte che non affonda nella vita una sonda indagatrice, ma semplicemente ne segue, come farebbe il dito di un ragazzo, i contorni sottili ed evanescenti, un'arte impalpabile e magica, fatta di parole che vanno in fumo...».

Vorrei dire una cosa, cui non so dare forse una buona spiegazione. I «fumetti» per bambini sono espedienti narrativi mettiamo anche originali, ma non hanno, densità, verità veramente belli quando crescono la carica di *humour*.

Ma quando diciamo «fumetti» pensiamo anche a quelli per adolescenti e giovanotti e gente matura; e cioè, anzitutto, a uno strumento elementare, illogico per menti che vogliono razionalizzare, e poi a un metodo narrativo applicato non già alla presentazione dei «primi eroi» della nostra conoscenza, ma degli ultimi, di quelli (gangster, miliardari, fusti di guerra) cui una certa psicologia e una certa morale inadecuate dedicano un'ammirazione senza critica, senza ironia.

Il «fumettismo» in questo caso non è uno stato vergine, ma una condizione degenerata.

Franco Antonicelli

L'idea di stimolare alla lettura un pubblico molto vasto attraverso una forma di diffusione diretta del libro, idea attorno alla quale sono sorte già parecchie iniziative, fu realizzata per la prima volta in Italia da Franco Della Pergola che nell'ottobre del 1956 fondò il «Club del libro» lanciando il primo volume nel maggio dell'anno seguente. Oggi il «Club del libro» è una organizzazione floridissima che conta alcune decine di migliaia di aderenti.

L'adesione al Club è completamente gratuita; basta ordinare uno dei sessanta e più volumi editi fino ad ora per essere automaticamente annoverati in questo singolare «esercito della cultura» il cui regolamento è una specie di «summa» dei rapporti ideali che dovrebbero sempre esistere fra un editore e i suoi lettori. Il Club pubblica dodici volumi all'anno ordinati in cinque colonne: i grandi narratori, i classici, storia, teatro, saggi e memorialisti. Sono libri tipograficamente molto curati, in eleganti rilegature con dorso di pelle, di formato sempre identico. Titoli e autori spaziano in ogni età e in ogni Paese: dal dramma di Schiller alle «Vite» del Vasari, dalla «Storia della Rivoluzione francese» del Michelet ai racconti di Mark Twain, dalle tragedie di Shakespeare a «La conquista del Messico» di Cortés, da «L'adolescente» di Dostoevskij alle opere di Leopardi. Gli aderenti possono acquistare questi volumi, a seconda della categoria cui appartengono (temporanei, ordinari, animatori) a un prezzo che varia fra le 1500 e le 1800 lire. Da qualche tempo è cominciata una collana speciale, dedicata alla vita e alle opere dei grandi maestri dell'arte.

Nella sede di via Paolo da Cannobbio 9, a Milano, abbiamo

mo rivolto a Franco Della Pergola, fondatore e amministratore unico del «Club del libro», le seguenti domande.

— A quali categorie sociali appartengono gli aderenti del Club?

«Alle più diverse. Ed è curioso osservare, attraverso le richieste e le lettere che riceviamo, come anche certe opere di alto livello culturale suscitino l'interesse della massa più eterogenea.

— Con quale criterio sceglie le opere da pubblicare?

«Attraverso un referendum che facciamo ogni anno tra gli aderenti ai quali sottoponiamo un elenco di titoli da votare: si forma così una graduatoria delle preferenze e noi la seguiamo scrupolosamente. Va rilevato che, mentre per aderire o rinnovare l'adesione al Club noi distribuiamo delle cartoline già affrancate, per il referendum annuale ogni aderente deve prendersi il disturbo di affrancare egli stesso la lettera o la cartolina; in tal modo vogliamo che le votazioni esprimano un preciso atto di volontà.

— Come vengono informati, gli aderenti, delle pubblicazioni del Club?

«Con una rassegna periodica che viene inviata loro gratuitamente e nella quale, oltre alla segnalazione del «libro del mese», vengono illustrate le varie edizioni del Club. E' questo il mezzo, o uno dei mezzi che ci consente di avere un continuo, diretto contatto con gli aderenti. Direi che siamo veramente un grande raggruppamento di amici; ed abbiamo studiato varie forme di facilitazioni, per gli aderenti, che arrivavano anche al dono di libri per i più affezionati.

— Lei nega certamente il luogo comune secondo cui «gli italiani non leggono», vero?

«Lo nego con tutte le mie forze e sulla base inequivocabile di positivi dati di fatto. Non soltanto gli italiani leggono, ma sanno leggere; e chissà, la differenza? All'affermazione del «Club del libro» ha senza dubbio contribuito l'esiguità dei prezzi. Non è che facciamo dei miracoli; soltanto che possiamo contare su strutture altissime e sulla mancanza di intermediari fra noi e il pubblico.

— Ritiene che la Televisione sia uno strumento valido per la diffusione del libro?

«Validissimo. E attraverso le rubriche di divulgazione culturale e attraverso i romanzi sceneggiati. Citerò due casi molto indicativi: la richiesta dei cinque volumi della Storia della rivoluzione francese del Michelet era stata molto forte; dopo la trasmissione di *I Giacobini* di Zardi, è ulteriormente aumentata. L'altro caso è ancora più eloquente: da anni indicavo, nell'elenco delle opere sottoposte a referendum, le confessioni d'un italiano: non raggiungeva mai il numero di voti sufficiente; come la TV ha trasmesso La Pisana, è balzato al primo posto della graduatoria. L'ho subito pubblicato, naturalmente; e ne sono felice.

Il nord nella Storia d'Italia

Questo grosso, solido, bel volume di Laterza, compilato a cura di Luciano Cafagna, è un'antologia e nello stesso tempo un documentario. Il suo tema è enunciato nel titolo (Il Nord nella storia d'Italia, 730 pagine, rilegatura e custodia, 7000 lire) ma è più chiaramente compreso quando si avverte che intende illustrare le origini e gli sviluppi della società industriale formatasi nella Valpadana dopo l'unità d'Italia. Il compilatore premette che il progresso tende a concentrarsi nelle zone di sviluppo iniziale, dove sono andati cumulandosi fattori localmente favorevoli al sorgere di ulteriori iniziative.

In altri termini, vuol dire Cafagna, il Nord e il Sud d'Italia erano partiti da condizioni diverse: l'unificazione non ha avvicinato i due tipi di società e non poteva avvicinarli perché, «spontaneamente», i due tipi di società tendevano ad evolversi per vie opposte. Da ciò la necessità di un intervento a

livello politico e da ciò la reciproca incomprensione che si trascina da un secolo fra Nord e Sud.

L'autore dell'antologia, dopo avere enunciato questi concetti nella prefazione, si limita a presentare gli autori dei singoli brani, che sono economisti, uomini politici, industriali, giornalisti, disseminati nell'arco di un secolo e sempre contemporanei degli avvenimenti dei fenomeni ai quali si riferiscono. Autori di ogni parte, beninteso, e quindi conservatori e socialisti, fascisti e cattolici, liberali (o liberisti) e pianificatori. Tanti e tanti e su problemi così disparati che tentare un sintesi del volume sarebbe impresa sovrumana. Ne daremo un cenno fugace, come una scorsa ai capitoli.

Si comincia con la formazione del famoso triangolo Torino-Milano-Genova. Siamo al 1864 e parla per primo, alla Camera Carlo Boncompagni di Mombello sui compensi che spettano a Torino per la perdita del

rango di capitale. Il capitolo si conclude con un discorso agli azionisti pronunciato nel 1874 da Alessandro Rossi. Siamo alla nascita del capitalismo d'industria.

Il secondo capitolo è dedicato al protezionismo, il terzo alla nascita dell'antagonismo fra capitale e lavoro: vi compaiono Luzzatti, Sonnino, Turati. Così, passo passo, arriviamo alla fine del secolo, al grigio «Novantotto». Il resto, che storia del Nord industrializzato, è storia di tutta Italia e storia abbastanza recente: sono gli anni di Giolitti e di Treves — che infatti, interloquendo con i due tipi di capitalismo e lotta di classe si contendono l'opinione pubblica. Ci si trova Einaudi (a proposito dei trusts) e ci si trova Missiroli con un articolo del 1912.

Subito dopo, è la prima guerra europea e poi l'immediato dopoguerra, cioè il prologo del fascismo. Parlano Gramsci e Corradini, Zibordi e Matteotti. Nel capitolo successivo, hanno

la parola i protagonisti del ventennio — Mussolini e Bottai — ma anche i portavoce dell'antifascismo. Con la seconda guerra, tornano sulla scena gli operai, tornano i partiti politici, c'è la resistenza nelle fabbriche e c'è la guerra partigiana. Storia di ieri.

L'ultimo capitolo si chiama «Vent'anni dopo» ed è davvero un gran salto. Siamo agli anni del miracolo economico, di Fanfani e di La Malfa, dell'economia pianificata, del neocapitalismo. Che cosa rappresenta il ventennio che stiamo per la storia dell'Italia? Un articolo di Time ci dice che «la California comincia a Milano». Un articolo di Francesco Compagna ci parla dell'immigrazione meridionale e dei suoi problemi, quelli che la stampa discute in questi giorni.

Un'antologia viva, insomma, per chi ama la storia e vuole risalire alle sue fonti. Gli studiosi devono ringraziare l'autore e, non meno, il suo alacre editore.

Michele Serra

così è

Se vi pare

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Alberto Lupo o l'ottimismo

Alberto Lupo, attore. E' nato a Genova dove ha compiuto gli studi medi e universitari, nella facoltà di legge, senza peraltro conseguire la laurea.

Dopo l'esordio al teatro sperimentale di questa città, si trasferì a Milano. Il suo primo lavoro importante fu «L'Ingrannaggio» di Sartre, rappresentato nel '52 al «Piccolo» di Milano.

Solo nel '55, tuttavia, il suo talento esplosivo doveva essere messo in luce grazie all'interpretazione de «L'ammutinamento del Caine», che fu poi ripreso anche alla televisione.

Per ciò che riguarda la televisione, Alberto Lupo detiene il record dei romanzi sceneggiati: dal 1957 a oggi, egli ha fatto parte di nove trasmissioni del genere. Da «Piccole donne» a «Padri e figli», a «Il caso Maurizius», a «I giacobini» dove Alberto Lupo fornì una pregevole interpretazione del personaggio di Camillo Desmoulins.

La sua ultima interpretazione televisiva risale a «Una tragedia americana», diretta da Anton Giulio Majano.

L'attività cinematografica di Alberto Lupo è stata intensa, tuttavia egli preferisce limitarsi a ricordare «Lupi negli abissi» e, in modo particolare, «Il sicario» di Damiano Damiani.

Da lungo tempo si è parlato e si parla del suo matrimonio con l'attrice Lyla Rocco. Vive a Roma in una «mansarda» stipata di quadri d'autore, a solo qualche centinaio di metri dagli studi di via Teulada.

D. Signor Lupo, lei si considera bello o brutto?

R. E' una domanda che non mi sono mai posto, e, tutto sommato, penso sia bene che sia così. Infatti, che si può dire di un uomo «che si crede bello»? Che è uno stupido. Un uomo che si crede brutto e dà importanza a questo fatto, si crea quello che oggi si chiama «un complesso». A questo punto non gli rimane che recarsi da uno psicanalista. Comunque per non dare l'impressione che voglio eludere la sua domanda, le dirò che il mio aspetto fisico è come l'acqua distillata delle medicine: q.b. (in quantità bastante).

D. C'è un'occasione nella quale lei ha rimpianto di aver abbracciato la sua professione? Se sì, quale?

R. Ci sono due modi per concepire la professione di attore: quella di considerarsi un divo e quella opposta (ma solo in apparenza) di considerarsi un «lavoratore dello spettacolo». Be', io mi considero un impiegato che non rimpiange di aver abbracciato la carriera impiegatizia. Il che è, dopo tutto, abbastanza insolito.

D. Crede lei all'unicità della vocazione dell'attore? In altre parole, pensa che, se non fosse divenuto attore, non avrebbe potuto fare altro?

R. Ma nemmeno per sogno. Avrei potuto benissimo terminare gli studi di legge, laurearmi, ed esercitare la professione di avvocato. Avrei difeso qualsiasi causa, tranne quella degli attori.

D. Lei piace molto alle telespettatrici. Come se lo spiega?

R. E' il personaggio che in genere fa il successo dell'attore. Io credo che la simpatia del pubblico sia direttamente proporzionale ad esso. Lo dimostrano le lettere che si ricevono e non credo che questo valga solo per me. Fanno eccezione i divi e le dive. Qualche minorenne mi considera tale, ma la cosa mi fa sentire soltanto vecchio.

D. In un'epoca in cui fosse obbligatorio portare il tighi, il frac, come se la caverebbe? Quali espedienti metterebbe in uso?

R. Sembra una domanda fatta apposta per me. Non ho mai indossato il tighi e nemmeno il frac in vita mia. Nemmeno sul palcoscenico. Indosso lo

smoking un paio di volte all'anno e anche questo con grandissimo sforzo. Però le voglio dire questo: che in una epoca in cui fosse obbligatorio portare il frac, il tighi, come dice lei, ciò vorrebbe dire che saremmo tornati in un periodo di dittatura di cui il frac sarebbe una specie di divisa. In tale caso direi: meglio il tighi, il frac, che non la camicia bruna o l'orbiace. Quindi non ricorrerei ad espedienti.

D. Lei, come attore, possiede una maschera tra le più pericolose: quella del finto cattivo. Non è d'accordo con me?

R. Sì, sono d'accordo con lei. Ma che vuol farci? Evidentemente è la mia faccia che non va d'accordo con me.

D. Si ritiene ottimista oppure pessimista? In ogni caso si dispiace della sua indole?

R. Sono ottimista fino alla credulità, ma non credo che ciò dipenda dall'indole. A rendere un uomo pessimista oppure ottimista, sono le difficoltà che ha dovuto più o meno affrontare nel corso della sua vita. Pur avendo scelto una professione pericolosa come quella dell'attore, non ho mai fatto la fame, non ho dovuto fare troppe anticamere, né bussare a troppe porte. Non è che io creda di avere la fortuna dalla mia parte. Tuttavia, dato che finora, facendo gli scongiuri, la fortuna lo è stata, continuo a dimostrarle la mia fiducia. Non foss'altro perché dicono

che sia un tipo che se la prende per niente.

D. Ci sono dei principi sui quali, nel corso degli anni, lei è stato, sia pur contro voglia, costretto a cambiare opinione? Se sì, me li vuole indicare?

R. Sì; per esempio la fiducia illimitata che ho nel mio prossimo. Tuttavia si tratta di un principio su quale, pur avendo cambiato opinione, finisco per indulgere ancora. Insomma lo pratico per istinto, o per debolezza, se più preferisce. La sola differenza è che per me non è più una questione di principio.

D. A parte la legge dei contrasti, come si spiega la sua amicizia con Franco Volpi?

R. Franco Volpi è un «aristocratico» e io no. Un uomo che veste e qualche volta pensa all'inglese, e io no. Che durante le nostre interminabili partite a scopone non si toglie la giacca e non si slaccia mai la cravatta. Questa sarebbe la legge dei contrasti sulla quale si basa la nostra amicizia. Ma lei, questa l'ha già ammessa. Che posso dirle? Può anche darsi che si tratti di una tardiva smentita alle favole di Esopo. Là il lupo e la volpe non andavano mai insieme.

D. Vorrebbe apparire più spesso o meno frequentemente in televisione?

R. Le dirò, contrariamente a quanto sostengono molti miei colleghi forse con una punta di snobismo, che la televisione mi diverte. Oltre al fatto

che devo tutto alla televisione, essa mi piace come mezzo e come sistema di lavoro. Tuttavia, dopo cinque anni di quasi ininterrotta attività, essa continua a spaventarmi. Mi rendo conto di tutti i pericoli che rappresenta. Concludendo: vorrei lavorare tutti i giorni alla televisione, ma apparire soltanto sul «monitor» in bassa frequenza.

D. In che modo annuncerebbe il suo matrimonio con Lyla Rocco?

R. Il Lupo ha perduto il pelo e anche ilizio.

D. Di solito quale atteggiamento assume con le persone che le sono antipatiche?

R. Il peggiore: non riesco a nascondere la mia antipatia che non è mai un'antipatia a prima vista, né qualcosa di istintivo. Se la persona che ne è l'oggetto non se ne accorge, allora glielo dico. Ciò talvolta mi crea un senso di colpa che finisce col rendermi simpatica. Non sempre, però.

D. Fra i romanzi sceneggiati da lei interpretati, quale le ha dato maggiore soddisfazione per quali motivi?

R. «Il caso Maurizius» dove interpretavo un personaggio ambiguo (quello del professor Waremme) ma non del tutto spregievole. Era un personaggio molto lontano dalla mia natura, complesso, e, per impiegare un termine usato dai critici, «macerato da un lungo processo interiore». Calarmi in quel personaggio, mi è costato una gran fatica. L'ho odiato a lungo, poi ho incominciato a capirlo e infine non avrei più voluto separarmene. C'erano dei momenti in cui mi sentivo veramente Waremme.

D. Ha mai provato il desiderio di vendicarsi di qualcuno? Se sì, contro chi e per quale motivo?

R. Mai. Le confesso che a volte mi piacerebbe sentirmi cattivo, ma la mia irritazione verso qualcuno è sempre epidermica e si conclude in breve con un'alzata di spalle. Ecco, forse, la spiegazione del fatto che il personaggio di Waremme mi abbia affascinato tanto. In certi momenti, in cui sentivo la mia collera spegnersi, mi sono detto: «qui ci vorrebbe Waremme». Nel frattempo il romanzo sceneggiato era finito.

D. Nella vita privata c'è qualcosa che, come vuol dirsi, è capace di farle perdere le staffe?

R. I capricci di Lyla (Cincillà e visoni Ed.).

D. Saprebbe suggerirmi una domanda alla quale non vorrebbe in alcun modo rispondere?

R. No. Non le basta avermi obbligato a questa inumana fatica? Adesso pretende anche che l'attori.

D. Quanto tempo le rimane per leggere?

R. Meno di quanto me ne rimane per comperare i libri che poi non riesco mai a leggere. Per mancanza di tempo, per pigrizia, o perché non meritano di essere letti.

D. In quali occasioni è indotto a spegnere precipitosamente il televisore?

R. Tutte le volte che è annunciata la trasmissione di un amico. Specie di un amico regista. Evito così di mentire quando, a trasmissione finita, egli mi farà puntualmente la solita telefonata: «Ebbene, che cosa ne pensi?».

«Oh disdetta — potrò rispondere — non ho fatto in tempo a vederla».

D. Dovendo compiere una penitenza, quale sceglierebbe?

R. Ascoltare Gassman che recita l'Amleto, e dopo la rappresentazione andare a cena con Tino Buazzelli che mi spiega come avrebbe recitato l'Amleto.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. C'è una risposta che mi è stata suggerita da Lyla Rocco. Qual è?

Enrico Roda





NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11.12 Dal Monastero di Clausura delle Monache Domenicane del S. Rosario in Roma

SANTA MESSA
celebrata da P. Isidoro di S. Elia, della Sacra Congregazione dei Religiosi

Per la prima volta la trasmissione della Santa Messa si effettua dalla Chiesa di un Monastero di Clausura. Un breve servizio realizzato all'interno del Convento metterà in luce il significato e il valore della Clausura e cercherà di far conoscere da vicino la vita di preghiera e di sacrificio volontariamente scelta e serenamente vissuta da queste religiose.

15.30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Viareggio

Corso mascherato di carnevale

Telecronista Paolo Bellucci
Ripresa televisiva di Giovanni Coccione

Pomeriggio sportivo

16.35-17 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Colais

Ciclocross - Telecronaca delle fasi conclusive del campionato del mondo

La TV dei ragazzi

17.30 a) CORKY, IL RAGAZZO DEL CIRCO

Il fratello del Col. Jack
Telefilm - Regia di Robert G. Walker

Dist.: Screen Gems
Int.: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery e l'elfante Bimbo

b) BRACCOBALDO SHOW

Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

— Una casa per uccelli

— Yoghli il campione

— Il raggio segreto di Glnxi

Dist.: Screen Gems

c) STORIE DI ANIMALI

Le tartarughe marine

Pomeriggio alla TV

18.30 L'UOMO OMBRA

Vacanze movimentate
Racconto poliziesco - Regia di Oscar Rudolph

Prod.: Metro Goldwyn Mayer
Int.: Peter Lawford, Phyllis Kirk

19

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Milkana - Fade Grassobbio)

19.15 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

20.05 DIECI MINUTI CON ENRICO LUZI

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Santipasta - Thermogène - Mira Lanza - Binaspray)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Motta - Oio Superiore - Brisk - Prodotti Squibb - Sit - Tavolletta Liebig)

20.55 CAROSELLO

(1) Fratelli Branca Distillerie - (2) Supercortemaggiore - (3) Crodo - (4) Imec Biancheria

1 cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ferry Mayer - 2) Ondatelema - 3) Orion Film - 4) Ibis Film

21.05 Il mito di un'attrice: Greta Garbo

Greta Garbo

ANNA KARENINA

Film - Regia di Clarence Brown

Prod.: Metro Goldwyn Mayer

Int.: Greta Garbo, Fredric March

Presentazione di Mario Verdone

22.40 TV 7 - SETTIMANALE TELEVISIVO

diretto da Giorgio Vecchiotti

23.40 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

della notte



Frederic March, Vronsky nel film «Anna Karenina»

Il mito di un'attrice: Greta Garbo

Anna Karenina

nazionale: ore 21,05

Dopo il successo ottenuto da *La Regina Cristina*, il successivo film della Garbo, l'opaco e squallido *Il velo dipinto* (1934), fu un clamoroso fallimento. Nonostante che la sua fama fosse tale ormai da riuscire indenne da simili infortuni, l'attrice volle una pronta rivincita; e l'ottenne ben presto. *Anna Karenina*, realizzato nel 1935 e presentato alla Mostra di Venezia dello stesso anno (dove gli venne attribuito il premio per il miglior film straniero), s'impose immediatamente come uno dei più straordinari successi dell'attrice.

Non era questo, peraltro, il primo incontro della Garbo con l'eroina tolstojana: già nel 1927 ne aveva interpretato una versione muta e in abiti moderni, avendo accanto a sé John Gilbert, allora indicato come il più presumibile «principe consorte» dell'enigmistica svedese. Per secondare anzi le romantiche dicerie che correvano sulla celebre coppia, i dirigenti della Metro avevano escogitato per quel film il titolo *Love*, al solo scopo di poter lanciare la sensazionale slogan pubblicitario «Garbo and Gilbert in Love», come dire «Garbo e Gilbert innamorati».

Per la seconda edizione di *Anna Karenina*, che questa sera viene trasmessa in TV, il regista Clarence Brown — che già altre volte si era posto con discrezione al servizio della Garbo, dirigendola fra l'altro in *La carne e il diavolo* e in *Anna Christie* — rispettò l'ambientazione ottocentesca del romanzo seguendo anche nelle sue grandi linee, lo schema narrativo. Non altrettanto può dirsi dello spirito dell'opera, che dalla rielaborazione degli sceneggiatori Clemence Dane, Salka Viertel e S. N. Behrman — un «trattamento psicologico» rigorosamente secondo le formule in uso a Hollywood — uscì abbastanza malconco. Il romanzo di Tolstoj non conteneva solo la narrazione di una passione colpevole, descritta con minuzia d'indagine psicologica in tutte le sue fasi, dal primo manifestarsi fino alla tragica conclusione; ma attraverso una fitta trama di vicende collaterali, che ad essa s'intrecciavano in vivace contrappunto, componeva un vasto affresco sulla famiglia e la società russa della metà dell'Ottocento, viste con occhio acuto di analista e di critico. Il film ridusse invece all'essenziale le componenti del



quadro, schematizzando e ricacciando nell'ombra, a far da semplice sfondo, la storia di Kitty e Levin, che quella di Anna e Vronskij si apponeva in significativo contrasto, come esempio di una sana e fiduciosa esaltazione dei valori positivi dell'esistenza; o quella di Oblonskij e Daria, il fratello e la cognata di Anna, raffigurante un'altra faccia, squallida e intristita ma pur essa illuminata da una patetica luce di spiritualità, dell'universo matrimoniale. Il semplicismo dello schema portò, naturalmente, a concentrare tutto l'interesse sul personaggio di Anna, o, si potrebbe dir meglio, sul personaggio della Garbo, che attraverso l'eroina tolstojana conseguì un'ammirevole pienezza di rappresentazione. Il film vive dunque pressoché esclusivamente sul drammatico conflitto che lacerava la protagonista, stretta tra i due opposti egoismi del gelido Karenin e del fatuo Vronskij. La lotta sostenuta da Anna per non lasciarsi travolgere dalla passione, il tradimento consumato ai danni di Karenin, il distacco dal figlio, la fuga in Italia, il ritorno a Pietroburgo, la sfida lanciata alla società aristocratica che l'ha messa al bando, la constatazione della debolezza dell'amante, infine la disperata soluzione finale, trovano in Greta Garbo un'interprete non solo figurativamente plausibile, ma anche sottilmente impegnata a scavare nelle pieghe del personaggio, a ritrovare, attraverso la schematica riduzione fattuale, le sue negazioni, gli impulsi, i palpiti, le angosce, le contraddizioni che caratterizzavano l'eroina tolstojana. La sorte di Anna è scritta sul volto della Garbo fin dal suo primo apparire, avvolta nei vapori della lontananza come dalla trama sottile di un destino segnato, e la coerenza con cui l'attrice conduce fin in fondo questa fatale impostazione del personaggio è il segno riconoscibile di una piena maturità espressiva. Accanto alla Garbo, Fredric March fu un Vronskij dalla linea composta e nobilmente contenuta; mentre agli altri personaggi, nei limiti imposti dalla opacità del disegno, diedero dignitoso risalto attori come Basil Rathbone (Karenin), Maureen O'Sullivan (Kitty), May Robson (la contessa Vronskij), Reginald Owen (Stiva Oblonskij), Reginald Denny (Yashvin) e Freddie Bartholomew nei panni del piccolo Sergei.

Guido Cincotti

Per la serie

Il balletto

secondo: ore 21,15

Con la terza puntata di *Parade*, la trasmissione a cura di Vittoria Ottolenghi che illustra gli aspetti e le vicende essenziali del balletto, entriamo nel periodo della *modern dance*. Il programma di questa settimana è dedicato infatti al balletto contemporaneo e comprende coreografie di Paul Taylor, Aurel Milloss e Roland Petit.

Di Paul Taylor, uno dei più qualificati esponenti della danza moderna americana, sarà presentato il balletto intitolato *Tracers* (Percorsi), che fu già eseguito, salvo errore, al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Di Milloss, il danzatore e coreografo ungherese che vive da molti anni in Italia, è in programma invece *La dama delle camelie* su musica di Roman Vlad, il compositore, pianista e musicologo rumeno, ma naturalizzato italiano, che è già ben noto al pubblico di Zizi Jeanmaire. Gli interpreti di *La dama delle camelie* saranno Juan Giuliano, Walter Zappolini e la sua giovanissima Marga Nativio, che fa parte del corpo di ballo del Teatro alla Scala e che è stata una delle deghe elementi più interessanti messi in luce negli ultimi anni.

Di interesse particolare per i telespettatori sarà poi il terzo pezzo in programma. *Les forains* (I girovaghi) di Roland Petit, su musica di Henri Sauguet, interpretato dallo stesso Petit e da sua moglie, Zizi Jeanmaire. Diciamo che avrà un interesse particolare, perché il pubblico della TV, attraverso *Studio Uno*, ha imparato a conoscere le qualità di Zizi Jeanmaire ballerina e di Roland Petit coreografo in versione *music hall*. *Parade* li presenterà invece in versione balletto vero e proprio. Quella di *Les forains* è anzi una delle coreografie più belle e significative di Petit che l'allestì per la prima volta nel 1945 per i Ballets des Champs Elysées, avendo come partner Ethéry Pavaga. Questo balletto, che è basato su un soggetto di Boris Kochno (l'ex segretario di Diaghilev aveva mandato con Roland Petit i Ballets des Champs Elysées) descrive l'arrivo d'un circo equestre e la sua patetica partenza.

Petit lasciò la compagnia nel 1948, per costituire un'altra formazione, quella dei Ballets de Paris, per i quali creò fra l'altro la coreografia di *Carmen*, che doveva dare a Zizi Jeanmaire l'occasione di affermarsi clamorosamente. Roland e Zizi si sono uniti in matrimonio nel 1954, dopo aver preso di Paris, a moltissimi fructi in Europa e in America, sia insieme, sia separati. La caratteristica della loro attività (che sarà messa nel dovuto rilievo da un raffronto di *Parade* con *Studio Uno*) sta nel fatto che affrontano inoperamente temi di balletto e numeri di varietà, sia pure d'alto livello.

f. p.

"Parade" d'oggi



Marga Nativo che appare nella puntata di «Parade»



SECONDO Rassegna del Secondo

18 — LA STORIA DI RE ENRICO IV
di William Shakespeare
Traduzione e adattamento di Giorgio Brunacci
Parte prima
Personaggi ed interpreti
Re Enrico IV Carlo d'Angelo
Enrico, principe di Galles Giancarlo Sbragia
Lord Giovanni di Lancaster Ovidio Ruggieri
Conte di Westmoreland Silvano Tranquilli
Sir Walter Blunt
Conte di Worcester Luciano Alberici
Luciano Alberici
Conte di Northumberland Mario Ferrari
Enrico Percy Raoul Grassilli
Lady Percy Valeria Valeri
Edmondo Mortimer
Lady Mortimer Antonio Pierfederici
Conte di Douglas Esmeralda Ruspoli
Silvio Spaccesi
Owen Glendover Nino Pavese
Sir Richard Vernon Tino Buzzzelli
Fernando Calati
Sir John Falstaff Peto
Manlio Guardabassi
Bardolfo Michele Riccardini

Poiesi Alessandro Sperti
Comare Quickly Lina Volonghi
Oste Alfredo Salvadori
e inoltre: Vittorio Manfrino,
Vittorio Soncini, Gabriele Polverosi, Guido Marchi, Armando Michettoni e Gauro Diambrini
Scene di Cesarini da Senigallia; Costumi di Maurizio Monteverde - Regia di Sandro Bolchi

20.30-20.45 Rotocalchi in poltrona
a cura di Paolo Cavallina

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15 PARADE
Aspetti e vicende del balletto a cura di Vittoria Ottolenghi

Il balletto contemporaneo
Partecipano i ballerini Shaheen Blair, Louis Bernardo, Regina Boury, Michel Carlier, Juan Giuliano, Daniele Jassi, Zizi Jeanmaire, Betty de Jong, Bonnie Mathis, Marga Nativo, Roland Petit, Laura Steele, Paul Taylor, Walter Zappolini
Coreografie di Aurelio Millos, Roland Petit, Paul Taylor
Registi: Vittorio Brignole e Alberto Gagliardelli
Regista coordinatore Luigi Di Gianni

22 — INTERMEZZO
(Sma Viscosa - Monda Knorr - Ambrosoli - Coca Cola)
LO SPQR
— Risultati e notizie
— Cronaca registrata di un avvenimento agonistico

ALT FONOVALIGIA PORTATILE AMPLIFICATA

si distingue per la sua linea moderna e per la perfezione tecnica del complesso «ICM EMERSON» e a velocità con testine piezoelettriche di alta qualità. Esente da ogni distorsione, riproduzione utilizza una speciale testina per la regolazione del tono, potenza di uscita 25 Watt, amplificazione universale.

più gratis 10 canzoni di successo su disco vero da 15 cm. e 15 giri con le orchestre di Gianni Fava e Gianfranco Intini - interpretate (per concessione della C.S.D.) da Betty Curtis, Johnny Dorelli, Torrisi, Teddy Reno e i Marcellini.

più gratis un disco microsolco a 45 giri di MFA con due delle sue personalissime interpretazioni di Successo. A chi acquisterà la nostra FONOVALIGIA MOD. «M.C.»

per sole **L. 13.600** (più spese postali)



Inviatemi la fonovaligia mod. «M.C.» con i dischi in omaggio. Pagherò al postino alla consegna del pacco a casa mia Lire 13.600 (più spese postali).

Nome _____ Cognome _____
Via _____ n° _____ Città _____ (Prov. _____)
Firma _____ R/S
(scrivete in stampatello)

OCCASIONE
non lasciatevi sfuggire!
Osservate un momento questa meravigliosa fonovaligia

SCRIVETECI

subito ritagliate e incollate su una cartolina postale il tagliando qui sotto indicandoci a:

MUSIC SELECTION
Milano
(105) Via C. Cattaneo, 3
(P.zza Duomo) Telef. 80.197.



Sul Programma Nazionale, alle ore 15.30, viene trasmessa da Viareggio la tradizionale sfilata di Carnevale dei carri e delle maschere. Paolo Bellucci commenterà il colorato corteo. Al Carnevale viareggino sarà dedicato anche un servizio di «TV 7»

"PAOLO SOPRANI,"

Ditta Comm. PAOLO SOPRANI & F., Castelfidardo
Anno di fondazione: 1863
FISARMONICHE
ESPORTAZIONE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO
In Italia presso i migliori negozianti di strumenti musicali.
Per informazioni rivolgersi alla Casa

S.P.A. ITALPACKING

al bar... espresso **REGINA**
in casa camomilla **SILVANA**

MANFRERES — VERONA

subito una di queste simpatiche mascottes



GRATIS

a chi acquista un dentifricio **SQUIBB**
il dentifricio che pulisce, protegge, rinfresca

Campionato di calcio
Divisione Nazionale

SERIE A
(XXII GIORNATA)

Modena (17) - Bologna (26)	
Atalanta (20) - Fiorentina (22)	
Sampdoria (14) - Genova (17)	
Napoli (19) - Inter (32)	
Milan (25) - Vicenza (26)	
Catania (19) - Palermo (10)	
Juventus (32) - Roma (23)	
Spal (25) - Torino (20)	
Mantova (15) - Venezia (14)	

SERIE B
(XXII GIORNATA)

Alessand. (15) - Lecco (26)	
Bari (24) - Padova (23)	
Brescia (25) - Foggia (26)	
*Cagliari (20) - Verona (25)	
Cosenza (21) - Como (16)	
Lazio (22) - Sambened. (14)	
Parma (15) - Catanz. (17)	
Pro Patria (22) - Udine (17)	
S. Monza (20) - Lucch. (13)	
* Triest. (17) - Messina (32)	

SERIE C
(XXII GIORNATA)

GIRONE A

Casale (16) - Can. RDA (17)	
Saronno (15) - Mestr. (23)	
Biellesse (26) - Fanfulla (20)	
Marzot. (16) - Novara (24)	
Ivrea (22) - Legnano (23)	
V. Veneto (17) - Pord. (17)	
Crem. (18) - Sanrem. (17)	
Trevise (20) - Savona (27)	
Rizzoli (18) - Varese (28)	

GIRONE B

Pist. (19) - Forlì (17)	
Arezzo (23) - Grosseto (19)	
Ancon. (17) - Perugia (19)	
Civit. (15) - Pisa (15)	
* Siena (13) - Prato (29)	
Livorno (19) - Rapallo (19)	
Cesena (16) - Rimini (28)	
Regg. (24) - Solvay (14)	
S. Rav. (15) - T. Sass. (23)	

GIRONE C

Bisceglie (19) - Chieti (10)	
D.D. Asc. (18) - L'Aquila (16)	
Marsala (20) - Potenza (28)	
Akrasgas (23) - Saler. (24)	
Avell. (14) - Sirac. (20)	
Pescara (24) - Taranto (19)	
Reggina (22) - T. Roma (16)	
* Lecce (20) - Trani (25)	
Crotone (18) - Trapani (24)	

Le partite di Serie B e C indicate con l'asterisco sono comprese, insieme a quelle di Serie A, nella schedina del Totocalcio di questa settimana.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Il cantagallo
Musica e notizie per gli sciatori, a cura di Tarcisio Del Riccio
Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo
Il cantagallo

Musica e notizie per gli sciatori
Seconda parte

Il favolista (Motta)

7.40 Culto evangelico

8 Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 - L'informatore dei commercianti

9.10 Musica sacra
Frescobaldi: Toccata per l'elezione (Organista Marie Claire Alain); Bach: Cantata: «Ich arme Mensch...» (tenore Helmut Krebs - Coro e Orchestra da Camera «Pro-Arte» di Monaco diretti da Kurt Redel)

14 - Brahms: Liebeslieder-walzer op. 52 per coro e due pianoforti
Pianiste Ermelinda Magnetti e Adele Potenza
Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini

14.30 Domenica insieme
presentata da Pippo Baudo
Fantasia del pomeriggio
Rose: Holiday for strings; De Paulis-Meccia: Domenica ti porterò a ballare; Constantin-Dimey: Mon truce en plumes; Calabrese-De Ponti: Hey; Quincy-Jones: Soul bossa nova

Riservata personale
Anonimo: Muleskinner twist; Biancoli: Il visconte di Castelbrone; Palci-Pallesi-Sherman: Rumbling rose; Mancini: Your father's feathers

Ricordiamoli insieme
Garinei-Giovannini-Kramer: I love mister Giacomo Puccini; Bonagura-Simoni: Luna marinara

Velocisti del ritmo
Karas: The third man theme; Anonimo: Kerry dance; Remis: Quando quando quando; Rodgers: Falling in love with love

15 - Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

Messaggi per l'Estero

Nel programmi radiofonici che vengono diffusi su onda corta in tutto il mondo, la RAI trasmette messaggi, brani musicali o canzoni particolarmente desiderati indirizzandoli agli ascoltatori lontani.

Se avete familiari o amici in Africa, le vostre richieste saranno accolte dalla rubrica «Sette note»; per l'Australia, l'Asia, il Medio Oriente, le due Americhe dalla rubrica «Voci e musica».

Scrivete alla RAI - Direzione Programmi per l'Estero
ROMA, via del Babuino, 9

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 - Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Giovanni Arrighi

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate
«Tiro al bersaglio», radiomatch musicale di D'Ottavi e Lionello
Presentazione e regia di Silvio Gigli

11 - Per sola orchestra

11.25 Casa nostra: circolo dei genitori
a cura di Luciana Della Seta: I successi

11.50 Parla il programmatista

12 - Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25 COLAZIONE A COPA-CABANA (Oro Pilla Brundu)

14-14.30 Trasmissioni regionali
14 «Supplementi di vita regionale» per: Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra di Italo De Feo

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL MUSEO DI SCOTLAND YARD
di Ira Marion

Traduzione di Manlio Bocci
Primo episodio: L'impermeabile

Il narratore Michele Malaspina
Il maggiordomo del Circolo

John Agard Giotto Tempestini
Una ragazza Ubaldo Lay

Un poliziotto Giuseppe Chinnici

Harry Benson Renato Cominetti

Ethel Benson Lya Curci

L'ispettore Mason Antonio Battistella

Il sergente Crandall Livio Lorenzon

Il Pubblico Ministero Vittorio Sanipoli

L'avvocato difensore Dario Dolci

6.45 Voci d'italiani all'estero
Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 - Musiche del mattino

Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 *Musiche del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmista del Secondo

9 - Il giornale delle donne
Rotocalco della domenica di note e notizie
a cura di Paola Ogetti (Omo)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 Hanno successo
(TV Sorrisi e Canzoni)

10 Disco volante

Incontri e musiche all'aeroporto
a cura di Mario Salinelli

10.25 La chiave del successo
(Stimmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Radiotelefortuna 1963

*MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 *Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

12 - Sala Stampa Sport

12.10.12.30 I dischi della settimana (Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Umbria, Calabria e Basilicata; Sardegna, Abruzzi e Molise

13 - La signora delle 13 presentate:
Voci e musica dallo schermo (Aperitivo Selèct)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolario: dizionario dei successi (Oia)

13.30-14 Segnale orario - Giornale radio

40 DON CHISCIOTTE
Rivista epica musicale di Dine Verde

Complesso diretto da Franco Riva
Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)

Il direttore dell'Agenzia di Assicurazioni Nino Bonanni
Il primo giudice Silvio Spaccesi
Il secondo giudice Sergio Mellina

Regia di Anton Giulio Majano

21 - RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

22 - Luci ed ombre

22.15 Silvio Omizzolo

Concerto per violoncello, archi e pianoforte (1958)
Solista Giacinto Caramia
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci

23 - Segnale orario - Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Previsioni del tempo - Boll. meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

14-14.30 Trasmissioni regionali

14 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

14.30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 - OGGI SI CANTA A SOGGETTO

Un programma di Silvio Gigli

15.45 Prima musicale

16.15 L'ORECCHIO DI DIONISIO

Echi delle manifestazioni e degli spettacoli
Presenta Nunzio Filogamo

Testi di Giorgio Buridan
Realizzazione di Massimo Scaglione

17 - *MUSICA E SPORT
(Tè Lipton)

Nel corso del programma:
Nevegal: Campionati italiani assoluti di sci: Specialità nordiche (Radiocronaca di Gianni Racconelli)

Ippica: dall'Ippodromo delle Capannelle in Roma - Premio Apertura - (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 *I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodisera

19.50 Incontri sul pentagramma

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21 - DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 EUROPA CANTA

Musique aux Champs Elysées
Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei (Registrazione effettuata a Bruxelles)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

9 — Musiche per organo

9.30 Musiche pianistiche di Weber e Scriabin

Carl Maria von Weber
Sonata in do maggiore
op. 24

Pianista Armando Renzi
Alexander Scriabin
Vers la flamme, poema
op. 72

Pianista Gino Gorini
Quattro Studi

In re diesis minore op. 8
n. 12 - In re bemolle mag-
giore op. 8 n. 10 - In mi mag-
giore op. 8 n. 5 - In do die-
sis minore op. 42 n. 5

Pianista Victor Merzhanov
Sonata in fa diesis minore
op. 23

Pianista Pietro Scarpini

10.30 Michel-Richard De La- lande

Les Fontaines de Versailles,
cantata

Claudine Collart, Geneviève
Molzan, Berthe Montmart,
soprano; Marie Thérèse Kahn,
contralto; Michel Sénéchal,
tenore; Jacques Dutey, bari-
tone; Bernard Cottrel, Xavier
Dépaz, bassi

Orchestra da Camera «Mau-
rice Hewitt» diretta da Mau-
rice Hewitt

11.10 Compositori contem- poranei

Franco Margola
Concerto «per la Candida
Pace» per orchestra (da Ti-
bullo)

Orchestra del Teatro La Fe-
nice di Venezia diretta da
Ferruccio Scaglia

Antonio Veretti
Quattro poesie di Giorgio
Vigolo, per soprano e or-
chestra

Solista Licia Rossini Corsi
Orchestra Sinfonica di Tori-
no della Radiotelevisione Ita-
liana diretta da Fulvio Ver-
nizzi

Giorgio Federico Ghedini
Pezzo concertante per 2 vi-
olini, viola e orchestra

Cesare Ferraresi e Giuseppe
Magnani, violini; Rinaldo To-
satti, viola - Orchestra Sinfoni-
ca di Milano della Radiotele-
visione Italiana diretta da
Armando La Rosa Parodi

12 — Sonate di Mozart e Tar- tini

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in fa maggiore

Pianista Walter Gieseking
Giuseppe Tartini
Sonata in sol minore per
violino e basso continuo «Il
trillo del diavolo»

David Olstrakh, violino; Vla-
dimir Yampolsky, pianoforte

12.35 Musiche per fiati

13 — Un'ora con Igor Stra- vinsky

1) Sonata per pianoforte: I
Movimento - Adagietto - II Mo-
vimento (Solista Pietro Scar-
pini); 2) Tre Pezzi per qua-
rretto d'archi (Quartetto Parre-
nin); 3) Tre canzoni di Sha-
repeare per voce, flauto, cla-
rinetto e viola; Music to
heare - Full fadon giv'e -
When dawns field (Marcella
Ascarelli Zierler, soprano; Se-
verino Gazzelloni, flauto; Gia-
como Gandini, clarinetto; E-
milio Berengo Gardin, viola);
4) Settimino per clarinetto, fa-
gotto, corno, pianoforte, vi-
olino, viola e violoncello (Com-
plesso strumentale diretto dal
l'autore); 5) Concerto per 2
pianoforti (Duo Gold-Fizdale)

14 — CONCERTO SINFONICO diretto da Sergiu Celibidache

con la collaborazione del
contralto Marga Hoeffgen e
della violinista Ida Haendel

Antonio Vivaldi
(Elaboraz. di Alfredo Ca-
sella)

Stabat Mater, per contralto
organo e archi

Solista Marga Hoeffgen
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana

Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in do maggiore
K. 425 «di Linz»

Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana

Alfredo Casella

Concerto in la minore per
violino e orchestra

Solista Ida Haendel
Orchestra Sinfonica di Tori-
no della Radiotelevisione Ita-
liana

Johannes Brahms
Sinfonia n. 3 in fa mag-
giore op. 90

Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana

16.05 Franz Schubert

Dal Cielo di Lieder op. 25
«Die schöne Müllerin», su
testi di Wilhelm Müller

Das Wandern - Wohin? -
Halt! - Danksagung an den
Bach - Am Feierabend - Der
Neuglerige - Ungeduld - Mor-
genstaus - Des Müllers Blu-
men - Tränenregen

Dietrich Fischer Dieskau, ba-
ritone; Gerald Moore, piano-
forte

16.40 I bis del concertista

Gioacchino Rossini
Allegretto agitato

Giuseppe Martorana, violon-
cello; Ermelinda Magnetti,
pianoforte

Ignazio Paderewski
Leggenda

Pianista Rodolfo Caporali
Emanuel Ponce

Estrellita
Leonid Kogan, violino; André
Mitnik, pianoforte

Darius Milhaud
Samarè, da Saudades do
Brazil

Leonid Kogan, violino; André
Mitnik, pianoforte

TERZO

17 — Parla il programmist

17.05 LA CORONA VUOTA

Due tempi di John Barton
Traduzione di Laura della
Rosa e Cesare Vico Lodo-
vici

Adattamento radiofonico di
Cesare Vico Lodovici

con Roldano Lupi e Gian-
carlo Sbragia

ed inoltre: Roberto Bertea,
Pino Colizzi, Renato Connetti,
Lia Curci, Carlo Delmi, Ga-
briella Genta, Massimo Fran-
covich, Renato Izzo, Gianna
Piaz, Yanna Polverosi, Maria
Teresa Rovere, Francesco Sor-
mano, Rolf Tasna e Luisella
Visconti

Regia di Pietro Masserano
Taricco

19 — Mario Zafred

Sinfonia breve per archi
Lento, allegro - Lento - Alle-
gro giusto

Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Fernando Previtali

19.15 La Rassegna

Cultura francese
a cura di Liliana Magrini

19.30 * Concerto di ogni sera

Louis Nicolas Clerambault
(1876-1749): Suite in do mi-
nore

Clavicembalista Marcelle Char-
bonnier

Giovanni Piatti (1700-1762):
Sonata in mi minore n. 1

per flauto e basso conti-
nuo

Severino Gazzelloni, flauto;
Reinhard Raffalt, clavicembalo

Ernest Chausson (1855-
1899): Concerto in re mag-
giore op. 21 per violino,
pianoforte e quartetto di
archi

Zino Francescatti, violino; Ro-
bert Casadesu, pianoforte

Quartetto Guilet
Daniel Guilet e Bernard Rob-
bins, violini; Emanuel Vardi,
viola; Benar Helfetz, violon-
cello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Schubert

Tre marce militari op. 51
per pianoforte a quattro
mani

Pianisti Guido Agosti e Lydia
Mancini

L'arpa magica, ouverture
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Vittorio Gui

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 LE ASTUZIE FEMMI- NILI

Commedia per musica in
due atti di Giuseppe Pa-
lomba

Musica di Domenico Cima-
rosa

Revisione di Barbara Giu-
ralina

Bellina
Don Giampaolo Lasagna

Sesto Bruscantini
Don Romualdo

Filandro
Ersilia

Renata Mattioli
Leonora

Anna Maria Rota
Direttore Mario Rossi

Orchestra «A. Scarlatti» di
Napoli della Radiotevisio-
ne Italiana

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asteri-
co (*) sono effettuati in edi-
zioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.40 Ballate e canzoni - 23.35
Venezia per un continente

0.36 Musica dolce musicale - 1.06
Marechiaro - 1.36 Galleria del
jazz - 2.06 Le grandi incisioni
della lirica - 2.36 Rassegna mu-
sicale - 3.06 Sogniamo in musi-
ca - 3.36 Concerto sinfonico -

4.06 Musica folcloristica - 4.36
Melodie moderne - 5.06 Pagine
pianistiche - 5.36 Fantasia cro-
matica - 6.06 Musica del buon-
giorno.

NB.: Tra un programma e
l'altro brevi notiziari.

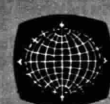
RADIO VATICANA

kc/s. 1520 - m. 196 (O.M.); kc/s.
6190 - m. 48.47; kc/s. 7280 -
m. 41.38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in Rito La-
tino in collegamento RAI, con
commento liturgico di P. Fran-
cesco Pellegrino. 10.30 Liturgia
Orientale in Rito Armeno con
omelia. 14.30 Radiogiornale.

15.15 Trasmissioni estere. 19.15
Rome's influence on civiliza-
tion - 19.23 Orizzonti a Cristiani:
«Il Divino nelle sette note: Il
Salmo I di Goudimel e il Sal-
mo IX di Petrarca» a cura di
Mariella la Raya. 20.15 Recen-
tes paroles pontificales. 20.30
Discografia di musica religiosa:
Il Cantico Gregoriano a Cristiani:
«VII trasmissione». 21.30 Santo Ro-
sario. 21.45 Cristo en avanguar-
dia - Programa misionnal. 22.30
Replica di Orizzonti Cristiani.

WORLD RADIO TV HANDBOOK



1963 • 17th edition

L. 2.000

Manuale completo, in lingua inglese sull'attività
radiofonica mondiale, con indicazione di tutti gli
enti radiofonici, di tutte le stazioni trasmettenti,
relativi dati di potenza e lunghezza d'onda (mt.
e kc/s). Ultima edizione 1963

Richiedete il volume direttamente alla ERI - EDIZIONI RAI
(Via Arsenale, 21 - Torino) che provvederà all'invio fran-
co di altre spese contro rimessa anticipata del relativo
importo. I versamenti possono essere effettuati sul c/c po-
stale n° 2/37800.

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 17 febbraio 1963 - ore 12,10-12,30 - Secondo Progr.

GEORGINE-GEORGETTE - «Just for tonight»
dal film «Hatari!» (Mercer-Carmichael-Mogol)

Nicola Arigliano - Orchestra diretta da Pino Calvi

DO BE DOO BE DOWN (Botkin-Murtagh-Garfield)

The Fraternity Brothers

RECAIDO (The message) (Antonio Ferreira)

Vi Velasco - Zoot Sims e la sua orchestra

EVERYBODY LOVES A LOVER (Adler-Allen)

Doris Day

HIMALAYA (Bauer)

Rolf Bauer - Coro e orchestra diretti da Paul Kuhn

GLOBETROTTER (Meek)

The Tornados



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radio-televisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Ivolda Vollaro

9,45-10,10 Italiano

Prof. Lamberto Valli

10,35-11 Storia

Prof. Claudio Degasperis

11,25-11,50 Francese

Prof.ssa Giulia Bronzo

11,50-12,15 Inglese

Prof.ssa Enrichetta Perotti
Allestimento televisivo di
Kicca Mauri Cerrato

Seconda classe

8,30-8,55 Educazione Artistica

Prof. Enrico Accatino

9,20-9,45 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 Matematica

Prof.ssa Liliana Ragusa Gilli

11,11-12 Latino

Prof. Gino Zennaro

12,15-12,40 Educazione Tecnica

Prof. Giulio Rizzardi Tem-
pini

12,40-12,50 Due parole fra noi

Prof.ssa Maria Grazia Pu-
glisi

Allestimento televisivo di
Giogliola Rosmino

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,25 Terza classe

Matematica

Prof.ssa Maria Giovanna
Platone

Due parole fra noi

Prof.ssa Maria Grazia Pu-
glisi

Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-
Obaid

Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Ca-
priati

Allestimento televisivo di
Lydia Cattani Roffi

La TV dei ragazzi

17,30 a) AVVENTURE IN LIBERIA

Rassegna di libri per ragazzi
Presenta Elda Lanza

Sommario:

— Vittorio Discus di Angela
Latini

— Tommy River e il Tuerto di
Mino Milani

— Zoo a colori di J. Mikolàs

— Le storie della buona notte
di Jella Lepman e Hansjörg
Schmitthenner

Regia di Enrico Romero

b) STORIE DI UN PAGLIACCIO

Scaramacal e la bambola

di Guglielmo Zuconi

Protagonista Pinuccia Nava

Regia di Maria Maddalena
Yon

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare
per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Tide - Burro Milione)

19,15 CARNET DI MUSICA

Orchestra diretta da Gianni
Marchetti

Regia di Lelio Golletti

20 — TELESPORT

Ribalta accesa.

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Eno - Signori - Macchine per
cucire - Borletti - Fili d'oro
Asborno)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Innocenti - Otto Sasso - Sa-
littina M. A. - Società del Li-
noleum - Liquore Straga - In-
dustria Dolciaria Ferrero)

20,55 CAROSELLO

(1) Espresso Bonomelli - (3)

(2) Dufour Caramelle - (3)

Brodo Lombardi - (4) Mo-
pien

I cortometraggi sono stati re-
alizzati da: 1) Cinetelevisione -

2) Ondatelerama - 3) Roberto
Gavioli - 4) General Film

21,05 INCONTRO CON GLI
HI-LO'S

Partecipa il Quartetto Cetra
Regia di Eros Macchi

21,45 TELETRIS

Gioco televisivo a premi

Presenta Roberto Stampa

Regia di Piero Turchetti

22,20 I DIBATTITI DEL TE-
LEGIORNALE

23,05

TELEGIORNALE

della notte

Varietà musicale

nazionale: ore 21,05

Protagonista dello «special» in
onda questa sera è quel quar-
tetto «Hi-lo's» che i telespetta-
tori hanno avuto recentemente
occasione di ascoltare in una
delle ultime puntate di «Studio
Uno» in cui i celebri «vocal-
ists» americani si esibirono in
un divertente confronto musi-
cale con i Cetra nell'interpreta-
zione di La vecchia fattoria,
una canzone che proprio i due
quartetti hanno reso popolare
in America e in Italia.

Una delle caratteristiche prin-
cipali degli «Hi-lo's» è infatti
quella di inserire nel loro re-
pertoire arie di folk songs, cioè
di canzoni popolari e di motivi
tradizionali tratti dal pittoresco
filone folkloristico americano,
che essi arrangiano in veste
moderna.

Altra peculiarità di questo quar-
tetto, popolarissimo negli Stati
Uniti e fuori, è il limpido im-
pasto della tessitura vocale, tale
anzi da far dire ad alcuni cri-
tici che gli «Hi-lo's» riescono
nelle loro esecuzioni ad «evo-
care l'atmosfera delle giornate
di sole e l'aria aperta della
California». E' noto, del resto,
che i notevoli risultati ottenuti
dal complesso sono in gran

parte dovuti a certi rigorosi
severissimi metodi di studio
e di concertazione; la versati-
lità, la perfetta dizione e il
grado di straordinaria fusione
che gli «Hi-lo's» sono infatti
riusciti a raggiungere sono frut-

to di prove che si protraggono
adistinta per mesi e mesi.
Capo ed arrangiatore del com-
plesso vocale è Gene Puerling
che, pur essendo il più anziano
conta appena 33 anni. Il più
giovane, 27 anni, è invece Don



I celebri «specialists» americani del Quartetto «Hi-lo's»

Tre atti di Alfredo Testoni per il "Teatro del buonumore"

secondo: ore 21,15

E' curioso come, all'abbondanza
di attori come, che il tea-
tro italiano sfoggiò lungo la
prima metà di questo secolo,
abbia fatto riscontro un'altret-
tanta esiguità di autori comici.
Di conseguenza, per numerosi
decenni, il risalto ai nostri pal-
coscenici, fu un rito di importazione:
una comicità tradotta,
sincronizzata, fino all'imitazione
pedissequa, sul modulo fran-
cese, anzi parigino, del corri-
spondente periodo.

Quando si dice modulo france-
se, ci si riferisce prevalentemente
al famigerato genere che
va sotto il termine improprio,
malcompreto e, alla resa dei
conti, sottovalutato, di pochade.
Interpreti della fantasia, della
forza e dell'altezza di Dina Gal-
li, Armando Falconi, Antonio
Gandusio e perfino il dialettale
Eduardo Scarpetta, piagiatori
a tutto spiano di testi francesi,
trasformati partenopei a pro-
prio uso e consumo, attinsero
i risultati più geniali nella loro
più fortunata stagione, unica-
mente nell'ambito di un reper-
torio che, formalmente si affi-
dava a complicatissimi mecca-
nismi d'un'agile precisione da
orologio di maresca e contenuti-
sticamente finiva, pur senza
liberato proposito, col risultare
il quadro fedele di un costume
di vita, colta, se non proprio
giudicata, sotto l'angolarità di
una accattivante deformazione
ironica. L'unico inconveniente
era che si trattava d'un costu-
me straniero. E, d'altro canto,
sarebbe da chiedersi se e come
un costume indigeno, tale da
potersi rispecchiare sul palcos-
cenico, sarebbe stato possibile,

in una società, quella italiana,
ancora in via di formazione e
priva, pertanto, di autonomi ca-
ratteri nazionali.

Sia come sia, un copione di
Feydeau e un manifesto di Tou-
louse-Lautrec — ce ne rendia-
mo conto oggi e potesse, domani,
vantare altrettanto il reper-
torio odierno! — servono assai
meglio di un lungo discorso
storico a testimoniare, puntua-
lizzati, ben s'intende, sul meri-
diano di Parigi che faceva testo,
gli ottimismo ideali, le li-
bertine ambizioni e l'edonistica
spensieratezza da esportazione
di una società borghese, a giu-
sto titolo superba dei traguardi
raggiunti, a cavallo del due se-
coli, che la fatale rivoluzionata
di Sarajevo, gettando l'Europa
nell'incendio della prima guerra
mondiale, avrebbe, ben pre-
sto, distrutti alle radici. Un
mondo, una cultura, una mo-
rale, una concezione del vivere
che sembravano conquiste irre-
versibili e si rivelarono la più
provvisoria delle illusioni.

In codesta carenza di talenti
comici locali e nel clima di os-
sequio e di imitazione per l'in-
discusso modello transalpino,
l'unico, si può dire, che si di-
stinse fu il bolognese Alfredo
Testoni (1859-1931). E si distin-
se proprio, direi, per la sua
limitatezza provinciale: quella
sua attenzione e amore e fe-
deltà regionalistica che lo por-
tò, nella fin troppo numerosa
produzione, ad alternare di
continuo copioni in lingua a
copioni in dialetto, accettando,
dal repertorio dominante, gli
schemi formali esteriori —
equivoci a catena, groviglio di
intrighi, salacità, in fondo in-
nocenti — ma, però, collocan-

dovi dentro il minuscolo men-
do, volta a volta piccolo tor-
ghese o popolaresco che aveva
sotto gli occhi e che sapeva
cogliere senza profondità ma
non senza schiettezza. Era poco
ma era sempre qualcosa che,
sia pure genericamente e ap-
prossimativamente, sfiorava una
realtà casalinga del nostro rae-
s. Tanto è vero che le sue
commedie un limite ma an-
che una risorsa — poterono
passare dalla lingua al dialetto
bolognese e dal dialetto bolo-
gnese a quello veneto, senza
mai perdere sincerità ed effi-
cacia e mantenendosi in reper-
torio per numerose stagioni.

Prova ne sia la trasmissione
televisiva di questa sera. Acqua
e chiacchiere fu originariamente
stesa in bolognese, divenne
ben presto veneziana ed oggi
Massimo Dursi, in una libera
e spregiudicata traduzione, l'ha
volta in italiano: un felice viag-
gio di andata e ritorno, in-
somma.
Con un po' di buona volontà, il
motivo che l'ispira si può far
risalire addirittura a Goldoni
per un verso, ed al Gallina per
un altro. Sono le smanie della
villeggiatura, concepita come
segno di distinzione. Per que-
sto e solo per questo, la fami-
glia Follì, piccoli impiegati im-
pecuniosi e arrampicatori so-
ciali alla buona, s'ingolfano nei
debiti fino al collo e s'imbarca-
no in un mare di guai, come
inevitabilmente accade a chi si
avventura lungo l'accidentata
rotta del parere senza essere.
Andare in campagna, una cam-
pagna qualsiasi, in camera d'affi-
tto, presso ricchi contadini, far
fanzane feroci come aquile,
polvere e calura soffocante,

"Hi-lo's"

Shelton che suona anche il sax alto, il clarinetto e il flauto; Bob Morse è il tenore del gruppo e il quarto, infine, Clark Borroughs, è noto, tra l'altro, per aver fatto a lungo parte dell'orchestra di Billy May. Gli «Hi-lo's» cominciarono la carriera per merito del direttore d'orchestra Jerry Fielding il quale intravide le loro possibilità e li incoraggiò a dedicarsi professionalmente al canto e a unirsi in quartetto. Tutti e quattro infatti conoscono perfettamente la musica ed hanno avuto per insegnanti dei musicisti jazz, anche se dichiarano di non considerarsi un gruppo jazz. Gli «Hi-lo's» si sono esibiti in locali, teatri e sale da concerto di tutto il mondo; in America sono apparsi in varie trasmissioni televisive con John Mathis, Patty Page e Judy Garland. Memorabile è rimasta la loro partecipazione, per ben 39 settimane consecutive, allo show di Rosemarie Clooney. Ed ecco i titoli dei brani che potremo ascoltare questa sera: The wishing star, The yellow rose of Texas, la celebre Sixteen tons, A taste of honey (Sapore di miele) e, infine, My baby takes care for me.

tab.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 Teatro del buonomore
Commedie brillanti tra '800 e '900 scelte da Andrea Camilleri

ACQUA E CHIACCHIERE

Tre atti di Alfredo Testoni
Libera traduzione dal dialetto bolognese e adattamento televisivo di Massimo Dursi

Personaggi ed interpreti:

Filippo	Mario Pisu
Marietta	Ave Ninchi
Angelina	Carla Macelloni
Giulia	Marisa Fabbri
Enrico	Francesco Mulé
Gustavo	Leo Gavero
Camillo	Enzo Ranchetti
Teresa	Pina Cel
Augusto	Carlo Cataneo

Nunziatina Pina Renzi
Tommaso Guido Verdiani
Tilde Narcisia Bonati
Tognino Alvaro Altavanti
Rosetta Leda Negroni
Scene di Ada Legori
Costumi di Elda Bizzozzero
Regia di Romolo Siena
Nel 1° intervallo (ore 21.50 circa):

INTERMEZZO
(Confetto Falqui - Colgate
Alemania - Pirelli-Sapsa)

22.50 Notte sport



Alfredo Testoni (1859-1931)

e chiacchiere

vuol dire considerazione altolocata, possibilità di matrimoni vantaggiosi per le figlie nubili: darsi, insomma, un tono. Che, poi, finisce tutto a catafascio, con l'unica soddisfazione di nozze plebee ma dalle risorse concrete, poggianti su senti-

menti sinceri, e con la temporanea rinuncia alla prosopopea, è merito del fondamentale buonsenso che, ad onta di tutto, alberga nelle loro anime semplici ed esuberanti. Un lieto quadro convenzionale e nulla più, ma nella prospet-

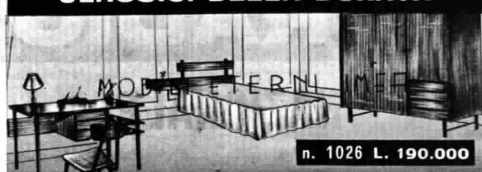
tiva di una realtà constatabile, magari appena intravista, però di casa. Luoghi, epoca, modi ben datati e sufficientemente precisi, per la cui verifica non è necessario, se Dio vuole, procurarsi il passaporto.

Carlo Terron



Francesco Mulé e Marisa Fabbri nella commedia di Testoni «Acqua e chiacchiere»

CLASSICI DELLA DURATA



MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Vasto assortimento. Due mesi di vendite speciali per cambio locali. Anche a rate senza cambiali in banca. Consegna ovunque gratis. Preannunciata visita telefono 22.47. Servizio auto stazione. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Aperto anche festivi. Chiedete catalogo a colori RC/8 inviando L. 200 in francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati.

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

Un apparecchio tedesco per lavori a maglia

Lire 5.500 Opuscolo illustr. Gratis



Questo prezzo è sensazionale, i risultati sono meravigliosi. Con AUTO-PIN si possono eseguire senza contare le maglie con regolazione automatica della tensione e con un'infinità di punti, pullover, scialli, vestiti per bambini ecc. in brevissimo tempo AUTO-PIN confeziona righe complete di 120 maglie alla volta.

Ordinate ancora oggi l'AUTO-PIN provvisto di accessori ed illustrazioni, franco domicilio contrassegno, o vaglia postale alla

DITTA AURO - VIA UDINE 2/B 122 - TRIESTE



Dentiere alla mano per chi applica giornalmente Orasiv. La super-polvere dal gusto leggero e delicato elimina vibrazioni alle gengive. - Nelle farmacie.

ORASIV

KIWI



Il famoso lucido inglese preparato con cere sceltissime in una ricca gamma di colori.



Agenti:

Marco Marchioni & F.lli - Via Panisperna, 229 - Roma

* questa sera

in "CAROSELLO"

Dufour
CARAMELLE

con

MARISA DEL FRATE

e **TONI UCCI**

per

LYS bar

"la caramella che piace tanto"



RADIO UNEDÌ 18 FEBBRAIO

NAZIONALE

SECONDO

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **Musiche del mattino**

Il favolista (Motta)

Le Borse in Italia e all'estero

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Domenica sport

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmolive)

8.45 Fogli d'album

Liisti: Grande studio da concerto in re bemolle maggiore n. 3: «Un sospiro» (pianista Geza Andra); Salsedo: *Chanson de la nuit* (arpista Nicor Zabaleta); De Falla: *Jota* (violonista David Oistrakh)

(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera (Knorr)

9.25 Interradio

a) **Canta Luis Alberto Del Paraná**

Lara: *Maria Bonita*; Cortazar: *Esperon*; Ay Jalisco no te vaies; Lara: *Cuerdas de mi guitarra*

b) **Il complesso di Jan Fraser**

Wayne: *Vanessa*; Steiner: *A summer place*; Shering: *Lullaby of Birdland*; Forrest: *Night train*

(Invernizzi)

9.50 "Antologia operistica

Humperdinck: *Hänsel e Gretel*; Pantomima; Verdi: *Aida*; «Già i sacerdoti adunansi»;

Puccini: *La Bohème*; «Che gelida manina»; Wagner: *Tannhäuser*; Coro del pellegrino; Prokofiev: *L'amore delle tre melarance*; *Marcia*

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

Giro del mondo, settimanale di attualità

«Sentinelle della lingua italiana», a cura di Anna Maria Romagnoli

11 Strapaese

Anonimo: *Red river Valley*; Palomba-Alfieri: *O lampione*; Ignato: *Hala nui tree*; Anonimo: *Antiquet-oh*; Porter: *I love Paris*

11.15 Duo

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Dvorak: *Concerto in la minore* op. 53 per violino e orchestra; a) *Allegro ma non troppo*; b) *Adagio*; c) *Finale*

Allegro giocoso (Sista Sidney Hart); Orchestra del Festival «Casals» di Portofino diretta da Alexander Schneider

12.10 Radiotelefonia 1963

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Tuto)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 LE ALLEGRE CANZONI DEGLI ANNI 50 (Maito Klemp)

14.45 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della traslabilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Per la vostra collezione discografica (Italdisc)

15.45 "Orchestra di Michel Légrand

16 Rofocalco

Settimanale per i ragazzi, a cura di Giorgio Buridan, Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi

Realizzazione di Massimo Scaglione

16.30 Corriere del disco: musica sinfonica

a cura di Carlo Marinelli

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Canzoni in vetrina

18 Vi parla un medico

Luigi Checacci: *Le vaccinazioni*

18.10 Dino Verda presenta: GALA DELLA CANZONE

con Nunzio Filogamo

Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Secondo Programma)

19.10 L'Informatore degli artigiani

19.20 La comunità umana

19.30 "Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL CONVEGNO DEI CINQUE

21.10 CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

diretto da PIETRO ARGENTO

con la partecipazione del soprano Floriana Cavalli e del tenore Luigi Infantino

Mozart: *Le nozze di Figaro*; Dvorak: *Sere*; Haendel: *Sere*; «Ombra mai fu»; Beethoven: *Ahi! Perfidio*, *spieguro*; *Scena ed aria* op. 65 Verdi: *La Traviata*; «Lungi da lei»; Bellini: *Norma*; «Casta diva»; Cilea: *Adriana Lecouvreur*; Danz: *Wagner*; *Le Walkiria*; Canto di primavera; Verdi: *Aida*; «O cieli azzurri»; Puccini: *La Gioconda*; «Cielo e mar»; Puccini: *Suor Angelica*; «Senza mamma»; Borodin: *Il principe Igor*; Danze

Maghin: Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (Martini & Rossi)

22.45 L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Al termine:

Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 "Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 "Canta Umberto Bindi (Palmolive)

8.50 "Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 "Pentagramma Italiano (Supertrm)

9.15 "Ritmo-fantasia (Lusabancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 JULA BONJOUR

Un programma di Franco Moccagatta con Julia De Palma e Gianrico Tedeschi

Regia di Gennaro Magliulo

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 "Buonumore in musica (Vero Frank)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 "Il portacanzoni (Mira Lanza)

12.12.20 Melodie di sempre (Doppio Brodo Star)

12.10-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13

presenta:

A briglia sciolta, di Yerko Tognola

con Franco Passatore e Pinuccia Galimberti

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Ola)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Storia minima

14 "Voci alla ribalta

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Tavolozza musicale (Dischi Ricordi)

15 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Selezione discografica (RI-FI Record)

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 Concerto in miniatura

Album per la gioventù: Villa Lobos e Bizet

Villa Lobos: 1) *La prole da bebé*, tre pezzi per pianoforte; a) *Moreninha*, b) *Pobrezinha*, c) *Pianissima* (Pianista Pietro Scarpini); 2) *Poema da Criança* a sua mamma, per voce, flauto, clarinetto e violoncello (Angela Tuccari, soprano; Giacomo Gandini, clarinetto; Giancarlo Graverini, flauto; Bruno Morelli, violoncello); Bizet: *Giochi di bimbi*, piccola suite, op. 22;

a) *Marcia* (trombetta e tamburo); b) *Ninna nanna* (la bambola); c) *Improvviso* (la troietta); d) *Duetto* (Piccoli sposi); e) *Galop* (Ballo) (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna)

16 Rapsodia

— Canzoni al vento

— Sottovoce

— A tarda orchestra

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Canzoni in soffitta

16.50 La discomante

Un programma di Amerigo Gomez

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosalotto (Spic & Span)

CONCERTO OPERISTICO

Soprano Irene Gasperoni

Fratiza - Tenore Regolo Romani

Poncellini: *La Gioconda*; «Cielo e mar»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; «Regnava nel silenzio»; Verdi: 1) *La Traviata*; Preludio, terzo;

2) *Un ballo in maschera*; «Ma se m'è forza perdersi»; Bellini: 1) *Il barbiere di Siviglia*; «Una voce poco fa»; 2) *La gazza ladra*; Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Danilo Belardinelli

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Mario Marazzan - *Storia del teatro: Il Romanticismo e l'800. Reazione antiromantica in Francia da Scribe a Sardou*

18.50 "I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 "Musica ritmo-sinfonica

Orchestra dirette da Enzo Ceragioli e Nello Segurini (Vim)

Al termine: **Zig-Zag**

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TRITATUTTO

Varietà quasi attuale di Marco Visconti

Regia di Federico Sanguigni

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Segno giorno personaggio

Organista José Maria Mancha

Incontro al microfono di Sandro Ciotti

22 Cantano Les Guarania

22.10 L'angolo del jazz

Quartetto di Luca

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Preludi e Fughe

José Elias

Preludio e Fuga su «Ave Regina Coelorum»

Organista José Maria Mancha

Georg Böhm

Preludio e Fuga n. 4 in re minore

Organista Hans Heinze

9.45 Musiche per archi

Claude Arrieu

Suite per orchestra d'archi

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

diretta da Umberto Cattini

Karl Amadeus Hartmann

Sinfonia n. 4 per archi

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

10.30 Musica sacra

Orazio Benevoli (1605-1672)

Messa in do maggiore per soli, coro e orchestra

Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei

Solisti e Coro della Cattedrale di Salisburgo

Organista Franz Sauer

Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna diretti da Joseph Messner

Dietrich Buxtehude (1637-1707)

Quemadmodum desiderat cervus, cantata

Helmut Krebs, tenore; Hans-Martin Schmidt, organo

Complesso d'archi «Bach» di Berlino diretto da Carl Gorvin

11.25 Sonate di Schubert e di Brahms

Franz Schubert

Sonata in la minore op. 42 per pianoforte

Moderato - Andante mosso - Scherzo - Rondo

Pianista Swiatoslawa Richter

Johannes Brahms

Sonata in mi minore op. 38 per violoncello e pianoforte

Allegro non troppo - Allegretto quasi minueto - Allegro

Ludwig Heolscher, violoncello; Hans Haaser Richter, pianoforte

12.25 Compositori slavi

Leos Janacek

Capriccio per pianoforte (mano sinistra) e strumenti a fiato

Allegro - Adagio - Allegretto - Andante

Solista Pietro Scarpini

Strumentisti dell'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia

Anton Dvorak

Sinfonia n. 2 in re minore op. 70

Allegro maestoso - Poco adagio - Scherzo (Vivace) - Finale (Allegro)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Mander

13.30 Un'ora con Paul Hindemith

Der Dämon, suite dal balletto op. 28

Molto mosso e selvaggio - Leggermente mosso - Moderatamente mosso - Lento - Maestoso - Leggermente mosso - Molto lento e dolce - Finale

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Capecce

Sinfonia «Mathis der Maler»

Concerto d'angeli - La deposizione - Le tentazioni di S. Antonio

Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Guido Cantelli

14.30 Recital del flautista Severino Gazzelloni

Wolfgang Amadeus Mozart

Pierre Boulez
Sonatina, per flauto e pianoforte
David Tudor, pianoforte
Luciano Berio
Sequenza per flauto solo
Sergei Prokofiev
Sonata in re maggiore
op. 94 bis per flauto e pianoforte
Lya De Barberis, pianoforte

16 — Notturmi e serenate

Ludwig van Beethoven
Notturmo in re maggiore
op. 42 per viola e pianoforte (trascrizione dalla Serenata op. 8)
William Primrose, viola; David Stimmer, pianoforte
Peter Ilyich Ciaikovski
Serenata in do maggiore
op. 48 per archi
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

16.55 Pagine pianistiche

Muzio Clementi
Sonata in fa diesis minore
op. 26 n. 2
Allegro - Lento e patetico - Presto
Pianista Tito Aprea
Franz Liszt
Rapsodia spagnola
Folles d'Espagne et Jota aragona
Pianista Witold Malczukynski
Le Rossignol
Pianista Gyorgy Cziffra

17.30 L'avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

17.40 *Domenico Scarlatti

Tre sonate
In la maggiore L. 483 - In re maggiore L. 461 - In sol maggiore L. 487
Clavicembalista Georg Malcolm

17.50 Tutti i paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Voltaire e la società del suo tempo
a cura di Paolo Alatri
VII - Le opere: il filosofo e il polemista

19 — Dietrich Buxtehude

Preludio e fuga in fa diesis minore
Organista Flor Peeters
Passacaglia
Organista Angelo Surbone

19.15 La Rassegna

Cultura russa
a cura di Silvio Bernardini

19.30 *Concerto di ogni sera

Hector Berlioz (1803-1869): Benvenuto Cellini, Ouverture op. 23
Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Pierre Monteux

Alexander Borodin (1834-1887): Sinfonia n. 2 in si minore
Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

Sergei Prokofiev (1891-1953): Suite scita op. 20 - Ala e Lolly

Orchestra Nazionale della Radiodiffusione francese diretta da Igor Markevitch

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Ludwig van Beethoven

Sonata n. 8 in do minore
op. 13 - Patetica
Pianista Paul Badura Skoda

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Adriano Banchieri

(rev. Piero Cavalli)
Il zabajone musicale (invenzione boscareccia)

Introduzione alle parti
Prologo: L'honor spensierato; Intermedio di felici pastori; Progna e Filomela; Danza di pastorelle in aria del Spagnolo; Madrigale: Soavissimo ardore

Intermedio di pignatari
Pastorelle con un agnellino ucciso da un gatto; Tirsi e Clori; Aminta, Dafne e giudizio d'Amore; Gioco della passerina; Madrigale: Baci, sospir e voci

Ergasto appassionato
Preparamento pastorale; Gara amorosa di pastori; Danza d'amore di Pastori e Ninfe; Licenza: l'honor spensierato

Sestetto Italiano «Luca Marzio»; Lilliana Rossi, Margherita Baker, soprani; Carlo Tosti, fagotto; Guido Baldi, tenore; Giacomo Carmi, baritone; Piero Cavalli, basso

Registrazione effettuata il 2 settembre 1962 da Ca' Rezzonico in Venezia per le «Vocanze Musicali»

21.55 La politica estera italiana dal 1914 al 1943

VII - Locarno. Il revisionismo fascista
a cura di Ruggero Moscati

22.25 Zoltan Kodaly

Quartetto n. 2 op. 10
Allegro - Andante quasi recitativo - Allegro con spirito
Quartetto Loewenguth

Alfred Loewenguth, Jacques Gokovsky, violini; Roger Roche, viola; Roger Loewenguth, violoncello

22.45 Orsa Minore

IL CASO PAPEALE
Un atto di Ennio Flaiano
Roberto Ganciano
Gianrico Tedeschi
Andreina Pagnani
Jone Morino
Roberto Pastore
Regia di Luciano Mondolfo

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.50 Fantasia musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golfo incantato - 1.06 Voci, chitarre e ritmi - 1.36 Musica sinfonica - 2.06 Cavalcata della canzone - 2.36 Musiche dello schermo - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Successi di oggi, successi di domani - 4.06 Cantiamo insieme - 4.36 Musica per tutte le ore - 5.06 Preludi e cori da opere - 5.36 I grandi successi americani - 6.06 Alba melodiosa.

N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The missionary Apostolate. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «I dialoghi della Fede» - di Tello Taddei - «Istantanee sul cinema» di Giacinto Cicciolo - Pensiero della sera. 20.15 Cronache bibliche. 20.45 Worte des Heiliger Vaters. 21. Santo Rosario. 21.45 La Iglesia en el mundo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

AETERNUM

LA MARCA DI FAMA MONDIALE

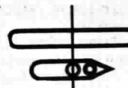


CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LUMIZZANE S.A. (BRESCIA)

le riviste indispensabili ai teleallunni

un aiuto efficace agli insegnanti



Ministero della Pubblica Istruzione
Rai Radiotelevisione Italiana

numero 3
gennaio
febbraio
1963



guida
per
le
lezioni
televise

SCUOLA MEDIA UNIFICATA



Per tutta la durata dell'anno scolastico la ERI Edizioni Rai pubblica due riviste — una per il primo, l'altra per il secondo corso — che raccolgono le lezioni delle varie materie

Religione • Italiano • Latino • Storia, Educazione civica, Geografia • Francese • Inglese • Matematica • Osservazioni scientifiche • Educazione tecnica • Applicazioni tecniche • Educazione artistica • Educazione musicale • Educazione fisica maschile e femminile

I fascicoli redatti dagli stessi docenti, sono corredati da numerose fotografie, disegni, grafici, cartine e tavole a colori fuori testo. Sono in vendita esclusivamente presso la

ERI

edizioni rai radiotelevisione italiana

via arsenale, 21 - torino

Prezzo dell'abbonamento al cinque fascicoli dell'anno scolastico 1962-63: 1° corso: L. 4000; 2° corso: L. 4500. I versamenti possono essere effettuati sul c.c.p. n. 2/57800



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 Matematica
Prof.ssa Liliana Artusi
Chini

9,45-10,10 Geografia

Prof. Claudio Degasperis

11-11,25 Educazione Artistica

Prof. Franco Bagni

11,50-12,15 Religione

Fratel Anselmo FSC

Seconda classe

8,30-8,55 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano
Strona

9,20-9,45 Francese

Prof. Enrico Arcaini

10,10-10,35 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,35-11 Religione

Fratel Anselmo FSC

11,25-11,50 Inglese

Prof. Antonio Amato

12,15-12,40 Applicazioni Tecniche

Prof. Giorgio Luna
AVVIAMENTO PROFESSIONALE
a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Osservazioni Scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi

Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

Materie Tecniche Agrarie

Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sports in tutti i Paesi del mondo

— Geesink, campione del mondo di judo

— Salto nel vuoto

— Jet boats sulle rapide del Colorado

— Vita da cani

— Il tennis australiano

— Cerruti, allenatore di campioni

Un programma realizzato da Raymond Marcellac e Jacques Goddet

Prod.: Pathé Cinema

b) IL GATTO FELIX

Il petrolio di Felix

Cartoni animati

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Sapone Palmolive - Alka Seitzer)

19,15 LE TRE ARTI

Rassegna di pittura, scultura e architettura

19,50 CHI E' GESU'?

a cura di Padre Mariano

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Confessioni Lubiam - Cloccolato Ritmo Talmone - Vispo - Rim)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Ondin - Manetti & Roberts - Biscotto Montefiore - Balsamo Sloan - Pasta Combattenti - Tide)

20,55 CAROSELLO

(1) Vecchina - (2) Cynar - (3) Super-Iride - (4) Naonis

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Adriatica Film - 3) Paul Film - 4) Cinetelevisione

21,05

LA COCUZZA

di Giuseppe Cassieri
dal romanzo omonimo edito in Italia da Valentino Bompiani

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Olimpio Speradio

Fausta Speradio

Terzoli

Jacovangeli Edoardo Torricella

La segretaria dell'Arbes

Lily Tirinnanzi

Il Dott. Molino

Beppina

Melina Cimiro

Alvino Sandona

Luigi Pavese

Primo cliente

Carlo Reali

Secondo cliente

Antonio Rati

Terzo cliente

Sergio Dionisi

Prima soster

Wanda Vismara

Seconda soster

Andoinette Weynen

Il dottor Brently

Edoardo Tontolo

Scene di Tullio Zitkovsky

Regia di Carlo Lodovici

22,20 POETI NEL TEMPO

a cura di Sergio Miniussi
Giovanni Pascoli: Il rullo delle ruote

Testo di Alfonso Gatto

con Carlo d'Angelo e Mario Morelli

Lecture di Antonio Pierfederici

Regia di Gianni Serra

22,50

TELEGIORNALE

della notte

Una commedia

di Giuseppe Cassieri

nazionale: ore 21,05

Al suo debutto d'autore alla TV, questa sera, uno dei più brillanti scrittori italiani contemporanei: Giuseppe Cassieri che, giunto — salvo errori — al suo trentasettesimo anno d'età ed al suo ottavo libro, si presenta come sceneggiatore di se stesso.

Cassieri, che l'altro anno arrivò in finalissima al « Premio Strega » col suo bel libro *Il cacciatore* e che vinse il « Premio Gargano » col suo primo libro *Aria cupa*, il « Premio Veillon » con *Dove abita il prossimo* e il « Premio Salento » con *I delitti sulle tombe* ha sceneggiato in una puntata per la TV il suo romanzo *La cocuzza*.

Su una trama umoristica, Cassieri ha ordito una satira di costume, punteggiata di attente osservazioni sulla nostra vita di oggi e viva di personaggi quali ne incontriamo ogni giorno nel nostro mondo italiano.

Ne *La cocuzza* Cassieri prende spunto da uno dei grandi drammi dell'uomo moderno: la calvizie. Un dramma ridicolo, o risibile, ma che variamente affligge milioni di uomini che, quali più, quali meno, identificano nella calvizie un inequivocabile segno del passar degli anni, tentano di domarla — o frenarla — proprio per illudersi di domare — o frenare — il correr via dei giorni.

Olimpio Speradio, uomo ancor giovane, di ottima posizione sociale e di lucrosa attività, con una moglie affettuosa e una casa piacevole sente la propria felicità insidiata da un nemico sornione: la calvizie. Ogni mattina, sul cuscino o fra i denti del pettine o tra i peli della spazzola, Olimpio individua i palesi segni di una battaglia che il suo cuoio capelluto perde continuamente contro l'invisibile nemico. Ogni mattina il controllo allo specchio gli dà il bollettino della disfatta. I capelli cadono; di tra essi, ormai diradati, appare ogni giorno più percepibile la forma del cranio. Olimpio sta diventando calvo e non vuole.

La sua ribellione, impotente, lo inasprisce, lo irrita; l'immagine di un compagno di lavoro calvo come una cocuzza lo terrorizza; la morbida fluente capigliatura della moglie lo offende. Olimpio sta diventando un uomo, insofferente, insopportabile. E, deciso a frenare la precipitosa caduta dei capelli, inizia la sua odissea attraverso le varie organizzazioni grandi e piccole, professionali e dilettantesche, scientifiche ed empiriche che, tutte, assicurano il pronto, immediato, indiscutibile risultato. Ed è in questa rassegna che l'autore centra l'analisi comica della nostra società nella quale tutto è diventato motivo di guadagno e professione; questa nostra società che procede sull'ampia strada del progresso ma non riesce a liberarsi da pregiudizi e convenzionalità del passato.

Dalla visita al medico di fiducia la cui diagnosi, per essere sincera, non lo soddisfa, Olimpio passa a riporre fiducia negli impiastri di un ciarlatano, di quelli che sanno guarire l'ar-

La cocuzza

trite come i duroni, il mal d'amore come l'anemia, di quel li che sanno modificare il carattere come l'altezza. Ma il risultato è nullo. Cuscino, pettine e spazzola continuano a riferire i loro disastrosi bollettini. Olimpio passa allora ad altri esperimenti. Conduce la propria ben avviata calvizie e le proprie speranze da un luogo all'altro ed anche nel grande, luminoso, cromatissimo « Istituto Tricolon » che con nuovissimi metodi, con macchinari costosi e con un'organizzazione molto efficiente promettono — con gli stessi risultati — quello che anche il ciarlatano aveva promesso. Evidentemente, i capelli di Olimpio non vogliono saperne di cure, di sollecitazioni, di massaggi, di creme, di unguenti, di lozioni, di frizioni, di vibrazioni, di lavaggi di essiccamenti. I capelli di Olimpio vogliono una cosa sola: andarsene per i fatti loro. E, puntualmente, tutte le mattine, a gruppi e gruppetti abbandonano la cute e scelgono la libertà sul cuscino, sul pettine, sulla spazzola. Olimpio si rende conto che ormai è alle soglie della nevastenia. La sua fissazione sta assu-

mando aspetti patologici; il lavoro, la casa, la moglie, l'organizzazione della sua vita, la felicità della sua esistenza tutto è in pericolo, tutto minaccia di crollare per questa lotta contro la calvizie; lotta dalla quale esce sempre sconfitto. E allora prende la supremazia, drastica, decisione. Attua cioè su se stesso quello che i lottatori di judo fanno con l'avversario: anziché opporsi al colpo, lo favoriscono e trasformano la forza d'urto del nemico in forza propria facendo cadere, il nemico, sullo slancio del suo stesso colpo. Così, una mattina, Olimpio davanti allo specchio guarda i pochi capelli rimasti e quasi dicesse loro: « Volete la libertà? Prendetela! » si rade completamente. Diventato « cocuzza », si libera così dal timore di diventarlo. Ha preso lui stesso l'iniziativa e si è tolto di dosso l'ossessione di diventar calvo facendosi, col rasoio, calvo.

Libero dal timore Olimpio potrà finalmente riaffrontare la vita e tornare a godere della casa, della moglie, del lavoro con la stessa, serena felicità di prima.

Loverso

Un programma di varietà con Gastone Parigi e i "Four Saints"



I « Four Saints »: David Wu, Bryan Horrey (con occhiali neri), Denis Binks (con il fucile) e Johnny Edwards



Giuseppe Cassleri, autore della commedia «La cocuzza» in onda stasera sul Nazionale, è al suo debutto televisivo

Musica in pochi

secondo: ore 22,05

Musica in pochi, la trasmissione del Secondo Programma TV dedicata ai piccoli complessi da night club, ospita nella puntata di questa settimana due formazioni molto popolari tra gli appassionati: quella dei «Four Saints» e quella di Gastone Parigi. I «Four Saints», come probabilmente sapete, sono quattro giovani musicisti stranieri (tre inglesi e un filippino nato a Singapore) che hanno iniziato la loro attività in Italia per puro divertimento, senza neanche immaginare che un giorno sarebbero diventati dei professionisti della musica da ballo, non solo, ma che la loro fama sarebbe rimbalzata dall'Italia all'Inghilterra, alla Francia, al Belgio, ecc. La loro sigla, la conoscete: è When the Saints go marching in, i loro dischi di maggiore successo, anche: Alone, Ma-ma, Concerto d'autunno, ecc. Vorrete ora conoscere i nomi dei «quattro santi»: sono David Wu, il pianista, che è nato a Singapore, Bryan Horrey, il chitarrista, John Edwards, il contrabbassista, e Denis Binks, il batterista, che sono tutti e tre di Londra. Completamente italiana è invece la storia di Gastone Parigi, trombettista, cantante e arrangiatore tra i preferiti del pubblico. Nato a Montevarchi 36 anni fa, Gastone cominciò a studiare la tromba a 6 anni, e a 12 faceva già parte della banda del suo paese. A 18 anni, a Torino dov'era andato in cerca di fortuna, partecipò una sera a una jam session con Fred Buscaglione, che ne rimase entusiasta e lo scritturò immediatamente per il proprio

complesso. Con gli «Asternovas» del povero Fred, Gastone Parigi rimase molti anni, girando praticamente tutto il mondo, e guadagnandosi quel soprannome di «barone» col quale parecchi fans lo chiamano ancora.

Successivamente, incoraggiato da impresari e musicisti, formò un proprio sestetto, che s'è affermato rapidamente tra le più brillanti formazioni da night club.

f. p.



Gastone Parigi



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15 Le inchieste del Teleromano

E' SEMPRE ALPINISMO?

a cura di Giuseppe Bozzini

Recenti imprese alpinistiche al limite delle possibilità umane hanno riproposto interrogativi e spunti polemici.

Si tratta ancora di alpinismo nel senso tradizionale e, sia pure, romantico? O si deve ormai parlare di esperimenti tecnico-scientifici?

Il mondo degli appassionati della montagna non è concorde sul «valore» da attribuire a queste imprese.

L'inchiesta ha raccolto i diversi pareri di noti esponenti dell'alpinismo, compresi i protagonisti delle recenti scalate. Viene anche trattato l'interessante e discusso aspetto dell'impiego di nuovi mezzi tecnici, nonché quello della resistenza fisiologica e psicologica degli uomini impegnati in queste esaltanti gare.

22 — INTERMEZZO

(Glicemite Viset - Punt e Mes Carpano - Formitrol - Perugia)

MUSICA IN POCHI

con Gastone Parigi e i Four Saints

Presenta Carlotta Barilli

Regia di Lino Procacci

22.40 ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA

Che cos'è la fisica

I grandi laboratori

Prof. Giorgio Salvini del

l'Università di Roma

23 — Notte sport



Studio Terzi 3



appuntamenti
di
Punt e Mes

Margaret Rose Keil vi fissa un musicale appuntamento di Punt e Mes, sugli schermi degli "intermezzi" Carpano, sull'onda della canzone "I remember Torino" portata al successo da Nicola Arigliano

PUNT e MES

il vermuth amaro della Carpano,
la Casa che ha inventato il Vermuth.

Si è specializzato ed ora
è un uomo richiesto

Anche Lei può divenire un uomo richiesto e guadagnare molto specializzandosi

**TECNICO MECCANICO
TECNICO EDILE
ELETTROTECNICO**

Non è necessario molto tempo, né disporre di mezzi. Basta un'ora di piacevole applicazione al giorno, una somma veramente modesta e... buona volontà.

Il tecnico ha tutta la strada aperta per fare carriera, non solo in Italia ma anche all'estero.

Come deve fare?

Compili il buono qui sotto e lo spedisca subito allo:

ISTITUTO TECNICO INTERNAZIONALE - VARESE

Riceverà gratuitamente e senza alcun impegno l'interessante opuscolo

"COME DIVENTARE UN TECNICO"

SCRIVERE STAMPATELLO PER FAVORE

Cognome _____ Nome _____
Abitante a _____ Prov. _____
Via _____ N. _____

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino
Il favolista (Motta)
Le commissioni parlamentari

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmolive)

8.45 * Fogli d'album

Wienlawski: Chanson Polonaise (violinista Mischa Elman); Albani: Orientale (chitarrista Laurindo Almeida); Chopin: Valzer in si minore op. 69 n. 2 (pianista Arthur Schnabel); Rubinstein: (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera (Knorr)

9.25 Interradio

a) Canta Joao Gilberto
Jobim: Outra vez; Teixeira-Silva: O pato; Almeida-Caymy: Doralice; Gilberto: Hora da la; De Moraes-Jobim: Chega de saudade
b) Suonano Pete e Conte Candoli
Gershwin: Fascinating rhythm; Candoli: Rocking boogie; Alter: Twilight on the trail; Kahn: Crazy rhythm (Invernizzi)

9.50 * Antologia operistica
Mozart: Don Giovanni: Ouverture; Verdi: Aida: «Giorgia all'Egitto»; Donizetti: La Favorita: «Spirito gentil»; Gounod: Faust: «Scena della kermeesse»; Dvorak: Rusalka: Balletto atto secondo

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)
E adesso continue voi, trasmissione-concorso a cura di Gian Francesco Luzzi
Realizzazione di Ruggero Winter

11 — **Strapease**
Alfven: Roslagspolkett; Cesareo-Riccardi: «O treno d'fantasia»; Allan: Slave train; Travis: Sixteen tons; Anonimo: El rancho grande

11.15 Duetto
Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 * Il concerto
Sibelius: Il cigno di Tuonela op. 22 (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy); Weber: Konzertstück in fa minore op. 79, per pianoforte e orchestra (Solisti Friedrich Guida - Orchestra dei Filarmonici di Vienna diretta da Volkmar Andreae); Ravel: Dafni e Cloe, II Suite (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli, com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Roma e Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 CORIANDOLI (Dentifricio Signol)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1-Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Un quarto d'ora di novità (Durium)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

Gli amici del martedì

Settimanale a cura di Anna Maria Romagnoli e Oreste Gasperini
Regia di Anna Maria Romagnoli

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorto

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Dalla Sala del Conservatorio S. Pietro a Majella
Stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana e dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli

CONCERTO SINFONICO

diretto da EDUARD VAN REMOORTEL

con la partecipazione del violinista Giuseppe Prencipe

Gluck: Sinfonia in fa maggiore (1895-1960); a) Arabesca, b) Allegro vivace alla polka, c) Molto sostenuto, d) Allegretto moderato; Milhaud: Concertino di primavera, per violino e orchestra (1934); Beethoven: Sinfonia n. 4 in fa maggiore op. 60

a) Allegro vivace con brio, b) Allegretto scherzando, c) Tempo di minuetto, d) Allegro vivace

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: (ore 18 circa) **Bellosguardo**

Personaggi letterari: Carlo Bernini, a cura di Elio Filippi Accrocca e Luigi Silori

18.55 Pepe Luis e la sua orchestra

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli, com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetti)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

IL CONTRATTO

Commedia in un atto di Giuseppe Marotta e Belisario Randone

Regia di VIRGILIO MORTARI

Don Raffaele Renato Cesari Achille Millo

Il Commissario

Alvinio Misciano Edda Vincenzi

Il Maresciallo

Seconda guardia Federico Davia

L'agente Damaskinos Il Kedro Mario Carlin

Una voce acuta Antonio Pirino

L'interprete La prima guardia Renato Ercolani

Paqualino Toni Fusaro

Direttore Armando La Rosa

Parodi Maestro del Coro Giulio Bertola

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Filippo Crivelli

IL TESTIMONE INDESIDERATO

Opera radiofonica in un atto di Gino Negri

Riduzione da un racconto di Giuseppe Brusa

Musica di GINO NEGRI

Elaborazione e montaggio di

Bruno Maderna effettuato presso lo Studio di Fonologia di Milano

Il visitatore

Primo guardiano Davide Montemurri

Secondo guardiano Gino Vizzano

Direttore Massimo Pradella

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Regia di Enrico Colosimo

Nell'intervallo (ore 21,10 circa):

Racconti scandinavi

a cura di Mai Sewell Costetti

«Una notte d'estate in Svezia» di Vilhelm Moberg

22.15 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lasso Galvani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' La chiave del successo (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Storia minima

14 — Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 Discorama (Soc. Saar)

15 — Album di canzoni

Cantano Armandino Balzani, Tony Cucchiara, Silvia Cusi, Bruno Lelli, Bruno Martino, Coki Mazzetti, Nuzzo Salonia, Vanna Scotti

Brighetti-Martino: Bidi Bidi abbracciami così; Guidone Testa: Stai qui; Danna-Gallo: Little Johnny; Franchi-Godini: Ogni giorno; Marchetti-Mellier: E' mia; Medini-Fenati: Qualcuno mi segue; Ferrara-Costi: Attendere; Tombolato-Nenci-Pitotti: Merry twist

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 Concerto in miniatura

Interpreti famosi: Ebe Stignani

Rossini: Semiramide: «Ah, quel giorno ognor» (Orchestra della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Votito); Verdi: Don Carlo: «Canzone del velo» (Orchestra Sinfonica e Coro della Radiotelevisione Italiana diretti da Fernando Previtali); Bizet: Carmen: «Habanera» (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Antonio Votito); Saint-Saens: Samson e Dalila: «Amor i miei fini protegge» (Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Argeo Quadri); Thomas: Mignon: «Non conosco il bel suo!» (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Franco Capuana)

16 — **Rapsodia**

— Armoniosamente

— Tre per due

— Le orchestre meraviglia

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Piaccono ai giovani

16.50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — Schermo panoramico

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Da Lerici (La Spezia) la Radiosquadra presenta

IL VOSTRO JUKE-BOX

Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglieri

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 CLASSE UNICA

Bruno Nice - Conosciamo l'Italia. Dialetti e tradizioni popolari

18.50 * I vostri preferiti

Negli intervalli, com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Antologia leggera

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Mike Bongiorno presenta:

TUTTI IN GARA

Gioco musicale a premi

Orchestra diretta da Pino Calvi

Realizzazione di Adolfo Perani (Tretan)

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Uno, nessuno, centomila

21.45 * Musica nella sera (Camomilla Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

I grandi interpreti del blues

22.20-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Antologia musicale:

* Romanticismo tedesco

Ottone Nicolai

Le Vispe comari di Wind-

ser: Ouverture

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler

Le Vispe comari di Wind-

ser: «Nein, das ist wirklich»

Maria Stader, soprano; Margareta Klees, contralto

Orchestra Münchener Philharmoniker diretta da Ferdinand Leitner

Johannes Brahms

Variazioni su un tema di Tognini

Pianista Alexander Uninsky

Hugo Wolf

Quattro Lieder su testo di Mörke

Gesang Weylas - Verborgeneheit - Lebewohl - Eifenfeld

Petre Munteanu, tenore; Giorgio Favaretto, pianoforte

Friedrich Flotow

Marta: «Solo, profugo, reietto»

Ferruccio Tagliavini, tenore; Carlo Tagliabue, baritono

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli

Louis Spohr

Jessonda: Ouverture

Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Gustav Goerlich

Johannes Brahms

Zigeunerlied

Orala Dominguez, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte

Max Bruch
Kol Nidrei op. 47 per violoncello e orchestra
Solisti Pierre Fournier
Orchestra del Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon
Richard Wagner

La Walkiria: Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco
Basso Otto Edelmann
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Georg Solti
Max Reger

Dai Sei pezzi op. 103
Aria - Minuetto - Burlesca
Karlheinz Franke, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
Carl Loewe

Edvard, ballata per basso e pianoforte
Josef Greindl, basso; Hertha Klust, pianoforte
Peter Cornelius

Il Barbiere di Bagdad: Sinfonia
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Georges Sebastian

Richard Strauss
Arianna a Nasso: «Es gibt ein Reich»
Soprano Hilde Zadek

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt
Robert Schumann

Andante e Variazioni in si bemolle maggiore op. 46, per 2 pianoforti
Duo pianistico Kurt Bauer e Heidi Bung

Richard Wagner
Il Crepuscolo degli Dei: «Hoi-ho! Ihr giebichsmänner»

Basso Joseph Greindl
Orchestra Münchener Philharmoniker e Coro dell'Opera di Stato Bavarese diretti da Fritz Rieger

Anton Bruckner
Ouverture in sol minore
The Hague Philharmonic Orchestra diretta da Wilhelm van Otterloo

12.30 Musica da camera
Wolfgang Amadeus Mozart
Andante e Variazioni in sol maggiore K 501, per pianoforte a 4 mani (eseguito su strumento dell'epoca)

Duo pianistico Lilly Berger-Fritz Neumeyer
Sonata in re maggiore K 448 per 2 pianoforti

Allegro con spirito - Andante
Molto allegro
Pianisti Heinz Schröter e Mönke Haas

Bela Bartók
Quartetto n. 2 op. 17 per archi
Moderato - Allegro molto capriccioso - Lento

Quartetto Parrenin
13.30 Un'ora con Igor Stravinsky
Concerto in mi bemolle per orchestra di camera «Dumbarton Oaks»

Tempo giusto - Allegretto - Con moto
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabor Utvós

In Memoriam Dylan Thomas, per tenore, quartetto d'archi e 4 tromboni
Tenore Richard Robinson

Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Amburgo diretti dall'Autore
Momenti per pianoforte e orchestra

Solista Charles Rosen
Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore
Agon, balletto per 12 danzatori

Pas de quatre - Double pas de quatre - Triple pas de quatre (Coda) - Prélude - I Pas de trois (Sarabande) - Galliarde - Coda - Interlude - II

Pas de trois (Branle simple) - Branle gai - Branle de Polt - Interlude - Pas de deux - Coda - Quatre Duos - Quatre Trios

Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Hans Rosbaud
14.30 Recital del pianista Arthur Schnitzler

Ludwig van Beethoven
Sonata in fa minore op. 57 «Appassionata»
Allegro assai, Mi allegro - Andante con moto - Allegro ma non troppo, Presto

Robert Schumann
Carnaval op. 9
Johannes Brahms

Rapsodia in sol minore op. 79 n. 2 - Intermezzo in do diesis minore op. 117 n. 3 - Intermezzo in do maggiore op. 119 n. 3 - Intermezzo in mi bemolle minore op. 118 n. 6 - Rapsodia in mi bemolle maggiore op. 119 n. 4

Frédéric Chopin
Scherzo in mi maggiore op. 54
Due Notturmi

In si maggiore op. 9 n. 3 - In fa diesis minore op. 48 n. 2
Polacca in la bemolle maggiore op. 53 «Eroica»

16.10 Poemi sinfonici
Franz Liszt
Amleto, poema sinfonico

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Karl Münchinger
Ernest Bloch

Una voce nel deserto, poema sinfonico con violoncello obbligato
Moderato - Poco lento - Moderato - Adagio piacevole - Poco agitato (Cadenza) - Allegro

Violoncellista Zara Nelsova
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Ernest Ansermet

16.55 Piccoli complessi
Ludwig van Beethoven
Tre equali per tromboni

Andante - Poco adagio - Poco sostenuto
Complesso di ottone Shuman diretto da David Shuman

Wolfgang Amadeus Mozart
Cassazione in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto e corno

Adagio, Allegro - Minuetto - Adagio - Polacca - Presto
Pierrot, oboe; Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongne, fagotto; Gilbert Courcier, corno

17.30 Place de l'Etoile
Istantanee dalla Francia
17.45 Vita musicale del Nuovo Mondo

18 - Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

18.30 L'Indicatore economico
18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 - Giacomo Carissimi
Tolle sponsa. Cantata per soprano, basso, cembalo, organo e viola da gamba

Angela Tuccari, soprano; Nestore Catalani, basso; Mario Caporali, cembalo; Bruno Nicolai, organo; Paolo Leonardi, viola da gamba
Direttore Lino Bianchi

Egrediemi, (rev. elab. Lino Bianchi) per due soprani, coro femminile e strumenti

Liliana Rossi e Sonia Cutolo, soprani
Complesso strumentale e Coro dell'Oratorio del SS. Crocifisso diretto da Lino Bianchi

19.15 La Rassegna Musica
Boris Porena: «Introduzione al Lied romantico» di Mario Bortolotto - Notiziario

19.30 «Concerto di ogni sera»
Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847): Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese»

Andante con moto - Allegro ma non troppo - Adagio - Allegro vivacissimo - Allegro maestoso assai
Orchestra London Symphony diretta da Peter Maag

Béla Bartók (1881-1945): Il mandarino meraviglioso
Suite dal balletto omonimo
Orchestra Royal Philharmonie diretta da Fernando Previtali

20.30 Rivista delle riviste
20.40 Robert Schumann
Carnaval di Vienna op. 26

Allegro - Romanza - Scherzino - Intermezzo - Finale
Pianista Claudio Arrau

21 - Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Problemi d'interpretazione musicale
a cura di Piero Rattalino
V - Epiche della storia dell'interpretazione (II)

22.15 Fiori sulla tavola
Racconto di James Courage
Traduzione di Sofia Tronzano Usigli
Lettura

22.45 Orsa Minore
LA MUSICA OGGI
Valentino Bucchi
Girotondo

Roman Vlad
Ricerca elettronica
Aldo Clementi
Collage 29

Musiche sperimentali realizzate presso lo Studio di Fonologia Musicale di Milano della Radiotelevisione Italiana

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su ke/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su ke/s. 6060 pari a m. 49.50 e su ke/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Complessi d'archi - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Contrasti in musica - 1.36 Almanacco musicale - 2.06 Canzoni e balli - 2.36 Musica strumentale - 3.06 Voci senza volto - 3.36 Canzoni napoletane - 4.06 Valzer celebri - 4.36 Musica classica - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Successi di tutti i tempi - 6.06 Prime luci.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 15.15 Topic of the Week, 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Responsabilità missionaria della famiglia cristiana» di C. V. Vanzin

Silografia: «L'Epistolario di C. Cavour» (Zanichelli Editore) - Pensiero della sera, 20.15 Tour du monde missionnaire, 20.45 Heimat und Weltmission, 21.15 Santo Rosario, 21.45 La parola del Papa, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



Salute
più vigore e bellezza

Tutti sanno quanto siano benefici per la salute e la bellezza i raggi solari, senza dei quali ogni essere vivente è destinato a sfiorire rapidamente. Bastano tre minuti ogni giorno dell'azione abbinata di raggi ultravioletti e di raggi infrarossi (selezionati mediante i famosi apparecchi «SOLE D'ALTA MONTAGNA» - Originale Hanau) - per garantirvi tutto l'anno il mantenimento di un aspetto giovanile e di una armoniosa bellezza.

«SOLE D'ALTA MONTAGNA»
ORIGINALE HANAU

Chiedete opuscolo gratuito N° 21 alla
QUARZLAMPEN CORSO INDIPENDENZA 4 MILANO

GRANDI - SNELLI - FORTI

grazie al
DR. J. MAC ASTELLS
Con sistemi perfetti crescite presto ancora 8-16 cm. e trasformerete i grassi in muscoli potenti. Allungate il corpo o gambe sole. Risultati infallibili in ogni età. Prezzo L. 1.990 (rimborso se insoddisfatti). Riceverete GRATUITO

2 spiega illustr.: «Come crescere, dimagrire e fortificare»
EASTEND - CITY
25, Via Alfieri, c.p. 690 - TORINO

PREZZO DI FABBRICA
CONFEZIONE SU MISURA
Richiedetelo con le vostre precise misure
Circono petto
Vita
Fianchi
SACHER
Via Cibrario 12
T.O. 10120
Catalogo gratis

MODELLATORE «VERA» aderentissimo in doppio nylon e tessuto elastico bianco nero - 1950

FOTO-CINE
MARCHE MONDIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI

***** L. 450 *****
mensili anticipo
RICHIEDETE RICO e ASSORTITO
CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli prismatici
DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124



prima
radersi
e poi...



Richiedete un «campione gratuito di Tarr» alla Société des Grandes Marques-Viale Regina Margherita, 83/R - Roma.

Da tutta Italia arrivano (concordi) i testimoni

Una tavolozza a colori brevettata, su cartone (con due riserve di acquarelli speciali) viene immediatamente spedita a scopo di propaganda, gratis e senza alcun impegno, a TUTTI coloro che compilano e spediscono il tagliando qui in fondo riprodotto. TUTTI ricevono anche, sempre gratis e senza impegno, un magnifico libro-guida a colori che dimostra dettagliatamente come si possano, OGGI, guadagnare oltre 200.000 lire al mese con la NUOVA PROFESSIONE di TECNICO GRAFICO, seguendo a casa propria, nelle ore libere e senza abbandonare le attuali occupazioni, il Corso ABC disegna e dipinge. Le nostre migliori referenze sono le testimonianze offerte spontaneamente dagli allievi di tutta Italia. Eccone quattro molto significative. Prima: quella, addirittura commovente, di una madre.



In alto, a sinistra, la fotografia di Emilio Bonfanti (via G. Verdi, 26 - Cassano d'Adda). Sua madre, Pina Moroni Bonfanti, ci scrive: «Non ho parole adatte per esprimere tutta la mia riconoscenza e i miei ringraziamenti. Che il Signore Iddio abbia a renderne merito. Pregherò tanto per Voi! Mio figlio è molto contento di avere seguito il Corso di disegno ABC. Finalmente, grazie a voi, ha trovato un lavoro adatto a lui. Comincerà la settimana ventura, forse lunedì. Il titolare sig. De Guidi è rimasto entusiasta: non avrebbe mai pensato che gli avrebbero mandato un ragazzo così avanti nel disegno. Questo è tutto merito vostro. Scusatevi se mi sono espressa male. Io sono una povera donna e non sono capace di scrivere ciò che vorrei per ringraziarvi. Dico solo: grazie di cuore!».

La signora Bonfanti non poteva esprimersi meglio di così. Sotto, a sinistra: Annamaria Rinaldi (via Pronti, 9 - Rimini). Dice: «Il metodo ABC è molto efficace, chiaro e pratico, e

soprattutto dà la possibilità di dedicarsi anche a chi, come me, ha pochissimo tempo libero. Le lezioni sono semplici e piacevoli, corredate da molti esempi. Ma ciò che più importa è la guida dell'insegnante che dirige, consiglia, aiuta, e scopre le attitudini di ognuno, pur lasciando libero l'allievo, e non influenzando al proprio gusto personale. L'ABC diventa sempre più interessante, piacevole e istruttivo, col susseguirsi delle lezioni».

Sotto, a destra: Domenico Costantino (via Nino Bizio, 21 Reggio Calabria). Ecco quanto dichiara: «Raccomando la Scuola ABC come una guida sicura allo studio del disegno e della pittura. Desidero esprimere gratitudine e ammirazione». Ultimo, in basso, a destra, Gennaro Sticca (Rampe Morisani di Capodimonte - Napoli). Dice: «Sono orgoglioso di come disegno e dipingo, dopo il Corso ABC. Non sapevo neppure tenere in mano una matita! Il professore a me assegnato, mi ha guidato con affetto paterno. Grazie».



Questa testimonianza decisiva sono controllabili da chiunque in ogni momento. Ma altre migliaia sono nel nostro archivio, a testimoniare che il Corso ABC di disegno e pittura insegna la TECNICA GRAFICA anche a chi non ha una precedente esperienza e crede di non ESSERE DOTATO. L'ABC vi offre la tavolozza e il libro-guida a colori, perché possiate provare VOI STESSI come è facile e sicuro apprendere col nostro Metodo. Pieno passo, sarete pronti verso un ambito DIPLOMA. Inizio dei Corsi a qualunque età e in qualsiasi periodo dell'anno. ABC assiste i suoi allievi sino alla loro vantaggiosa sistemazione. Spedite il tagliando OGGI STESSO, per ricevere i doni. Imbucate SUBITO e... BUONA FORTUNA!

Spett. LA FAVELLA - Via S. Tomaso, 2 Milano (102) Scuola A.B.C. - Rep. CR/263

Vogliate spedirmi, gratis e senza alcun impegno, la Vostra tavolozza brevettata e il Vostro libro-guida illustrato a colori. Allego L. 60 in francobolli per spese.

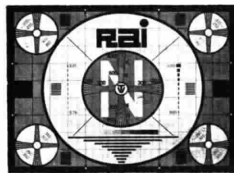
Cognome e nome

Professione

Indirizzo

(Scrivere possibilmente a macchina o a stampatello)

TV MERCOLEDÌ



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,45 Italiano

Prof. Lamberto Valli

10,10-10,35 Matematica

Prof.ssa Liliana Artusi Chini

11,11-11,25 Inglese

Prof.ssa Enrichetta Perotti

11,50-12,15 Educazione Fisica

femminile e maschile

Prof.ssa Matilde Trombetta

Fransini e Prof. Alberto

Mazzetti

Seconda classe

8,30-8,55 Matematica

Prof.ssa Liliana Ragusa Gili

9,45-10,10 Latino

Prof. Gino Zennaro

10,35-11 Storia

Prof.ssa Maria Bonzano

Strona

11,25-11,50 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Donvina Magagnoli

12,15-12,40 Applicazioni Tecniche

Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15,15-16,15 Terza classe

Esercizi di Lavoro e Disegno Tecnico

Prof. Nicola Di Maccio

Francesco

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeld

Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

Economia Domestica

Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) PICCOLE STORIE

Lo spavento passeri

Programma per i più piccoli

a cura di Guido Stagnaro

Pupazzi ideati da Ennio Di Majò

Regia di Guido Stagnaro

b) PASSATEMPO

Rubrica settimanale di giochi

a cura di Ada Tommasi

De Micheli

Presenta Febo Conti

Regia di Enrico Romero

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana

presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
Corso di istruzione popolare
per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Industria Italiana Birra - Kleenex)

19,15 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori

19,30 CONCERTO SINFONICO

diretto da Pietro Argento

Chalkowski: Sinfonia n. 1 in

sol minore op. 13: a) Allegro

tranquillo, b) Adagio cantabile

ma non tanto, c) Scherzo (Allegro

scherzando giocoso), d)

Finale (Andante lugubre - Allegro

maestoso)

Orchestra Sinfonica di Roma

della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Walter

Mastrangelo

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Telerie Bassetti - Caramelle

Pip - Calze Ambrosiana - Ma-

gazzini Biscuati)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Magazzini Uptim - Lazzaroni

- Old - Gini - Byrlere - Pan-

tenisfinito Italiano)

20,55 CAROSELLO

(1) Durbani's - (2) Campari

- (3) Arrigoni - (4) Tè ATI

I cortometraggi sono stati rea-

lizzati da: 1) Ondatelerama -

2) Cartoncine - 3) Unionfilm -

4) Cinesellevisione

21,05

TERNO SECCO

di Matilde Serao

Adattamento televisivo di

Raffaella La Capria

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Tomasina Grazia Marescalchi

La Signora Pupella Maggio

Caterina Manuela Andrei

Donna Luisa Jacquangel

Maria Marchi

Concettella Titti Tomaino

L'ortolano Luigi Casellato

Gelsomina Giuliana Lojodice

Mariangela Mara Landi

Il lustrascarpe Pietro De Vico

Rigillo Carlo Giuffrè

Il Giudice Scognamiglio

Peppino Ascione Marco Tulli

Don Cicello Gigi Reder

Antonio La Raina

Un avventore Olimpo Gargano

Francesco Peppino Anatrelli

Lo scugnizzo Vittorio Fusaro

Il carbonaio Vittorio Duse

Il ciabattino Claudio Dani

Scene di Sergio Palmieri

Costumi di Pier Luigi Pizzi

Regia di Gilberto Tofano

(Replica dal Secondo Pro-

gramma)

22,05 CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus

Presenta Luisella Boni

Realizzazione di Stefano Can-

zio

22,45 IERI

Cronache del nostro tempo

Quarta puntata

Volte e immagini del neo-

realismo

a cura di Jacopo Rizza

Testo di Pietro Pintus

Una produzione INCOM

23,15

TELEGIORNALE

della notte



Anna Magnani nel 1948

Per la serie "Ieri"

Volti del Neorealismo

nazionale: ore 22,45

Nel clima fertile del dopoguerra in Italia il cinema rappresentò forse l'iniziativa più genuina ed originale, dove la rottura col passato, in quegli anni così ricchi di ripensamenti e di speranze, apparve più evidente.

Nacque allora il neorealismo, un nuovo linguaggio che mirava ad esprimere cose concrete nel modo più scarso, servendosi per lo più di attori presi per la strada, di personaggi rappresentati così come erano, senza veli od artifici.

La guerra con tutte le vicende ad essa legate, la fame, le privazioni, la lotta clandestina, la liberazione, avevano portato alla luce del sole tanti problemi della realtà italiana ed aperto un vasto campo d'indagine alla macchina da presa. Gli studi di Cinecittà erano

malridotti od invasi dagli sfollati, perciò si girò per la strada, sulle terrazze delle case, nelle borgate con mezzi improvvisati e di fortuna ma con uno spirito d'osservazione diretto e genuino, fuori dalle vecchie formule e dai vecchi criteri. Sparirono i telefoni bianchi. La retorica patriottica e nazionalista, lo stile manierato e dolcistrato degli anni prima della guerra, per dar posto alle immagini della vita reale.

Roma città aperta e Paisà di Roberto Rossellini, Sciuscià e Ladri di biciclette di Vittorio De Sica furono le espressioni più significative del linguaggio neorealista, ed il volto di Anna Magnani l'elemento più aderente al nuovo stile. Il cinema italiano divenne famoso anche all'estero: De Sica e Rossellini ricevettero in quegli anni il loro primo Oscar ma anche altri importanti registi come Luchino Visconti, Alberto Lattuada e Luigi Zampa diedero un grosso contributo al successo e alla fama del neorealismo.

Fu una stagione breve ma decisiva per lo sviluppo del cinema italiano.

m. d. b.

I film di René Clair

Grandi manovre

secondo: ore 21,15

Dopo il grande successo de *Il silenzio è d'oro*, René Clair registrò due battute d'arresto. Né con *La bellezza del diavolo* (1949), un film che tentava una ennesima variazione del mito di Faust, né con *Le belle della notte* (1952) nel quale venivano riproposti meccanicamente alcuni dei motivi più sfruttati dell'intera sua opera, il regista era stato capace di rinnovare la propria arte così come egli stesso sentiva che doveva accadere dopo la terribile esperienza della guerra. A tale approfondimento l'autore, il quale avvertiva ormai l'insufficienza e la sterilità di certe ingenuità intellettualistiche, pervenne invece con *Grandi manovre* (Les grandes manoeuvres, 1955) che porta a maturazione i precedenti fermenti pessimistici e fornisce una delle più lucide e commosse « analisi dei sentimenti » che mai il cinema abbia offerto. Non deve infatti trarre in inganno la scelta della *belle époque* (ricostruita con finissimo gusto e colori assai delicati che i telespettatori non potranno purtroppo ammirare) quale sfondo ambientale della storia. *Grandi manovre* — avverte Clair — è una « commedia drammatica » che ripropone nella vicenda di un dongiovanni di provincia, e secondo i termini della sensibilità moderna, l'eterno tema dell'incomprensione amorosa e il senso di solitudine che ne deriva. Il tenente di cavalleria Armando de La Verne, stanco di facili relazioni, scommette con gli amici di conquistare, prima che abbiano inizio le grandi manovre estive, una donna che ancora non conosce e che gli verrà in seguito indicata. La scelta è affidata al destino, cioè all'indicazione che fornirà il biglietto di una lotteria di beneficenza. Prescelta dalla sorte è Maria Luisa Rivière, una donna affascinante ma di una bellezza un po' fastosa, che viene da Parigi e che stenta ad adattarsi alle regole e ai pregiudizi della vita provinciale. Divorziata e assiduamente corteggiata da un distinto ma irresoluto borghese, la donna si lascerà a poco a poco vincere dalle ingegnose insistenze dell'ufficiale. Questi, da parte sua, quando è ormai sicuro di vincere la scommessa si accorge di essere seralmente innamorato. Egli è ritenuto falsi gli orni sinceri giuramenti d'amore dell'ufficiale, lo allontanano da sé. Le grandi manovre hanno inizio, e il tenente parte beffato dagli amici e con la certezza di aver perduto anche l'unico vero amore della sua vita.

stile del regista. Abbiamo così, ancora una volta, i personaggi minori caratterizzati con ironia, un valzer come leit-motiv, e l'osservazione sottilissima, beffarda e patetica, delle debolezze umane. Ma da questo intelligente e divertentissimo congegno ad incastri affiora un tono accorato che è di grande suggestione emotiva e che costituisce la chiave interpretativa del film.

Giovanni Leto



Gérard Philippe, protagonista di « Grandi manovre »

Musica da camera

Concerto beethoveniano

secondo: ore 23,05

Lo stile di Beethoven in fatto di musica vocale è estremamente vario, e meriterebbe uno studio che qui non si può fare. Si può dire, grosso modo, che egli è, in questo campo, metà scuola tedesca e metà scuola romantica; il grande numero di composizioni per la voce va in Beethoven dalle lunghe arie con recitativo e allegro finale, di tipo schiettamente italiano, settecentesco o cherubimiano, ai lieder di preloso carattere romantico, a « scherzetti » quasi rossiniani, a cantate, a arie d'opera, ai venticinque lieder di ispirazione folkloristica scozzese, così belli e così poco noti. Ecco però, in questo concerto del soprano Irma Bozzi-Lucca, presentarsi a noi, dal punto di vista vocale, soltanto il Beethoven « italiano ». Non ce ne lamenteremo, poiché la valerosa cantante ci farà udire la celebre aria Ah, perfido!, veramente in regola con lo stile operistico fine Settecento; si può anzi dire, un po' familiarmente, che qui Beethoven ci dà una buona misura in più sulla bilancia: un concitato e drammatico recitativo pieno di veementi accuse, un cantabile pieno di teneri rimorsi e affettuose invocazioni, poi di



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15 I maestri del cinema:

René Clair
a cura di Gian Luigi Rondi
GRANDI MANOVRE
Film - Regia di René Clair
Distr.: Cineriz
Int.: Gérard Philippe, Michèle Morgan, Brigitte Bardot
Presentazione di Jean Paul Belmondo

23 — INTERMEZZO

(Camomilla « Sogni d'oro » - Chlorodont - Biscotti Limmets - Spic & Span)

CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

diretto da Gianfranco Rivoli con la partecipazione del soprano Irma Bozzi-Lucca
Beethoven: No, non turbarti: Scena ed aria per soprano ed orchestra d'archi (da « La tempesta » di Metastasio); Ah, perfido: Scena ed aria per soprano ed orchestra op. 65; Leonora n. 3, ouverture
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

23.40 Notte sport

QUESTA SERA IN TV



Ecco una scena del documentario Durban's « Il sorriso del mondo », in trasmissione questa sera in Carosello con la voce di Giorgio Albertazzi.

Due giovani americani trascorrono la luna di miele alle Hawaii in un tripudio di danze, canti, serenità e sorrisi Durban's. Per moltiplicare attorno a voi il fascino e la simpatia sorridente Durban's! Solo Durban's dona ai denti quel candore che illumina il sorriso.

I LIBRI DI FEBBRAIO DEGLI AMICI DEL LIBRO

Il Book Club Italiano « Amici del Libro » ha segnalato ai propri Associati, per il mese di febbraio, i seguenti libri:

- « La dama di Piazza » di M. Prisco (ediz. Rizzoli)
- « Il mio viso perché lo guardi il mondo » di A. Hayes (ediz. Einaudi)
- « La cospirazione » di P. Nizam (ediz. Mondadori)
- « La paura è la chiave » di A. MacLean (ediz. Bompiani)
- « Fuoco dal cielo » di P. Clostermann (ediz. Longanesi)

Per aderire all'Organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli « Amici del Libro ». Viale delle Milizie, 2 - Roma.

UN GIOCATTOLO DIVERTENTE SCIENTIFICO ED ISTRUTTIVO



COLOREDO

IL MOSAICO
multicolore dei bimbi
Con i chiodini « COLOREDO », si può comporre e scomporre, sulla tavoletta perforata, tutto ciò che si vede.

Nei migliori negozi di giocattoli vasto assortimento di modelli.

Quercetti TORINO

È UN PRODOTTO

Liliana Scalerò

RAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Il favolista (Motta)
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale (Palmolive)

8.45 * Fogli d'album

Albeniz: Asturias (Chitarrista Andrés Segovia); Kreisler: Capriccio viennese (Violinista Zino Francescatti); Chopin: Valzer in re bemolle maggiore n. 13 (Pianista Alfred Cortot) (Commissione Tutela Linea)

9.05 I classici della musica leggera

Mercer: I'm an old cowboy; Harburg-Duke: April in Paris; Christine: Valentine; Borealis-Rulli: Addio tabarin; Anonimo: Green leaves; Johnson: Charleston (Knorr)

9.25 Interdizione

a) Cantano Bud e Travis. Anonimi: 1) La bamba; 2) Cielito lindo; Ignoto: Angelico; Webster-Tomkins: Green leaves of summer

b) Suona l'orchestra di Juan Garcia Esquivel

Lara: Granada; Sigman: Balnearia; Grever: The quierio dieter; Simon: Poinciana (Invernizzi)

9.50 * Antologia operistica

Sacchini: Edipo a Colono; Ouverture; Rossini: Guglielmo Tell; La forza del destino: «Una suora»; Puccini: Tosca: «Vissi d'arte»; Mussorgsky: Boris Godunov: Coro di Monaci e canzone di Varlaam; Wagner: I maestri cantori di Norimberga; Danza degli apprendisti

10.30 La Radio per le Scuole (per il II ciclo delle Elementari)

«L'equilone», giornalino a cura di Stefania Piona. Realizzazione di Ruggero Winter

11 Strapaese

Lange: Mule train; Laccalle: Amalupo; Betti: C'est si bon; Perini-Balzani: L'eco der core; Bakos: Pusztá zigeuner

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 * Il concerto

Vivadi (a cura di G. F. Magliero): Concerto in re maggiore, per due corni, archi e cembalo F. X n. 1 Tomo 91

a) Allegro, b) Largo, c) Allegro con brio (Solisti: Eugenio Lipeti, Giorgio Romanini; Violoncello solista Piero Nava); Beethoven: Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21

a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto (Allegro molto e vivace), d) Adagio - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

12.15 Arlecchino

Negli inter. com. commerciali (Vecchia Romagna Euter)

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Euter)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Zig-Zag

13.25-14 MICROFONO PER DUE (Aperitivo. Aperit)

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della trasmissibilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Parata di successi

(Compagnia Generale del Disco)

15.45 Orchestra di Morton Gould

16 Programma per i piccoli

Cento fiabe per Serena

Le fiabe multicolori del carnevale

a cura di Gladys Engely

Regia di Ugo Amodeo

16.30 Rassegna dei Giovani Concertisti: Pianista Roberto Peri

Bach-Busoni: Clacona; Mendelssohn: Variations seules op. 54; Albeniz: El abatin

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da PIETRO ARGENTO

con la partecipazione del soprano Floriana Cavalli e del tenore Luigi Infantino

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Replica del Concerto di lunedì)

18.25 Città e campagna ieri e domani

a cura di Franco Briatico

Ultima trasmissione

Milano, come città-regione di Carlo De Carlo

18.40 Un pianino per la strada di Giovanni Sarno

19.10 Il settimanale dell'agricoltura

19.30 * Motivi in giostra

Negli inter. com. commerciali

Una canzone al giorno

(Antinetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...

Il paese del bel canto

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Radiotelefonia 1963

Fantasia

Immagini della musica leggera

21.05 LA GRAN RETE

Radiodramma di Hans Rother

Traduzione di Italo Alighiero Chiusano

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Regia di Eugenio Salussolia (Registrazione)

22.15 Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli

Debussy: 1) da «Images»: a) Hommage a Rameau, b) Mou-

vements, c) Cloches à travers les feuilles, d) Et la lune descend sur le temple qui fut; 2) Due Preludi dal Libro I: a) Canope, b) Brùyères; 3) Children's Corner: a) Doctor Gradus ad Parnassum, b) Jimbo's Lullaby, c) Serenade for the doll, d) The snow is dancing, e) The little shepherd, f) Golliwog's cakewalk

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 * Canta Luciano Tajoli (Palmolive)

8.50 * Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 * Pentagramma italiano (Supertramp)

9.15 * Ritmo-fantasia (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 PRONTO, QUI LA CRO-NACA

Un programma di Enzo Tortora

Regia di Gennaro Magliulo

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni (Chlorodont)

11 Buonumore in musica (Vero Frank)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 * Il porfaccanoni (Mira Lanza)

12-12.20 Tema in brio (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per la città di Genova e Venezia trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 presenta:

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' La chiave del successo (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Storia minima

14 * Voci alla ribalta

Negli inter. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 * Giradisca (Soc. Gurtler)

15 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Rapsodia

— Incontri di tastiere

— Cantando in blues

— Bacchette magiche

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

16.50 La discoteca di Carol Danell

a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosalotto

(Spie e Spanal)

MUSICHE DA HOLLYWOOD

di Tito Guerrini ed Emidio Saladini

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA

Mario Marazzan - Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800. La grande stagione del Teatro russo

18.50 * I vostri preferiti

Negli inter. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Musica sinfonica

Rinicki-Korovin: Il gaulo d'oro: Introduzione e corteo nuziale; Strauss: Don Giovanni: poema sinfonico op. 20 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 C I A K

Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani

21 Album di canzoni

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Giuoco e fuori giuoco

21.45 * Musica nella sera (Camomilla Signi d'Oro)

22.10 L'angolo del jazz

Il jazz in Europa: La Svezia

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

9.30 Musiche del Settecento

Georg Philipp Telemann

Don Chisciotte, suite per orchestra d'archi e basso continuo

Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner

Anton Fils

Concerto in re maggiore per flauto e orchestra

Allegro - Largo - Allegro assai

Solista Oldrich Slavicek

Orchestra Sinfonica di Praga

diretta da Václav Smetacek

Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 7 in do maggiore - Le Midi

Adagio, Allegro - Recitativo - Minuetto - Finale (Allegro)

Orchestra «Alessandro Scar-

lati» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

10.30 Compositori contemporanei

Pierre Boulez

Sonata n. 1

Pianista Frédéric Rzewski

Matyas Seiber

Tre Pezzi per violoncello e orchestra

Fantasia - Capriccio - Epilogo

Solista Pietro Grossi

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretta da Mario Rossi

11 Anton Bruckner

Sinfonia n. 2 in do minore

Orchestra Filarmonica della Radio Olandese diretta da Bernard Haitink

12.05 Johannes Brahms

Danze ungheresi, dal n. 11 al n. 21

In re minore - In re minore - In re maggiore - In re minore - In si bemolle maggiore - In fa minore - In fa diesis minore - In re maggiore - In si minore - In mi minore - In mi minore

Duo pianistico Alfred Brendel-Walter Kilen

12.30 Musiche di Camille Saint-Saëns

Suite Algérienne, op. 60

Prelude - Rapsodie mauresque - Réverie du soir - Marche militaire française

Orchestra Nazionale della Radio Francese diretta da Louis Forestier

Il Carnevale degli animali, fantasia zoologica per 2 pianoforti, archi, flauto, clarinetto e xilofono

Introduzione e marcia reale del leone - Galli e galline

Animali veloci - Tartarughe - L'elefante - Canguri - Acquaria - Personaggi dalle lunghie orecchie - Il cucci in fondo al bosco - Vogliera - Pianisti - Fossili - Il cigno - Finale

Pianisti Geza Andra e Bela Siki

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Igor Markevitch

13.10 Strumenti a solo

Hans Werner Henze

Serenata per violoncello solo

Adagio rubato - Poco allegretto pizzicato - Pastorale - Andante con moto - Vivace - Tango - Allegretto marziale - Allegretto - Minuetto

Violoncellista Giorgio Menegozzo

Niccolò Paganini

Due Capricci

n. 20 in re maggiore; n. 24 in la minore

Violinista Ruggero Ricci

13.30 Un'ora con Paul Hindemith

Piccola Sonata per viola d'amore e pianoforte

Moderatamente mosso - Adagio - Tempo di minuetto - Deciso e ben ritmato

Dino Asciolla, viola d'amore; Eugenio Bagnoli, pianoforte

Da «Das Marienleben», ciclo di Lieder su testi di Rainer Maria Rilke, per soprano e pianoforte

Nascita di Maria - Annunciazione - Nascita di Cristo - Pietà - Passione - Morte di Maria

Licia Rossini Corsi, soprano; Loredana Franceschini, pianoforte

Quinta Kammermusik op. 36 n. 4 «Violakonzert» per viola e orchestra da camera

Solista Walter Miller

Orchestra da Camera di Winterthur diretta da Hans von Benda

14.30 Michel Blavet

Le Jalous corrigé

Opera buffa in un atto con «Divertimento» su motivi di Giovanni Battista Pergolesi

Monsieur Hazon

Madame Hazon

André Vessières

Denise Montelli

Suzan Huguette Prudhon
Ensemble Instrumental « Jean-
Marie Leclair » diretto da Jean-
François Paillard

15.20 Concerti per solisti e orchestra

Ludwig van Beethoven
Concerto n. 4 in sol maggiore
op. 58 per pianoforte e
orchestra

Allegro moderato - Andante
con moto - Rondò
Sollista Wilhelm Backhaus
Orchestra Filarmonica di Vienna
diretta da Clemens Krauss

Richard Strauss
Concerto n. 2 in mi bemolle
maggiore per corno e orchestra

Allegro - Comodo - Più tranquillo - Tranquillo - Andante
con moto - Più mosso - Tempo I - Rondò (Allegro molto)
Sollista Dennis Brain
Orchestra Philharmonia di Londra
diretta da Wolfgang Sawallisch

Dimitri Sciootakovic
Concerto in la minore per
violino e orchestra
Notturmo - Scherzo - Passaglia - Buriesca
Sollista David Oistrakh
Orchestra Filarmonica di New York
diretta da Dimitri Mitropoulos

16.45 Complessi strumentali da camera

Luigi Boccherini
Quintetto in re minore per
pianoforte e archi
Quintetto Chigiano
Karl Birger Blomdahl
Trio per clarinetto, violoncello
e pianoforte
Giacomo Gandini, clarinetto;
Giuseppe Selmi, violoncello;
Massimo Bogliaccino, pianoforte

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi)

Louis Roussel: La fotografia
forestale

17.40 Ernest Bloch

Da « Poèmes d'autonne », per
soprano e pianoforte
La vagabonde - L'arbre
Angelica Tuccari, soprano;
Giorgio Favaretto, pianoforte
Dalla Suite Ebraica per viola
e pianoforte
Rapsodia
Dino Asciolla, viola; Mario Caporali,
pianoforte

18 --- Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Giampiero Vieusseux
nel centenario della morte
a cura di Raffaele Clampani

19 --- Arnold Schoenberg
Preludio per una « Genesi »
op. 44, per corno e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro
di Roma della Radiotelevisione
Italiana diretti da Bruno
Maderna - Maestro del Coro
Nino Antonellini

19.15 La Rassegna
Letteratura italiana
a cura di Goffredo Bellonci
« La traduzione » di Silvano
Ceccherini - « Tempo e poesia »
di Diego Valeri

19.30 Concerto di ogni sera
Benedetto Marcello (1686-
1739): Sonata XII in fa maggiore
per flauto e clavicembalo
Arrigo Tassinari, flauto; Mariolina
De Robertis, clavicembalo
Ludwig van Beethoven
(1770-1827): Settimino in mi
bemolle maggiore op. 20
Elementi dell'Ottetto di Vienna:
Willy Boskowsky, violino;
Günther Breitenbach, viola;

Nikolaus Hübner, violoncello;
Johann Krump, contrabbasso;
Alfred Boskowsky, clarinetto;
Rudolf Hanzl, fagotto; Joseph
Veleba, corno

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Paul Hindemith
Sesta Kammermusik op. 46
n. 1 per viola d'amore e
orchestra

Moderatamente presto, maestoso - Adagio - Scherzo, finale
Sollista Bruno Giuranna
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Fulvio Vernizzi

21 --- Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Costume
Fatti e personaggi visti da
Carlo Bo

21.30 Christoph Willibald Gluck

Don Giovanni suite dal balletto
Orchestra « Alessandro Scarlatti »
di Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Franco Caracciolo

Wolfgang Amadeus Mozart
Les petits riens K. 10

Ouverture - Largo - Gavotte -
Andantino - Allegro - Larghetto -
Gavotte joyeuse - Adagio -
Presto - Gavotte gracieuse -
Pantomime - Passepied - Gavotte -
Andante
Orchestra da Camera di Stoccarda
diretta da Karl Münchinger

22.15 Dylan Thomas
a cura di Roberto Sanesi
I - Con il Galles fra le mie
braccia

22.45 Orsa Minore LA MUSICA, OGGI

Karol Szymanowski
Terza Sinfonia op. 27
(Chant sur la Nuit), per
soprano, coro e orchestra
Sollista Stefania Woytowicz
Orchestra e Coro della Filarmonica
Nazionale diretti da Witold Rowicki
(Registrazione effettuata il 15
settembre dalla Radio Polacca
all'Autunno Varsovien 1962.)

N.B. Tutti i programmi radiofonici
preceduti da un asterisco (*)
sono effettuati in edizioni
fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
22.50 Panoramica musicale - 23.30 Concerto di mezzanotte - 0.36 Notturmo orchestrale - 1.06 Canzoni preferite - 1.36 Cantare è un poco sognare - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Cocktail musicale - 3.06 Incontri musicali - 3.36 Le grandi orchestre da ballo - 4.06 Rassegna del disco - 4.36 La serata - 5.06 Chiaroscuri musicali - 5.36 Cantanti di oggi canzoni di ieri - 6.06 Musica per il nuovo giorno.
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Papal teaching on modern problems. 19.30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Sette risposte ad una domanda »: Come difendere il senso della religione e della famiglia nell'esodo rurale - opinioni e commenti a cura di Franco Ferri e Giuseppe Leonardi - Pensiero della sera. 20.15 Le Mariage dans la Liturgie Byzantine. 20.45 Siegen-wir antwortan. 21. Santa Rosario. 21.45 Entrevistas y charlas conciliares. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.



I CONDIMENTI FANNO LA BUONA CUCINA

IL POMIDORO, CHE ENTRA IN QUASI TUTTE LE RICETTE DELLA MIGLIORE CUCINA ITALIANA, APPORTA UN SAPORE DETERMINANTE A CERTI PIATTI, CONDIMENTI E SALSE. PER QUESTO DEV'ESSERE POMIDORO DI OTTIMA QUALITA', COLTIVATO NEL PIACENTINO DOVE SI PRODUCE IL MIGLIORE DEL MONDO, COLTO A GIUSTO GRADO DI MATURAZIONE E PREPARATO IN MODO DA MANTENERE IL GUSTO DELIZIOSO DEL FRUTTO PIU' VIVO E SAPOROSO DEL NOSTRO SOLE.

COSI' SONO I **PELATI**, LA **SALSINA**, I **CONCENTRATI SAGRA**. E ASSOCIATE IL POMIDORO SAGRA ALL'**OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SAGRA**: (CHE E' VERAMENTE DI ALTA QUALITA' E GENUINO*). SENTIRETE IL SAPORE DELLA SANA E SINCERA CUCINA CASALINGA.

Sagra

SOCIETA' ALIMENTARI GRAZZANO VISCONTI

**ALIMENTI
GENUINI
CONTROLLATI**





Nervi a fior di pelle...

Nervi che scattano come molle alla minima contrarietà.

Eppure una volta non era così... Succede da qualche settimana, da quando, più stanca del solito, sta per farsi sorprendere dall'esaurimento nervoso.

forza!

Presto, ai ripari! Da domani, ogni mattina, una buona tazza di Ovomaltina. Ovomaltina rinfancia muscoli e nervi.

Ovomaltina

dà forza!

La genuinità dell'Ovomaltina è garantita dalla

DR. A. WANDER S. A. VIA MEUCCI 39 MILANO

PER
QUESTA PUBBLICITÀ
RIVOLGETEVI ALLA

Sipra

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57.53
Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66.77.41
Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 25 - TEL. 38.62.98

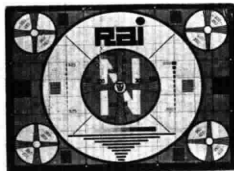
— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI

RITORNERANNO NERI, CASTANO O BIONDI
con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
s.r.l. NAZZARENO POLEGGI - ROMA - V. Maddalena 50

TV

GIOVEDÌ



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,55-9,20 Italiano

Prof. Lamberto Valli

9,45-10,10 Osservazioni Scientifiche

Prof.ssa Ivolva Vollaro

10,35-11 Storia

Prof. Claudio Degasperis

11,50-12,15 Educazione Tecnica

Prof. Giulio Rizzardi Tempi

12,15-12,40 Educazione Fisica

femminile e maschile

Prof.ssa Matilde Trombetta

Franzini e Prof. Alberto

Mezzetti

Seconda classe

8,30-8,55 Educazione Civica

Prof.ssa Maria Bonzano

Strona

9,20-9,45 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,10-10,35 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

11-11,25 Latino

Prof. Gino Zennaro

11,25-11,50 Francese

Prof. Enrico Arcaini

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

Osservazioni Scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi

Geografia ed Educazione

Civica

Prof. Riccardo Loreto

Materie Tecniche Agrarie

Prof. Fausto Leonori

Musica e Canto Corale

Prof.ssa Gianna Perea La

bia

16,15-16,45 «IL TUO DO-

MANI»

Rubrica di informazioni e

suggerimenti ai giovani a

cura di Fabio Cosentini e

Francesco Deidda

La TV dei ragazzi

17,30 Dal Nuovo Teatro Ro-

mano in Torino

ARLECCHINO, SERVO VO-

STRO

Scene e scherzi delle ma-

schere italiane

Sesta rappresentazione
La locanda delle maschere
Farsa di Antonio Guidi
Scene di Davide Negro
Regia di Vittorio Brignole

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione

popolare

Ins. Oreste Gasperini

19 —

TELEGIORNALE

della sera - I edizione

GONG

(Bebè Galbani - L'Oreal Paris)

19,15 PRODURRE DI PIU'

Corso di zootecnica

Trasmissione di aggiorna-

mento tecnico per i giovani

rurali

e

LA TV DEGLI AGRICOL-

TORI

Rubrica dedicata ai proble-

mi dell'agricoltura e dell'or-

ticoltura a cura di Renato

Vertunni

20,10 TELEGIORNALE SPORT

Bonanza

Una vera amicizia

nazionale: ore 22,05

Per coltivare i vasti terreni della sua fattoria, Ben ha bisogno di molte braccia da lavoro. Nei mesi estivi, serve anche dei detenuti di un penitenziario. Sono, di solito, tizi poco raccomandabili. Ma, tra loro, vi è anche qualcuno finito in prigione per una cattiva sorte. Un recluso, di nome Danny, intervenendo al momento giusto, impedisce che Little Joe finisca sotto le zampe del suo cavallo, Concho, che si è imbrozzato. Colpito dal gesto generoso, il giovane Joe si prende a cuore la sorte del recluso. Recatosi con Ben dal direttore del carcere, riesce ad ottenere la liberazione di Danny, che troverà lavoro ed ospitalità a Ponderosa. Le buone maniere di Little Joe e dei suoi fratelli riescono, piano piano, ad addormentare Danny, reso diffidente e schivo da un'infanzia triste e da una lunga segregazione. Il ragazzo non ha mai avuto, ad esempio, un oggetto veramente suo, se si esclude un giocattolo, sequestratogli allorché venne rinchiuso nell'orfanotrofio. Da Little Joe ha, adesso, in dono un cavallo: il selvaggio e forte Concho, che è riuscito a guarire da una brutta malattia. Non tutti sono, però, tanto benevoli con Danny. Due lavoratori della fattoria, invidiosi della simpatia che la ricchezza e bella Ann mostra apertamente al giovane durante una festa, si affrettano a rivelare la sua condizione di ex recluso al padre della ragazza. E, questi, sdegnato, abbandona la festa in compagnia di Ann. In maniera senz'altro «selvaggia», Danny si vendicherà dell'affronto subito, bastonando con eccessiva energia uno dei due provocatori. Una volta iniziata, le sue marachelle non finiranno tanto presto. Ci vorrà tutta la pazienza di Little Joe per insegnare a Danny a comportarsi non come un cane bastonato, che odia il mondo intero, ma come un essere che è capace di sentimenti umani.

p. p.





Liana Orfei, animatrice con Gorni Kramer e Gino Bramieri del varietà musicale «Leggerissimo» in onda sul Secondo Programma. Questa sera la bella Liana rievcherà per voi, con una canzone, i tempi del «charleston»

Stasera la terza puntata

Leggerissimo

secondo: ore 21,15

Bottoni, cravatte e colletti sono un pretesto per prendersi in giro, e Bramieri e Kramer cominciano subito a farlo. Ma poi bisogna preparare l'entrata in scena della diva musicale di questo numero, che è la tromba: e quindi origini, mitologie, storielle sulla tromba, e, tanto per esemplificare, un assolo dell'eccellente Gino Bramieri, che con la sua bravura vi lascerà a bocca spalancata. Nientemeno che un pezzo difficilissimo di jazz, dopodiché il bravo Gino si ubriacherà, se di latte o di whisky lo vedremo poi. Poi ci sarà una canzone di Kramer che farà risaltare la voce di Pier Chini, e arriverà finalmente l'ora della cantata di Liana Orfei. Sarà attornata da una bella coreografia di negri e rievcherà i tempi del charleston. A proposito dei vecchi tempi: ci sarà anche una satira proiettata in avanti, nell'anno duemila o giù di lì, che però riguarderà i gusti canori di oggi. E in un immaginario ospizio per i vecchi cantanti, non più intitolato a Giuseppe Verdi, ma al

grande Adriano Celentano, si aggireranno, barbati e canuti, gli idoli di oggi: Testa, Pino Donaggio, Modugno rievcheranno i bei tempi andati. Il mondo della canzone fornirà diversi spunti a questa puntata. Dopo la casa di riposo per vecchie glorie della canzone, è la volta dell'industriale meridionale che viene a impiantare una industria di canzoni nel nord, musicalmente dichiarato area depressa e sottosviluppata per cui c'è da sperare in varie casse, esenzioni fiscali ed aiuti del governo. Insomma questi poveri nordici sono proprio da compiangere: più che spurgli di fabbriche e nebbie pestilenziali non hanno. E quanto alla manodopera: be', c'è tutto da imparare, e infatti debbono venire gli istruttori di Pozzuoli ad insegnare loro cos'è lo spirito musicale. Insomma per amore dell'Italia unita si fa questo e altro. Al fabbricante di musica si presentano sprovveduti operai, che fino a quel momento non hanno fatto altro che lavorare nelle fabbriche metallurgiche, però pare che il cervello funzioni in modo troppo quadrato, senza un minimo di fantasia, sicché è molto dubbio che questa gente impari mai a mettere insieme una canzone come si deve. In seguito verrà presentato il complesso Masetti, che farà



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei presentano

LEggerissimo

Testi di Terzoli e Zapponi
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Luca Crippa
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Romolo Siena

22.20 INTERMEZZO

(Skip - Rim - Gemey Fluid make up - Vito Bertolli)

GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale - Notte sport

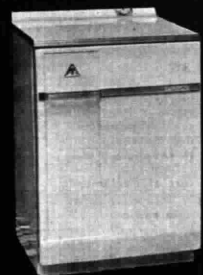
Nella vostra casa stile, eleganza...

...altissima qualità

frigoriferi
cucine elettriche
e a gas



S.p.A. Fratelli Orfei



DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI

DIMAGRITE SUBITO CON LA NUOVA SBALORDITIVA CREMA SAGE REDUCING

ELIMINA IL GRASSO • SCIOGLIE LA CELLULITE • SENZA DIETE • SENZA MASSAGGI
è la Crema rivoluzionaria che modellerà il vostro corpo
L. 1.900 il vasetto. Pagamento a ricevimento merce. Inviare il vs/ indirizzo a:
LABORATORI MARIGRAM REP. SAGE - Via Castelmorone, 22/re - MILANO

UN LAVORO INDIPENDENTE!

A chi ama i colori e la pittura offriamo di colorire biglietti illustrati per nostro conto

Inviare cognome, e indirizzo a:
FIRENZA - via dei Benci 28/r - Firenze



No al dolore

Perché soffrire?
Prendete una compressa di VERDAL e starete subito meglio... bene come prima, perché VERDAL vince rapidamente: mai di testa e nevralgie, reumatismi e dolori periodici.

verdal

cancella il dolore

Min. San. Reg. 3076 decr. m. 1440 21-11-52 - V. 34

e. l. k.

RADIO GIOVEDÌ 21

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **Musiche del mattino** - Il favolista (Motta) - Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - **Bollettino meteorologico**

8.20 Il nostro buongiorno
Calvet: Le marchand de bonheur; Arlen: We're of to see the stars; Gershwin: But not for me; Millerose: Tango due-mila

8.30 Fiera musicale
Bagdasarian: Armen's theme; Di Capua: I te vurria vasà; May: Hippopotamus rag; Anonimo: El humahuagueno; Wittstat: Die girl von Berlin (Palmolive)

8.45 * Fogli d'albume

Scarlatti: Sonata in sol maggiore (Clavicembalista Wanda Landowska); Suk: Canzone d'amore (Violonista David Ostrach); Kaciatara: Danza delle spade, dal balletto «Ganeh» (Pianista Gyorgy Czifra)

(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera

Trenet: La mer; Utrera-Mendez: Ojos verdes; Nisard: L'abito blu; Ellington: My beginning to see the light; Cabn-Weston-Stordahl: Day by day; Weeks: Hindustan (Knap)

9.25 Interradio

Cantano Louis Prima e Keely Smith
Mercer-Elman: And the angels sing; Hammerstein-Kern: Why do I love you; Porter: Night and day; Berlin: Cheek to cheek

b) L'orchestra di Machito

Santos: Cooking cooking; Warren: An affair to remember; Conrad: The continental; Rodgers: I didn't know what time it was; Johnston: Cocktails for two (Inverness)

9.50 * Antologia operistica

Gluck: Alceste: Sinfonia; Donizetti: Don Pasquale: «Com'è gentili»; Bellini: Norma: «Ah, si fa core, abbracciarmi»; Puccini: Madama Butterfly: «Adesso voi»; Verdi: Otello: «Danza alto terzo»

10.30 La Radio per le Scuole

«Incontri al microfono», gara tra gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

11 — **Strapaese**

Mickey: Cano cano; Bauer: Liebele; Cherubini-Schisa: Se chiama amore; Samuel: Take me back to my boots and saddle; Cowan: Waltzing Matilda

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Zipol: Suite n. 1 in si minore per clavicembalo; a) Preludio, b) Corrente, c) Aria, d) Gavotta (Clavicembalista Egidio Giordani Sartori); Lippolis: Monodia con variazioni mitiche per viola e pianoforte; a) Monodia, b) Fauno addormentato, c) Danza dei satiri, d) Asteria la notte stellata, e) Processione di baccanti

(Fausto Cecchia, viola; Alberto Clammarugli, pianoforte); Prokofiev: Marcia da L'Amore delle tre melancolie (Pianista Franco Mannino)

12.15 **Arlecchino**

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio**

Previsioni del tempo - Carillon (Manetti e Roberts) - Zig-Zag

13.25-14 ITALIANE NEL MONDO

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1-Calanisetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.15 Taccuino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15.30 I nostri successi

(Fonit Cetra S.p.A.)

15.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

L'uomo contro la fame a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
VI ed ultimo episodio: Il miraggio delle spezie

Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Il topo in discoteca

a cura di Domenico De Paoli

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Giovanni Croce (rev. Messini): Le Mascherate piacerono e ridicolo da cantare per il carnevale

a) Da done pittoche, b) Da pescatori, c) Eco da magnifici, d) Da linguisti, e) Da burlesche, f) Da furiani
Sestetto italiano «Luca Marzullo»: Lilliana Rossi, Margherita Baker, soprani; Carlo Tosti, falsetto; Guido Baldi, tenore; Giacomo Carmi, baritone; Piero Cavalli, basso (Registrazione effettuata il 2 settembre 1962 da Ca' Rezonico in Venezia in occasione delle «Vacanze Musicali»)

18 — **Padiglione Italia**

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18.10 Ungaretti letto e commentato da Ungaretti

a cura di Elio Filippo Accrocca e Furio Sampoli

Quinta trasmissione

18.30 * Musica da ballo

19.10 Cronache del lavoro italiano

19.20 La comunità umana

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Musica in città con Stefano Sibaldi

21 — **VENTIQUATTRO ORE FELICI**

Commedia in tre atti di Cesare Meano

Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Emma Gramatica

Clotilde Emma Gramatica
Palmira, sua figlia
Misa Mordegli Mari
Della, figlia di Palmira

Lietta, sua figlia
Angiolina Quinterno

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Guido Rivali Gino Mavara
Vito Panuri Nanni Bertorelli
Il signor Banti Mario Ferrari
Marco Franco Passatore
Carlo, domestico Carlo Ratti
Tina, cameriera Olga Pagnano
Il dottore Alberto Marché
Regia di Pietro Masserano
Taricco

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

12.12.20 Itinerario romantico (Doppio Brado Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:

Senza parole
Bilk: Stranger on the shore; Fidenco: Gaston; Aznavour: Il faut savoir; Fraga: Qui sotto il cielo di Capri; Cerri: Tomba di Liqueur (Strega)

15' Music bar (G. B. Pezzoli)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Oia)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' La chiave del successo (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Storia minima

14 — **Voci alla ribalta**

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 Novità discografiche (Phonocolor)

15 — **Radiotelefortuna 1963**

Album di canzoni

Cantano Pia Gabrieli, Anna Maria Peretti, Walter Romano, Arturo Testa

Medini Di Ceglie: Stanotte;

Pinchi-Olivares: Se non mi sei vicino; Filibello: Giardi; Piccolo abat-jour; Massarino: Finalmente

15.15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 Concerto in miniatura

Rassegna cantanti lirici: Soprano Luisa Bozaballan

Weber: Il franco cacciatore; «Ah che non giunge il sonno»; Puccini: Manon; «Sola, perduta, abbandonata»; Leoncavallo: Pagliacci; Ballata di Nedda (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando Gatto)

16 — **Rapsodia**

— In chiave di violino

— I modernissimi

— Mille suoni

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Canzoni nel cassetto

16.50 I complessi di New York

Percussion trio e il Duo Dorringer

17 — **Calvacata della canzone americana**

a cura di Giancarlo Testoni

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 VENT'ANNI

Un programma musicale di Bruno presentato da Franca Aldrovandi e Daniele Piombi

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 CLASSE UNICA

Bruno Nice - Conosciamo l'Italia. Gli insediamenti umani

18.50 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 * Musica da ballo

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Milano nuova

Documentario di Age Bassi

21 — **Pagine di musica**

Dvorak: Scherzo capriccioso op. 66 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Wolfgang Sawallisch); Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 n. 4 (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da William Steinberg)

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 * Musica da ballo

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

9.30 Musica per arpa

Carl Philipp Emanuel Bach
Sonata in sol maggiore
Allegro - Adagio - Allegro
Georg Friedrich Haendel
Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra
Andante - Allegro - Larghetto - Allegro moderato
Soltis Nicanor Zabala
Orchestra della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay



Vanna Scotti e John Foster sono fra i partecipanti al programma di canzoni, in onda sul «Secondo» alle ore 10,35

10 — Musiche concertanti

Franco Märgola
Concerto di *Oschi*, per orchestra e due pianoforti concertanti

Allegro ben deciso - Andante sostenuto - Vivo ed irruento
Duo pianistico Gorini-Lorenzi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

Gian Francesco Malipiero
Serenissima, sette canzonette veneziane per orchestra e saxofono concertante
Saxofonista Raffaele Annunziata

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Darius Milhaud

Sinfonia concertante per tromba, fagotto, corno, contrabbasso e orchestra
Animé - Lent et dramatique - Clair et vif

Strumenti solisti e Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Darius Milhaud

11 — Franz Joseph Haydn

Le Stagioni, oratorio in 4 parti su testo di van Swieten da James Thomson, per soli, coro e orchestra

Simon: Josef Greindl, basso;
Hanne: Elfride Trötschel, soprano;
Lucas: Walter Ludwig, tenore
Orchestra e Coro R.I.A.S. di Berlino diretti da Ferenc Fricasy

13.30 Un'ora con Igor Stravinsky

Apollon Musagète, balletto in due quadri

Nascita di Apollo - Variazioni di Apollo - Passo d'azione - Variazioni di Calliope - Variazioni di Polymnia - Variazioni di Tersicore - Variazioni di Terpsicore - Passo a due - Coda - Apoteosi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore

Le Nozze, scene coreografiche russe per soli, coro, quattro pianoforti e percussioni

Ester Orell, soprano; Anna Maria Rota, mezzosoprano; Pietro Munthe, tenore;
Pierre Mollet, baritono

Ernelinda Magnetti, Bruno Nicolai, Loredana Franceschini e Mario Caporali, pianoforti

Coro e Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferdinand Leitner - Maestro del Coro Nino Antonellini

14.30 CONCERTO SINFONICO

Orchestra della Suisse Romande con la partecipazione della pianista Jacqueline Blanchard

Gabriel Fauré
Masques et Bergamasques, suite

Ouverture - Minuetto - Gavotta - Pastorale

Maurice Ravel
Concerto in re per pianoforte (mano sinistra) e orchestra

Solista Jacqueline Blanchard
Arthur Honegger
Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi e tromba ad libitum

Molto moderato - Allegro - Adagio mesto - Vivace non troppo

Sergej Prokofiev
Cenerentola, suite dal balletto

Introduzione - Passo del gatto - Contesa - Sogno di Cenerentola - La Fata madrina - Mazurka - Cenerentola apre il ballo - Cenerentola giunge al castello - Bourrée - Galop - Valzer di mezzanotte
Direttore Ernest Ansermet

16.10 Musiche cameristiche di Alfredo Casella

Undici Pezzi infantili op. 35

Preludio - Valzer d'ateneo - Canone - Bolero - Omaggio a Clementi - Sicilliana - Giga - Minuetto - Carillon - Berceuse - Galop finale

Pianista Marcelle Meyer
Tre Canzoni trecentesche op. 36

« Giovane bella, luce del mio core » - « Fuor de la bella gaiba » - « Amante sono, vaghiaccia di voi »

Giuliana Raimondi, soprano; Enzo Martino, pianoforte

Serenata op. 46 per cinque strumenti

Marla - Notturmo - Gavotta - Cavatina - Finale

Giacomo Gandini, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Leo Nicotri, tromba; Matteo Roldi, violino; Giuseppe Martorana, violoncello

16.55 Virtuosismo vocale e strumentale

Ambroise Thomas
Amleto: « Partagez-vous mes fleurs »

Soprano Maria Callas
Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicola Rescigno

Jan Sibelius
Sei Humoresques op. 87 e op. 89 per violino e orchestra

Solista Aaron Rosand
Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Tibor Szöke

17.30 Corriere dall'America

Risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 L'allergia

a cura di Umberto Serafini
I - Cenni generali - Fattori predisponenti e concorrenti - Allergeni

19 — Cesare Brero

Canzate per voce recitante, coro e strumenti

Voce recitante: Maria Luisa Nache
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi

Maestro del Coro Ruggero Maghini

19.15 La Rassegna

Cultura spagnola
a cura di Carmelo Samonà

19.30 * Concerto di ogni sera

Georg Friedrich Haendel (1685-1759): *Ouverture da Alcina*

Orchestra da Camera « Boyd Neel » diretta da Boyd Neel

Luigi Cherubini (1760-1842): *Sinfonia in re maggiore*

Largo - Allegro - Larghetto cantabile - Minuetto - Allegro assai

Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini

Manuel De Falla (1876-1946): *Notti nei giardini di Spagna*

Impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra

Solista Arthur Rubinstein
Orchestra Sinfonica di San Francisco diretta da Enrique Jorda

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Joseph Haydn

Quartetto in mi bemolle maggiore n. 1 op. 20

Allegro moderato - Minuetto un poco allegretto - Affettuoso sostenuto - Finale (Presto)

« Quartetto Pro Arte »
Suzanne Piazonich e Mireille Mercatoni, violini; Jacqueline Murquet, viola; Micheline Burstin, violoncello

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Panorama dei Festival musicali

Jean Philippe Rameau
Gavotta

Domenico Scarlatti
Tre Sonate

Robert Schumann
Papillons op. 2

Frédéric Chopin
Scherzo in do diesis minore op. 39

Solista Robert Casadesus
(Registrazione effettuata il 19 maggio dalla R.T.F. al « Maggio Musicale di Bordeaux 1962 »)

22 — Il mestiere dell'attore

a cura di Fernaldo di Giammatteo e Sandro D'Amico

II - *Tramonto del grande attore*

con interventi di Laura Adani, Paola Borboni, Annibale Ninchi, Renzo Ricci e Romolo Valli

22.45 Orsa Minore

L'AUTORE E IL CRITICO
a cura di Mario Guidotti

Nanni Loi - Mario Verdone

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 I classici della musica leggera - 1.06 Istantanee musicali - 1.36 Ritorno all'opera - 2.06 Musica d'ogni paese - 2.36 Personaggi ed interpreti lirici - 3.06 Firmamento musicale - 3.36 Piccola antologia musicale - 4.06 Musica pianistica - 4.36 Ritmi d'oggi - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.36 Musica senza spartito - 6.06 Crepuscolo armonioso.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17.00 Concerto del Giovedì: « Kyrie, Gloria, Credo » dalla Messa in re maggiore opera 86 per soli, coro ed orchestra di A. Dvorak, direzione Václav Smetacek, 19.15 Words of the Holy Father, 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Ai vostri dubbi » risponde il P. Carlo Cremona - « Lettere d'Oltretorina » dalla Cecoclovacchia - « Pensiero della sera »

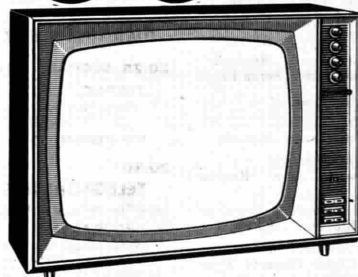
20.15 Qu'est-ce qu'un Institut séculier? 20.45 Vatikane Pressenschau, 21.30 Santo Rosario, 21.45 Cultura cattolica nel mondo, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

80

da
60 anni
in tutto
il mondo

scienza
e
tecnica
TELEFUNKEN
a garanzia
della
qualità
e della
durata

Studio Palazzo 105/83



TTV 26L schermo 19 o 23 pollici

Regolazione automatica della ricezione del 1° e 2° canale (sintonia automatica)
Regolazione automatica della luminosità dello schermo
Ottima ricezione in zone particolarmente difficili



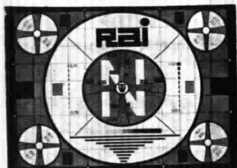
partecipate al
quadrifoglio d'oro
vincite per

100 MILIONI
in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in oggetti per pari valore.

Per partecipare al concorso del **quadrifoglio d'oro** basta acquistare un apparecchio **TELEFUNKEN** dal valore di **L. 20.900** in su.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

- 8,30-8,55 Italiano
Prof. Lamberto Valli
9,20-9,45 Francese
Prof.ssa Giulia Bronzo
10,10-10,35 Educazione Civica
Prof. Claudio Degasper
11-11,25 Educazione Musicale
Prof.ssa Gianna Perea Labia

Seconda classe

- 8,55-9,20 Italiano
Prof.ssa Fausta Monelli
9,45-10,10 Matematica
Prof.ssa Liliana Ragusa
10,35-11 Applicazioni Tecniche
Prof. Giorgio Luna
11,25-11,50 Educazione Tecnica
Prof. Giulio Rizzardi
11,50-12,15 Educazione Artistica
Prof. Enrico Accatino
12,15-12,40 Educazione Fisica
femminile e maschile
Prof.ssa Matilde Franzini
Trombetta e Prof. Alberto Mezzetti

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,15 Terza classe

- Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico
Prof. Nicola Di Maccio
Tecnologia
Ing. Amerigo Mei
Disegno
Prof. Sergio Lera
Economia Domestica
Prof.ssa Anna Marino

La TV dei ragazzi

17,30 a) TELEFORUM

Convegno di giovani diretto da Giulio Nascimbeni
Regia di Maria Maddalena Yon

b) L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI

a cura di Lina Palermo e Nino Bruschini
Presentano Anna Maria Ackermann e Aldo Novelli
Quarta puntata
Costumi e danze popolari
Regia di Lello Galletti

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19

TELEGIORNALE della sera - I edizione

GONG

(Extra - Macleens)

19,15 PERSONALITA'

Rassegna quindicinale per la donna a cura di Mila Contini
Regia di Cesare Emilio Gaslini

19,55 DIARIO DEL CONCILIO

a cura di Luca Di Schiena

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC
(Priqoriferi Indesit - Royco - Anax - Alka Seitzer)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE della sera - II edizione

ARCOBALENO

(Settimanale «Domenica Quiza - Caffè Maciela Lavazza - Camay - Kleenex - Doria Industria Biscotti - Scuola Radio Elettra»)

20,55 CAROSELLO

(1) Chinamartini (2) Candy (3) Invernizzi Invernizzi (4) Margherita
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) T.C.A. - 3) Ibis Film - 4) Massimo Saraceni

21,05

BISTINO E IL SIGNOR MARCHESE

Due tempi di Vincenzo Talarico
dall'omonima novella di Aldo Palazzeschi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Nunzia Cesarina Cecconi
Nena Maria Grazia Sughì
Bistino Cesare Bettarini
Il Marchese Adolfo Geri
Il facchierolo Nino Bianchi
L'albergatore Augusto Bonardi
Rosa Marcella Novelli
Clienti del caffè Benzo Scali
Gastone Ciapini, Maria Paoli,
Rino Benini, Lina Bacci, Francesca Siciliani, Rina Centa,
Liana Casarelli, Felice Levato,
Alberto Archetti
Scenari di Filippo Corradi
Cervi

Costumi di Emma Calderini
Regia di Enrico Colosimo

22,15 SEMPRE PIU' NAVI

Servizio di Remigio Del Grosso

22,40

TELEGIORNALE della notte

Una commedia di Talarico tratta da un racconto di Palazzeschi
Bistino e il signor marchese

nazionale: ore 21,05

Bistino è appartenuto al signor marchese per venticinque anni della sua vita a partire dal diciotto, età in cui era stato tolto dai campi e preso come ragazzo di scuderia per diventare presto cameriere personale, uomo di fiducia, accompagnatore del suo padrone. Insieme hanno girato l'Europa della Belle époque nei luoghi e negli ambienti dove la prosperità e la lunga pace avevano maturato l'arte delle relazioni mondane e l'attitudine al piacere: i circoli eleganti delle capitali, la società variopinta e cosmopolita delle «villes d'eau», le sale da gioco, i campi delle corse. Di questo mondo il marchese era stato un ornamento prezioso e un autorevole sostegno, bello ricco, famoso per le imprese sportive e le avventure galanti. E sul gradino inferiore che gli spettava, il servitore non gli era stato da meno, amato dalle cameriere quanto il padrone lo era dalle gentildonne e dalle «cocottes» di gran classe e altrettanto coraggioso ed esperto con le redini e la frusta. Questa lunga vita in comune di due scapoli sani, di bell'aspetto, fortunati in amore senza ombra di possibile rivalità, soddisfatti ciascuno della rispettiva condizione sociale, aveva creato tra Bistino e il suo padrone un tenace legame cui la complicità virile e la comune scienza iplogica attribuivano una particolare sfumatura. Poi, secondo la consuetudine di quel mondo così bene ordinato, la vicenda esemplare del signor marchese era precipitata nel fallimento economico, nella rovina morale, nella distruzione fisica. Bistino aveva incontrato una sorte assai diversa, passando al servizio di una pia e soccorrevole contessa che dopo averlo coniugato a una sua anziana cameriera si era resa defunta lasciando alla coppia un comodo alloggio e una discreta pensione. Ciò basterebbe a soddisfare per eccesso ogni aspirazione di Bistino, nato tra

i campi e perfezionato alla semplicità dalla consuetudine coi cavalli e i gran signori, se non lo tormentasse il misero spettacolo del suo padrone, tuttora idoleggiato, costretto a mendicare la sprezzante e sporadica elemosina di qualche parente e amico. E certo avrebbe diviso con lui tetto, mensa e denari se avesse potuto vincere l'ostilità della moglie Nunzia, che maritatosi tardivamente ma non per difetto d'inclinazione, dal suo lungo passato di zitella e dai presenti ardori per il prestante consorte deduceva un astio geloso contro la giovinezza galante di Bistino, quegli anni pieni, vivi e sensuali che erano stati negati a lei. Questo sentimento inconfessato si sfogava in una avversione contro il marchese che era stato mentore e compagno del marito nella scioperaggine e si tingeva di moralismo nel compiacimento per la punizione del peccatore. Ma la pazienza di Bistino riesce a strappare il consenso per un invito a pranzo, a trasformarlo in consuetudine, a ospitare infine stabilmente il marchese sotto il suo tetto. Fin qui i connotati dei personaggi e la trama delle loro relazioni sono d'ordine tradizionale e, in certo senso, positivo: la devoluzione di Bistino, la gratitudine del marchese, la gelosia della Nunzia sono altrettanti indizi di normalità psicologica e di stabilità sociale. Il disagio dei tre deriva, tra l'altro, dal capovolgimento dei rispettivi rapporti economico sociali che, nella posizione di partenza, rispecchiavano una società stabile e appagante di cui essi desideravano più o meno consciamente la conservazione. D'ora innanzi, la stimolante convivenza con il marchese sposta su un piano patologico, deforma caricaturalmente queste aspirazioni che vengono realizzate addirittura in forme rituali. Ne è esempio soprattutto Bistino che incoraggia il marchese a ripristinare l'autorità del rude comando, degli urlacci e persino di pedate che sono per il vecchio

servitore il perfezionamento simbolico del solo rapporto sociale in cui egli assapora il gusto della realtà. Il racconto è compreso originariamente in un volume pubblicato nel 1938 col titolo «Il Pallo del Buffi». Secondo Palazzeschi, «buffi» sono coloro che «per qualche caratteristica, naturale divergenza e di varia natura, si dibattono in un disagio tra la naturale condizione umana». Alla natura del disagio che caratterizza Bistino, abbiamo brevemente accennato. Resta da aggiungere che la novella esprime la curiosità del Palazzeschi per la bizzarria dei caratteri e delle situazioni individuali, per i motivi stridenti e i dettagli stonati dell'esistenza.

errezeta

Per la serie "La parola alla difesa"

secondo: ore 22,20

Siamo giunti alle ultime battute della serie La parola alla difesa. Le vicende giudiziarie, ideate da Reginald Rose, che hanno avuto a protagonisti gli avvocati Lawrence e Ken Preston, ed offerto una vasta e assai varia casistica di situazioni, ambienti e personaggi, hanno incontrato il favore e la simpatia del pubblico perché, in contrapposizione alle illogicità e alla retorica del più abile congegni polizieschi, hanno preferito insistere sul senso di umanità, di semplicità e di verità che è proprio della vita. Non eroi a tutti i costi, ma uomini coscienti e rigorosi nella propria professione, moralmente sensibili ai problemi e alle situazioni spesso drammatiche che sono chiamati di volta in volta a risolvere, i due Preston non salvano mai in cat-

Questa sera la seconda puntata

La storia

secondo: ore 21,15

J. Robert Oppenheimer — «Il padre della bomba atomica» —, Leo Szilard — colui che intervenne presso il governo americano perché la bomba venisse costruita —, Max Born — il patriarca della fisica nucleare, Werner Heisenberg — l'uomo che forse lavorò a una bomba atomica tedesca — e molti altri scienziati hanno iniziato a narrare la storia della loro vita, hanno parlato degli anni del loro studio, quando erano tutti amici e pensavano a un mondo pacifico, senza odio e senza guerre.

La prima puntata di questa eccezionale «inchiesta storica» ha rievocato gli ultimi anni del



Virgilio Sabel cui sono affidate le trasmissioni sulla «Storia della bomba atomica»

secolo, quelli delle prime scoperte e delle prime speranze. 1896: a Parigi, Henri Becquerel scopre che l'uranio è radioattivo: forse la materia nasconde un segreto che ancora nessuno è riuscito a rivelare. 1905: un giovane fisico di ventisei anni, Albert Einstein, dimostra matematicamente che la materia può essere convertita in energia. 1911: l'inglese Ernest Rutherford e il danese Niels Bohr propongono dei modelli per descrivere la struttura dell'atomo. La prima puntata si è chiusa con la drammatica fuga degli scienziati di origine ebraica dalla Germania, intorno al 1933-34.

La seconda puntata fa un passo indietro sino al 1931, quando a Roma un gruppo di gio-



Cesarina Cecconi e Cesare Bettarini, due tra gli interpreti della commedia di Talarico in onda stasera sul « Nazionale »

Sotto accusa

teda e non hanno ricette sicure da offrire per raggiungere la verità. Possono sbagliare, come è umano che accada; incontrare difficoltà di ogni genere, nell'esercizio del loro difficile mestiere, e subirne tutte le conseguenze. E' quanto avviene, ad esempio, nel racconto Sotto accusa (Perjury), diretto da Boris Segal, che viene trasmesso questa sera in televisione.

Incaricato di difendere un assassino, Lawrence Preston subisce in aula un grave infortunio professionale. Un amico del gangster, chiamato quale principale teste a discarico, viene riconosciuto mendace dal tribunale. Vistosi smascherato, l'uomo accusa addirittura Preston di aver collaborato con lui a costruire la falsa testimonianza, e l'avvocato si trova purtroppo nella penosa condizione di non poterlo smentire senza coinvol-

gere nell'intricata storia degli innocenti. Nel processo si è venuto così a formare un altro processo. Lawrence è accusato per direttissima di spregiuro, e sceglie suo figlio Ken come difensore. In base agli elementi che sono in possesso della corte, la posizione di Lawrence appare seriamente compromessa. Ken infatti non è in grado di portare prove evidenti che dimostrino come le accuse rivolte a suo padre siano solo apparentemente vere; ma potrebbe ugualmente, con mezzi professionalmente poco corretti, rivelare tutto il retroscena. Lawrence tuttavia, pur sapendo di giocare l'onorabilità di una lunga ed onesta carriera, si rifiuta di scendere sullo stesso piano dei suoi avversari. E la sua probità morale finirà dopo tutto per prevalere.

g. l.

della bomba atomica

vanissimi fisici, nell'istituto di via Panisperna, compie alcuni esperimenti che, più tardi, si riveleranno d'importanza capitale. Alla vicenda scientifica si unisce, come sempre, la storia degli uomini: il protagonista di quelle esperienze, Enrico Fermi, lascia l'Italia a causa delle leggi razziali ed emigra in America.

Nel 1938, alcuni fisici tedeschi riescono a dare l'esatta interpretazione degli esperimenti effettuati quattro anni prima da Fermi a Roma e dagli Joliot-Curie a Parigi, compiendo la scoperta più importante nella storia dell'energia atomica, quella della « scissione nucleare » (bombardato da neutroni, il nucleo dell'atomo si scinde in due, liberando una grande

quantità di energia e rendendo possibile una « reazione a catena »). Ci parleranno di questa scoperta gli stessi protagonisti: Otto Hahn, Fritz Strassman e Otto Frisch.

Quando Niels Bohr, durante una sua visita a New York, riferisce i grandi progressi dei tedeschi ai fisici rifugiatisi in America, cresce negli esuli, e specialmente nell'ungherese Leo Szilard, il timore che Hitler possa sfruttare in senso bellico le conquiste della fisica atomica.

Era giustificato questo timore? Con questo drammatico interrogativo si chiude la seconda puntata che utilizza rari brani filmati e testimonianze di eccezionale interesse.

l. c.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 STORIA DELLA BOMBA ATOMICA

Un programma di Virgilio Sabel

Trattamento di Giuseppe Berto

Sceneggiatura e testo di Leandro Castellani

Consulenza scientifica di Ginestra Amaldi

Musiche di Daniele Paris

Seconda puntata

22.15 INTERMEZZO

(Talcio Spray Paglieri - Vicks Vaporub - Perrotti Cloth - Boyer)

LA PAROLA ALLA DIFESA

Sotto accusa

Racconto sceneggiato - Regia di Boris Segal

Distr.: C.B.S.-TV

Int.: E. G. Marshall, Robert Reed

23.10 Notte sport



Max Born, definito il « patriarca della fisica nucleare »

POSIZIONE = GUADAGNO



Li raggiunge presto e sicuramente chi possiede una istruzione tecnica. Infatti oggi i tecnici sono richiesti ovunque, a loro sono riservati i posti di responsabilità e bene retribuiti.

SI PROCURI QUESTA PREPARAZIONE!

Con uno studio piacevole - a casa Sua - quando ha tempo e voglia - da solo o in compagnia di amici - sotto la guida di competenti per diventare

**TECNICO MECCANICO
ELETTROTECNICO
TECNICO EDILE
TECNICO RADIO + TV**

La spesa è modestissima (40 lire al giorno) - basta la preparazione scolastica normale - si può iniziare lo studio in qualsiasi epoca dell'anno - a qualsiasi età dopo i 16 anni.

Desidero ricevere gratis e senza alcun impegno il volumetto LA VIA VERSO IL SUCCESSO - Mi interessa il corso per:

☐ **TECNICI MECCANICI**
☐ **TECNICI EDILI**
☐ **ELETTROTECNICI**
☐ **TECNICI RADIO + TV**

Cognome _____

Nome _____

Abitante a _____

Provincia _____

Via _____

Contrassegnare ☒ ciò che interessa - Scrivere stampatello per favore

LA COSA LA INTERESSA! - Allora invii compilato il tagliando qui sopra e lo spedisci subito allo

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA - LUINO (VA)
per ricevere gratis un volumetto informativo interessantissimo

N. 1 negli U.S.A. perché agisce veramente!



Quando sulla mia pelle comparvero brufoli e punti neri, perdetti ogni interesse per tutte le cose che facevo. Ma il peggio fu quando vidi che le varie pomate non servivano a niente. Finché provai CLEARASIL e mi accorsi che è veramente meravigliosa, perché nascondendo i brufoli mentre li elimina rapidamente.

Barbara Leland
Ridgewood High School,
Ridgewood, N. J.

Clearasil, il Dermocomplex dei giovani americani

devitalizza i brufoli

Questo rimedio scientifico, speciale contro i brufoli, i punti neri e le impurità della pelle, aiuterà anche voi come ha aiutato milioni di giovani in U. S. A. I Clearasil, infatti, agisce veramente sui brufoli e li nasconde mentre agisce perché Clearasil è «color pelle»: ricopre e nasconde i vostri brufoli punti neri e impurità della pelle, mentre li combatte in profondità.

N. 1 perché Clearasil agisce veramente!



1-penetra nei brufoli: la sua azione cheratolitica «apre» i tessuti della pelle lasciando penetrare gli ingredienti attivi.



2-combatte i microbi: la sua azione antibatterica «blocca» lo sviluppo dei microbi, che causano il diffondersi dei brufoli.



3-devitalizza i brufoli: la sua azione esfoliante «elimina» l'eccesso di grasso e devitalizza i brufoli, privandoli del nutrimento.



Per un tubetto-prova di Clearasil inviate nome indirizzo e 100 lire in francobolli a:
Clearasil R 62,
Via Dante, 7 - Milano

NUOVO - Provate lo stesso! in farmacia

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco
* Musiche del mattino
* Il favolista (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

8.20 Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale
(Palmolive)

8.45 * Fogli d'album

Sor: *Allegro* (Chitarista Andrés Segovia); Chopin: *Berceuse in re bemolle maggiore Op. 57* (Pianista Carlo Zecchi); Kreisler: *Tamburino cinese* (Violonista Zino Francescatti)
(Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera
(Knorr)

9.25 Antologia
(Internazini)

9.50 * Antologia operistica
Ciaikovsky: *Eugenio Onegin*; Introduction e Valzer; Mozart: *Idomeneo*; «Fuor del mar»; Verdi: *Un ballo in maschera*; «Ma dall'arido stelo divisa»; Puccini: *Madama Butterfly*; «Amore o grillo»; Morsorgi: *Il gatto*; Borís Godunov: *Prologo e scena dell'incoronazione*; Menotti: *Il ladro e la zitella*; Sinfonia.

10.30 La Radio per le Scuole
(per il II ciclo delle Elementari)

«Glorie d'Italia», storie di grandi narrate dai piccoli
Concorso a cura di Mario Pucci
«Canti e danze della nostra terra», a cura di Luigi Colacicchi
Realizzazione di Ruggero Winter

11 Strapaese

Blanco: *El gallo de oro*; Profazio: *Amuri amuri*; Anonimo: *Patù sculliano*; Felix-Heller: *Der graf von Monte Carlo*; Rascal: *Com'è bello*

11.15 Duetto

Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini

Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 Il concerto

Mozart: *Il ratto dal serraglio*, ouverture (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Ettore Gracis); Sammartini: *Sinfonia in re maggiore*; a) *Allegro*, b) *Andante*, c) *Minuetto* (Allegro vivace), d) *Presto vivace* (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Hermann Scherchen); Schubert: *Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore*; a) *Largo*, b) *Allegro vivace*, c) *Andante*, d) *Presto* (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Piero Bellugi) (Registrazioni effettuate il 6, 13 e 27 ottobre 1962 dal Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione della Stagione Sinfonica Autunnale)

12.15 Arlecchino
Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)
Zig-Zag

13.25-14 GIRASOLE
(Pavesi)

14-14.55 *Trasmissioni regionali*
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 *Notiziario per gli italiani del Mediterraneo* (Bari 1-Cal-tanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Carnet musicale
(Decca London)

15.45 * Orchestra di Jackie Gleason

16 Programma per i ragazzi

Dieci non basta più
Radioscena di Mario Dell'Arco

16.30 Piccolo concerto per ragazzi

Ferrari-Treccati: *Il ragazzo del palloncino*; Opera in tre tempi per ragazzi; testo di Lidi Dell'Orchestra e Coro della Radio Svizzera italiana diretta da Edwin Liebowitz

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 La lirica vocale italiana per canto e pianoforte
a cura di Luciano Bettarini

Prima trasmissione
Sgambati: «Perché», su testo di Enrico Heine (Maria Luisa Zeri, soprano; Luciano Bettarini, pianoforte); Mancinelli: *Calendimaggio*, su parole tratte da una Serenata Fiorentina del '900 (Giovanna Fioroni, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Martucci: *Maglietta*, testo di Gioia Carducci (Maria Teresa Mandalari, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Bossi: a) *Dicembre*, su testo di Vittoria Aganoor, b) *Pensiero*, su testo di Alterocca (Miriam Funari, soprano; Luciano Bettarini, pianoforte); Respighi: a) *La Sera*, su parole di Gabriele D'Annunzio (Adriana Martino, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte); b) *Io sono la Madre*, su un'antica poesia popolare armena (Maria Teresa Mandalari, mezzosoprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); c) *Nebbie*, sulla poesia di Ada Negri (Luisella Claffi, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte); Pich-Mangialli: a) *Arlette oubliée*, da una lirica di Paul Verlaine (Luisella Claffi, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte); b) *Fantoches*, da una lirica di Paul Verlaine (Luisella Claffi, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte); c) *Fantoches*, da una lirica di Paul Verlaine (Luisella Claffi, mezzosoprano; Antonio Beltrami, pianoforte)

18 Vaticano secondo

Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Maria Puccinelli

18.10 Radiotelefortuna 1963

Concerto di musica leggera per le orchestre di Paul Weston e Paul Mauriat; i cantanti Joe Stafford, Gordon McRae, Charles Aznavour e Edith Piaf; i solisti Don Fagerquist, Paul Nero, Pierre Spiers e Stephanie Grappelly

19.10 La voce dei lavoratori

19.30 * Motivi in glosia
Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL MUSEO DI SCOTLAND YARD

di Ira Marion

Traduzione di Manlio Bocci

Secondo episodio:
Le scoatlette bianche

Il narratore Michele Malaspina
Il pubblico Ministero
Antonio Battistella
L'ispettore Webster
Fernando Solieri

Madeleine Smith
Maria Teresa Rovere
Emile D'Angies
Riccardo Cuccella
Robert Douglas Ubaldo Lay
La padrona di casa, Lya Curci
Currie Renato Cominetti
Un dottore Angelo Calabrese
Un poliziotto Nino Bonanni
Il capo dei giurati

Livio Lorenzon
ed inoltre: Valerio Degli Abbi
e Giotto Tempestini
Regia di Anton Giulio Majano
(Registrazione)

21 Dall'Auditorium di Torino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO
diretto da CLAUDIO AB-BADO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 * Canta Gian Costello
(Palmolive)

8.50 * Uno strumento al giorno
(Cera Grey)

9 * Pentagramma italiano
(Supertrun)

9.15 * Ritmo-fantasia
Groppe: *Pop-eye strolci*; Duran: *Mademotte de Paris*; Johnston: *Cocktails for two*; Mojoli: *Du-wa-du*; Alonso: *La calesera*; Cole: *Timbales*

(Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 TAPPETO VOLANTE

Incontri con i divi viaggiatori di Nana Melis
Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano: Armandino Balzani, Carla Boni, Tony Cucchiara, Silvia Guidi, Natalino Otto, Bruno Pallesi, Vanna Scotti

Pallavanti-Birga: *Tiepidi jazz*; Franchi-Donida: *Ogni giorno*; Danna-Godini: *Little Johnny*; Testoni-Latora-Rauch: *Dopo*; Ferrara-Costi: *Attendere*; Guidone-Testa: *Stai qui*; Franchi-Spampinato-Taccani: *L'amore non s'impara* (Chiorodant)

11 Buonumore in musica
(Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Trucchi e controtrucchi

11.40 * Il portacanzoni
(Mira Lanza)

12.12.20 Colonna sonora
(Doppio Brodo Star)

12.30-13 Trasmissioni regionali
12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le

con la partecipazione dei clavicembalisti Ferruccio Vignanelli, Hedda Illy, Luitger Riethe, ed del mezzosoprano Margherita Lilova

Castella: *Serenata*, per piccola orchestra; a) *Marchia*, b) *Notturno*, c) *Gavotta*, d) *Cavatina*, e) *Finale*; Bach: *Concerto in do maggiore*, per tre clavicembali e orchestra; a) *Allegro non troppo*, b) *Adagio*, c) *Allegro*; Prokofiev: *Alexander Nevsky*, cantata op. 78 per coro e orchestra; a) *Versione ritmica italiana di Rinaldo Kufferle*; a) *La Russia sotto il giogo dei Mongoli*, b) *Canto di Alexander Nevsky*, c) *I crociati a Pskov*, d) *In-sorgi popolo russo*, e) *La battaglia tra i giulci*, f) *Il campo della morte*, g) *Entrata di Alexander in Pskov*

Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 21,40 circa):

I libri della settimana
a cura di Goffredo Bellonci
Al termine:

Lettere da casa
Lettere da casa altrui

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

18.50 * I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodiosera

19.50 * Tema in microscolto
La scoperta del Sud America (Dentifricio Sinal)

Al termine: *Zig-Zag*

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Dino Verde presenta: GALA DELLA CANZONE
con Muzio Filogamo
Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Riccardo Mantoni (Hélène Curtis)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

22 Cantano Les Compagnons de la chanson

22.10 L'angolo del jazz
Jam Session: Gerry Mulligan a la Salle Pleyell di Parigi

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

15 Music bar
(G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle
(Lessa Gelbanti)

25 Fonolampo: dizionario dei successi
(OIA)

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45 La chiave del successo
(Simmenthal)

50 Il disco del giorno
(Tide)

55 Storia minima

14 * Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano

14.45 Per gli amici del disco
(R.C.A. Italiana)

15 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.15 Divertimento per orchestra

15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

15.35 * Concerto in miniatura
Interpreti famosi: Quartetto Italiano

Vivaldi: *Sonata a quattro in mi bemolle maggiore*; «Al Santo Sepolcro»: *Largo* molto - *Allegro* ma poco; Haydn: *Quartetto in fa maggiore* per archi op. 3 n. 5; Presto - *Andante cantabile* (serenata) - *Minuetto* - *Scherzando* (Paolo Bonifazi e Elvira Pagani, violini); Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

16 Rapsodia

— A quattro voci
— La diligenza delle canzoni
— Tavernetta

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 La rassegna del disco
(Phonogram)

16.50 La discoteca di Lauretta Masiero
a cura di Franco Belardini e Paolo Moroni

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
Piccola enciclopedia popolare

17.45 Radiosalotto
(Spic e Span)

IL MIRACOLO DELLA NOIA
Radiodramma di Renato Malnardi

Alberto Lauro Gazzolo
Lili, sua moglie
Wanda Capodaglio
Esther Teresa Franchini
L'infermiera Gabriella Genta
Adriano Edoardo Toniolo
Regia di Pietro Masserano
Taricco

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 CLASSE UNICA
Mario Marazzan - *Storia del Teatro: Il Romanticismo e l'800*. Il Teatro scandinavo: Ibsen

18.50 * I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiodiosera

19.50 * Tema in microscolto
La scoperta del Sud America (Dentifricio Sinal)

Al termine: *Zig-Zag*

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Dino Verde presenta: GALA DELLA CANZONE
con Muzio Filogamo
Orchestra diretta da Carlo Esposito

Regia di Riccardo Mantoni (Hélène Curtis)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Il grande gioco
Informazioni sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

22 Cantano Les Compagnons de la chanson

22.10 L'angolo del jazz
Jam Session: Gerry Mulligan a la Salle Pleyell di Parigi

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

9.30 Antiche musiche strumentali
Henry Purcell
(1659-1695)

Tune and Air in re maggiore per tromba ed orchestra

Voluntary in do maggiore per 2 trombe

Voluntary in re maggiore per tromba

Roger Volsin e Armando Ghilatta, trombe; Daniel Pinkham, organo

Unicorn Concert Orchestra diretta da Harry Dickson

Anonimo
Dances Françaises du XVII siècle
«Les 24 violons du Roy»

Francisque Caroubel
(?-1619)

Bransles gays doubles
Bransle de Montirandé
De la Voys (XVII secolo)
Allemande à 5

Guillaume Dumanoir
(1615-1690)

Bransles: Grand Bransle
Gay, à mener Gavotte
De la Haye (XVII secolo)
Sarabande

Michel Mazuel (1625-1676)
Deux Courantes nouvelles

Anonimo
Französisch Liedt
S. Altesse de Hesse
Sarabande de S. Altesse de
Hesse faite en l'an 1650

Anonimo
Sarabande du Roy

Anonimo
Courante

Michael Praetorius
(1571-1621)

Gaillarde avec diminutions
Orchestra d'archi de «L'Anto-
logie Sonore» diretta da Felix
Raugel

Giuseppe Maria Jacchini
(?-1727)

(Revis. di Riccardo Nielsen)
Sonata 4ª dal «Trattimen-
ti Musicali» op. 5
Allegro e spiccio - Adagio -
Presto

Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Pietro Argento

10.15 Musiche romantiche

Franz Schubert
Sinfonia n. 4 in do minore
«Tragica»

Orchestra Filarmonica di Vien-
na diretta da Rafael Kubelik
Johannes Brahms

Concerto n. 2 in si bemolle
maggiore op. 83 per piano-
forte e orchestra

Solista Geza Anda
Orchestra Berliner Philhar-
moniker diretta da Ferenc Fricsay

11.35 Pollarina classica

Orazio Vecchi
L'Amfiparnaso commedia
harmonica in un prologo e
tre atti

N.ovo Madrigaletto Italiano
diretto da Emilio Giani

12.25 Wolfgang Amadeus Mo- zart

Fantasia in do minore K 475
Pianista Wilhelm Backhaus

12.35 Musiche di balletto

Peter Il'yich Ciaikovski
La Bella addormentata suite
dal balletto op. 66

Prologo - Scena danzante -
Passo a sei - Valse - Pas d'ac-
tion - Polonese - Passo a tre -
Passo a due - Pas de caractère -
Passo a due - Finale e Apo-
teosi

Violino solista Yehudi Menuhin
Orchestra Philharmonia di Lon-
dra diretta da Erenst Kurtz

13.30 Un'ora con Paul Hinde- mith

*Quartetto n. 3 in do mag-
giore op. 16* per archi
Vivace e molto allegro - Assai
lento - Finale

Quartetto Koekert
Sei Canzoni per coro misto
La cerialbati - Un cigno - Tut-
to passa - Primavera - D'in-
verno - Il verziere

Coro da Camera di Vienna di-
retto da Reinhold Schmid
Cinque Pezzi per quintetto
d'archi

Lento - Presto - Vivace - Molto
lento - Vivace
Quintetto Boccherini
Abendkonzert n. 2 per flau-
to e archi

Solista Claudio Masi
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Ferruccio Scaglia

14.30 I RACCONTI DI HOFF- MANN

Opera fantastica in tre atti
di Jules Barbier e Michel
Carré

Musica di Jacques Offen-
bach
Hoffmann Léopold Simoneau

Il Consigliere
Lindorf
Coppelio
Il Cavalier } George London
Dappertutto
Il Dottor

Miracolo
Spallanzani } Renato Capecchi
Hermann
Schlemm }
Mastro Lutero } Renato Cesari
Crespel } Ernest Deszoe

Andrea
Cocciniglia } Robert Destain
Franz
Nataniei } Ezio De Giorgi
Olimpia } Pierrette Aiarie
Giuletta } Suzanne Danco

Antonia
La Musa }
Nicklausse } Lucretia West
Una voce
Direttore Lee Schaenen

Maestro del Coro Roberto
Benaglio
Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

Orchestra Sinfonica e Coro
di Milano della Radiotelevi-
sione Italiana

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Wolfgang Amadeus Mo- zart

*Divertimento n. 6 in do mag-
giore K. 118* per due flauti,
cinque trombe e timpani

Andante - Allegro - Minuetto
Andante - Minuetto - Allegro
Divertimento in mi bemolle
maggiore K. 166 per due
oboi, due corni inglesi, due
clarinetti, due fagotti e due
corni

Allegro - Minuetto trio - An-
dante grazioso - Finale (Ada-
gio, allegro)

Strumentisti dell'Orchestra
Sinfonica di Roma della Ra-
diotelevisione Italiana diretti
da Fernando Previtali

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 AMERICA
Commedia in due atti di
Max Brod

dal romanzo di Franz Kafka
Traduzione di E. Müller
Carlo Rossmann

Una vecchia
Robinson } Lia Curci
Delamarche } Romolo Valli
Il capitano } Giustino Durano
Il senatore } Carlo Alighiero
Jacob Luigi Pavese

Green Ferruccio De Ceresa
Pollunder Michele Malaspina
Clara } Gioia Giachetti
Mack } Giorgio Bandiera
Il fuochista } Mahlmann
Renzo Palmer

Il cassiere capo
Alessandro Sperli
L'ufficiale di bordo } Gino Pernice
Schubal, capo macchinista }
Adriano Micantoni

La capocuoca } Elsa Albani
Teresa } Elena Coita
Un cameriere } Achille Majeroni
Lo chef } Isbary

Il portiere capo Camillo Pilotto
Billy, capo dei lift-boys
Brunella } Maria Luisa Zeri
Lo studente } Giorgio Bandiera

ed inoltre: Dante Biagioni, Re-
nato Cominetti, Sandro Pi-
stoini

Regia di Giorgio Bendini

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

nelle migliori librerie

FRANCO FERRAROTTI

macchina e uomo nella società industriale



Lire 900

Questo saggio è un contributo importante per la chiarificazione dei termini di un nuovo equilibrio fra macchina e uomo, fra persona e struttura burocratica. E' da questa possibilità di rinnovato equilibrio che dipende l'avvenire — lo sviluppo omogeneo o l'involuzione — della società industriale. Il libro si suddivide in sei capitoli che tracciano un efficace profilo dello sfondo storico-culturale sul quale si è venuta sviluppando la società industriale, delle caratteristiche essenziali dell'organizzazione scientifica del lavoro e delle profonde influenze che questa esercita non solo sui modi di produrre, ma sulle abitudini di vita, di consumo e sui valori delle popolazioni urbane e rurali. L'industrializzazione come processo globale è oggi la componente di fondo che definisce gli Stati moderni indipendentemente dal loro retroterra ideologico e dalle loro strutture istituzionali. Il libro è una chiave per l'interpretazione corretta di un fenomeno che va modellando il nostro destino.

DELLO STESSO AUTORE

LA SOCIOLOGIA storia, concetti, metodi

Lire 1300

ERI

EDIZIONI RAI
Via Arsenale, 21 - TORINO



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8,55-9,20 *Matematica*
Prof.ssa Lilliana Artusi Chini

9,45-10,10 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli

10,35-11 *Educazione Artistica*
Prof. Franco Bagni

11,25-11,50 *Educazione Tecnica*
Prof. Giulio Rizzardi Tem-
pini

Seconda classe

8,30-8,55 *Storia*
Prof.ssa Maria Bonzano
Strona

9,20-9,45 *Latino*
Prof. Gino Zennaro

10,10-10,35 *Osservazioni Scien-
tifiche*
Prof.ssa Donvina Magagnoli

11-11,25 *Inglese*

Prof. Antonio Amato

11,50-12,15 *Educazione Musicale*
Prof.ssa Gianna Perea La-
bia

12,15-12,40 *Applicazioni Tecni-
che*
Prof. Giorgio Luna

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale ed Agrario

15-16,35 Terza classe

Storia ed Educazione Civica
Prof. Riccardo Loreto

Matematica
Prof.ssa Maria Giovanna
Platone

Religione
Fratel Anselmo FSC

Educazione Fisica
Prof. Alberto Mezzetti

Materie Tecniche Agrarie
Prof. Fausto Leonori

La TV dei ragazzi

17,30 a) GIRAMONDO
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

— Svizzera: I tre giorni più belli

— Italia: L'opificio delle pietre dure

— Australia: Rodeo ad Orange

— Canada: Carnevale a Quebec

e
Caccia alla volpe

Un cartone animato della serie

« Chicco e chicca »

b) **ROBIN HOOD**
La pagnotta

Telefilm - Regia di Peter
Seabourne

Distr.: I.T.C.
Int.: Richard Greene, Alexander Gauge, Alan Weat-
ley

Ritorno a casa

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Oreste Gasperini
Regia di Marcella Curti
Gialdino

19 —
TELEGIORNALE

della sera - I edizione
ed Estrazioni del Lotto
GONG

(Fede Grassobbio - Milkana)

19,20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

19,55 TERZA LEGISLATURA

Cinque anni di vita parlamentare
a cura di Jader Jacobelli
Realizzazione di Armando
Dossena

20,15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20,25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC
(Piletti S.p.A. - Telerie Zucchi
- Aspicchinina - Mira Lanza)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE
della sera - II edizione

ARCOBALENO
(Gran Senior Fabbri - Omo -
Alemagna - Vidal Profumi -
Cera Grey - Locatelli)

20,55 CAROSELLO

(1) Maggiora - (2) Cotonificio Valle Susa - (3) ...ecco - (4) Atlantic
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) General Film - 3) F.C.T. - 4) Cinetelvisione

21,05

STUDIO UNO

Realizzazione di Guido Sacerdote e Antonello Falqui con Zizi Jeanmaire, Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Dany Saval, Don Lurio, le Bluebell Girls, Giancarlo Cobelli, Rita Pavone

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Don Lurio e Gino Landi

Scene di Cesarini da Senigallia

Costumi di Folco

Regia di Antonello Falqui

22,20 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni

con la collaborazione di Raimondo Musu

Presenta Edmonda Aldini

23,05 IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo

a cura di Padre Carlo Cremona

Domenica di quinquagesima: dolore e gioia

23,20

TELEGIORNALE

della notte



L'Approdo Va in onda questa sera, alle ore 22,20, sul Nazionale, una nuova puntata del settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni con la collaborazione di Raimondo Musu. Nella foto, che si riferisce ad una precedente trasmissione, la presentatrice Edmonda Aldini, fra Giancarlo Sbragia (a sinistra) e Mario Cimnaghi

La vita parlamentare degli ultimi cinque anni

Terza legislatura

nazionale: ore 19,55

Non è vero che gli inglesi prendano la mattina il latte leggendo il resoconto parlamentare del giorno prima. E' però una leggenda che serve bene a indicare un aspetto del carattere di quel popolo: la sua vivace partecipazione alla vita pubblica. Non è tanto passione politica, quanto interesse: l'interesse che può avere l'azionista per le decisioni della società di cui ha in tasca un certo numero di azioni. Per questo le campagne elettorali inglesi più che impennarsi su dispute ideologiche, si svolgono intorno ai programmi legislativi attuati o da attuare.

Nel nostro Paese le campagne elettorali non potranno mai avere questo carattere. Ogni popolo ha il suo temperamento, e poi noi ci troviamo ancora di fronte ad alternative sostanziali. Però un po' di documentazione serena e obiettiva fa bene anche a noi e può dare alla nostra scelta maggiore concretezza: alle scelte di tutti, di coloro che poi voteranno per i partiti dell'attuale maggioranza di Governo e di coloro che

daranno invece il loro voto ai partiti dell'opposizione.

Questo è lo spirito con cui la redazione dei servizi parlamentari della RAI, guidata da Jader Jacobelli giunto ora al suo diciassettesimo anno di milizia parlamentare, realizzerà dieci trasmissioni televisive che, a partire da oggi, andranno a prendere il posto, alle 19,55, di « Sette giorni al Parlamento » che ha anch'essa concluso la sua legislatura.

« Terza Legislatura » sarà una panoramica, il più possibile varia e interessante, sugli ultimi cinque anni di vita parlamentare, una specie di indice il più possibile completo di tutto ciò che merita di essere ricordato sia pure a titolo diverso: o come fatto politico, o come decisione legislativa, o anche come semplice curiosità. Prima che abbia inizio la quarta Legislatura del dopoguerra e di archiviare la terza, è opportuno ripercorrerne le tappe salienti senza riposte intenzioni elettorali e senza retorica. Sarà come dare l'ultimo sguardo intorno prima di tirarsi dietro la porta di una casa che, come cittadini, abbiamo abitato per cinque anni.

Luca Marcora



Studio Uno

Stasera, fra gli ospiti della varietà in onda alle 21,05 sul Programma Nazionale, sarà la cantante di colore Pat Thomas (nella foto) che ha contribuito a lanciare negli Stati Uniti la « bossa nova », il nuovo ritmo brasiliano

Un documentario di Walt Disney

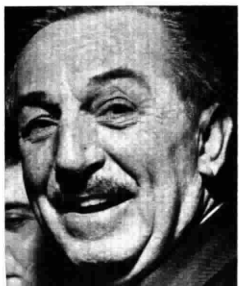
Il re degli animali

secondo: ore 21,15

«Il nostro scopo è quello di intrattenere piacevolmente il pubblico, non di educarlo». Questa è una delle frasi che vengono attribuite con una certa frequenza a Walt Disney. Ma è dimostrato nondimeno come, in gran parte della sua opera, Disney non sia riuscito ad evitare (non si sa quanto di proposito) intenti più o meno didattici, senza mai perdere tuttavia di vista l'impianto squisitamente spettacolare del suo lavoro.

Il servizio di «Disneyland» dedicato al «Re della foresta», potrebbe essere infatti preso come l'esempio tipico di un argomento sul quale il «mago di Burbank» ha operato un trattamento istruttivo-spettacolare. E come tale il documentario di questa sera, che la stampa americana non ha esitato a definire «eccezionale», può essere considerato un pezzo di bravura.

Si pensi, del resto, che gli operatori, inviati per realizzare questo servizio, Alfred Milotte e sua moglie Edna, hanno percorso oltre 80 mila chilometri nelle selvagge regioni equatoriali del Kenia, del Tanganika e dell'Uganda, impressionando circa 40 mila metri di pellicola nei tre anni che le lunghe e pazienti riprese hanno richiesto. («La pazienza è ritenuta dote essenziale per un operatore» dichiarò Milotte a un giornalista sul suo ritorno dall'Africa) ma se non sapete dove andare e che cosa aspettarvi po-



Walt Disney, produttore del film in onda questa sera

tete appostarvi quanto volete senza cavarne nulla»).

Il documentario che vedremo questa sera ci darà dunque delle immagini assolutamente inedite sulla vita dei leoni. Il «re della foresta» sarà colto dall'obiettivo nella sua intimità, mettendo in luce aspetti del tutto diversi da quelli che ci vengono solitamente dipinti da una serie di pregiudizi correnti. La famiglia dei leoni che tanto spesso ci viene descritta tra le più crudeli del regno animale, ci apparirà, al contrario, come una delle più affezionate ed espansive. Sedentario e buon padre di famiglia il leone, sagacia ed emotiva mamma leonessa.

tab.

Dirige Von Matatic

L'«Ottava» di Beethoven

secondo: ore 22,35

Il pubblico istintivamente colica subito questa sinfonia fra quelle «puri» di Beethoven, cioè le sinfonie riposanti, tranquille, chiare; l'immediata vicinanza con la Nona, poi piena di impetuoso entusiasmo umanitario e schilleriano, contribuisce anche di più a definirne il carattere. Essa è molto conosciuta per il famoso Allegretto scherzando del secondo tempo, un grazioso «due per quattro» di perfetta regolarità, in cui Beethoven, ha voluto, per così dire, fare il ritratto e anche un poco la satira dell'amico Maelzel, inventore del metronomo. Lo staccato dei violini contribuisce a caratterizzare più che mai quest'amabile «scherzo musicale».

La sinfonia, nella chiara tonalità di fa maggiore, esprime calma, pace e sorriso, anche se Beethoven vi fa sentire la sua energia unghiate qua e là, e soprattutto nella luminosa, forte apertura del 1° tempo, un Allegro vivace e con brio enunciato dai violini, che, svolgendosi poi nella tradizionale «forma di sonata», si conclude (quasi a malincuore) in una di

quelle lunghe code beethoveniane che non finiscono mai. Tuttavia, nel periodo in cui la compose (1812) Beethoven era tutt'altro che libero da noie e guai familiari. Suo fratello Johann s'era innamorato della figlia dell'ostessa dove abitava, e Beethoven si precipitò a Linz per impedire quella ch'egli considerava una mesalliance, col solo risultato però di affrettare il matrimonio e ripartirsene come un corrucciato nume. Era anche sempre più sordo. Poco o nulla di questo traspare però nella sinfonia, nel suo classicismo solido e sorridente, nelle forme amabilmente satiriche e imitative dello Scherzo, nel Minuetto, vigoroso e gentile al tempo stesso, del terzo movimento, nell'Allegro vivace dell'ultimo tempo, martellato dai violini nel tema iniziale e ripreso poi, come un'asserzione di forza e serenità, dall'orchestra; il finale, composto dai due temi principali, è di nuovo di «considerabile lunghezza» come dice un musicologo; ma chi sa sarebbe lagnarsene, dopo il sereno scorreo di serata che Beethoven ci ha fatto passare?

Liliana Scalero



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15

DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney
Il re degli animali
Prod.: Walt Disney

22.05 INTERMEZZO

(Coca Cola - S.nia Viscosa - Biscotti Wamar - L'Oreal Paris)

LO SCERIFFO

Henry Fonda
in
La città bloccata
Racconto sceneggiato - Regia di Tay Garnett
Distr.: N.B.C.
con Allen Case, Read Morgan

22.35 Dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN

dirette da Lovro von Matatic
Presentazione di Mario Labroca

Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 83: a) Allegretto scherzando, c) Tempo di minueto, d) Allegro vivace
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Carla Ragionieri

23.10 Notte sport

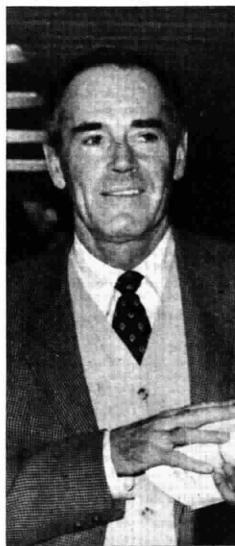
Per la serie «Lo sceriffo»

La città bloccata

secondo: ore 22,10

Nel vecchio West, ancor oggi capita di imbattersi in qualche «villaggio fantasma». Una strada, circondata da case di legno in rovina, assurde tabelle che annunciano un saloon o un emporio, cespugli dove si nascondono i conigli: è ciò che rimane di una città. Invece di espandersi, essa è stata abbandonata dopo l'esaurirsi della miniera d'argento, che aveva richiamato migliaia di minatori, o dopo un'epidemia di «febbre indiana». L'infuato segno di questo morbo sovrasta su: La città bloccata, il nuovo episodio della serie Lo sceriffo interpretata da Henry Fonda. Clay, l'autante di Simon, ferma una diligenza che sta dirigendosi alla volta di Silver City. Deve portare in città, quanto prima è possibile, il bandito Link Pelham, da lui arrestato in un villaggio periferico. Link è preda di un attacco febbrile assai sospetto. Il medico, dopo averlo visitato, dice che si tratta di un caso di vaiolo. La febbre è iniziata tre giorni prima. Solo al quarto dovrebbero apparire, sul volto dell'infermo, le pustole che confermeranno, o meno, l'esattezza della diagnosi. Fino ad allora, cioè alle dodici del giorno dopo, i passeggeri della diligenza dovranno essere rinchiusi e rigorosamente sorvegliati. Simon non ha difficoltà a tener buono il conducente della corriera. E' sufficiente chiuderlo nella stalla, dopo avergli messo a disposizione un barile di gin. Con Sam, il droghiere, le cose vanno meno bene. Dopo aver sprecato una certa quantità di finto, agevolato anche dall'intervento della moglie del negoziante, Simon riesce tuttavia a convincerlo a tappare nel suo negozio e ad aspettare l'evolversi degli eventi.

In ogni western c'è, sempre, un tipo che ha poco buon senso. Stavolta, l'irriducibile



Henry Fonda è il protagonista del racconto sceneggiato

di turno è il vecchio Collins, che chiede l'immediata liberazione della figlia Amy, trattata in albergo. Simon lo allontana da Silver City. Ma Collins gli promette che tornerà l'indomani, con una scorta bene armata. Le ore passano. Il nervosismo aumenta in città. Nessuno sembra disposto ad aiutare lo sceriffo che, testardo com'è, si prepara a resistere a Collins. Stanno per scoccare le dodici. Il finale di La città bloccata è, naturalmente, a sorpresa.

f. bol.



LA GUERRA DEI BOTTONI

Armati di fionde e di spade di legno, due eserciti di ragazzi al confine fra due comuni, si danno battaglia: chi vince taglia i bottoni, i lacci delle scarpe, le bretelle...

Premio J. Vigo
assegnato al film di Yves Robert

Volume di lusso illustrato con i fotogrammi del film, rilegato L. 2000.

BOMPIANI

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO L. 600 mensili
Garanzia 5 anni
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PRODOTTO E TRATTO A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS: radio da tavolo e portatili, radiofonografi, autoradio, fonovaligie, registratori.
RADIOBAGNI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

CALZE ELASTICHE

curative per varici e flebati su misura a prezzi di fabbrica. Nuovissimi tipi speciali invisibili per Signora, extratardi per uomo, riparabili, morbide, non danno noia. Gratis riservato catalogo-prezzi N. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE



VITA NUOVA E SALUTE PER I VOSTRI CAPELLI

Una novità particolarmente interessante per tutti coloro che hanno capigliatura fragile, caduta di capelli, forfora, ecc. La P. F. Italiana presenta il PANTOKARP, un prodotto fortemente attivo che arresta la caduta dei capelli, rigenera il cuoio capelluto lo fortifica e lo rende sano e vigoroso. Il PANTOKARP è un prodotto ad altissima sia agli uomini che alle donne perché è delicatamente profumato e dona ai capelli il brillante della salute.

ATTENZIONE

Allo scopo di far provare GRATIS il PANTOKARP a chi lo desidera, la P. F. Italiana invia un flacone-prova e una documentazione completa. Inviare nome, cognome e indirizzo unitamente a 100 Lire in francobolli per spese postali a P. F. Italiana, via Rulli 15, Torino.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * Musiche del mattino

Il favolista (Motta)
 Ieri al Parlamento
 Leggi e sentenze

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
 Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Il nostro buongiorno
 Newman: The pleasure of his company; Peraza: Mambo in Miami; Trovati: Silver blue; Meccia: Pissi pissi bao bao

8.30 Fiera musicale
 Anonimo: A lousette gentile Alouette; Kriener: Blauer Himmel; Valente: Tuguiniella; Strauss: Kräpfnuspolka (Palmolive)

8.45 * Fogli d'album
 Scarlatti: Sonata in re maggiore (Clavicembalo Wanda Landowska); Torroba: Madrigals (Chitarrista Andrés Segovia); Liszt: Morte di una foresta, Studio da Concerto n. 1 (Pianista Cor De Groot); Brahms: Danza Ungherese in do minore n. II (Violonista Jascha Heifetz) (Commissione Tutela Lino)

9.05 I classici della musica leggera
 Provost: Intermesse; Arlen: That old black magic; D'Annunzio: Bambina innamorata; Simon: The peasant wendy; Villoldi: El choclo; Bowman: Twelfth street rag (Knorr)

9.25 Interradio
 a) Canta Earl Grant
 Giraud: Sous le ciel de Paris; Webster-Fain: Tender is the night; Burgess: Jamaica farewell; Hendrick-Adlerley: Sermonette

b) Il complesso di Joe Loco
 Ledesma: Pachanga tueste a; Darin: Spish splash; Williams: Fraulein; Greene: And the bull walked around only (Inservizi)

9.50 * Antologia operistica
 Rossini: Il Signor Bruschino; Sinfonia; Meyerbeer: Roberto il Diavolo; «Suore che riposano»; Gounod: Faust; «Aria dei gioielli»; Verdi: Un ballo in maschera; «Ma se m'è forza perdersi»; Mascagni: Cavalleria rusticana; «Tu qui Santuzza»; Saint-Saëns: Sansone e Dalila; Baccanale

10.30 La Radio per le scuole (per tutte le classi delle Elementari).

«Giochi ritmici», a cura di Teresa Lovera
 «Suoni, voci e colori», a cura di Ghirola Gherardi
 Regia di Berto Mantù

11 Strapsasse
 Anonimo: How macking bird; Brown: Born to lose; Lafforgue: Mon premier amour; De Torres-Bixio: Canta se la vuoi cantare; Scott: Now is the hour

11.15 Duetto
 Cronaca di vita coniugale vissuta da Sandra Mondaini e Carlo Campanini
 Testi di Jurgens e Torti (Tide)

11.30 * Il concerto
 Mozart: Concerto in la maggiore K. 422, per clarinetto e orchestra; a) Allegro, b) Adagio, c) Rondo (Solista Benny Goodman - Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Munch); Weber: dal Concerto in fa minore Op. 73, per clarinetto e orchestra; Adagio ma non troppo, Rondo (Solista Heinrich Geuser - Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

12.15 Arlecchino
 Negli interv. com. commerciali
12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - **Giornale radio**
 Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)

13.25-14 * MOTIVI DI MODA
 14-14.55 Trasmissioni regionali
 14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte
 14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
 14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani
15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali
15.15 La ronda delle arti
 Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano
15.45 Le manifestazioni sportive di domani
16 SORELLA RADIO
 Trasmissione per gli infermi
16.30 Liriche del disco: musica
 a cura di Giuseppe Pugliese
17 Segnale orario - **Giornale radio**
 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17.25 Estrazioni del Lotto
17.30 CONCERTI PER LA GIOVENTU'

a cura di Luigi Rognoni (Settima trasmissione)
 Richard Wagner
 Il Crepuscolo degli Dei: Prologo e Finale
 Prima norma Margaret Klose
 Seconda norma
 Hilde Rissel Majdan
 Terza norma Sena Jurina
 Sigfrido
 Ludwigt Suthaus
 Hagen
 Josef Greindl
 Gutruna
 Hilde Konetini
 Gunther
 Josef Hermann
 Brundile
 Kirsten Flagstad
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Wilhelm Furtwängler (Registrazione)

19.10 Il settimanale dell'industria
19.30 * Motivi in giostra
 Negli interv. com. commerciali
 Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 LE MANI
 Radiodramma di Danilo Telli
 Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
 Anna a 20 anni
 Angiolina Quinterno
 Anna a 11 anni Ivana Erbetta
 La madre di Anna Lina Bacci
 Ettore
 Renzo Lori
 Cesarina
 Misa Mordeglia Mari
 Pietro
 Franco Passatore

Il dottore Carlo Ratti
 Lo scultore Virgilio Gottardi
 Il signor Braganzi
 Ignino Bonazzi
 Un ragazzo Mario Brusa
 Un altro ragazzo
 Adolfo Fenoglio
 Lisetta Battaglini
 Una cameriera Enza Giovine
 Regia di Ernesto Cortese

21.30 Canzoni e melodie italiane

22 — Il boulevard, poema di Parigi
 a cura di Aurora Beniamino
 II - Il secondo Impero
22.30 * Musica da ballo
23 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Lamberto Gardelli (Manetti e Roberts)
21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
21.35 Musica da ballo
22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni furistiche

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 * Canta Mara Del Rio (Palmolive)

8.50 * Uno strumento al giorno (Cera Grey)

9 — * Pentagramma italiano (Supertrun)

9.15 * Ritmo-fantasia
 Zalvidar: Polinesia; Mayfield: Hit the road Jack; Bonfà: Mañana de Carnaval; Vacher: Les triolites; Barry: Pancho; Stupin: Animal twist (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 CAPRICCIO ITALIANO
 Passaporto per il paese del sole di Riccardo Morbelli e Gastone Mannozi

9.45 * Concerto in miniatura
 Interpreti famosi: Friedrich Guida
 Chopin: Preludio in re bemolle maggiore op. 28 n. 15; Ravel: Valse nobles et sentimentales; a) Moderato, b) Assai lento, c) Moderato, d) Assai animato, e) Quasi lento, f) Molto vivo, g) Meno vivo, h) Epilogo; Debussy: L'isle joyeuse

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni
 Centano: Lucia Altieri, Nunzio Gallo, Bruna Lelli, Bruno Martino, Cocki Mazzetti, Mario Querci, Marisa Rampion, Arturo Testa
 Tombolato-Nenci-Pitotti: Merry twist; Pinchi-Olivares: Se non mi sei vicino; Locatelli-Cassano: Note; Specchia-Villa: Signorina; Medini-Fenati: Qualcuno mi stupisce; Testa-Proust: Torro; D'Amico: Di Stefano: Adios mi carino; Brighetti: Martino: Bi di bi di abbracciamenti (Chlorodont)

11 Buonomore in musica (Vero Frank)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 Trucchi e controtrucchi
11.40 * Il portacanzoni (Mira Lanzu)

12-12.20 Orchestre alla ribalta
 (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
 12.20 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per la città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
 12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13
 presenta:
 Musiche per un sorriso
 Giacobetti-Savona: Ciabattino twist; Testa-Kramer: Al-Babà baciami...; Gentile-Loudernick: Dusi dusi; Biggeri-Naddio: Che matta; Testa-Pontiac: Erzegovina (Movil)

15 Music bar (G. B. Pezzoli)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galabani)

25 Fonolampo: dizionarietto dei successi (Olà)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**

45 La chiave del successo (Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Storia minima

14 — Voci alla ribalta
 Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio**

14.45 Angolo musicale
 (La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 — * Musiche da film

15.15 Recentissime in microscollo (Meazzi)

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 * Concerto in miniatura
 Interpreti famosi: Friedrich Guida
 Chopin: Preludio in re bemolle maggiore op. 28 n. 15; Ravel: Valse nobles et sentimentales; a) Moderato, b) Assai lento, c) Moderato, d) Assai animato, e) Quasi lento, f) Molto vivo, g) Meno vivo, h) Epilogo; Debussy: L'isle joyeuse

16 — Rapsodia
 — Le romantiche
 — Canta che ti passa
 — Bolle di sapone

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Ribalta di successi (Carisch S.p.A.)

16.50 Radiosalotto (Spic e Span)

* Musica da ballo
 Prima parte

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 Radiotelefortuna 1963
 * Musica da ballo
 Seconda parte

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 * I vostri preferiti
 Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Radio di sera**

19.50 UN ANGOLO NELLA SERA
 Un programma di G. A. Rossi con Ubaldo Lay
 Al termine: Zig Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Incontro con l'opera
 a cura di Franco Soprano
 Il Tabarro di Giacomo Puccini
 Cantano Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Robert Merrill, Lucia Danelli, Renato Ercolani, Silvio Majonica, Piero De Palma, Dora Carral, Gianfranco Manganotti

RETE TRE

9.30 Johann Schobert
 Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 12 per clavicembalo e orchestra
 Allegro moderato - Adagio ma non troppo - Tempo di minuetto
 Solista Ruggero Gerlin
 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento

9.55 Musiche di Jacques Ibert
 Paris, suite sinfonica
 Le métro (Moderato assai, Allegro) - Faubourgs (Moderato, Allegro vivo) - La Mosquée de Paris (Tempo giusto) - Le Restaurant au bois de Boulogne (Tempo di valzer, Allegro energico) - Le Paquebot, Ile de France (Moderato, Assai lento) - Parade foraine (Tempo giusto, Presto)

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

10.30 Concertino per sassofono, contralto e orchestra da camera
 Allegro con moto - Larghetto - Animato molto
 Solista Marcel Perrin
 Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Napoleone Annovazzi

Le Chevalier errant, epopea coreografica da «Don Chisciotte» di Cervantes
 Les moulins - Danses des galeries - L'âge d'or - Les comédiens - Final
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile

11 Prime pagine
 Ludwig van Beethoven
 Sonata in do maggiore op. 2 n. 3
 Allegro con brio - Adagio - Scherzo - Assai allegro
 Pianista Wilhelm Kempff
 Trio in mi bemolle maggiore op. 3 per violino, viola e violoncello
 Allegro con brio - Andante - Minuetto - Adagio - Minuetto - Finale
 Arrigo Pelliccia, violino; Giovanni Leone, viola; Massimo Amfitheoroff, violoncello

12 — Compositori nordamericani
 Robert Sanders
 Piccola Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore
 Allegro cantabile - Molto lento - Vivace
 Orchestra Sinfonica di Louisville diretta da Robert Whitney
 Samuel Barber
 Hermit Song op. 29, per voce e pianoforte, su poesie tradotte da testi irlandesi anonimi dall'VIII al XII secolo
 Leontyne Price, soprano; al pianoforte l'autore
 Roger Sessions
 Concerto per pianoforte e orchestra
 Allegro - Largo - Finale
 Solista Pietro Scarpini
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

13 — Variazioni

Jean Henry d'Anglebert
Variations sur les « Folies d'Espagne »

Clavicembalista Ruggero Gerlin

Virgilio Mortari

Variazioni sul « Carnevale di Venezia », per soprano e orchestra

Solista Angelica Tuccari
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi

13.30 Un'ora con Igor Stravinsky

Feux d'artifice

Orchestra Royal Philharmonie diretta da Fernando Previtali
Concerto in re per violino e orchestra

Toccata - Aria I - Aria II - Capriccio

Solista Jeanne Gauthier

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore

Petruska, scene burlesche in quattro quadri

Festa popolare della settimana grassa - In casa di Petruska - In casa del Moro - Gran Carnevale - Conclusione

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

14.30 Quartetti per archi

Franz Xaver Richter (1709-1789)
Quartetto in do maggiore op. 5, n. 1

Allegro con brio - Andante poco - Rinccontro (Presto)

Quartetto di Amsterdam

Franz Schubert

Quartetto in sol maggiore op. 161

Allegro molto moderato - Andante un poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro assai

Quartetto d'archi di Budapest

15.30 Trascrizioni e rielaborazioni

Johann Sebastian Bach-Ferruccio Busoni
Primo Libro di Corali

Pianista Gino Gorini

Arnold Schoenberg - Anton Webern

5 Pezzi op. 16 per 2 piano-forti

Pianisti Luciano Petazzoni e Mario Morpurgo

Franz Joseph Haydn - Gregor Piatigorsky

Divertimento per violoncello e pianoforte

Adagio - Minuetto - Allegro molto

Daniel Shafran, violoncello; Rada Bauer, pianoforte

16.15 Benjamin Britten

Canzico terzo - Ancora cade la pioggia - per tenore, corno e pianoforte

Herbert Handt, tenore; Domenico Ceccarossi, corno; Loredana Franceschini, pianoforte

Cinque Canzoni popolari francesi

La Noël passée - Voici le printemps - Le roi s'en va-t-en chasse - La belle est au jardin - Il est quel'un sur terre

Renée Défrateur, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

16.45 Suites e Divertimenti

Jean-Baptiste Lully

Suite di arie e di danze dall'opera « Armide »

Ouverture - Sarabandes I e II - Air - Entr'acte - Air - Fugale

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Edmond Apiella

Bruno Bettinelli

Divertimento per piccola orchestra

Allegretto con spirito - Notturno - Scherzo
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Franco Caracciolo

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra)

Richard Gregory: Fino a che punto possiamo fare a meno della vista

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche, a cura di Ferdinando di Fenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — Josquin des Prés
Kyrie e Gloria dalla Messa « Pange lingua »

« Knabenchor von unser Lieben Frauen » di Brema diretto da Harold Wolf

Pierluigi da Palestrina

Omnia pulchritudo Domini Coro Gandense diretto da Felix de Nobel

19.15 La Rassegna

Cultura inglese a cura di Umberto Morra di Lavriano

19.30 * Concerto di ogni sera

Anton Dvorak (1841-1904): Quartetto in la bemolle maggiore op. 105 per archi

Adagio ma non troppo - Allegro appassionato molto vivace - Lento e molto cantabile - Allegro non tanto

« Quartetto Janacek »

Jiri Trávníček e Adolf Sýkora, violini; Jiri Kratochvíl, viola; Karel Krafta, violoncello

Karol Szymanowski (1882-1937): Sonata in re minore op. 9, per violino e pianoforte

Allegro moderato - Andantino tranquillo e dolce - Allegro molto, quasi presto

David Oistrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Girolamo Frescobaldi

(Trascr. Giorgio Federico Ghedini)

Quattro pezzi

Toccata - Canzone - Toccata avanti la Messa della Domenica - Canzone

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica

Xavier Villaurrutia

21.30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

CONCERTO

diretto da Paul Strauss con la partecipazione del pianista Dino Ciani

Carl Maria von Weber

(trascriz. Berlioz)

Invito alla danza

Igor Stravinsky

Capriccio per pianoforte e orchestra



Il pianista Dino Ciani è solito nel « Capriccio » di Stravinsky che viene trasmesso alle ore 21,30 dal Terzo

Presto - Andante rapsodico - Allegro capriccioso ma tempo giusto

Solista Dino Ciani

Gustav Mahler

Sinfonia n. 1 in re maggiore

Lento - Più mosso - Mosso energico - Solenne - Tempestoso

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

I grandi dialogari

Conversazione di Mario Del'Arco

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 345 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22,50 Invito alla musica - 23,15 Parata di complessi ed orchestre - 0,36 Reminiscenze musicali - 1,06 Il canzoniere italiano - 1,36 Le sette note del pentagramma - 2,06 Romanze da camera - 2,36 Successi d'oltreoceano - 3,06 Musica senza pensieri - 3,36 Voci e strumenti in armonia - 4,06 Dischi per la gioventù - 4,36 Piccoli complessi - 5,06 Nel regno della lirica - 5,36 Motivi del nostro tempo - 6,06 Musica melodica.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The teaching in the tomorrow's liturgy. 19,53 Orizzonti Cristiani: « Sette giorni nel mondo » rassegna della stampa internazionale a cura di Giorgio Luigi Bernucci - « L'Epistola di domani » commento di P. Giulio Cesare Federici. 20,15 Semaine catholique dans le monde. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21,20 Santo Rosario. 21,45 Homenaje a Nuestra Señora. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

« Concerti

per la gioventù »

Riservato agli alunni degli Istituti e Scuole d'Istruzione secondaria di II grado, statali o legalmente riconosciuti.

I Concerto del 12-1-1963

Vincono un disco microscopico: Accorsi Carla Alberta, via Duca di Salaparuta 8, Bologna - Liceo Classico Statale « Minghetti » di Bologna, cl. III A; Amerio Italia, via V. Verrazzano 10, Torino - Istituto Tecnico « Luigi Einaudi » di Torino, cl. V C; Baldini Nevio, via S. Gaetano 191, Ravenna - Istituto Professionale di Stato « Callegari » di Ravenna, cl. I Elettistici; Canobbio Federico, via del Vò 20, Desenzano del Garda (Brescia) - Liceo Ginnasio Governativo « Bagatta » di Desenzano del Garda, cl. I Liceo; Castaldi Francesco, Buttrio (Udine) - Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini » di Udine, cl. II A; Corani Italo, via Vittorio Alfieri 63, Cesena (Forlì) - Liceo Scientifico Statale « Righi » di Cesena, cl. III A; Durigon Tullio, via Sebenico 7/3, Udine - Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini » di Udine, cl. II; Israel Giorgio, via Palermo 43, Roma - Liceo Ginnasio « Visconti » di Roma, cl. III; Maurizio Maddalena, S. Polo 3116, Venezia - Liceo Ginnasio « Istituto Cavanis » di Venezia, cl. II; Montaguti Marco Cesare, Strada Maggiore 64, Bologna - Liceo Classico « Collegio S. Luigi » di Bologna, cl. I; Moscatelli Milena, via Indipendenza 64/c, Pavia - Istituto Magistrale Statale « Cairoli » di Pavia, cl. III B; Paparozzi Maurizio, via Siro Corti 19, Roma - Liceo Ginnasio Statale « Terezius Mamiani » di Roma, cl. II D; Picazzo Giuseppina, piazza Orto S. Pietro 9, Acqui Terme (Alessandria) - Istituto Musicale « A. Vivaldi » di Alessandria, anno II di Armonia Principale; Sabatini Mario, via Piediculi 9, Roma - Liceo Ginnasio di Stato « Giulio Cesare » di Roma, cl. III B; Vinesi Edoardo, via Beato Ottaviano 8/2, Savona - Liceo Ginnasio Statale « Gabriello Chiabrera » di Savona, cl. III.

II Concerto del 19-1-1963

Vincono un disco microscopico: Bevilacqua Marco, c.so S. Maurizio 65, Torino - Liceo Scientifico « G. Segrè » cl. IV, Torino; D'Agostino Leopoldo, via della Brianza 8, Roma - Istituto « S. Leone Magno », Liceo Scientifico cl. II B, Roma; Damiani Sauro, via Paolo Savi 25 - Marciana di Cascina (Pisa) - Istituto Tecnico Industriale « Leonardo Da Vinci » cl. V, Pisa; Morani Moreno, piazza Fratelli Bandiera 5, Milano - Liceo Ginnasio Statale « G. Berchet » cl. II, Milano; Moscatelli Vincenzo, via Cassia Aurelia, Chiusi Scalo (Siena) - Liceo Ginnasio « A. Poliziano » cl. III, Montepulciano (Siena); Pompili Pietro, piazzetta S. Bernardino 4, Rimini - Istituto Magistrale Comunale cl. IV, Rimini; Reho Antonia, c.so Umberto I 63, Monopoli (Bari) - Liceo Ginnasio « Galileo Galilei » cl. IV, Monopoli (Bari); Secchi Francesco, via Giovanni Acerbi 3/2, Genova-Quarto - Istituto Tecnico Commerciale per Geometri cl. II, Genova-Sampierdarena; Taccone Andrea, via Galvani 1, Torino - Liceo Scientifico Statale « Galileo Ferraris » cl. V, Torino; Telmon Tullio, viale Archi Romani 5 - Suse (Torino) - Liceo Ginnasio Statale « Norberto Rosa » cl. III, Suse (Torino); Virgilio Maria Antonietta, piazza Risorgimento 15, Caltagirone (Catania) - Liceo Ginnasio Governativo « Secusio » cl. II, Caltagirone (Catania).

« Studio uno »

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso, la soluzione del quiz proposto durante la trasmissione.

Trasmissione del 26-1-1963
Sorteggio n. 6 del 1-2-1963
Soluzione del quiz: Delia Scala.
Vince un gettone d'oro del valore di L. 200.000 la signora Grassi Norfini Ida, via S. Giovanni, 16 - Livorno.



RADIOTELEFORTUNA 1963 - La signora Nunzia Toscano di Bitonto (Bari) ha vinto un'automobile « Innocenti Austin A40 », sorteggiata nell'estrazione del 15 gennaio 1963. La fortunata è qui ritratta nella sua casa con la famiglia.

da dieci



La Signora Jolanda Ricci, con il marito Signor Agostino, il 1° agosto 1953, giorno del loro matrimonio...

anni insieme...

"...sì, sono io nel giorno del mio matrimonio, il 1° agosto 1953. Da allora, tanta felicità...ma anche un po' di preoccupazioni..."

Ci ha detto sorridendo la Signora Jolanda Ricci, una massaia di Milano abitante in Via Canonica 67, intervistata per il 10° compleanno di OMO. "... Pensi a quante cose deve badare una donna dopo il matrimonio: il marito sempre in ordine... la casa a posto... la cura del corredo e della biancheria (specialmente dopo la nascita di Ruggero, il mio bambino). Beh, per il corredo e la biancheria è stato facile perché fino dai primi tempi ho comprato un prodotto che poi non ho più lasciato... OMO...e devo dire che è stata proprio un'ottima scelta. Quanti bucati con OMO in questi 10 anni!...e guardi queste lenzuola: sono ancora quelle del mio corredo. Da dieci anni le lavo con OMO... e sono sempre come nuove!"

OMO lava più bianco... e così delicatamente!



...e con il figlio Ruggero, oggi.

**...e regali
di gran marca**



È UN PRODOTTO LEVER GIBBS

Motivi folcloristici nella musica sinfonica, a cura di Gojmir Demšar - 19. Classe unica: Aljoša Vesel: l'automobile (3) « Organizzazione di un complesso automobilistico: principali centri direzionali ed esecutivi » - 19.15 * Caledoscopia: Orchestra Les Baxter - Complesso Al Caloi - Cantano « Die Geschwister Burgstaller » - Quintetto jazz di Conte Candoli - 20 Radiosport - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 Renzo Rossi: La crociata degli innocenti, fioretto in tre sequenze - Direttore: Ferruccio Scaglia - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - 21.50 Ritmi sudamericani - 22.30 Melodie in blues - 23 * Pianoforte e ritmi - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**.

MARTEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caledoscopia isolano - 12.25 Buddy Morrow e la sua orchestra - 12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Salvatore Pili alla fisarmonica - 14.30 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Scholz e la sua orchestra - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Frohe Klänge am Morgen - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45 Gute Reise! Eine Sendung für das Autorado (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11. Charles Dickens: Die Pickwickier - 11.10 Sinfonieorchester der Welt - Orchester des Theaters « La Fenice » von Venedig. I. Pizzetti: Mord im Dom, Intermezzo: A. Casella: Introduzione, aria e toccata: O. Respighi: Ouverture zur Oper « Bel-fagor » - Unterhaltungsmusik - 12.10 Nachrichten. Werbedurchsage.

gen - 12.20 Das Handwerk - Eine Sendung von Hugo Seyr (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giornali nel Trentino - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Operettenmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werbedurchsagen - 13.30 Operettenmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfuhree - 18. Für unsere Kleinen: H. Chr. Andersen: Das hässliche junge Entlein. Erzähler: Josef Offenbach - 18.20 J. S. Bach: Das wohltemperierte Klavier. Wanda Landowska am Cembalo. VI. Sendung Teil 2: Preludien und Fugen n. 7 bis, n. 11 (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III della Regione).

19.15 Musikalisches Allerlei - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20. Opernmusik. G. Puccini: Madame Butterfly. Arien und Szenen. Ausführend: Renata Tebaldi, Nella Ranchin, Giuseppe Campora, Chor und Orchester der Accademia S. Cecilia, Rom, Dirigent: Alberto Erede - 21. Klassische Dichtung der Chinesen. Eine Vortragsreihe von Dr. Martin Benedikt (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Unterhaltungsmusik - 22.45-23 Literarische Kostbarkeiten auf Schallplatten - Peter Lühr spricht Gedichte von Joseph v. Eichendorff. 2. Folge (Rete IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13. Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Colonna sonora: musiche da film e riviste - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14. Il pensiero religioso - Una risposta per tutti (Venezia 3).

13.15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13.40 Cori giuliani e friulani al X Concorso polifonico internazionale « Guido d'Arezzo » - Società Polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste diretta da Padre Vittoriano Maritan (Dalla registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano in Trieste il 27-10-1962) - 14 Teatro in dialetto: « Una fiaba de povera gente », di Dante Cuttin -



Perché con Star è un GIOCO ottenere minestre e pietanze squisite?



È un gioco, perché il doppio brodo Star aiuta istantaneamente la "fusione" dei vari sapori del piatto. Anche se la cuoca ha leggermente sbagliato le sue dosi, il doppio brodo Star mette a posto tutto, grazie al suo prodigioso concentrato di gusti, profumo e sostanze. Minestre insuperabili... e con una piccola aggiunta di doppio brodo, pietanze subito migliori!

Prodotti alimentari Star vuol dire "prodotti puri"



Trovate punti per i bellissimi regali in tutti i prodotti

DOPPIO BRODO STAR	2 punti
DOPPIO BRODO STAR GRAN GALA	2 punti
MARGARINA FOGLIA D'ORO	2 punti
TE STAR	2+3+4 punti
FORMAGGIO PARADISO	6 punti
SUCCHI DI FRUTTA GÒ	2 punti
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA	3 punti
CAMOMILLA SOGNI D'ORO	4 punti
BUDINO STAR	3 punti
GRAN RAGÙ STAR	2+4 punti
MINISTRONE STAR	3 punti

Chiedete al vostro negoziante il magnifico ALBO-REGALI-STAR

E. C.

alla succitata frequenza. Affinché questo smorzamento avvenga in modo soddisfacente, occorre che il mobile abbia un volume interno proporzionato alle dimensioni del cono dell'altoparlante: è intuitivo che aumentando il diametro del cono, debbano aumentare anche le dimensioni del mobile. Il grado di accoppiamento fra l'altoparlante e l'area nell'interno del mobile deve essere tale che il picco di risonanza dell'altoparlante si scompone in due risonanze di lieve entità, una a frequenza più alta e l'altra a frequenza più bassa di quella di risonanza naturale. La seconda funzione del mobile Bass-reflex è quella di sfruttare nel miglior modo la caratteristica di inversione di fase della cassa acustica alle frequenze basse, onde contribuire ad estendere quanto più

possibile la risposta al complesso: è noto infatti che esiste una certa frequenza acustica per la quale l'onda sonora emessa dall'altoparlante e quella uscente dal portello del mobile sono in fase e quindi la risposta acustica del complesso a questa frequenza risulta incrementata.

Concludendo, dobbiamo dire che la progettazione di tale mobile è particolarmente delicata ed è strettamente connessa alle caratteristiche dell'altoparlante.

Consigliamo pertanto i profani che desiderano costruirsi un complesso acustico ad alta fedeltà, di realizzare progetti già sperimentati e di sicuro affidamento, attenendosi fedelmente alle disposizioni del progettista.

3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Dai torrenti alle vette - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Film-Musik (I. Tell) - 13.15 Nachrichten - Werbegruppen - 13.30 Film-Musik (II. Tell) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 3 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

15 Fünfuhree - 18 Jugendfunk - Hans Sachs: Der tote Mann, Ein lachendes Fastnachtspiel - 18.30 Rhythmisches Intermezzo - Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Schallplattenclub mit Jochen Mann - 19.45 Abendnachrichten - Werbegruppen - 20.00 Mirandolina - Komödie in 3 Akten von Carlo Goldoni. Regie: Karl Margraf (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Musikalisches Intermezzo - 21.35 Das Klavierduo Vronsky-Babin spielt Werke von Chopin, Schubert, Liszt und Milhaud - 22.30-23 Die Jazzmusik - Konzert von Alfred Pichler (Rete IV).

FRUIU-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.10-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio con... 13.30 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Contrasti in musica - 13.15 Almanacco - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14 Testimonianze - Cronache del progresso (Venezia 3).

13.15 L'Orchestra della settimana: Paul Weston - 13.35 Nuova antologia corale - La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri a cura di Claudio Nollani (37) - 13.50 Curiosità e aneddoti: «Dante Alighieri a Trieste, leggenda e realtà» di Claudio Silvestri - 14 Mario Montico: «Sonata in mi minore per violino e pianoforte» - Eligio Ciriani: «Frangente» - Pianizio, pianoforte - 14.25 Quintetto Jazz Jaspas-Thomas - Bobby Jaspas, flauto e sax tenore; René Thomas, chitarra elettrica; Ando Tommasi, pianoforte; Giovanni Tommaso, contrabbasso; Franco Mondini, batteria (Dalla registrazione effettuata nell'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 22-12-1961, durante il Concerto organistico della settimana - Piano Musicale). 14.40-14.55 Racconti delle Isole del Camaro, a cura di Dino Dardi (37) (Trieste 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 - Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 - «La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Incontro con le ascoltatrici - 12.30 Si replica: selezione dei programmi musicali della settimana - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica richiesta - 13.45 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17.15 Se-

gnale orario - Giornale radio - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18 Incontro con il violinista Eligio Ciriani - Arcangelo Corelli: Sonata sesta in la maggiore - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Compositri triestini, a cura di Dusan Perot (8) - «Mira e San» - 19 Classe unica - Widar Cesarini Sforza: «La Giustizia - storia di una idea» (5) - «Platone e l'Utopia» - 19.15 - Caledoscopia: David Carroll e la sua orchestra - Peppino di Capri ed i suoi Rockers - Suona il quinto - Zedovojini - Bollettino meteorologico - 20.30 Cronache dell'economia e del lavoro. Redattore: Egidi Vrsaj - 20.45 - Rapha Brogiotti e la sua orchestra - 21 Concerto di musica operistica diretto da Franco Mannino con la partecipazione del soprano Lisa Della Casa e del tenore Luigi Infantino - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - 22 Piccola antologia poetica: Igo Ugo Tarchetti - a cura di Janko Jez - 22.15 «Concerto in jazz» - 23 «Robert Schumann: Pezzi fantastici op. 12 n. 1, 2, 3, 4 e 5» - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

SABATO

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Termeno 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Caledoscopia isolano - 12.25 Musica jazz - 12.50 - Notiziario della settimana - Nuoro - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino sardo - 14.15 Motivi in sottofondo - 14.30 Musica per bande (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Canta Jimmy Fontana - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Französischer Sprachunterricht für Anfänger - 7.15 Gute Nacht (Bandaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 7.15 Morgensendung des Nachrichten - 7.45 Gute Nacht (Bandaufnahme der S.W.F. Baden-Baden) - Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Jeremias Gotthelf: «Die schwarze Spinne» - 11.10 Kammermusik. Bläsersextett des Orchesters Haydn von Bozen und Trient. L. Thuillier: Sextett in B-dur Op. 6 für Klarinette und Bläser - Musik aus anderen Ländern - 12.10 Nachrichten - Werbegruppen - 12.20 Das Giebelzimmer, ein Drama von der Südtiroler Genossenschaft von Prof. Dr. Karl Heinz Fischer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Terza pagina - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Melodisches Intermezzo - 13.15 Nachrichten - Werbegruppen - 13.30 Speziell für Sied - 13.50 Volksmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 Gazzettino delle Dolomiti - 14.20

Trasmission per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-14.55 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17 Fünfuhree - 18 Wir senden für die Jugend - Die Englischen Midlands, Hörspiel von S. Schürberg (Bandaufnahme S.W.F. Baden-Baden - 18.30 Bei uns zu Gast (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Arbeiterfunk. Am Mikrophon Dr. Adolf Kessler - 19.45 Abendnachrichten - Werbegruppen - 20 Blasmusikstunde - 20.35 Die Stimme des Arztes. Vortrag von Dr. E. Jenny - 20.50 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sophie Magnago (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 «Wir bitten zum Tanz». Zusammengefasst von Jochen Mann - 22.45-23 Französischer Sprachunterricht für Anfänger. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV).

FRUIU-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.10-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale Radio con... 13.30 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Solo la pargola - Rassegna di canti folcloristici regionali - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14.15 Arti, lettere e spettacoli - Rassegna della stampa regionale (Venezia 3).

13.15 Operette che passione - 13.35 Un'ora in discoteca - Un programma proposto da Antonio Origina - Testo di Nini Perno - 14.35 Canzoni senza parole - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 14.45-14.55 Lectoria Danis - Purgatorio - Canto 4° - Lettore Tino Carraro (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 - Musica del mattino - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 - La giostra - Nell'intervallo (ore 12) Obiettivo sul mondo - 12.30 - Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segno orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 - Dischi in prima trasmissione - 14.15 Segno orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico, indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14.40 - Canzoni ritmiche jugoslave - 15 - Piccolo concerto - 15.30 - La moglie del Ministro - commedia in quattro atti di Branislav Nušić, riduzione di Fran Albrecht, adattamento radiofonico di Mirko Javornik. Compagnia di prosa e Ribalta radiofonica - regia di Jozse Peterlin - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 Vaticano II, notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 17.30 - Variazioni musicali - 18 - La lingua slovena d'oggi - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Jazz panorama - a cura del Circolo Triestino del Jazz. Testo di Sergio Portaleoni - 19 Vivere insieme, a cura di Ivan Theueresch - 19.15 - Acquello italiano - 20 - La tribuna sportiva, a cura di Bolan Pavletić - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 - La settimana in Italia - 20.40 Coro da camera di Celje - 21 Mezz'ora di buona memoria. Testi di Danilo Lovric - 21.15 Segnale orario - 21.30 - Georges Bizet: L'Arlesienne, suite - 23 Dick Collins ed il suo complesso jazz - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

Insuperabile!

LIEVITO BERTOLINI

Inviando 20 etichette di qualunque prodotto BERTOLINI riceverete GRATIS L'ATLANTICO GASTRONOMICO BERTOLINI. Spedite in busta a: BERTOLINI - Frazione REGINA MARGHERITA, 1/R - (TORINO)

IN OGNI CASA vedette ASPRO

COSTA SOLTANTO L.4.750

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE SPADA TORINO

BILANCIA EKA Luxe

la regina della casa!

DEKA FAMILIE piatto nichelato L. 2.750
DEKA FAMILIE piatto inox L. 3.250
DEKA SUPER piatto MOLEN L. 3.750
DEKA LUXE piatto superinox L. 4.750

Con il piatto supplementare pesaneone L. 1.200 in più.

in vendita nei migliori negozi

PRODUZIONE DEKA TORINO

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

AUSTRIA

VIENNA

17.05 Musica da ballo. 18 Canzoni popolari. 20 Notiziario. 20.10 «Brave Leut' vom Grund», radiocommedia di Anne Herburger-Anzenberger, tratta da una commedia di Ludwig Anzenberger. 21.18 Sul bel Danubio blu, musica viennese. 21.45 Canzoni celebri. 22-22.10 Ultime notizie.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

17.45 Concerto diretto da André Cluytens. Solista: tenore Dimitri Zouzounov. Wagner: 1) «Tannhäuser», Ouverture e Baccanale. Ritorno da Roma; Introduzione atto III; 2) «Lohengrin», Preludio; Racconto dei Grazi; 3) «I Maestri cantori di Norimberga», Aria dei Maestri; Preludio atto III; Danza degli apprendisti; Marcia delle corporazioni. 19.30 Dischi. 19.35 Attualità della musica contemporanea. Tribuna della musica vivente. 20.15 Serata parigina. 21.30 Eugène Bozza: Suite breve per trio di fiati; «Chansons nicoises» per voce e pianoforte; «Agreste», per flauto e pianoforte; Quartetto per archi. 22.30 «Les coulisses du Théâtre de France» con la Compagnie Meline Renaud - Jean-Louis Barault. Presentazione di Roger Pillaudin.

MONTECARLO

19.02 La vita che canta. 19.25 Dietro la porta, con Maurice Biraud e Lisette Jambel. 19.30 Oggi nel mondo. 20 «Carosello», music-hall della domenica sera. 20.45 «Ella Metchnikov» (Premio Nobel per la medicina 1908). 21.05 «Le Casse-neuve» e Michel Dancourt. 21.15 Sogno d'una notte. 21.30 Colloquio con il Comandante Cousteau. 21.40 Musica senza passato. 22 Settimanale dell'attualità. 22.30 Musica senza passato.

GERMANIA

MONACO

20 «Pension Schiller», farsa in 3 atti di Carl Laufs e W. Jacoby. 21.20 Vecchie canzoni di successo in veste nuova. 22 Notiziario. 22.20 Stars e successi. 23 Musica da ballo internazionale. 0.05 Musica leggera nell'infinità. 1.05-5.20 Musica da Amburgo.

SVIZZERA

MONTECENERI

18.25 Telemann: Concerto in sol maggiore per viola, orchestra d'archi e clavicembalo. 19 Rendez-vous parigino. 19.15 Notiziario e Giornale sonoro della Svizzera. 20 Cento canzoni: successi di ieri e di oggi presentati da Giovanni Bertini. 20.35 «L'invito al castello», cinque atti di Jean Nouilh. Versione italiana di Edoardo Anton. 22.40 Omaggio a Giorgio Gershwin. 23-23.15 Rondò notturno.

LUNEDÌ

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.05 Charles Koechlin: Studi per sassofono e pianoforte; Guy Ropartz: «L'intermezzo», quattro poemi di Enrico Vioz, per voce e pianoforte; Charles Tournemire: Quartetto op. 15, per pianoforte e trio d'archi. 19.05 La Voce dell'America. 19.20 «A la recherche de la communication», a cura di Driss Chraïbi: «I tre problemi». 20 Concerto diretto da Eugène Bigot. Solista: pianista Aline Van Barentzen. Haydn: Sinfonia n. 53 in re maggiore (Imperiale); Beethoven: Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra; Marcel Landowski: «Eva», poema sinfonico; Georges Migot: Seconda sinfonia. 21.30 Ricerca del nostro tempo: «La collettività familiare», a cura di Colette Garigues e Genie Luciani. 22.25 Dischi. 22.45 Inchieste e commenti. 23.10 Solisti.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duration. 19.30 Oggi nel mondo. 20.05 «Tour de chance». Presentazione di Marcel

Fort. 20.30 Tutto da ridere, con Jean-Jacques Vidal. 20.45 Di fronte alla vita. 20.50 «Scacco agli assi», animato da Pierre Bellemare. 21.15 Racconti di qui e di altrove. 22 Notiziario. 22.10 Concerto diretto da Louis Frémaux. Solista: violinista Arthur Grumiaux. Haydn: Sinfonia n. 82 (L'Orso); Brahms: Concerto per violino e orchestra; Richard Strauss: «Morte e trasfigurazione».

GERMANIA

MONACO

16.10 Musica da camera con chitarra. 17.10 Un po' di swing. Un po' di sweet. 19.05 Musica eseguita dalla Banda della Polizia, diretta da Fritz Uebelacker. 21 Musica musicale. I. Franz von Suppé: Ouverture dell'«operta» «Pique Dame», diretta da Georg Solti; II. Allegre canzoni interpretate da Kurt Böhm. III. Jacques Offenbach: «Gaité parisienne», diretto da Paul Strauss. IV. Johann Strauss: Scene del 1° atto dell'«opere» «Il pipistrello», diretta da Herbert von Karajan. 22 Notiziario. 22.40 Concerto notturno per 1800 compositori di Igor Stravinsky. Stravinsky: a) «Perséphone», melodramma in 3 parti di André Gide per voce recitante, tenore, coro misto e orchestra; b) «Les noces», scene di danze russe per soli, coro misto, 4 pianoforti e batteria (Orchestra diretta da Rafael Kubelík). 0.05 Musica per archi in sordina. 1.05-5.20 Musica da Berlino.

SVIZZERA

MONTECENERI

19 Kreisler: a) «Liebeslied»; b) Capriccio viennese op. 2. 19.15 Notiziario. 19.45 Successi di Gilbert Bécaud. 20 Inchiesta d'attualità. 21 Opere miste di Ludwig van Beethoven per soli, coro e orchestra; a) La calma del mare, op. 112 per coro e orchestra; b) «Ani perdidit», scena del 1° atto per soprano e orchestra; c) Due «Geistliche Lieder» per coro e orchestra; 1) «Elegischer Gesang» op. 18 per coro e orchestra d'archi (versione italiana di Hans Müller Talamona); 2) «Opferlied» op. 121, per voce sola, coro e orchestra (versione italiana di Hans Müller Talamona); d) Romanza in fa maggiore op. 50 per violino e orchestra; e) Fantasia op. 80 per pianoforte, soli, coro e orchestra (versione italiana di Hans Müller Talamona). 22.10 Melodie e ritmi. 22.35 Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

MARTEDÌ

AUSTRIA

VIENNA

17 Al Café concert con Heinz Sandauer. 19 Musica leggera. 20 Notiziario. 20.15 «La locandiera», commedia di Carlo Goldoni (per il 170° anniversario della morte). 21.35 Melodie per la buona notte. 22-22.10 Ultime notizie.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.30 Nuovi artisti lirici. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 «Giovinezza di Marivaux», a cura di Jean de Bea. Testi da Antoine Boursin e Irène Montagne. 20 Concerto diretto da Jacques Besson e Jacques Jouineau. Musiche di Henri Tomasi. 21.40 Rassegna letteraria radiofonica di Roger Vigneron. 22.20 «Il francese universale», a cura di André Guillemin. 22.45 Inchieste e commenti. 23.13 Canti e danze dei popoli.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duration. 19.30 Oggi nel mondo. 20.05 «Solvez la vedette», concorso animato da Jean-Jacques Vidal. 20.30 Club dei canzonettisti. 21 «Solo contro tutti», gioco animato da Pierre Desgrapes. 21.30 «Post Scriptum per una canzone», con Marcel Amont. 21.45 «Charlie» e «Dart» con Pierre Noël. 22 Notiziario. 22.30 L'ora del Mediterraneo.

GERMANIA

MONACO

18 «La caccia», per coro maschile di Cesar Bresler; e di August von Ottheimberg (coro diretto da Kurt

Prestel). 19.05 Intermezzo in jazz. 20 Musica per nervi robusti: Melodie dalla serie Kriml della Televisione americana. 20.30 «La serie di Herakliti», radiocommedia di Herbert Asmodi. 21.35 Varietà ritmica. 22 Notiziario. 22.40 Melodie per sognare e ballare. 0.05 Concerto da camera. Michael Haydn: Quartetto d'archi in la maggiore; Joseph Haydn: «Dormi nella tua cameretta»; Franz Schubert: «Milgion» e l'arpista; Jan Ladislav Dussek: Sonata in do minore per arpa; Luigi Boccherini: Quintetto in fa maggiore per 2 violini, viola e 2 violoncelli. 1.05-5.20 Musica da Francoforte.

SVIZZERA

MONTECENERI

18.50 Appuntamento con la cultura. 19 Orchestra Leon Young. 19.15 Notiziario. 19.45 Madison e twist. 20 Il mondo si diverte. 20.15 «Il piccolo Marat», opera in tre atti di Pietro Mascagni, diretta da Ottavio Zilio. 22.35 Serate danzanti.

MERCOLEDÌ

AUSTRIA

VIENNA

17 Compositore di Robert Stolz, direttore dal computer. 20 Notiziario. 20.15 «Il credulo», farsa musicale di Domenico Cimarosa, diretta da Edwin Loehrer. 22-22.10 Ultime notizie.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.30 De Falla: Melodie, interpretate da Janine Capderou, accompagnata dalla pianista Odette Pigault; Ravel: Sonata per violino e pianoforte, eseguita da Annie Brunel e Jacques Soulié. 19.06 La Voce dell'America. 19.23 «La mère confidente» (frammenti), di Marivaux. Musica di J.J. Mouret. 20.03 «Le prince travesti», tre atti di Marivaux. Musica di J.J. Mouret. 22.45 Inchieste e commenti. 23.10 Concerto con la partecipazione dei laureati del Conservatorio di Amsterdam (Primi premi).

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duration. 19.30 Oggi nel mondo. 20.05 Parate Martini, presentata da Roberto Rocca. 20.35 «Le avventure di Arsène Lupin», con Philippe Clay. 21 Lascia o raddoppia? 21.20 Colloquio con il Comandante Cousteau. 21.25 Teatro lirico. 21.45 Il punto di vista della discoteca. 22 Notiziario. 22.30 Jazz Land. 23.02 Direct U.S.A.

GERMANIA

MONACO

19.05 Alcune melodie. 20.15 Selezione di dischi richiesti. 22 Notiziario. 22.30 Franz Schubert: Sonata in la minore, op. 144 interpretata dal pianista Martin Poper. 23 Jazz Journal. 23.45 Charlie Kunz al pianoforte. 0.05 Melodie e canzoni. 1.05-5.20 Musica da Mühldach.

SVIZZERA

MONTECENERI

18.50 Appuntamento con la cultura. 19.15 Notiziario. 20 «Manette», un delitto alla settimana di Della Dagnino. 20.45 Interpreti allo specchio. 21.30 «Da venticinque anni il Romanticismo è riconosciuto lingua nazionale della Svizzera». 22 Serate: Melange op. 2 n. 1; Habermas, op. 21 n. 2; Romanza andalus, op. 22 n. 1. 22.15 Razzi e satelliti artificiali. 22.35 Strauss: «Sangue viennese» op. 354, valzer.

GIOVEDÌ

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18 Musica leggera diretta da Paul Bonneau, con la partecipazione della cantante Mady Mesplé. 18.30 «Scacco al re», con Jean Yvanowski. 19.06 La Voce dell'America.

19.20 «Marivaux, romanziere e moralista». Letture di Pierre Fresney e Renée Faure. 20 Concerto diretto da Pierre-Michel Le Conte. Solista: pianista Annie d'Arco. Jean Yvanowski: Tempo sinfonico n. 6 per grande orchestra; Rachmaninov: Secondo concerto per pianoforte e orchestra; Brahms: Seconda sinfonia. 21.45 Rassegna musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann. 22 L'avvenimento della settimana. 22.45 Inchieste e commenti.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duration. 19.30 Oggi nel mondo. 20.05 Musica per tutti i giovani. 20.10 Le scoperte di Nanette. 20.35 Pierre Brive presenta: «Dalla Terra al Sole», colloquio con Pierre Pattré. 20.45 «Julie de Carnélian», di Colette. 22 Notiziario. 22.30 Notturno, presentato da Fernand Pelatan.

GERMANIA

MONACO

16.10 Musica polacca del tempo passato e presente di Moszkowski, Moniuszko; Szymanowski, Kamieniski e Tansman. 17.10 Musica da film, radio e televisione. 19.05 Musica da ballo. 20 Concerto filmonico diretto da Fritz Rieger (solista pianista Andrei Ciaikovski). Richard Strauss: Metamorfosi; Serge Prokofiev: Concerto a) «La sinfonia in sol minore»; Anton Dvorak: Sinfonia n. 5 in fa maggiore, op. 76. 22.10 Alla luce della ribalta. 22.40 Walter Fendhardt e la sua orchestra. 23.20 Melodie e ritmi. 0.05 Musica da ballo della Radio di Norimberga. 1.05-5.20 Musica fino al mattino.

SVIZZERA

MONTECENERI

18.50 Appuntamento con la cultura. 19.15 Notiziario. 20 «La lotta contro la morte», a cura di Peter Lotar. Adattamento e regia di Ugo Fasolis. 20.45 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: violoncellista Rocco Filippini. Mozart: Sinfonia in si bemolle maggiore K.V. 319; Haydn: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra; Boris Blacher: «Omaggio a Mozart» op. 52 (Metamorfosi sopra un gruppo di temi mozartiani); Arthur Honegger: Suite arcaica. 22.35 Capriccio, con Fernando Pagli e il suo quintetto.

VENERDÌ

AUSTRIA

VIENNA

17 Al Café concert con Franz Zelwecker. 20 Notiziario. 20.15 Serate di varietà. 21 Concerto orchestrale diretto da Christoph von Bohmanny (solista pianista Paul Badura-Skoda). J. Haydn: Sinfonia in re maggiore H.1/86; W. A. Mozart: Concerto in do minore per pianoforte e orchestra, K. 491. 22-22.10 Ultime notizie.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.30 «La musica e il suo pubblico», a cura di Bernard Gavoty e Daniel Lesur. 19.06 La Voce dell'America. 19.20 «Le préjugés», un atto di Marivaux. Musica di J.J. Mouret. 20 «Il pipistrello», opera in tre atti di Johann Strauss, diretta da Charles Bruck. 22.11 Temi e controversie. 22.45 Inchieste e commenti. 23.10 Rassegna di musica ungherese. Parte I: Interpretazioni della pianista Klara Frank-Konrad; Lixt: Marcia funebre di Massimiliano; «Sursur comique»; Kodaly: Epitaffio. Canzone popolare. Parte II: Interpretazioni del duo Andrea e Atty Lengyel, violoncello e pianoforte; P. Parkas: Arioso; Bartok: Pezzi solistici infantili; F. Szabo: Aria; Kodas: Impressioni su tre canti raccolti da Bertok.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duration. 19.30 Oggi nel mondo. 20.05 «Quale dei tre?», con Charles Koechlin. 20.15 «La matematica»,

a cura del prof. Lelong. 20.45 «Les Compagnons de la chanson», presentati da Marcel Fort. 20.50 «Nella rete dell'Ispeur V.», 21.15 «Scherzo 1963», a cura di André Assolant. 21.30 Collezione d'inverno. 22 Notiziario. 22.30 Piacere del jazz. 23.02 Canzoni notturne, presentate da Jean-Pierre Lorrain. 23.35 Intermezzo.

GERMANIA

MONACO

17.10 Parate di successi. 19.05 Canti e musica folkloristici. 20 Buone note per buone note, quiz con Fred Rauch. 21 Concerto jazzistico e Kitzinger. 22 Notiziario. 22.40 Musica leggera. 23.20 Musica del Medioevo e del Rinascimento, interpretata da noti complessi europei. Composizioni di Banchieri, Marenzio, Monteverdi e Vecchi (Il Settecento Italiano Luca Marenzio di Roma). 0.05 Musica leggera. 1.05-5.20 Musica da Colonia.

SVIZZERA

MONTECENERI

18.50 Appuntamento con la cultura. 19.15 Notiziario. 20 «Il pellegrinaggio di Bullenetta», radiodramma di Mido Manno. 20.35 Orchestra Radica. 21.05 Rossini: 1) Tre cori religiosi per voci femminili e pianoforte; a) La Fede; b) La Speranza; c) La Carità; 2) Quattro melodie francesi per canto e pianoforte; a) «Les amants de Seville», tirana per due voci; b) «La chanson de Bébé», per baritone; c) «Ariette villageoise», per mezzosoprano; d) «Le Sylph», per tenore; 3) Due quartetti per soprano, contralto, tenore, basso e pianoforte; a) «I Gondolieri»; b) «La passeggiata»; 21.45 Letteratura con Christoph von Bohmanny. 22.35 Galleria del jazz.

SABATO

AUSTRIA

VIENNA

17 Melodie varie. 18.45 Qualche disco. 20 Notiziario. 20.15 Musica di Strauss e Lanner eseguita dal Filarmico di Vienna diretti da Willi Boskovsky. 22-22.10 Ultime notizie.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

19 Concerto. 20 «La mia vita», di Stephens. Adattamento di Marcel Brion. 21.15 «Il sogno assurdo di Hubert de la Cantoynade», di Robert Espartit. 22.45 Inchieste e commenti. 23.05 «L'opera e la vita di Sigmund Freud», a cura di Marthe Robert.

MONTECARLO

19.20 La famiglia Duration. 19.30 Oggi nel mondo. 20.05 «Magneto Stop», presentato da Zappy Max, su un'idea di Noël Coutissin. 20.30 Serenata di Claude Dupoulin. Nana Mouskouri. 20.35 «Johann Strauss» presentato da Jacqueline Faivre. 21 «Cavalcata», presentata da Roger Pierre e Jean-Marc Thibault. 21.30 Album lirico, presentato da Pierre Hiegel. 22 Notiziario. 22.30 Ballo del sabato sera.

GERMANIA

MONACO

17.10 Danze per i giovani. 19.20 Bruno Seanger e i suoi solisti. 20.15 «Stelle sulla neve», allegria combinazione tra sport e musica, diretta da Delle Haensch. 22 Notiziario. 22.05 Concorso di jazz. 22.45-5.05 Musica del Trasmettitore del Reno.

SVIZZERA

MONTECENERI

18.25 Voci del Grigioni italiano. 18.50 Appuntamento con la cultura. 19.15 «L'ora di Stephen Foster». 19.15 Notiziario. 19.45 Concorso di ballo. 20 «Brevetto numero X», a cura di Enrico Romero. 20.30 Orchestra Franziska Haller. 21 «Invito a Monteceneri», spettacolo di varietà. 21.45 Stelle che brillano in cielo. 22.35 Serate di danze.

Dieci trasmissioni a cura di Luciano Bettarini

La lirica vocale italiana per canto e pianoforte

venerdì: ore 17,25
programma nazionale

Alle dieci trasmissioni che percorrono la storia della Lirica vocale italiana per canto e pianoforte, dalle origini al nostro tempo, il curatore del ciclo Luciano Bettarini — direttore di orchestra e pianista, compositore di varia musica lirica, sinfonica e da camera — ha lavorato, sia pure a intervalli, per anni: così ci confessa, mentre gli chiediamo notizia di questa sua fatica. La parola «fatica» è raccolta con entusiasmo: leggere centinaia e centinaia di brani per sceglierli, è nulla a confronto della responsabilità congiunta con la scelta. (Anche se, come vediamo dall'interessante carteggio che Bettarini ci mostra, quasi tutti gli autori viventi hanno essi stessi indicato, dietro invito, le Liriche da includere nel ciclo). Non si trattava solo di citare i pezzi più felici, ma anche quelli capaci d'indicare, in una panoramica completa, gli aspetti significativi, i differenti caratteri della Lirica vocale da camera, nel corso di un secolo. Alla metà dell'800, infatti, l'anagrafe musicale registra la nascita di questa forma che, se accoglierà del *Lied* schubertiano e schumanniano, brahmiano e wolffiano, lo spirito nobile, il disegno di un troppo facile gusto, il rispetto per le esigenze del testo poetico (rimane del verso, ecc.), si evolverà tuttavia seguendo vie proprie. Gli autori che saranno presentati, in ordine cronologico, sono sessanta: in cima alla lista Sgambati, Martucci, M. E. Boschi (i quali confermano il primo blasone di nobiltà alle composizioni per una voce e pianoforte, battezzandole anzi col nome attuale di «Liriche»). A chiusura del ciclo, Boris Porena, un autore giovane, «impegnato» come si dice oggi, ma non schiavo di mode, con la sua Lirica *Die Zerstörung Magdeburgs* («La distruzione di Magdeburg»), su testo di Goethe.

Da Sgambati a Porena, il cammino è lungo e pieno di difetti, si va proprio sulla linea di dispiacimento che separa la forma della Lirica da quella della «Romanza da salotto» che ne costituisce la diretta ascendente, e oggi ricordiamo più nella storia del costume che in quella musicale dell'800. Se questo secolo ha i suoi drammi, le sue antinomie filosofiche e spirituali, i suoi conflitti politici, le sue battaglie d'arte, la lemmosina, nata all'inizio dell'800, rappresenta di esso l'aspetto garbato, rammenta il bel vivere di una società borghese in cui anche i pregiudizi servivano in fondo come difesa di una sostanziale e venerata onestà. Sul palcoscenico imperano l'opera comica e il melodramma, ma il cantante cui sono negati per avarizia di natura gli allori del teatro, cerca ebbrezze di celebrità nei salotti, gorgheggii, sussurri melodici che toccano il cuore di brave

fanciulle che sulle Romanze dei Tosti, dei Tirindelli, dei Denza, contrapuntano sospiri, rivelatori d'una sete mortificata di vita. E' un mondo che oggi, per lo più, possiamo ricostruire con la satira, al quale però i famosi Occhi di Fata, per limitarci a un'unica citazione, ci riportano d'inafferrabile come a qualcosa di definitivamente perduto: e se ne prova rammarico, come per ogni lembo di vita che ci abbandona. Se si dovessero valutare dal punto di vista critico quelle composizioni, vi si loderebbe certa malinconia, quella dolcezza che spira dalla melodia e accarezza il verso: ma perché si possa parlare d'arte bisognerà che musicisti più ricchi di cultura e d'ingegno, sostituiscano alla espressione metodica stragente, ma vischiosa, altre espressioni più chiare e definite, altri tagli formali, altre concise misure. Alle parole d'occasione, apprestate al musicista da poeti mediocri, o da letterati travestiti da poeti, si sostituiscono nella nuova forma della Lirica i versi di grandi autori: e anche la musica, allora, tocca espressioni non soltanto sospirive, ma sostenute e ferventi, pur nell'abbandono o nello slancio sentimentale.

Sfogliamo, a caso, fra i titoli delle centodieci Liriche in programma e leggiamo nomi come Dante, Goethe, Saffo, Verlaine, Heine, Carducci, ecc. Oppure nomi minori, tali però da garantire alla poesia una dignità; o ancora, troviamo sconosciuti poeti che celano il loro nome sotto il gran nome collettivo di «popolo», nelle Liriche su testi popolari. Ogni autore ha aperto il libro della poesia a quella pagina verso cui lo spingevano l'interesse e il gusto: ecco Pizzetti accostarsi al possente mondo biblico, all'aureo mondo saffico, o alla poesia dannunziana che, si sa, ebbe nella vita artistica pizzettiana così gran spazio. (Ma eccolo anche stimolato dai versi di Jacopo Bonvicini di cui egli, nella dedica del suo testo, «il mio dolore nel canto», si proclama «vecchio compagno e amico»). E si vedano i caratteri nobili della musica di Petrarca convivere alle classiche aure spiranti dalla poesia di Saffo, o la raffinatezza di un *La Zingarella* di Pich-Mangialardi, o la finesse d'*esprits* di un Bucci dar voce musicale agli incanti verlainiani, o i vigorosi classici di un Ghe-dini ravvivare gli *Amores* del Boiardo, ecc. Bisognerebbe poi, per non cadere nella predilezione di molti musicisti italiani per la poesia del Pascoli: citiamo Alaleona, Zandonani, e lo stesso Bettarini presente in questa rassegna con tre Liriche pascoliane.

La scelta del testo poetico, tuttavia, non proviene sempre da visibili parentele, ma da remote affinità ed elezioni: ecco, per esempio, nella limitata produzione di Liriche vocali di un G. F. Malipiero due pezzi su G. Pascoli da Berni (*Chiamo d'argento fine*, e *Cancheri* e

beccafichi) in cui la vena dolente, o se giocosa sempre aristocratica, del Malipiero si rinsanguina con gli umori vivi della faccia bernezza; ed ecco i peroranti lirismi di un Fuga colorarsi di tinte tra fosche e grottesche, nel brano su *La Canzone del morto mascherato*, del Betti.

Ma quanti autori, e quante Liriche, e quanti differenti atteggiamenti musicali e poetici, bisognerebbe indicare in una sia pur sommaria illustrazione del nuovo ciclo radiofonico? C'è oltre un vasto gruppo di Liriche su versi popolari di particolare bellezza artistica: si veda lo sono la madre di Respighi, su antica poesia popolare armena, si veda quella Lirica, di molto risalto, opera di Mario Persico su poesia anonima del '300; o *Arka*, un canto di guerra ascaro su testo popolare indigeno, musicato dal Guerrini; o, ancora, *Quando nascetti tu*, su poesia popolare italiana, di Virgilio Mortari. (E, sia detto per inciso, a proposito di Mortari, bisogna segnalare questo autore come uno tra i più fecondi di Liriche vocali: in programma, oltre al brano citato, c'è un'altra incantevole cosa, cioè *La piccola strega*, da quella serie di 6 pezzi infantili su testo del Beltramelli, che ebbero gran voga verso il '30, e meriterebbero oggi una rinnovata attenzione).

Impossibile, perciò, una sia pur scarsa citazione di tutti gli autori: ai nomi già menzionati, il lettore aggiunga quelli di tutti i più noti musicisti contemporanei: anzitutto il nome di Castelnuovo-Tedesco, il più prolifico compositore di Liriche vocali da camera (ne ha scritte oltre duecentocinquanta), e i nomi insigni di Alfano, di Casella, di Respighi, di Ferraresi, di Vito Frazzi, Prati, Prati, Porriño, e ancora, quelli di Alderighi, Mario Labroca (che ha musicato poesie di Virgilio), Cortese, Rocca, Rossellini, Pietro Ferro (con la sua bellissima Lirica *La Zingarella*, su versi di Moschino), Turchi, Tosatti, Zafred, ecc.

Noi vogliamo solo rilevare come in un secolo di vita, la fiorentissima letteratura della Lirica vocale da camera, vanti in Italia un'arte che, per le nuove estetiche, i mutati interessi, i differenti impegni di questa nostra civiltà «atomica», a segnare la decadenza d'una forma che sembrava la più fragile e sentimentale. Oggi, se è ancora viva e anzi, mantiene anche nelle smaliziate dei nuovi linguaggi, la sua trasparenza, la sua chiarezza formale (si veda il «dodecafonico» di Dallapiccola, presente con quattro importanti brani, e *Pick-Mangialardi*), o la finezza del Machado, si veda il Veretti con le sue Liriche su testo di Virgilio: forse perché, in quel dialogo raccolto in cui la voce umana ha un suo interlocutore appassionato e di segreto, il pianoforte, in quell'intimo e fugace incontro di due splendide muse, poesia e



Il M° Luciano Bettarini, che ha curato il ciclo di trasmissioni sulla Lirica vocale italiana per canto e pianoforte

musica, è più facile per l'artista muovere verso regioni remote dell'anima, confessare sentimenti, cogliere impalpabili umori, fermare ricordi, raggiungere illusioni, piacere di singanni. E il breve disegno, che non permette meditate scaltezze, è forse il più adatto a mostrare il segreto della mano che lo traccia.

Una *Rassegna* della Lirica vocale da camera, cui partecipano interpreti valorosi (tredici

cantanti e tre collaboratori pianistici, fra i quali ultimi anche il Bettarini) non soltanto offre all'ascoltatore cent'anni di storia musicale, ma aiuta a comprendere i modi stilistici dei nostri massimi autori, e soprattutto conduce anche il meno provveduto nel gran regno della musica, e una volta tanto, per una via agevole e diletta.

Laura Padellaro

i CONCERTI SINFONICI

Alexander Nevsky

venerdì: ore 21
programma nazionale

Composta da Prokofiev nel 1938, la cantata sinfonica *Alexander Nevsky* — che è compresa nella trasmissione diretta da Claudio Abbado — nacque dall'utilizzazione e dallo sviluppo dei brani più importanti della colonna sonora per l'omonimo film di Eisenstein rievocante un eroico episodio della storia russa del XIII secolo: la difesa della città di Novgorod ad opera del principe Nevsky, il quale, dopo aver attirato il nemico (i cavalieri teutonici travestiti da crociati) sulla superficie di un lago ghiacciato, riuscì ad infliggergli una disastrosa sconfitta. Quest'opera, compiuta alla vigilia dell'invasione della Russia da parte dei nazisti, si rivela di uno spirito profetico, per le crude tinte, realisticamente impressionanti, con cui è descritta la feroce barbarie degli occupanti e per la potenza formidabile dello slancio eroico e patriottico che la per-

corre. L'opposizione dei due popoli trova un riscontro nella musica, che contrappone due ordini di immagini: da una parte ci sono i temi barbari e disumani dei finti crociati, espressioni una bestiale crudeltà, e dall'altra quelli degli eroi russi, volta a volta coraggiosi ed epici, tristi e gravi. Nella parte orchestrale, Prokofiev evoca, con la sua arte di grande colorista, il paesaggio naturale che fa da sfondo a questa epopea storica. Partecipa all'esecuzione la solista Margherita Lilova.

La stessa manifestazione presenta, insieme all'«abile» *Serenata* per piccola orchestra di Casella, il *Concerto in do maggiore* per tre clavicembali e orchestra di Bach interpretato da Ferruccio Vignaneli, Hedda Illy e da Luitger Rieth. E' un lavoro che prima soprattutto a porre in primo piano i tre solisti, con un sontuoso tessuto polifonico; giacché la parte orchestrale si limita a un semplice sostegno degli archi.

n. c.

i CONCERTI SINFONICI

La "Prima" di Mahler

sabato: ore 21,30
terzo programma

Il pianista Dino Ciani, accompagnato dall'orchestra diretta da Paul Strauss, interpreta il *Capriccio* di Igor Stravinsky. In mezzo alle opere d'impegno del musicista russo, questa rappresenta come una parentesi distensiva, una sorta di « divertimento » situato — siamo nel 1929 — fra Apollon, *Musagète* e la *Sinfonia di Salmi*. Apparso immediatamente dopo il balletto alla Ciaikovsky il bacio della fata, anche il *Capriccio* rivela l'amore stravinskiano per l'autore della *Sinfonia patetica*, e vi si avverte, anche, una certa eco mondelliana: le due cose, del resto, non sono inconciliabili. Ma c'è, in più una volontaria aspirazione al sorriso: e ciò, in un musicista dall'ispirazione fondamentalmente grave e tragica anche se spesso nascosta dall'ironia, costituisce la maggiore seduzione del lavoro.

La trasmissione, che inizia con l'*Invitation à la valse* di Weber trascritta per orchestra da Berlioz, si conclude con la prima *Sinfonia* compiuta da Mahler nel 1888. Essa simboleggia — come disse l'Autore — l'avventura dell'essere — e riflette la particolare visione mahleriana della vita, della giovinezza, della natura e della morte: una visione che contrappone dialetticamente realtà e spiritualità, anima e corpo, e che costituisce il motivo drammatico della sua arte. L'opera riprende il suo sottotitolo *Il Titano* da una poesia di Jean Paul Richter a cui si ispira. Il primo tempo evoca il ridestarsi e il panico trionfo nella vita e nella natura delle forze primaverili; nel secondo, s'innesta nel paesaggio primaverile l'elemento umano, con danze campestri da cui traspaiono la gioventù, la tenerezza e il vigore; ma ecco, nel terzo movimento, fare la sua comparsa il dolore ineluttabile, ed esprimere con una Marcia funebre grottescamente feroce e sarcastica l'inutile rivolta umana, che cade in un silenzio di morte; ma nel *Fine* si sprigiona dall'uomo anelante alla felicità lotta e vince l'oscura potenza del destino: e la *Sinfonia* termina con un superbo slancio trionfale.

L'Ottava Sinfonia di Beethoven

martedì: ore 17,25
programma nazionale

Inquadrati dalla *Sinfonia* in fa maggiore di Gluck e dalla *Ottava Sinfonia* di Beethoven, figurano nel programma diretto da Eduard van Remoortel due lavori per violino e orchestra affidati al solista Giuseppe Prencipe: il lirico ed avvincente *Concerto di Primavera* scritto da Darius Milhaud nel 1934 e il *Divertimento* di Giorgio Federico Ghedini presentato per la prima volta dal-

la RAI nel '60. La precisazione della tonalità — in re maggiore — di quest'ultima opera indica, in un compositore che all'inizio di questo dopoguerra s'era avventurato nel mondo dodecafonico, un ritorno alla tradizione: come a voler mostrare, sottolineando, che anche con la vecchia tonalità è ancora possibile dar voce ad una ispirazione attuale, seppure, in questo caso, inclinata a ripensamenti di modi romantici, come i titoli dei movimenti sembrano indicare: Arabesca - Alla polca - Molto sostenuto - Polacca. La generale intonazione brillante della composizione si rivela fin dall'inizio con i passi di bravura del solista.

n. c.

le TRASMISSIONI LIRICHE

martedì: ore 20,25
programma nazionale

Come tutti i lavori teatrali di Giuseppe Marotta anche la commedia in un atto *Il Contratto*, musicata da Virgilio Mortari, è stata scritta in collaborazione con Belisario Randone. Anche nel *Contratto* l'ironia e l'umorismo dello scrittore napoletano e del suo collaboratore si applicano all'osservazione del pittoresco mondo quotidiano della città partenopea, un mondo fatto di miseria e nobiltà, di allegria e di commozione, colto con linguaggio colorito e brillante, talvolta di un barocchismo virtuosistico e surreale. Testo più congeniale non poteva trovare Virgilio Mortari, la cui vena poetica scaturisce del pari da una fiduciosa espansione verso un mondo ed una vita fatti di cose semplici e schiette, contemplati con purezza di sguardo ed animo sereno, ma il cui linguaggio musicale conserva, insieme, tutto il mordente di una avvertita modernità.

Don Raffaele è il protagonista della commedia, il quale, benché discretamente abiente, per andare spesso al teatro di varietà senza esborso di capitali fornisce l'appoggio di applausi disinteressati agli spettacoli organizzati da un impresario levantino, certo Damaskinos, suo compagno di scopone. Così un giorno, egli si innamora di Mimì d'Orange, una sciantosa di Damaskinos, le fa la corte e la chiede in isposa. Per svincolare Mimì dai suoi obblighi contrattuali con Damaskinos, Don Raffaele firma a sua volta un contratto con costui, acquistando ogni diritto su Mimì in cambio dei pochi beni che possiede. Raffaele sposa Mimì, e l'amore non tarda a dare i suoi frutti: nasce Pasqualino. Dovendo ora sbarcare il lunario in tre anche Don Raffaele decide di calpestare le tavole del palcoscenico. Diventa il Mago Pascusé, prestigiatore. Gli applausi sono magri sul principio. Ma infine, dopo una zuppa di provincia, di paesetti,



I compositori delle due opere in onda martedì sera: Virgilio Mortari, autore del « Contratto » e, a destra, Gino Negri



Il Contratto

di fiere, di mercati, viene il successo vero, vogliamo dire una scrittura all'estero. E una bella sera, Mimì, Pasqualino e Raffaele si trovano su una nave che li porta in Egitto. Senonché il successo risulta fin eccessivo, perché il Kedivè, presente allo spettacolo al Teatro Imperiale, si innamora a sua volta di Mimì e la fa rapire. Don Raffaele è rispedito in patria col suo Pasqualino. Qui padre e figlio si accioncano a far da facchini alla stazione. Un giorno Raffaele viene a sapere che il Kedivè, don Fal Mistal Gugurli, è arrivato a Napoli con le sue mogli e lo affronta all'uscita dell'Hotel insieme al gruppo delle sue don-

ne velate. Ne nasce un tafferuglio, intervengono le guardie e un Commissario di polizia. Raffaele spiega i fatti e invoca Mimì, che certamente si trova fra il gruppo delle mogli velate, perché si faccia viva. S'ode una voce: « Non mi odiate Rafé... Quello che è stato è stato... Dammi Pasqualino. Badiammi noi alla sua educazione... Ne facciamo un signore, un principe. Che ne dici? ». Così Raffaele, per il bene di Pasqualino si rassegna a rimanere solo ad affrontare la vita. La signoretta che il Commissario gli offre per incoraggiarlo viene accesa da Raffaele con le fiamme del fuoco appiccato al suo ormai inutile contratto.

Il testimone indesiderato

martedì: ore 21,10 circa
programma nazionale

Carattere affatto diverso il testimone indesiderato di Negri, basato su un racconto di Giuseppe Brusca. Vi si narra, in prima persona, l'allucinante avventura di uno straniero che, capitato a visitare la stazione di un faro marittimo su una desolata propaggine della Cornovaglia, scopre l'uccisione di un uomo, ed è quindi inseguito lungo la costa, eppoi fra gli scogli sul mare, dagli assassini, che vorrebbero toglierlo di mezzo perché testimone pericoloso. Il racconto si regge appeso sulla suspense di codesto inseguimento, che si descrive via via sempre più serrato fino a condurre a un massimo di tensione. Codesto clima psicologico è destato da una musica funzionale efficacissima, per la quale Negri, da quell'abilissimo uomo di teatro che è ed esperto autore di musiche di commento, non esita a valersi di tutti quegli artifici di registrazione, di montaggio, di

messaggio di nastri magnetici messi oggi a disposizione della tecnica radiofonica. Dal punto di vista strumentale Negri impiega tre entità distinte: la voce del protagonista, un complesso di strumenti a fiato e un'orchestra d'archi. Ciascuna di queste entità costituisce un piano sonoro che procede relativamente indipendente dagli altri, e che il musicista sovrappone per via di messaggio radiofonico in corrispondenza con determinati stati d'animo o coi mutamenti psicologici del racconto. Il punto culminante del racconto si raggiunge quando il protagonista, trovato rifugio in una caverna a pelo dell'acqua, si vede costretto nella tragica alternativa d'una morte per annegamento, a causa della marea che inesorabilmente sale sino a sommergere la caverna stessa, oppure per mano degli assassini che fuori l'aspettano. E noi, come si suole, non ne riveliamo qui la conclusione, per non guastare l'interesse degli ascoltatori.

Piero Santi

la PROSA

24 ore felici

giovedì: ore 21
programma nazionale

Nel panorama del teatro italiano contemporaneo la posizione di Cesare Meano è ancor oggi quella di un isolato: vogliamo dire che, a distanza di qualche anno dalla sua morte, la sua produzione drammatica non riesce ad inquadrarsi in una giusta prospettiva. Nelle sue opere migliori Meano agì fuori dalla routine del teatro consueto, sia per la dignità letteraria del suo dialogo sia per la ricerca di temi in un certo qual modo estranei alla sensibilità del pubblico cui fu costretto a rivolgersi (non per nulla egli ottenne i suoi migliori successi all'estero, in Germania specialmente, dove le sue opere vennero accolte a scatola chiusa). Meano non si limitò a riconoscere la lezione del solo Pirandello, ma si aprì ad una cultura teatrale propriamente europea: i nomi che sono stati fatti più frequentemente a proposito della sua produzione maggiore sono quelli di Shaw e di Giraudoux (quest'ultimo anche per una ragione esteriore, vale a dire per il frequente rifarsi a episodi mitici allo scopo di ripresentarli in una forma causticamente moderna).

Il lavoro che il Programma Nazionale presenta questa settimana appartiene ad un filone meno ambizioso, nel quale Meano mette da parte i giochi di una ironica intelligenza a favore di una commossa osservazione dei fatti della vita quotidiana. Riuniti nella villa della signora Clotilde, che festeggia il suo ottantesimo anno di età, i familiari fanno di tutto per creare in quel giorno un'atmosfera di serenità. Eppure ognuno dei presenti ha una sua difficoltà, un suo dramma: chi è malato, chi è ferito nei sentimenti, chi è inquieto, tutti però sono concordi nel risparmiare alla signora Clotilde la visione di quei dolori. Riparti-



Emma Gramatica è la protagonista della commedia di Meano « 24 ore felici »

ranno dopo ventiquattro ore di fittizia felicità, illudendosi che nulla sia trapelata e senza rendersi conto che anche la signora Clotilde ha saputo fingere per loro. Nel 1951, quando Ventiquattro ore felici venne rappresentata in Italia (la vera «prima», era stata fatta in Germania nel 1947) la parte della protagonista fu sostenuta da Bella Stiarce Sainati; l'edizione radiofonica avrà invece una grande, eccezionale interprete: Emma Gramatica.

Il caso Papaleo

lunedì: ore 22,45
terzo programma

Nei romanzi popolari di un tempo c'era ad un certo punto, immancabile, la scena del sepolto vivo minutamente e orridamente descritti: gli sforzi che il poveretto (più spesso la poveretta) faceva per uscire dalla tremenda prigione erano destinati a fallire. Non così invece i fortunati personaggi di Flajano i quali, previdenti, nelle loro lussuose tombe hanno fatto installare un telefono. Sicché quando il commendatore Papaleo si risveglia dopo tre giorni di morte apparente, non ha da fare altro che comporre un numero per convocare la fedele moglie e predisporre le modalità necessarie per il suo rientro nella vita. Ma nel tempo indispensabile che la moglie e il domestico impiegano per giungere a liberare il commendatore, questi sente il bisogno di fare un'altra telefonata, e questa volta al suo primo amore. Un modo come un altro di passare il tempo: ma alla fine di quel colloquio telefonico il commendatore sarà un po' meno soddisfatto di dover tornare a vivere. Questo atto unico di Ennio Flajano, che venne rappresentato per la prima volta nel corso del festival di Spoleto di due anni fa, è soprattutto un pretesto, un supporto per una serie di battute ferocemente ironiche o felicemente paradossali, di quelle battute

cioè nelle quali è condensato il meglio dell'ingegno del nostro autore.

Le mani

sabato: ore 20,25
programma nazionale

Anna è una bella ragazza di vent'anni, ma profondamente infelice. Fin dalla nascita ha dovuto soffrire di una curiosa malformazione alle mani e della quale ha preso coscienza via via, prima, quand'era bambina, attraverso la crudeltà dei suoi compagni di gioco e poi, più grande, attraverso l'ostentata pietà delle amiche. La giovane è uscita da queste esperienze profondamente traumatizzata: a nulla valgono le premure di Cesarina, la vecchia governante, e le attenzioni di sua madre. Finalmente Ettore, fratello di Anna, tenta di scuotere la disperazione facendole conoscere un giovane che nutre per lei un generoso amore. Ma anche a lui Anna dirà di no: il suo male non è più soltanto nelle mani, ormai è diventato come un'ossessione, come un immeritato castigo che la ragazza si è definitivamente rassegnata ad accettare.

a. cam.



Danilo Tello, autore del radiodramma «Le mani»

le TRASMISSIONI CULTURALI

Un ciclo su Dylan Thomas

mercoledì: ore 22,15
terzo programma

«Questo è il solo, vero poeta europeo degli anni trenta». Un critico illustre definì così Dylan Thomas subito dopo che questi irruppe sulla scena letteraria, all'improvviso, con la pubblicazione di «Eighteen poems». La condizione della poesia inglese di quel periodo è nota. Essa interpretava un senso generale di malessere, cercava una soluzione in un non accettato impegno sociale e nelle correnti politiche di sinistra. Dylan Thomas apparve, alla critica più avveduta, come un artista originale, sconvolgente; una sorta di neoromantico scatenato, influenzato dal surrealismo, e nella sua opera si ravvisò l'esatto contrapposto, o meglio una rottura, brusca, con la poesia inglese contemporanea.

In effetti, Dylan Thomas sfuggì a una qualsiasi classificazione. E vi sfuggiva anche il Thomas giovanile. Era coagulatore di motivi e, al tempo stesso, uno splendido solitario; stava nella tradizione eppure continuamente le faceva violenza. Il gioco ambiguo delle immagini, la volontà quasi di riforgiare la parola, di scombinare frase e periodo per trovare una sempre maggiore efficacia, lo ponevano sulla scia di Joyce. Non però come epigono, bensì come chi seguiva, facendola propria e originale, una tecnica che pareva del tutto gratuita e senza possibili sbocchi. Dell'ebbrezza di parole scritte, secondo un vago principio unificatore, in cui le immagini palano sovrapporsi le une alle altre, in un precipitamento spontaneo, lo stesso Thomas scrisse: «Spesso lascio che un'immagine

si produca in me emozionalmente e, quindi, applico ad essa quanto possiedo di forza critica e intellettuale; lascio che questa immagine contraddica la prima, già sorta, e che una terza immagine generi, dalle altre due assieme, una quarta immagine contraddittoria, e lascio, quindi, che tutte restino in conflitto entro i limiti formali da me imposti. Dall'inevitabile conflitto delle immagini cerco di pervenire a quella pace momentanea che è la poesia».

Tumultuoso, girovago, accanito bevitore, *bohémien*, per insofferenza e inquietudine interiore, Dylan Thomas è poeta d'autentica ispirazione nello sforzo continuo di giungere, attraverso il caos, a un'espressione spontanea e totale degli elementi umani, consci e inconsci. «Queste poesie», disse ancora Thomas, «con tutte le loro crudeltà, dubbi e confusioni, sono scritte per amore dell'uomo e in nome di Dio e sarei un pazzo dannato se non lo fossero». Proprio in queste parole è il nocciolo della poesia di Thomas; da qui, insomma, è possibile individuare i suoi motivi conduttori.

Sei anni dopo il suo esordio poetico Thomas si cimentò anche con la narrativa e pubblicò una raccolta di racconti «A portrait of the artist as a young dog». Con questo titolo, volutamente, l'autore parafrasava quello del famoso libro di Joyce. E qui Thomas si rivelava narratore autentico, sorprendente, di inesauribile capacità trasfigurativa.

Scoppiata la guerra e riformato, Dylan Thomas, cominciò a lavorare negli studi radiofonici della BBC di Londra: la sua collaborazione si protrasse per i pochi anni che an-

cora poté vivere. Prima di partire per un viaggio negli Stati Uniti, dove sarebbe morto per emorragia cerebrale (9 novembre 1953), consegnò alla BBC la commedia radiofonica «Sotto il bosco di latte», che ebbe il Premio Italia 1954.

Ora i servizi culturali della radio dedicano a Dylan Thomas un ciclo di sei trasmissioni che andranno in onda sul Terzo programma a partire da mercoledì 20 febbraio. E' stato curato da Roberto Sanesi, lo stesso che ha tradotto in italiano le poesie di Thomas per conto dell'editore Guanda. In queste trasmissioni verrà presa in esame la vita e l'opera di Thomas, in modo ampio, allo scopo di presentare agli ascoltatori un ritratto completo dell'uomo e del poeta.

lug.



Il poeta Dylan Thomas

“Radiocruciverba”

ORIZZONTALI

1. Attore di rivista, spesso in tandem con De Vico e Macario (iniziali); 3. Nome di Bjoerling, il

Soluzione del numero due

Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana

J	A	Z	Z	A	C
E	G	A	S	S	M
Z	B	R	I	S	A
E	R	N	A	N	I
B	A	C	H	S	E
E	V	B	I	R	I
L	O	L	L	O	N
E	S	E	R	A	O
P	I	O	V	E	N

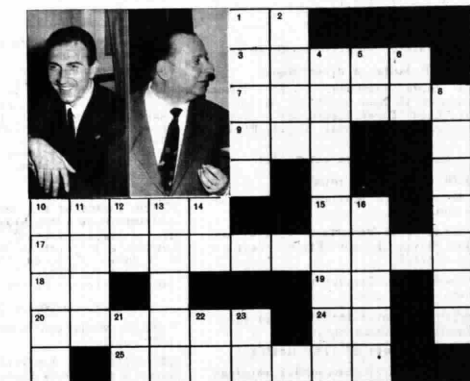
Nota: 10 orizzontale: Zenale Bernardino. 14 verticale: Nella Colombo. 24 verticale: Alessio Olivieri.

tenore svedese scomparso tre anni fa (J = I); 7. E' il cognome di Max; la sua orchestra da ballo è nota non soltanto nei paesi di lingua tedesca; 9. Nome di Chanev, l'attore che, sulle orme del padre, ha continuato ad interpretare personaggi «terribili»; 10. E' il «verbere» del Radiocruciverba (cognome); 15. Iniziali del soprano, stella del teatro lirico; 17. Opera di Verdi ambientata in Biscaglia; siamo nel XIV secolo; 18. Iniziali del nome e cognome d'arte del soprano Helen Porter Armstrong, che debuttò a Sidney, nel 1885, e, poi, trionfò in tutti i teatri del mondo; 19. Iniziali del musicista napoletano che compose «La Muetta»; 20. «Pericolo» in inglese; 24. Coniugazione; 25. Il grande commediografo italiano del '700 che si firmava come Polisseno Fegolo, Sogol Cardoni, Calindo Grolo, ecc. Scrivere il cognome.

domenica: ore 21
programma nazionale

VERTICALI

1. Presenta il Radiocruciverba (cognome); 2. Di mattoni e di pietre; 4. «Sensazione» in inglese; 5. Iniziali del musicista che ottenne con l'opera «I goti», nel 1873 al Comunale di Bologna, uno strepitoso successo; 6. Iniziali dei nomi delle due Gramatica; 8. Nome che adottarono molti re dell'antico Egitto. Il più famoso fu il II; egli vinse a Cades la battaglia contro gli Hittiti; 10. Cognome di un grande ciclista del passato e di un moderno cantautore; 11. E' il nome delle cantanti Cogan e Danieli; 12. «Affinché», in latino; 13. Cognome del compositore padovano che diresse, per molti anni, l'orchestra del Teatro Imperiale di Pietroburgo e che viene ricordato per «I milioni di Arlecchino»; 14. Iniziali del musicista cecoslovacco che diresse l'orchestra del Teatro Nazionale ceco di Praga e compose molti temi per orchestra (Festa campestre, La leggenda di



Erin); 16. Non possono sentire; 21. Ha organizzato le migliori formazioni e i più grandi spettacoli di jazz nel mondo (iniziali); 22. «Il» in spagnolo; 23. Iniziali

del pittore francese, al quale la Biennale di Venezia assegnò, nel 1952, cioè un anno prima della sua scomparsa, il gran premio internazionale.

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antologia musicale

SMETANA: La sposa venduta: ouverture;
DELIBES: Lakmé: Fantaisie aux divins
mensonges; CLEMENTI: 6 Valzer in forma
di rondò; BORODIN: Il principe Igor; La-
mento di Yaroslavl; SHNELITS: Cavalcata
notturna e levar del sole, poema sinfonico
op. 55; ROSSINI: Il barbiere di Sivi-
glia; «All'idea di quel metallo»; CHAI-
KOVSKY: Serenata malinconica, in si be-
molle minore op. 26 per violino e orche-
stra; LUYERBEER: Gli Ugognotti: «O beau
pays»; LOCATELLI: Sonata in fa maggiore
per flauto e basso continuo; MOZART: Ido-
meneo: «Non temer amato bene»; CO-
PLAND: El salon Merico; BELLINI: Norma:
«Ah, sì, fa core, abbracciami»; SCHUBERT:
dal Quintetto in la maggiore op. 114 «Del-
la troia»: Allegro vivace; GLINKA: Ka-
marinskaja, fantasia per orchestra; VERDI:
La Traviata: «E' strano»; BRAMMS: Rapa-
dodia in si minore op. 79 n. 1; DONIZETTI:
Betty: «In questo semplice monello asilo-
»; DUKAS: L'apprenti sorcier, scherzo
sinfonico; WAGNER: Lohengrin: «In fer-
nem Land»; BUSONI: Divertimento op. 52,
per flauto e orchestra; WOLF: Mignon;
MENDELSSOHN-BARTHOLDY: Ruy Blas, Ouver-
ture op. 85; MUSKOGOSKY: La Kamasutra;
preghiera; D. SCARLATTI: Sonata in mi
maggiore L. 23; PAGANINI: dal Concerto n.
2 in si minore op. 7 per violino e orche-
stra; ALLENOR molto; GOUDON: Faust:
balletto dall'Opera

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Tommaso Albinoni
Concerto in re minore op. 9 n. 2 per oboe
e archi - ob. I. Toppo, Orch. del Colle-
gium Musicum, dir. R. Fasano - Sinfonia
n. 4 in re maggiore - Orch. «A. Scar-
latti» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia
- Sonata n. 2 in sol minore per violino
e archi (revis. B. Giuranna) - v. C. Ferraresi, Orch. Sinfonica di Mi-
lano della RAI, F. Scaglia - Concerto in
re maggiore op. 9 n. 4 - Complesso
«I Musici» - Sonata n. 5 in la mag-
giore, per archi e cembalo (revis. R. Gia-
zotto) - «I Virtuosi di Roma», dir. R.
Fasano

18 (22) Interpretazioni

PROKOFIEV: Sonata n. 7, op. 83, per piano-
forte - pf. S. Richter

18,20 (22,20) Quartetti per archi

SCHUMANN: Quartetto in la maggiore
op. 41 n. 3 - Quartetto Italiano; DEBUSSY:
Quartetto per archi - Quartetto Loewen-
guth

19,20 (23,20) Musica sinfonica

HOLST: I pianeti, suite - Orch. Sinfonica
di Torino della RAI, dir. J. Barbirolli;
MAJAFRE: Eploga «La nouvelle Heloise»,
per arpa e orchestra d'archi - arpista M.
Selmi Dongellini, Orch. Sinfonica di Ro-
ma della RAI, dir. F. Scaglia; SOVERNY:
«Prairie», poema sinfonico - Orch. American
Recording Society, dir. D. Dixon

20,20 (0,20) Suites e divertimenti
IVANOV: Suite caucasica, op. 10 - Orch.
Filarmonica di New York, dir. D. Mitropou-
los; INERT: Divertimento per orchestra
- Orchestra Boston Pops, dir. A. Fiedler

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Chiorescuri musicali
con le orchestre Maynard Ferguson e
Pepé Luis

7,40 (13,40-19,40) Vedette straniere: Los
Bros, Sylvia Clement, Franck Verna e
Helen Merrill

8,20 (14,20-20,20) Capriccio: musiche per
signora

9 (15-21) Mappamondo: itinerario inter-
nazionale di musica leggera

10 (16-22) Canzoni di casa nostra

10,45 (16,45-22,45) Retrospective musicali
Terzo Festival del Jazz di Cap d'Antibes
e Juan Les Pins 1962
(Programma scambio con la R.T.F.)

12,20 (18,20-0,20) Musiche tzigane

12,35 (18,35-0,35) Canti del Sud America

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Musica per organo

PACHELBEL: Preludio, fuga e ciaccona in
re minore - org. F. Vignanelli; PEETERS:
Variazioni e Finale - org. F. Peeters

7,30 (11,30) Sonate moderne

RAVEL: Sonata, per pianoforte - pf. F.
Gulda; KODALY: Sonata op. 4, per violon-
cello e pianoforte - vc. A. May, pf. G.
Kahl

8 (12) Il virtuosismo nella musica stru- mentale

PAGANINI: Le Streghe, introduzione, te-
ma e variazioni op. 8 - vl. S. Accardo,
pf. A. Beltrami; LISZT: Rapsodia ungher-
ese n. 12 in do diesis minore - pf. A.
Rubinstein; KREISLER: Capriccio viennese
op. 2 - vl. W. Schneiderhan, pf. A. Hirsch;
LISZT: Reminiscenze dal «Don Giovanni»
- pf. F. Busoni

8,45 (12,45) Antiche danze

GHEEDIN: Bourrée 1ª e 2ª e Giga, dalla
Partita per orchestra - Orch. Sinfonica
di Torino della RAI, dir. F. Scaglia

9 (13) Una sinfonia classica

MOZART: Sinfonia in do maggiore K 551
«Jupiter» - Orch. Bamberger Symphoniker,
dir. J. Keilberth

9,30 (13,30) Variazioni

DALLAPICCOLA: Variazioni per orchestra -
Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir.
L. Giuranna; RAVEL: Fugue, giocande
per pianoforte - pf. L. Giuranna

10 (14) Tril, quartetti con pianoforte

FAURÉ: Quartetto in do minore op. 15,
per flauto e archi - pf. O. Puliti Santoli-
quido, vl. A. Pelliccia, vc. B. Giuranna,
vc. M. Amfitheatrof; RAVEL: Trio in la
minore, per pianoforte, violino e violon-
cello - pf. A. Rubinstein, vl. J. Heifetz,
vc. G. Flügge

16-19,30 Musica leggera in stereo- fonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Tommaso Albinoni

Concerto a cinque in re minore op. 5
n. 7 - Orch. d'archi de l'Oiseau Lyre,
dir. L. De Froment - Sonata (revis. J.
S. Bach) - vl. A. Gertler, pf. D. Andersen
- Concerto in fa maggiore (trascrizione
per organo di Johann Gottfried Walther)
- org. L. Ferdinando Tagliavini - Son-
ata in la minore, per flauto e pianoforte
- fl. S. Gazzelloni, pf. G. Favaretto
- Concerto in si bemolle maggiore op. 7
n. 3, per oboe e orchestra - ob. A. Lar-
dirot, Orchestra da Camera di Vienna,
dir. F. Prohaska - Adagio in sol mi-
nore per archi e organo - Orch. Sinfoni-
ca di Torino della RAI, dir. F. Scaglia
- Sonata a tre in mi minore op. 1 n. 11
per 2 violini, violoncello e cembalo - Or-
chestra Musicorum Arcadia

18 (22) Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan

MOZART: Serenata in sol maggiore K 525
«Eine kleine Nachtmusik» - Orch. Fi-
larmonica di Berlino; HAYDN: Sinfonia in
re maggiore n. 104 «Londra» - Orch.
Filarmonica di Vienna; R. Strauss: Don
Giovanni, poema sinfonico op. 20 - Orch.
Filarmonica di Vienna; SCHUMANN: Sin-
fonia n. 4 in re minore op. 120 - Orch.
Filarmonica di Berlino; DEBES: Coppe-
ra, suite dal balletto - Orch. Filarmonica
di Berlino

20 (24) Concerto del complesso vocale
e strumentale «Pro Musica Antiqua»
Dir. S. Cape, contr. C. Plessis, ten. R.
Letrove e F. Mertens, bs. M. Bourdon,
cl. becco S. Devos, lto H. Theunen-
Seidl, vla da gamba C. Quatacker, vla
ten. A. Douvère, vla ten. G. Dome

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi del West: ballate e can-
ti di cow-boys

7,20 (13,20-19,20) Le voci di Edda Mon-
tanari e di Johnny Dorelli

7,50 (13,50-19,50) Vecchi dischi

8 (14-20) Concertino

8,30 (14,30-20,30) Voci dello schermo,
con Doris Day e Frank Sinatra

9 (15-21) Musiche di Jimmy van Heusen

9,30 (15,30-21,30) Variazioni sul tema

«All of you», di Porter, nell'interpre-
tazione del sestetto Paul Smith, del
complesso Marty Paich, del quartetto Bobby
Jasper; «Willow weep for me», di Ronelli,
nell'interpretazione di Louis Armstrong,
del trio di Jimmy Smith, di Dakota
Stanton

10 (16-22) Ribalta internazionale: rasse-
gna di orchestre, cantanti e solisti ce-
lebrati

10,45 (16,45-22,45) Canzoni italiane

11,15 (17,15-23,15) Un po' di musica per
ballare

12,15 (18,15-0,15) Concerto jazz
con l'orchestra di Jimmy Lunceford e il
trio di Nat King Cole; cantano Nat King
Cole, Trummy Young e Dean Grissom

12,45 (18,45-0,45) Valzer musette

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)
PARTE PRIMA

7 (11) Antiche musiche strumentali ita- liane

PENOSOLI: Concertino in sol maggiore per
archi (revis. B. Giuranna) - vl. F. Ayo
e W. Gallozzi, vc. E. Altobelli, Complesso
da camera «I Musici»; PARADISI: Con-
certo per pianoforte e archi (revis. V. Vi-
tale) - pf. M. Longo, Orch. «A. Scar-
latti» di Napoli della RAI, dir. F. Ar-
gento; LEO: Concerto in la maggiore
per violoncello e cembalo - vc. B. Mazzuca-
rati, Orch. «Collegium Musicum Italicum»,
dir. R. Fasano

7,50 (11,50) Pagine pianistiche

HAYDN: Sonata in mi bemolle maggiore -
pf. J. Bloch; BEETHOVEN: Andante in fa
maggiore «Andante favori» - pf. A. Fol-
des - Variazioni in la maggiore su un
tema russo - pf. G. Crifra

8,30 (12,30) Musiche inglesi

WALTON: «Fagade», suite per voci reci-
tanti e orchestra da camera, voci reci-
tanti E. Sitwell e P. Pears, Orch. «The
English Opera Group» Ensemble, dir. A.
Collins

9,10 (13,10) Compositori contemporanei
GIAMSTRA: Pampeana terza - Orch. «Phi-
lharmonia Hungarica di Vienna», dir. A.
Dorati; GHEEDIN: «L'olmeneta», concerto
per orchestra e 2 violoncelli concertanti
- Orch. «I Musici» di Napoli della RAI, dir.
O. von Matzthar; PROKOFIEV: Fantasia
zigana, dal balletto «La fleur de Pierre»
- Orch. della Radio dell'URSS, dir. S. Sa-
mossoud

10,10 (14,10) Ultime pagine

SCHUBERT: Quintetto in do maggiore
op. 163 per due violini, viola e due vio-
loncelli - vl. A. Pelliccia, pf. Carmirelli,
vla. L. Sagrati, vc. N. Brunelli e A. Bo-
nucci

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Benedetto Marcello

Concerto grosso n. 4 in fa maggiore (Elab.
B. Bonelli) - Orch. «A. Scarlatti» di Na-
poli della RAI, dir. L. von Maticic -
Salmo XV per contralto, violoncello e cla-
vichembalo - contr. M. T. Mandalari, vc.
M. Mancini, clavicembalo M. De Robertis
- Concerto in do minore per pianoforte e
archi (Trascriz. di J. S. Bach) - pf. O.
Puliti Santoliquido, Solisti del Colle-
gium Musicum Italiano, dir. R. Fasano
- Salmo III per soprano, contralto, coro
femminile, archi e organo (revis. A. Bor-
toni) - sopr. C. Mancini, contr. G. Salvi,
Orch. Sinfonica e Coro di Torino della
RAI, dir. F. Previtali, M° del Coro R.
Maghini

18-22 Musica sinfonica in stereo- fonia

MOZART: Concerto in la maggiore
K 422 per clarinetto e orchestra -
cl. J. Brymer, «The Royal Phil-
harmonic Orchestra», dir. Sir T.
Beecham; HINDEMITH: Pittsburgh
Symphony - Orch. Sinfonica di Ro-
ma della RAI, dir. M. Freccia

19 (23) ANGELIQUE, opera in un atto di Jacques Ibert

Personaggi e interpreti:
Angelique

Gianna Galli

1^{ma} Commère

2^{ma} Commère
Charlot
Boniface
L'italien
L'anglais
Le nègre
Le Diable
Un vicino
Ester Orelli
Luca Ribacchi
Teodoro Rovevta
Enzo Sordello
Giuseppe Baratti
Arnone Ceroni
Agostino Ferrin
Giuseppe Giemondo
Carlo Cuomo

Orchestra e Coro di Milano della RAI,
dir. A. Basile, M° del Coro G. Bertola

20 (24) Concerti per solisti e orchestra

HAENDL: Concerto n. 3 in sol minore per
organo e orchestra - org. K. Richter;
J. Ch. F. Baci: Concerto in sol maggiore
per cembalo e orchestra d'archi - clav.
H. Eisner, Orch. da Camera Melzner, dir.
G. Kehr; BELLINI: Concerto in do mag-
giore per oboe e orchestra d'archi (revis.
di T. Gargiulo) - ob. R. Zanfini, Orch.
«I Virtuosi» di Roma, dir. R. Fasano;
MOZART: Concerto in sol maggiore per vio-
lino e orchestra - vl. C. Ferras, Orch. da
Camera di Stoccarda, dir. K. Münchinger

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Piccolo bar: divagazioni al pianoforte di Conley Graves

7,20 (13,20-19,20) Tre per quattro: Les
Compagnons de la chanson, Kay Starr,
José Guardiola e Jessica in tre loro in-
terpretazioni

8 (14-20) Fantasia musicale

8,30 (14,30-20,30) Gli assi dello swing
con l'orchestra Charlie Barnet, il piani-
sta Art Tatum, l'orchestra Jimmy Lunce-
ford, il sestetto Benny Goodman e l'or-
chestra Chick Webb

8,45 (14,45-20,45) Canzoni a quattro voci
con il quartetto Due + Due e il quar-
tetto Radar

9 (15-21) Ralph Flanagan e il suo com-
plesso

9,20 (15,20-21,20) Selezione di opere

10,20 (16,20-22,20) Motivi del Mari del
Sud

10,30 (16,30-22,30) Suonano le orchestre
dirette da Percy Faith e Henry Mancini

11 (17-23) Ballabili e canzoni

12 (18-24) Giro musicale in Europa

12,45 (18,45-0,45) Tastiera per organo
Hammond

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche corali antiche e moderne

PALESTRINA: Missa «Assumpta est Maria»
- Coro «Pro Musica» di Vienna, dir. F.
Grossmann; CHARPENTIER: «Messe de Mi-
nuit» - sopr. C. Collart e J. Fort, contr.
M. T. Cahn, ten. G. Friedmann, bs. G.
Aldou, Orch. e Coro della Società Musi-
cale da Camera di Parigi, dir. A. Jouve

8 (12) Opere cameristiche di Francis Poulenc

Sonata per violoncello e pianoforte - vc.
P. Fournier, pf. F. Poulenc - «Francailles
Poulenc», 6 melodie - poesie di
L. De Vilmoren - sopr. R. Défratour, pf.
A. Beltrami - Elegia, per corno e piano-
forte - cr. D. Ceccarossi, pf. L. France-
schini - Trio per pianoforte, oboe e fa-
gotto - pf. F. Poulenc, ob. P. Pierlot, fg.
M. Allard

9 (13) Sonate per violino e pianoforte

MOZART: Sonata in mi minore K 304 - Duo
di Amsterdam; BEETHOVEN: Sonata in re
maggiore op. 12 n. 1 - vl. W. Schneider-
han, pf. W. Kempff; Camor. Sonata in do
minore op. 45 - vl. M. Elmam, pf. J.
Seiger

10,05 (14,05) Musiche concertanti

DAVIAU: Sinfonia concertante n. 1 in fa
maggiore per due violini, violoncello e
orchestra - vl. A. Pelliccia, vc. B. Maz-
zucara, M. Amfitheatrof, Orch. Sinfonica di
Roma della RAI, dir. F. Scaglia; MU-
HAUD: Sinfonia concertante per tromba,
corno, fagotto, contrabbasso e orchestra -
tb. R. Cadoppi, cr. E. Lipeti, fg. G. Gra-
glia, cb. W. Benzi, Orch. Sinfonica di
Torino della RAI, dir. l'Autore; GNA-

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dal 17 al 23-II a
dal 24-II al 2-III a
dal 3 al 9-III a
dal 10 al 16-III a

ROMA - TORINO - MILANO
NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
BARI - FIRENZE - VENEZIA
PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

STERA: Variazioni concertanti per orchestra da Camera - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Benedetto Marcello
Salmon: X per contralto, basso, coro, archi e organo - contr. G. Salvi, bs. G. Ferrein, Orch. Sinfonica e Coro di Torino della RAI, dir. F. Previtali, M° del Coro R. Maghini - Concerto in do minore per oboe e orchestra - ob. P. Accorroni, Orch. Sinfonica di Roma della RAI, dir. P. Argento - Clori e Dulcis, cantata per due voci e orchestra - m.sopr. G. Fioroni, ten. T. Frascatti, Orch. «A. Sciarlati» di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

18 (22) Musica per archi

TARTINI: Sinfonia in re maggiore (revis. di H. Erdmann) - Orch. d'archi del Festival di Lucerna, dir. R. Baumgartner; ROSSINI: Sonata e quattro in mi bemolle maggiore - Orch. «I Virtuosi di Roma», dir. R. Fasano; WEINER: Ouverture da antiche danze ungheresi op. 20 per orchestra d'archi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. W. Ferrero; CHAYEV: Sinfonia n. 5 per orchestra d'archi - Orch. «A. Sciarlati» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

19 (23) Concerto sinfonico diretto da André Cluytens
con la partecipazione del pianista Eduard Del Pueyo

BERLIOZ: Carnevale romano, ouverture op. 9; FRANCK: Sinfonia in re minore; DE FALLA: Noi nei giardini di Spagna, per pianoforte e orchestra; R. Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28 - Orch. Nazionale Belgia

20,30 (0,30) Una serenata

CHIAKOWSKY: Serenata in do maggiore op. 48 per archi - Orch. Sinf. RIAS di Berlino, dir. F. Fricsay

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Note sulla chitarra

7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7,50 (13,50-19,50) Mosaic: programma di musica varia

8,45 (14,45-20,45) Nico Fidenco canta le sue canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazioni
programma jazz con Art Farmer e Bobby Hackett alla tromba, Bill McGuffie e Thelonious Monk al pianoforte

9,20 (15,20-21,20) Archi in parata

9,40 (15,40-21,40) Club dei chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni

10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal

11,45 (17,45-23,45) Cantano Daniela, Silvano Bernini e il Duo Kessler

12,05 (18,05-0,05) Jazz da camera con i trii di Bill Evans e Jim Hall

12,25 (18,25-0,25) Canti dei Caraibi

12,40 (18,40-0,40) Luna park: breve gita di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Preludi e fughe

BACH: Preludi e Fughe, dal Clavicembalo ben temperato, Libro II: n. 19 in la magg., n. 20 in la min., n. 21 in si bem., n. 22 in si bem., min. - clav. W. Landowska

7,30 (11,30) Musica per arpa e per chitarra

HANDEL: Concerto in si bem., magg. per arpa e orchestra - arp. N. Zabaleta, Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Fricsay; TOSCANI: Sonatina per chitarra - chit. A. Segovia

9,10 (12,10) Concerto sinfonico diretto

da Bruno Maderna e Dimitri Mitropoulos

HARTMANN: Sinfonia n. 7 - Orch. Sinf. di Venezia, dir. B. Maderna; MESSIAEN: «Oiseaux exotiques», per pianoforte e piccola orchestra - pf. Y. Loriod, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna; KRENEK: Elegia sinfonica «In memoria di Anton Webern» per orchestra di archi - Orch. Filarmónica di New York, dir. D. Mitropoulos; SESSIONS: Sinfonia n. 2 - Orch. Filarmónica di New York, dir. D. Mitropoulos

9,30 (13,30) Sonate classiche

MOZART: Sonata in la maggiore K. 331 per pianoforte - pf. F. Neumeier

9,55 (13,55) Musiche di Vincent d'Indy

Suite in re «In stile antico», per tromba; due flauti, due violini, viola, violoncello e contrabbasso - tb. R. Cadoppi, fl. A. Damsin e G. Filomeni, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Giacomini; A. Zanetti, vla C. Pozzi, vc. G. Ferrari, cb. W. Benzi - Sinfonia in si bemolle - Orch. del Maggio Musicale Fiorentino, dir. L. Maazel

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Antonio Bonporti

Concerto in si bemolle maggiore op. 11 n. 4 per violino, archi e cembalo (revis. Barblan) - vl. R. Michelucci, Orch. «A. Sciarlati» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo - Concerto in fa maggiore op. 11 n. 6 per violino, archi e cembalo (revis. Barblan) - vl. R. Michelucci, Orch. «A. Sciarlati» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo - «Mitte dulces», Cantata per il Signore, per voce e clavicembalo - sopr. I. Bozzi Lucca, clav. G. Paolo Fadova - Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte (revis. Barblan) - duo Egadidi-Lini - Concerto a quattro in re maggiore - vl. conc. L. Ferro, Orch. Collegium Musicum Italicum, dir. R. Fasano

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

MAHLER: Sinfonia n. 4 in sol maggiore «La Vita celestiale» - sopr. M. Kalmus, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Weissmann

19 (23) Concerti per solo e orchestra

RACHMANINOV: Concerto n. 2 in do minore op. 18, per pianoforte e orchestra - pf. S. Richter, Orch. Sinf. di Stato di Filadelfia di Stato di Leningrado, dir. K. Sanderling; SCIOSTAKOVICH: Concerto in la minore op. 99 per violino e orchestra - vl. D. Oistrakh, Orch. Sinf. di Stato di Leningrado di Stato di Leningrado, dir. E. Mravinsky

20,15 (0,15) Musiche per fiati

MOZART: Serenata in mi bemolle maggiore K. 375, per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti - Compl. a fiati «London Baroque Ensemble», dir. K. Haas; DAVY: Quintetto in mi minore, per flauto, oboe, corno e fagotto - Quintetto a fiati francese

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Dolce musica

7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica leggera

8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni

9 (15-21) Colonna sonora: musiche per film di Victor Young

9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous, con Jacqueline Neru

10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans

11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Giovanni D'Anzi

12,15 (18,15-0,15) Archi in parata

12,30 (18,30-0,30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

con il quintetto Charlie Parker, il complesso di Louis Armstrong, l'orchestra Duke Ellington e il complesso di Bud Shank

12,45 (18,45-0,45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche di Boris Blacher

Musica concertante op. 10 per orchestra - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. H. Rosbaud - Divertimento op. 29 per quintetto a fiati - fl. D. Falero, ob. Cantore, cl. N. Conti, fg. M. Costantini - Studio in pianissimo - Orch. Sinf. di Louisville, dir. R. Whittier; MOZART: n. 2 per pianoforte e orchestra - Orch. Berliner Philharmoniker, dir. H. Rosbaud - Variazioni op. 26 per orchestra, su un tema di Paganini - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. S. Celibidache

8 (12) Sinfonie di Schubert

Sinfonia n. 4 in do minore «Tragica» - Orch. «Concertgebouw di Amsterdam», dir. E. van Beinum - Sinfonia n. 8 in si minore «Incompiuta» - Orch. Filarmónica di Vienna, dir. W. Furtwaengler

8,55 (12,55) PARSIFAL, dramma mistico in 3 atti - Poema e musica di Richard Wagner (Atto 1°)

Personaggi e interpreti:

Amfortas George London
Titurel Josef Grendel
Klingsor Ludwig Weber
Gurnemanz Jess Thomas
Kundry Gustav Neidinger
Irene Dolis
Niels Möller
David Ward
Claudia Hellmann
Ruth Hesse
Gerhard Stolze
Georg Paszkuda
Dorothea Siebert
Anja Silja
Claudia Hellmann
Gundula Janowitz
Rita Bartos
Ruth Hesse
Ursula Boese
Orch. e Coro del Festival di Bayreuth, dir. H. Knappertsbusch, M° del Coro W. Pitt

16-16,30 Musica leggera in stereofonia

PARTE SECONDA

17 (21) PARSIFAL, dramma mistico in tre atti - Poema e musica di Richard Wagner (Atti 2° e 3°)

19,45 (23,45) Musiche di Dvorak

8 Danze slave op. 46 - 8 Danze slave op. 72 - Orch. Sinf. della Radio di Berlino, dir. K. Anckerl

20,45 (0,45) Musiche di Albert Roussel

Trois pièces op. 47 - pf. Y. Lefebvre - Andante e Scherzo - fl. H. Magné, pf. M. Caporaloni - Improvisi op. 21 per arpa - arp. N. Zabaleta

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Canti della montagna

7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della Fila

8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì

8,45 (14,45-20,45) Souvenir d'Italie

9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9,45 (15,45-21,45) Spirituals e gospel songs

10 (16-22) Ribalta internazionale: rassegna di orchestre, cantanti e solisti celebri

10,45 (16,45-22,45) Carloline da Hollywood

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

Lepore-Naddeo: Le stelle d'oro; Beretta-Malgoni: Le donne di Stivigia; Celli-Guarnieri: Come due anelli; Pallavicini-Massara: Non piove sui baci; Rella-Bergamini: Un'anima leggera; Fiorentini-Ortolani: Taffetas twist; Ardente-Proust: Grazie settembre; Testa-Mogol-Donida: Tobia; Cigliano: Tempo d'amore; Bertini-Di Paola: Conta le stelle

12,30 (18,30-0,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

PARTE PRIMA

7 (11) Musiche del Settecento

MANFREDINI: Concerto in sol minore op. 3 n. 10 - vl. R. Michelucci e A. M. Cologni, Orch. da Camera «I Musici»; HAYDN: Sinfonia n. 7 in do maggiore «Il mezzogiorno» - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy; RAMEAU: Concert en secteur n. 6 per orchestra d'archi - Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barshai

8 (12) Musiche romantiche

BEETHOVEN: Ouverture in do maggiore op. 115 «Per la festa dell'Imperatore» - Orch. Lamoureux di Parigi, dir. I. Markevitch - Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, orchestra e coro - pf. A. Schoen, Orch. e Coro di Radio Berlino, dir. L. Ludwig

8,30 (12,30) Musiche ispirate all'infanzia
PROKOFIEV: Plerino e il lupo, fiaba musicale - narratore T. Carraro, Orch. Filarmónica di Londra (dir. H. von Karajan)

9 (13) Musiche nordiche

NIELSEN: Quartetto in fa minore op. 5 per archi - «The Musica-Vitalis Quartet»

9,30 (13,30) Musiche di balletto

CHIAKOWSKY: Lo Schiaccianoci, balletto op. 71 in due atti e tre quadri - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

PARTE SECONDA

17 (21) Un'ora con Antonio Bonporti

Concerto in fa maggiore op. 11 n. 5 per violino e orchestra - vl. V. Emanuele, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Pedrotti - Sonata n. 4 per violino e pianoforte - vl. C. Ferraresi, pf. A. Beltrami - Concerto in re maggiore op. 11 n. 8 per violino, archi e cembalo (revis. Barblan) - vl. R. Michelucci, Orch. «A. Sciarlati» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo - «Ite Molles», cantata per soprano clavicembalo (revis. Barblan) - sopr. I. Bozzi Lucca, clav. G. Paolo Fadova - Concerto in mi maggiore op. 11 n. 9 per violino, archi e cembalo (revis. Barblan) - vl. R. Michelucci, Orch. «A. Sciarlati» di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo

18 (22) Musica sinfonica in stereofonia

LIBET: Orpheus, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. V. Gul - Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra - pf. J. Le Roux, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella; MIASKOWSKI: Sinfonia n. 27 - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Argento

19,05 (23,05) Recital del violinista Henryk Szeryng - Al pianoforte Tasso Jansopoulos

LECLAIR: Sonata in re maggiore; BEETHOVEN: Sonata in do minore op. 30 n. 2; SACCH: Ciaccona per violino solo; HANDEL: Sonata in mi bemolle maggiore; RAVEL: Tzigane

20,20 (0,20) Pagine pianistiche
MOZART: Fantasia e Fuga in do maggiore K. 394 - pf. W. Gieseking - Sonata n. 3 in mi bemolle maggiore K. 570 - pf. J. Blancard; DEBUSSY: Suite bergamasque - pf. W. Gieseking

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) Motivi scozzesi

7,15 (13,15-19,15) Tanghi celebri

7,30 (13,30-19,30) I blues

7,45 (13,45-19,45) Intermesso

8,15 (14,15-20,15) Putipù: gran carosello di musiche e canzoni napoletane

9 (15-21) Music-hall: parata settimanale di orchestre e solisti

9,45 (15,45-21,45) Motivi per flauto e ritmi

10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) La balera del sabato

12 (18-24) Epiche del jazz: lo stile Hard Bob

12,30 (18,30-0,30) Motivi in voga

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

TEDESCO

Traduzione del compito del mese di gennaio

PRIMO CORSO

Wer sind Sie? - Ich bin ein Arbeiter, der Arbeiter XY. - Sind Sie Italiener? - Ja, ich bin in Italien geboren, und zwar in N. - Sind Sie schon lange (Zeit) in Deutschland? - Seit drei Tagen. - Arbeiten Sie gern? - Ja, gewiss (freilich). - Sind Sie mit Ihrer Familie hier? - Nein, meine Familie ist in N. geblieben. - Wieviel(e) Kinder haben Sie? - Ich habe keine Kinder. Mein Bruder - da steht er! - hat einen Bub und zwei Mädchen. - Gut. Jetzt gehen Sie essen! Dann kommen Sie in mein Büro! - Danke, auf Wiedersehen, Herr Ingenieur.

SECONDO CORSO

Liebe Freunde! Endlich habe ich mich von meinen lästigsten Pflichten befreit. Da ihr so freundlich gewesen seid, mich einzuladen, werde ich zu euch kommen und einige Tage gänzlicher Ruhe genießen. Der vergangene Monat ist für mich ein wahrer Rekord gewesen. Ich habe Besuche machen müssen, habe neue Filme sehen, Artikel - sogar deutsche - übersetzen müssen und so weiter. Meine armen Ferien! Ich werde wirklich froh sein, unter euch meine Sorgen zu vergessen und mich an die schönen Zeiten zu erinnern, als wir Studenten waren. Ich habe einen grossen Wunsch, die liebe Elena und euren kleinen Guido zu sehen.

Herzliche Grüsse

Compito di tedesco per il mese di febbraio

PRIMO CORSO

A. Cosa hai fatto oggi, Bruno? - B. Non ho fatto niente. Cioè, alle nove mi sono alzato... - A. Tu fai (conduci) la vita di un miliardario. Dormi fino alle nove. Dove trascorri le notti? All'osteria, al bar? Forse vai a ballare, mentre i tuoi genitori ti aspettano a casa. - B. Non dire sciocchezze, Antonio! Ho lavorato la notte in (nella) fabbrica. E il servizio è stato molto duro. Sai quando sono andato a (zu) letto? Alle quattro. Significa questo "ballare o dormire"? - A. Perdonami, non l'arrabbiare! Ieri non ti ho visto. - B. Sono stato dal medico. Tu sai, il mio stomaco non è molto sano. - A. Mi dispiace. - B. Ma adesso l'appetito non mi manca. - A. Allora (poi) andiamo a far colazione. Al bar ci aspettano i nostri amici.

SECONDO CORSO

A. Hai capito la lezione XXXIII a pag. 130? - B. Credo di averla capita. Per es., se voglio attraversare una strada, dirò a te: «Io vado di là». - A. E se lo invece mi trovo al (nel) terzo piano e ti invito a farmi visita - tu aspetti (sulla) strada - ti chiamerò con le seguenti parole: «Sali, caro amico». - B. Non ti sembra che la lingua tedesca sia (1) alquanto (abbastanza) esatta, anzi troppo esatta? - A. Caro Bruno, ogni lingua ha le sue difficoltà. Come ti spieghi che bambini tedeschi di tre o quattro anni parlino (1) e si esprimano (1) bene nella loro madrelingua? - B. Dipende (abhängen) dai loro genitori e anche dall'intelligenza del bambino. Uno può avere amore per le lingue, uno si lascia impressionare dalla musica... - A. ...ma nessuno sarà refrattario alla (unempfindlich für) propria lingua. Chissà perché? - B. Perché la lingua è un dono (das Geschenk) della natura.

(1) Da tradurre con l'indicativo.

LIBRI DI TESTO

Sono in vendita nelle migliori librerie; oppure possono essere richiesti alla ERI-Edizioni RAI (Via Arsenale 21, Torino), che provvederà ad inviarli franco di altre spese contro rimessa anticipata dei relativi importi.

Gli allievi che seguono il Corso di Lingua tedesca alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 24 febbraio alla Direzione centrale Programmi Radio (Corsi di lingue straniere) RAI, via del Babuino, 9 - Roma.

QUI I RAGAZZI

Dal Teatro Romano di Torino

Arlecchino servo vostro

televisione, giovedì 21 febbraio

SIAMO IN PIENA ATMOSFERA CARNEVALESCA e quale migliore occasione per le nostre maschere di divertirsi, e far divertire anche i telespettatori?

Ecco una locanda dove tutti si sono dati convegno per passare una serata in allegria. L'oste si dà un gran daffare per preparare succulenti piatti, mentre Arlecchino lo aiuta un po' contro voglia a pulire il locale. Si aspettano importanti visite questa sera. Ma sarà proprio Arlecchino che riuscirà a scoprire come, in mezzo a tutta la combriccola, si nascondano anche un brigante e alcuni suoi complici i quali hanno intenzione di compiere un furto di gioielli ai danni del marchese di Ripafretta. Naturalmente decide, seduta stante, di ostacolare in tutti i modi i malfattori ed impedire che la giornata si risolva, anziché in allegria, in una tragedia. Munito di un bastone comincia intanto a bastonare ben bene tutti coloro che entrano nel locale. Lasciamo indovinare a voi, con quale risultato. Ma i suoi sforzi non saranno vani e nonostante tutti i pasticci che combina riuscirà pienamente nell'intento cat-

turando i briganti, non solo, ma anche impadronendosi del bottino con l'aiuto del suo fedele amico Brighella.

Alla fine della rappresentazione tutte le maschere inviteranno i bambini a salire sul palcoscenico e inizierà così una vera e propria « battaglia » a colpi di stelle filanti e coriandoli. Il Carnevale, già festeggiato durante lo spettacolo, continuerà con la partecipazione dei ragazzi presenti in sala.

Le trasmissioni di *Arlecchino servo vostro* hanno riscosso molto successo presso i piccoli telespettatori a giudicare dalle lettere ricevute per la « Posta di Arlecchino ». Ne sono giunte non meno di seimila con simpatici suggerimenti per le avventure della maschera veneziana, alcune anche con scenette corrette dal dialogo e della scenografia. Molte di queste proposte vengono accolte e adattate, se idonee alle esigenze della trasmissione. Parecchi sono i bambini che desiderano avere, dalla loro maschera preferita, consigli e incoraggiamenti.

Comunque lo scopo principale è stato raggiunto: avvicinare i giovanissimi alle maschere, significa stimolare il loro interesse verso tutto il teatro, e cioè verso una delle più importanti espressioni dell'arte.



Piccole storie

Lo spaventapasseri

La gallina Tric Trac con i due pulcini Robby e Quattordici

televisione, mercoledì 20 febbraio

Chi sarà oggi la presentatrice della trasmissione? Chi introdurrà presso i piccoli telespettatori la fiaba che Guido Stagnaro ha oggi impostato sul Carnevale? Non vogliamo dirlo perché sarà proprio compito dei bambini indovinare di chi si tratta. La graziosa presentatrice infatti comparirà sul video mascherata.

Anche nel pollaio di Tric Trac oggi si festeggia il Carnevale e la gallina Pasqualina sta appunto preparando un bel piatto di frittelle. Conoscendo la golosità dei pulcini Robby e Quattordici, li allontana dal fornello. I due se ne vanno,

mesti mesti, a spasso nelle vicinanze, finché arrivano in un prato dove scorgono uno strano pupazzo. Spaventatissimi si nascondono ma poi, notando che il pupazzo non si muove, si fanno coraggio e si avvicinano. Si tratta di uno spaventapasseri. L'indavolato Quattordici ne pensa subito una delle sue: si traveste da spaventapasseri e così conciato torna in cucina da Pasqualina, seguito a ruota da Robby. La povera Pasqualina scappa impaurita lasciando il piatto con le frittelle in balia dei due pulcini. Che fortuna inaspettata: i due birichini se ne impadroniscono e, in men che non si

dica, divorano tutto. Arriva Tric Trac giusto in tempo per dar loro una severa punizione, ma non per impedire la scorciatoia. Morale: Quattordici e Robby finiscono a letto. Ma durante la notte fanno sogni terribili, hanno veri e propri incubi. Con l'indigestione pagano ora la loro monelleria: vedono in sogno un terribile spaventapasseri che li insegue e loro due, trasformati in uccellini, non sanno più dove fuggire per ripararsi dal mostro. Si svegliano piangendo con un terribile male al pancia e chiamano Tric Trac. Punizione meritata: ecco anche Pasqualina che si avvicina ai lettini dei due con una bella purga da fare ingoiare subito ai disobbedienti, troppo golosi pulcini.



Arlecchino e altre maschere in una scena della serie «Arlecchino servo vostro»

Le avventure di Robin Hood

televisione, sabato 23 febbraio

I PAESE è colpito dalla carestia: la farina è scarsa, il pane non basta per sfamare la popolazione. Lo sceriffo della Contea è un uomo avido e cattivo: nel suo granaio c'è ancora farina, ma egli non la vuole distribuire perché ha intenzione di mandarla a Londra e di venderla a caro prezzo.

Un giorno un bambino riesce a rubare da un sacco di proprietà dello sceriffo una pagnotta. I soldati lo inseguono per acciuffarlo e metterlo in prigione, ma il ragazzo riesce a rifugiarsi in chiesa sotto la protezione di Padre Tuck. Quest'ultimo prende le difese del ragazzo impedendo ai soldati di catturarlo e dicendo che è una infamia lasciare la popolazione morire di fame. Il ragazzo non ha rubato per il piacere di rubare, ma semplicemente perché lui e tutta la sua famiglia non hanno nulla da mettere sotto i denti. Nemmeno lo sceriffo, chiamato immediatamente sul posto, può violare il diritto di asilo e la protezione della chiesa. Ma ha un altro mezzo per vendicarsi: infatti egli dichiara a Padre Tuck che il bambino non avrà nulla da temere se per l'indomani, a mezzogiorno gli verranno consegnati 500 pani in cambio di quello preso dal ragazzo. La domanda è paz-

“La pagnotta”

zesa: nessuno in paese ha farina per poter accogliere la richiesta dello sceriffo. E' a questo punto che entra in scena Robin Hood, deciso a compiere qualsiasi azione pur di liberare il ragazzo. Non c'è altro mezzo, per accontentare lo sceriffo, che prendere proprio nel suo gra-

naio la famosa farina che dovrebbe partire per Londra. Robin Hood è capace di tutto pur di far trionfare la giustizia. Con astuzia e coraggio egli riuscirà a procurarsi i 500 pani da consegnare a Padre Tuck per il riscatto del ragazzo. La lezione servirà allo sceriffo e la sua prepotenza verrà completamente debellata dal prode Robin.

Una radioscena di Mario Dell'Arco

Dieci non basta più

radio, venerdì 22 febbraio, progr. nazionale, ore 16

È una breve storia, semplice e umana, quella che oggi vi viene raccontata: è la storia di cinque ragazzi che frequentano la quarta elementare nella medesima scuola, posta in uno dei quartieri più caratteristici di Roma: Trastevere. Sono ragazzi come molti altri, vivaci, chiassosi, un po' indisciplinati e con poca voglia di studiare. Non sembrano proprio tipi da dieci in condotta, insomma. Eppure questa radioscena sembra proprio voler dimostrare come, anche nelle piccole cose di tutti i giorni, sia possibile compiere azioni nobili e generose.

Paolo, Giorgio, Marcello, Alberto e Nino sono cinque compagni: abitano tutti in tre strade, la Lungara, la Lungaretta e la Lungarina, che sfociano l'una nell'altra e che si snodano lungo il Tevere. Paolo è quello che abita più lontano dalla scuola ed è quindi lui che si alza prima al mattino. Si incammina e, dopo tre minuti, si trova davanti alla casa di Giorgio. Poi è la volta di Marcello, di Alberto e infine di Nino. I cinque amici riescono sempre ad arrivare ai cancelli della scuola quando suona il terzo squillo di campanello che chiama gli alunni nelle rispettive classi. C'è sempre un sacco di cose da dirsi durante il tragitto: il problema di aritmetica che non torna, la lezione di geografia imparata troppo in fretta... tutti i giorni è la stessa storia. Nino è sempre un po' in ritardo e corre trafelato per raggiungere i compagni, Marcello non riesce mai a farsi trovare pronto all'appuntamento e esce di casa con il cappotto sul braccio e, il più delle volte, con la cravatta ancora da annodare. Insomma tutto procede normalmente fino a un giorno di aprile nel quale Giorgio, giocando a pallone, cade e si rompe una gamba. Deve essere ingessato e il dottore dichiara che per un mese non potrà camminare. I suoi quattro compagni sentono improvvisamente quanto manchi loro l'amico: un mese è lungo a passare e, al mattino, camminando sotto le finestre di Giorgio, Paolo si sente a disagio. Come farà Giorgio ad essere promosso se non può frequentare la scuola? Anche se i compagni gli portano a casa diligentemente i compiti, come potrà essere interrogato se non esce di casa? Giorgio è il più diligente dei compagni e non merita proprio di essere rimandato, semplicemente perché è stato sfortunato. Questi pensieri tormentano Paolo. Bisogna aiutare Giorgio a tornare a scuola anche con la gamba ingessata. Ma ecco che Paolo ha un'idea: ne parla ai compagni e tutti sono d'accordo. I quattro amici hanno trovato il modo di far tornare Giorgio a scuola: ci si alza un po' prima al mattino, si fa qualche piccolo sacrificio e... tutto è sistemato. E il maestro, dopo solo una settimana di assenza, ritrova Giorgio in classe insieme ai compagni. Il maestro è conosciuto per essere molto severo, ma quella mattina, dopo aver saputo come mai anche l'alunno Giorgio con la sua gamba ingessata, può assistere alle sue lezioni, non riesce a pronunciare una parola. Il gesto dei suoi quattro ragazzi, proprio quei quattro che non erano mai riusciti a prendere più di otto in condotta, lo ha commosso e, anche se non vuol farlo vedere, un nodo gli stringe la gola. Se ne ricorderà, il maestro, quando, alla fine dell'anno scolastico, dovrà mettere un voto accanto alla parola «condotta». A volte, nonostante tutto, i dieci non basta!



Robin Hood (a sinistra, impersonato dall'attore Richard Greene) in una scena delle sue nuove avventure presentate alla «TV dei ragazzi»

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

Ufficiale, a Firenze, la moda maschile



Al Grand Hôtel di Firenze la moda maschile ha presentato ufficialmente i suoi modelli, in occasione della XXV Mostra della Moda Italiana. Quattro sarti romani (Brioni, Datti, Franzoni, Litrico) hanno fatto sfilare i loro modelli alla presenza di un pubblico qualificato ed attento.

Una delle novità è rappresentata dal "completo": abito e cappotto dello stesso tessuto e dello stesso colore. Un'idea vivace: il cappotto foderato con lo stesso tessuto con cui è foderata la giacca ed è confezionata la cravatta. Un'originalità: i risvolti delle giacche che possono essere sciallati, troncati all'altezza del primo bottone, sostituiti da un colletto tipo militare. Il davanti della giacca poi può essere trapezoidale, arrotondato, quadrato, cortissimo (al punto di vita) mentre dietro mantiene la lunghezza normale.

Grande scelta fra i tessuti: tweed di seta per gli abiti sportivi estivi, elzevir e shetland, shantung (spesso cangiante) e seta "corteccia d'albero" (rugosa ed in rilievo) per gli abiti da cocktail e da sera, molto gabardine, mohair (soprattutto per i calzoni dei modelli da sera, la giacca può essere invece di lana-seta), lino e velluto. Fra i colori, oltre al solito blu, molto grigio in tutte le sue variazioni, il rubillo, il verde muschio, il beige, il bianco Isabella, il "violetto Eminenza" (novità lanciata da Litrico), ed il solito nero.

Ma ecco alcune caratteristiche dei quattro sarti. Brioni, pur concedendosi qualche novità (cappotto e monopetto in lana color sabbia, fodere in lana a quadretti gialli-matrone come il panciotto) rimane fedele alle spalle naturali (senza imbottiture), alla giacca dalla vita alta ed accentuata e preferisce, quasi sempre, il monopetto al doppiopetto.

Franzoni ritiene che l'armonia del corpo umano non dev'essere disturbata da inutili sovrastrutture (maniche troppo larghe, spalle imbottite, toraci falsamente atletici) e perciò adotta giacche dalla lunghezza normale con la vita segnata al punto giusto, calzoni moderatamente afusolati, aderenti al bacino e non troncati in basso dai risvolti. Si permette però qualche bizzarria come quella di abbottonare la giacca con due pannelli che s'intersecano sul petto o quella di confezionare un monopetto completamente senza risvolti sulla giacca.

Di Datti da ricordare le giacche aderenti al torace, con l'abbontatura trapezoidale, gli inevitabili spacchi laterali non troppo alti, i calzoni "snelli" senza risvolti col monopetto, con risvolti per il doppiopetto.

Litrico, per la sua linea "Eminenza" si è ispirato alle tuniche cardinalizie e per il colore lancia il binomio nero-viola. Il nero è la tinta dominante, mentre il viola diventa un elemento valorizzante per contrasto. Spesso questi due colori

sono mescolati, sovrapposti col risultato di divenire uno solo, stranamente cangiante. I colli delle giacche e dei cappotti quasi sempre sono di tipo "militare", alti e brevi. I calzoni, di linea sfilata hanno risvolti e no, oppure mezzi risvolti solo sul davanti. Una giacca, di elzevir beige è abbottonata come se fosse un panciotto. Un cappotto sportivo, color Isabella ha doppie tasche verticali. I calzoni di mohair di uno smoking dalla giacca nera, con colletto, risvolti e panciotto in velluto rosso, arrivano solo alla caviglia, così mostrando un paio di calzini scarlatti.

Mila Contini



Eleganti scarpine create da Natale Ferrario per Biki. Sono confezionate in Uta Suede Nero come le calzature maschili, da gran sera. Punta leggermente quadrata, linguetta profilata in « gros-grain » viola. Caratteristici i mezzi risvolti dei calzoni da sera di Litrico



Mantello elegante di Bertoli. Confezionato in « shantung » nero. Maniche corte. Collo arrotondato. Largo sprone. Lo completa una « princesse » in seta bianca stampata in nero. Il cappotto maschile è di Brioni, in tessuto « Acrobat » Scotland, a coste sottili. I risvolti, le profilature alle tasche, i bottoni sono in raso nero

Giovane completo di Tita Rossi in tessuto estro di Fila celeste. Giacca molto scollata in modo da lasciar trasparire la blusa in « jersey » a piccole righe bianche, blu. Il cappotto maschile è in elzevir color grigio fumo. Risvolti al collo ed ai polsi in lana quadrettata grigio su grigio. Mod. Litrico

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

Moda femminile

Tailleurs e soprabiti

«Tailleurs» e soprabiti per la primavera hanno tutti un'impronta unica: colori allegri, linea semplice, tono giovanile. Eccone una piccola collezione, completata da qualche modello maschile, scelto fra quelli presentati a Firenze, in occasione della Venticinquesima Mostra della Moda Italiana



Completo («princesse» e giacca) in gabardine estro di Fila color rosa pallido. Collo sciallato sulla giacca che, davanti, termina quadrata con un fiocco di veluto nero, mentre dietro si arrotonda. Mod. Roveda



Di Rosier questo soprabito primaverile in lana rossa con risvolti al collo, ai polsi ed i bottoni in seta blu



A sinistra, di Krizia un «tailleur» in «shetland» rosso. Il giacchino, senza collo, è bordato con la stessa seta con cui è confezionata la camicetta. In alto, al centro: due pezzi in gabardine di Fila, giallo chiaro. Giacca con piccolo collo tondo, maniche al disotto del gomito, grosse impunture che sottolineano il taglio arrotondato sul dietro. Mod. Roveda

LA DONNA E LA CASA DONNA

Lavoro

La mantellina



In alto: Luciani presenta una «redingote» in lana color giallo oro. Piccolo collo, tre grossi bottoni. Ombrello a scacchi multicolori di Almo. A fianco: per i giorni più caldi elegante soprabito in lino rosso Uranio, di linea classica. Cappello con cupola traforata. Modello Luciani

E LA CASA LA DONNA E LA CASA

della nonna ❄❄❄

Maria Rosa Giani ha creato per le telespettatrici di Personalità una versione riveduta e corretta della mantellina della nonna. Eseguita in lana dai colori vivaci completa una principessa semplice; in lana rosa o celeste si trasforma in liseuse; in filato d'oro o d'argento può essere portata con un abito elegante, anche da sera.

Occorrente: gr. 350 lana supersport a 6 capi, un uncinetto n. 7.

Punti impiegati: punto basso: * entrare con l'uncinetto nel punto base, estrarre una maglia, filo sull'uncinetto e chiudere il punto; *, punto ad ajour: 1° riga: * 1 punto alto (filo sull'uncinetto, entrare nel punto base, estrarre una maglia, filo sull'uncinetto, chiudere due maglie sull'uncinetto, filo sull'uncinetto e chiudere il punto), 1 punto catenella, saltare un punto di base, ripetere dal *; 2° riga: * 1 punto basso sul punto alto, 1 punto basso lavorato nell'arco formato dal punto catenella, ripetere dal *, 3° e 4° riga: a punto basso; 5° riga: ripetere dalla 1° riga.

Descrizione: si inizia la mantellina dal giro collo e si lavora in un solo pezzo. Avviare una catenella di 50 punti (voltare ogni riga con un punto catenella, due quando si lavora ad ajour). Lavorare 3 righe a punto basso, proseguire, sempre a punto basso, eseguendo, per ogni riga, i seguenti aumenti distanziati: dalla 4ª alla 9ª riga: 6 punti; dalla 10ª alla 20ª riga: 4 punti; 21ª riga: 2 punti; 22ª riga: 1 punto, al centro; dalla 23ª alla 26ª riga: 4 punti; 27ª riga: 1 punto. Alla 28ª riga non fare aumenti. 29ª riga: iniziare la lavorazione ad ajour; terminare la riga con 2 punti alti; su ogni 3ª riga a punto basso aumentare 8 punti distanziati. Lavorare 6 motivi ad ajour. Non fare aumenti nell'ultima 3ª riga a punto basso, non tagliare il filo, ma proseguire a punto basso, sul lato destro della metà avanti, dello scollo e sul lato sinistro. Formare gli angoli eseguendo 3 punti bassi nel punto d'angolo; terminare la mantellina con un giro, tutt'attorno, a punto gambero. Preparare un cordone annodato, passarlo tra un punto e l'altro della 3ª riga a punto basso, allo scollo. Confezionare 2 pompons e applicarli ai capi del cordone.



Una foto scattata nel Salone d'onore del Circolo della Stampa a Milano in occasione della registrazione della centesima trasmissione della rubrica «Casa nostra». Al tavolo, da sinistra, Angela Sorgato, Anna Maria Tedeschi, Dino Origlia, Brunella Gasperini e don Cesare Boga

Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta in onda la domenica sul «Nazionale» ore 11,25

Le confidenze dei giovani ai giornali femminili



(dalla trasmissione del 20 gennaio 1963)

Prof. Dino Origlia - Siamo riuniti per discutere un tema che corrisponde a un fenomeno quantitativamente massiccio. Si calcola infatti che ogni anno arrivino alle redazioni dei settimanali femminili circa 500 mila lettere, che rappresentano 500.000 problemi di lettrici e di lettori, i quali si rivolgono per consigli agli esperti del settimanale. E' un costume che si è andato diffondendo in questi ultimi anni in questo settore della stampa femminile e che risale a non più di 25 anni fa. Quindi, possiamo definirlo un fatto di costume assolutamente contemporaneo, al quale contribuiscono in buona parte i giovani, ma anche altre generazioni. E' indubbio che molte persone considerano questo settore della stampa con una certa aria di sufficienza; la «presse du cœur», la «stampa del cuore», viene sovente considerata come qualche cosa di frivolo, di lezioso, di molto empirico. Io sono convinto che sia un grosso er-

rore il considerarla in questo modo, perché la rubrica «del cuore» è importante certo più di quanto lo siano quelle di consulenza tributaria o la rubrica legale, che però vengono considerate come qualche cosa di molto più concreto. I problemi per i quali le giovani e i giovani si rivolgono alla stampa femminile rappresentano in certo modo la radiografia di una situazione che molte volte è di disagio. Le persone che scrivono a questi giornali hanno un modo particolare di intestare le loro lettere, quando non mettono la firma. Possono essere «la disperata», «la sconvolta», «l'anima in pena». Frasi che fanno sorridere chi le legge; ma chi ha l'anima in pena prova un'autentica tristezza che ha il bisogno di manifestare e per la quale sente il bisogno di chiedere consiglio; direi che scrivere per chiedere consiglio in un certo senso è un segno di consapevolezza maturata non di debolezza. Circa la formulazione di queste lettere ascoltiamo per primo Don Cesare Boga, che scrive per il settimanale Amica.

Prof. Don Cesare Boga - C'è subito una cosa da sfatare: queste lettere non sono truccate in redazione, come molti credono. Le lettere che si pubblicano ci arrivano davvero; quindi, proprio perché arrivano, noi vediamo al di là

di esse delle persone con cui dialogare, con cui parlare. Per questo noi curiamo ad una ad una le lettere che giungono in redazione, cerchiamo di comprendere le ansie che rivelano e di dare una risposta adeguata all'interrogativo che le persone ci rivolgono. Voglio dire subito un'altra cosa: non si tratta in genere di lettere scritte per esibizionismo, perché gran parte non porta la firma. Le ragazze che scrivono firmano press'a poco così: «Lucia», «Maria», «Maria di Trieste», «Animo sconsolato». Quindi sono lettere che vengono dal cuore, lettere che chiedono con sincerità una risposta ad un dilemma. E noi le leggiamo riga per riga, parola per parola, noi tentiamo di costruire il volto della persona che ci scrive perché ci sembri vicina alla nostra scrivania in modo da poter dare, più che una risposta tecnica, una risposta affettuosa, piena di carità.

Prof. Dino Origlia - Da quali regioni provengono le più queste lettere ai settimanali femminili?

Prof. Don Cesare Boga - Vengono più dal sud e dalle isole in genere che dal nord. Provengono da paesini un po' sperduti e tante volte ci chiedono: chissà come ci immaginano, chissà come ci pensano! Forse le persone che si rivolgono a noi credono che abbiamo il sistema infallibile per

risolvere tutte le loro difficoltà e i loro problemi.

Prof. Dino Origlia - E ora poniamo la stessa domanda, circa la provenienza regionale, alle giornaliste qui invitate. Alla signora Brunella Gasperini, che scrive su Annabella e su Novella.

Sig.ra Brunella Gasperini - La maggior parte delle lettere mi arriva dal settentrione e dalle grandi città, più che dai paesi e dal meridione; non so se questo dipenda strettamente da un fatto di distribuzione del settimanale o dal tono delle rubriche che mi sono affidate.

Prof. Dino Origlia - La signora Anna Maria Tedeschi, che collabora a Marie Claire, dovrebbe rispondere alla medesima domanda.

Sig.ra Anna Maria Tedeschi - Ricevo lettere da ogni parte d'Italia. Però soprattutto mi giungono dall'Italia meridionale; molte dalla Sicilia. C'è una ragione: nell'Italia meridionale ci sono meno Istituti di bellezza, ci sono meno estetiste e quindi le giovani hanno più bisogno di insegnamento e di appoggio.

Prof. Dino Origlia - Mi ero dimenticato di precisare che la signora Tedeschi non risponde a domande riguardanti affari sentimentali, ma su questioni di estetica; quindi c'è un aspetto un po' particolare, che però rientra in una certa

problematica della giovane donna.

Sig.ra Anna Maria Tedeschi - Sì, perché la rubrica di bellezza sconfina un poco nella parte sentimentale. La ragazza brutta prova un complesso di inferiorità ed è esclusa dall'amore, dalla società, qualche volta anche dal lavoro e quindi di scrive all'esperta del settimanale per essere salvata, confortata e aiutata in questo settore.

Prof. Dino Origlia - Lei sarebbe il tribunale di prima istanza; poi la ragazza avrà dei problemi sentimentali da porre ad altri!

Sig.ra Anna Maria Tedeschi - Sì. Quando una ragazza si sente più bella è più franca, più sicura di sé ed ha anche più fiducia nell'amore degli uomini.

Prof. Dino Origlia - E da quel momento incominciano altri problemi.

Sig.ra Anna Maria Tedeschi - Appunto: i problemi sentimentali.

Prof. Dino Origlia - E sentiamo ora Angela Sorgato, che scrive per Alba, il settimanale che dirige.

Sig.ra Angela Sorgato - Io ricevo lettere in uguale proporzione dal nord, dal centro e dal sud. Certo, dal sud scrivono le ragazze che non sono impiegate, quelle che stanno a casa. Quindi per loro queste lettere sono come un segreto, una cosa

Personalità e scrittura

*Di questo me ne son fatta
e ho ragione dei*

In hoc signo vinces — Fra tante previsioni coniugali non molto consolanti è un piacere anche per un grafologo trovarsi di fronte a scritture di pieno affidamento nelle quali si rispecchiano due anime fatte per intendersi, per amarsi e stimarsi vicendevolmente. Sarà, la loro, una bella unione, non dettata da passionalità esaltante o da impulsi giovanili inconsistenti. La loro età già esperta, la maturità mentale, il livello culturale, la nobiltà dei sentimenti, la serietà dei propositi rappresentano un base talmente sicura da escludere qualsiasi dubbio di sorprese post-matrimoniali. Lei, come donna, e per il carattere prudente, forse un po' deluso da prove antecedenti, è all'apparenza, più riservata e guardingo di lui benché, in realtà, ben viva e sensibile internamente. Deve certo venirle un senso di fiducia dal carattere maschile calmo e disteso, aperto e rettilineo. E' l'uomo onesto e leale che la per lei, sempre un po' timorosa di urtare contro inganni e falsità, chiusa in un mondo ideale che la sua ragione di vita. Le farà bene la convivenza con una persona sicura di sé, che procede nella vita colta massima coerenza, senza vanagloria ma senza false modestie, sapendo sempre come comportarsi, costante nella linea di condotta, rispettosa di ogni regola e forma sociale ma decisa a restare al di sopra della mischia. Impari da lui a credere fermamente in se stessa e si convinca che non è da qualche insuccesso che bisogna considerare i propri meriti, ma trarne anzi una spinta per questi riconoscimenti del valore personale; e lei è una creatura veramente eccezionale nella sua modestia.

un'auto grafica, l'auto

Awa-Atine — Dai miei rapporti di lavoro col pubblico raccolgo prove continue che i giovani d'oggi, se intelligenti e bene avviati posseggono, in genere, facoltà autografiche eccellenti. Magari si fermano al campo teorico, riuscendo più facile ragionare che applicare, tuttavia a qualcosa serve sempre. Il parziale responso che già lei anticipa nella sua lettera trova buon riscontro nei segni grafici tanto positivi che negativi, da me presi ora in esame. Orgoglioso, compiaciuto di sé, sentimentale ma instabile, non sempre sincero (per opportunismo o per improvvisi timidezze) però fondamentalmente onesto negli affetti e nei propositi; ambizioso, è deciso ad emergere ma essenzialmente con meriti personali. Sono queste ad un dipresso, le considerazioni che mi fornisce, ed è questo con precisione, il giudizio grafologico. Riguardo poi a certe modifiche volontarie nella sua scrittura (copiando segni che trova in rete, le dirò che il fatto in sé è favorevole, trattandosi non di artificiosità di cattivo gusto bensì di esigenze interiori a « fare meglio », ad utilizzare l'esempio altrui per un buon fine. Dimostra spirito d'osservazione, impegno personale, riconoscimento dei difetti propri, senso comparativo molto efficace. Si guardi soltanto dalla imitazione delle forme « panciute » che vorrebbe adottare. Giacché non le sono spontanei, non corrompa il suo stile con un elemento disturbatore. E' sempre un sintomo (specie se il « panciuto » è alla base delle lettere) di sensorialità materiale e di ironia. La sobrietà è un pregio anche riferito ai tratti grafici. Come uomo lei si concede già il massimo consentito di espansione per non uscire dai limiti della serietà virile.

2 anni no le sentano in tempo

Madame de Cagliostro — Superfluo avvertirmi che lei non ama la prosa. E sarebbe una gran bella dote se quel poco che esprime nell'abituale vita d'ogni giorno lo sapesse rendere amabile e gradevole. Vedo invece nella scrittura una profusione di tratti angolosi, duri, aggressivi, che non lasciano dubbi sull'asprezza di un carattere che sembra sdegnare qualsiasi forma di benevolenza, di arrendevolezza, di adattamento. Altro lato negativo consiste nello squilibrio degli impulsi, o troppo veementi o rilassati fino alla depressione. Quindi non si sa mai prevedere quali siano le sue reazioni nei vari casi transitori: tanto può dimostrarsi battagliera, violenta e focosa quanto scoraggiata, insoddisfatta e pessimista. Per una ragazza sedicenne, che dovrebbe lasciarsi ancora guidare e consigliare, riconoscendo l'utilità di correggere i propri difetti almeno il suo saluto è preoccupante che si ostini e si ribelli, comportandosi come fosse lei a dover dettare legge agli altri. Avrebbe delle ottime qualità da valorizzare se riuscisse a trovare una via di mezzo tra l'ardore inconsiderato e la freddezza indifferente. Ogni natura umana ha i suoi lati positivi e negativi, tutto sta a regolarsi in modo che i buoni prevalgano sui cattivi. Lei può disporre di una forte volontà realizzatrice, di buona resistenza fisica e morale; ha il senso del dovere, della giustizia, della sincerità, tende ad una sana dritture di coscienza, può affermarsi lodovolemente nello studio e nel lavoro. Vincendo le intolleranze e gli egoismi saprà amare con slancio dandone prove tangibili, più che a parole. Potrà avere ardite iniziative di indiscutibile utilità, ma potrebbe anche lasciarsi andare a qualche irrimediabile colpo di testa. Stia all'erta.

Lina Pangella

Scrivere a « Radiocorriere-TV » « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accludono la fascetta del « Radiocorriere-TV ». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

(segue da pag. 65)

nascosta. Le ragazze che non usufruiscono di molta libertà si rivolgono al settimanale, in tutto segreto, per sapere quello che le loro coetanee, in altri luoghi, apprendono a scuola, nelle fabbriche o negli uffici.

Prof. Dino Origlia — Signora Tedeschi, quali domande Le vengono rivolte più di frequente?

Signora Anna Maria Tedeschi — Il problema generico della ragazza è quello della linea, della grassezza.

Prof. Dino Origlia — Le grasse scrivono di più?

Signora Anna Maria Tedeschi — Sì. Però, per esempio, dico: « Io sono grassa, peso 70 kg. e sono alta un metro e cinquanta; quindi debbo dimagrire; però ho molto appetito e non voglio privarmi del mangiare; non mi piace fare ginnastica, non credo nelle cure dimagranti. Dimmi tu, che cosa debbo fare? ». Ecco, il problema è tutto scaricato su di me, la ragazza non vuol fare niente e vuole dimagrire! Poi c'è il problema della pelle: vogliono essere tutte molto belle, avere

una pelle molto levigata, sapersi truccare. E soprattutto sconfondono nel campo sentimentale, perché hanno paura che ci sia una donna più bella di loro che possa piacere di più e che le fidanzate le lasci, perché ne ha trovata una più grassa, più magra, più alta, ecc.

Prof. Dino Origlia — Io credo, per concludere, di dover dire in senso ottimistico quello che ha detto Don Boga e cioè che se si realizzasse la piena confidenza fra genitori e figli si diminuirebbe di molto, ossia si eliminerebbe la necessità di questo settore della stampa femminile. Credo che ci siano delle ragioni particolari che comunque indurrebbero sempre i giovani a scrivere, perché scrivendo ci si può sfogare senza essere interrotti, cosa che invece nelle discussioni familiari capita abbastanza facilmente. Mi auguro che, qualsiasi sia il destino di questa stampa, essa prosegua, perché mi rendo conto dell'importanza che assume. Sta di fatto che stiamo assistendo a un fiorire di problematiche, soprattutto psicologiche, che denunciano da

un lato il turbamento, lo stato di ansia, di insicurezza delle generazioni giovani e da un altro lato la consapevolezza, che oggi i ragazzi hanno, della necessità di affrontare più armati di consigli i problemi che un tempo venivano affrontati seguendo delle tradizioni, delle convenzioni assolutamente conformistiche, che potevano forse dare un certo margine di sicurezza esteriore, ma che credo abbiano creato le premesse dei turbamenti delle generazioni attuali. Perché quelle madri che non sanno rispondere alle loro figlie — a quelle figlie che scrivono poi ai settimanali femminili — sono madri che da giovani hanno creduto di poter risolvere i loro problemi accettando semplicemente ciò che veniva loro detto nel loro piccolo ambiente, senza rendersi conto che i problemi erano molto più gravi e che doveva accadere una specie di rottura nei confronti di schemi tradizionali. Quindi, la stampa femminile, in questo senso, è una stampa di punta, e io personalmente non posso fare altro che approvare il ruolo che svolge.

Arredare

Le piante secche

Il lungo e fastidioso inverno di quest'anno, oltre agli inconvenienti che direttamente ne derivano, freddo intenso, salute malferma, difficoltà di riscaldamento nelle case, ha provocato il rincaro di un genere che per tutti è considerato di prima necessità: frutta e verdura. E' logico che anche i fiori abbiano seguito la stessa sorte. Non è possibile evidentemente mettere i fiori sullo stesso piano: mentre frutta e verdura rappresentano una necessità assoluta per il benessere fisico delle persone, i fiori rappresentano soltanto una necessità spirituale e poetica. Al giorno d'oggi, purtroppo, non si dà molto peso alle necessità dello spirito, viviamo in un'epoca essenzialmente pratica, e tutto ciò che non è strettamente materiale è alquanto negletto. Con tutto ciò, una casa vuota di fiori è triste: i vasi d'argento o cristallo o ceramica sparsi nella casa senza l'apporto poetico di un solo fiore, risultano squalidi e morti, privi del loro significato preciso. Approfitto di questo argomento fornitomi dalla inclemenza del clima, per suggerire ai lettori qualche mezzo che li aiuti a rimediare, almeno parzialmente, a questa forzata mancanza. E' di moda adornare la casa con composizioni di gusto particolare: a queste composizioni contribuiscono i materiali più impensati, dai sempreverdi, ai rami secchi di forma particolare, alle rose foglie autunnali mantenute nel loro colore e nella loro morbidezza mediante un trattamento alla glicerina. Ho visto splendide composizioni eseguite con noci, piccole zucche, spighe di grano, pannocchie di granturco; altre affidate alla flessuosa eleganza delle siringe (piante acquatiche dalle pannocchie cilindriche, estremamente decorative) a quei leg-



Vaso di opaline bianca. Riempiuto di piccole zucche, frutti di stagione, spighe di grano, pannocchie di granturco, foglie e piumini lacustri. Un centro tavola di grande effetto

geri piumini di un caldo color avorio che sembrano il pennacchio di un carabiniere, ai fiori secchi del cardone campestre. Tutti questi elementi si trovano, assai facilmente, nei campi: si tratta solo di comporli con grazia ed eleganza, e potranno rappresentare un simpatico surrogato dei fiori, tanto cari, in questo momento.

Achille Molteni



A sinistra: per un vaso cinese di forma cilindrica: una decorazione di « siringe » tinte in azzurro pallido. A destra: un grande vaso di porcellana bianca e azzurra riempito di cardoni secchi in tinta naturale

TUTTO SBAGLIATO, TUTTO DA RIFARE



— Te l'ho già detto; usi come esca dei vermi troppo voraci!

DAL MEDICO



— Potrà sembrarle un controsenso ma la sua è una malattia molto seria.

in poltrona

ABBIETTO



— Ma vi pare, signor Direttore, nessun disturbo... Io adoro la pioggia, signor Direttore...

IL CAPPELLINO



— L'ho trovato veramente ridicolo: parlo del prezzo, beninteso!

SEGNO INFALLIBILE



— Come fai ad essere così sicuro che presto troveremo l'acqua?

....hai i **TRE**
SEGRETI!
E' il vero ragu'
d'una volta



**CONOSCETE I TRE SEGRETI
DEL VERO RAGÙ?**

● Il primo segreto è la carne che dev'essere **SOLO POLPA TENERA, SUCCOSA, magra, MAGRISIMA.**

● Il secondo segreto è la precisa dosatura dei **10 INGREDIENTI:** polpa magra di manzo, polpa magra di maiale, olio, pomodoro, cipolla, sedano, salsa, carote, sale, basilico.

● Il terzo segreto è il tempo: il vero ragù non si può fare in fretta. Occorrono ore di lentissima maturazione sul fuoco. Solo così i diversi gusti si fondono in un unico squisito sapore.



Ecco il vero ragù d'una volta! Ci sono tutti gli ingredienti, sceltissimi, altrimenti non riesce squisito. E' stato messo tutto il tempo che occorre.

E' un ragù ormai quasi impossibile da fare in casa, un ragù così squisito come solo poteva uscire dai famosi Stabilimenti Alimentari Star.

E che comodità... Col ragù pronto, ore di meno in cucina, tegami di meno da lavare!



Trovate punti per
i bellissimi regali
in tutti i prodotti

DOPPIO BRODO STAR
DOPPIO BRODO STAR GRAN GALA
MARGARINA FOGLIA D'ORO
TÉ STAR
FORMAGGIO PARADISO
SUCCHI DI FRUTTA GÒ
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA
CAMOMILLA SOGNI D'ORO
BUDINO STAR
GRAN RAGÙ STAR
MINISTRONE STAR

2 punti
2 punti
2 punti
2+3+4 punti
6 punti
2 punti
2 punti
4 punti
3 punti
2+4 punti
3 punti

